

Le mascotte Tina e Milo trascinano Trudi

L'azienda friulana è leader nella produzione di peluche. Ricavi 2025 a 11 milioni
DELLE CASE / PAGINA 13



IL COMMENTO

PERCHÉ SUI TRENI DEL NORD EST
TELEFONARE È UN'AVVENTURA

STEFANO CARLI / PAGINA 14

LA POLITICA

RISPOSTA ALL'ASSE ROMA-BERLINO

La Francia invoca gli Eurobond Nuovo scontro con la Germania

Eurobond per difesa e AI e un richiamo netto a un'Europa che agisca da superpotenza. In un'intervista rilasciata a sette quotidiani del continente Emmanuel Macron ha fornito un indizio della sua controffensiva all'attivismo di Friedrich Merz e Giorgia Meloni in vista del summit informale sulla competitività. La geografia delle alleanze in Europa è quanto mai instabile ma poggia su un dato: dalla difesa alle ricette economiche e industriali, l'asse franco-tedesco sta subendo un progressivo sfilacciamento. E a testimoniare c'è la replica alla quale si è affidata Berlino sugli eurobond: la proposta «distraggono dall'argomento principale, ovvero il problema della produttività». **ESPOSITO** / PAGINA 6

VIAGGIO NELL'EX SCALO TRA VIA SANT'OSVALDO E VIA DELLA VALLE A UDINE, FRA RIFIUTI E BIVACCHI



Treni a San Rocco, da museo a dormitorio abusivo

Una delle carrozze diventate un dormitorio abusivo per senzatetto **ROSSO** / PAGINA 16

IN CRONACA

ALL'ATER DI UDINE

In nove anni 50% in più di richieste per un alloggio

È un termometro della crescente necessità di casa in città la graduatoria provvisoria per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata, pubblicata dall'Ater e riferita al bando 2025. I numeri parlano chiaro: sono state presentate 1.880 domande, delle quali 1.409 sono risultate valide a seguito dell'istruttoria condotta dalla Commissione. Un dato che, se confrontato con l'ultimo bando analogo del 2017 (quando le domande pervenute furono 1.264), segna un incremento netto del 49%.

DISSEGNA / PAGINA 17

IL COMMENTO

RENZO GUOLO

L'ITALIA APRE IL CUNEO MERZ-MACRON

Al vertice europeo che si terrà al castello di Alden Biese, l'Unione è intenzionata a incoraggiare le cooperazioni rafforzate tra stati membri, che dovrebbero farla marciare, senza paralizzanti veti, su questioni ormai dirimenti come la sicurezza, l'intelligenza artificiale, il mercato unico. Inevitabilmente, si parlerà anche della complessa, e barocca, architettura istituzionale europea, fondata su tre pilastri: la Commissione, il Consiglio - che riunisce i capi di stato e di governo -, il Parlamento, eletto a suffragio universale. Tutti organi determinati a esercitare le proprie prerogative.

/ PAGINA 7

STANZIATI ALTRI 5 MILIONI. LA REGIONE RENDE STRUTTURALI I CONTRIBUTI PER STIPULARE LE POLIZZE PER I DANNI LEGATI AL MALTEMPO

Fondi per assicurare casa

Oltre 550 domande in due mesi per il bando aperto a dicembre: sostegno fino all'80% del premio

Un nuovo bando da 5 milioni per spingere i cittadini ad assicurare le proprie case contro eventi catastrofici e atmosferici. La Regione si prepara a replicare nel 2026 la misura già finanziata nel 2024 e nel 2025, confermando una linea politica che punta a diffondere la cultura assicurativa come strumento di tutela del patrimonio privato di fronte a un clima sempre più instabile. Il Friuli Venezia Giulia «è la prima regione in Italia che sta promuovendo la cultura dell'assicurazione nella cittadinanza».

BALLICO / PAGINE 2 E 3

IN VIALE PASOLINI A UDINE

Con le forbici minaccia i vigilanti Gli avevano chiesto il biglietto del bus

Ennesima aggressione a bordo di un autobus della linea urbana udinese. È successo domenica sera, in viale Pier Paolo Pasolini, che collega il centro al polo scientifico dell'Università. **MICHELLUT** / PAGINA 20

AL TERMINAL NORD

Runner ruba un paio di scarpe e lascia lì le sue Arrestato

Entra con le sue scarpe, le abbandona tra gli scaffali e tenta di uscire con quelle nuove. Un runner friulano di 36 anni, residente in città, nella mattinata di venerdì, è stato arrestato dalla polizia di Stato. / PAGINA 20

IL CASO A SAURIS

Niente corriere i ragazzi saltano la scuola Diffida ad Arriva

Da metà dicembre una trentina di corse (20 solo a gennaio) di bus da e per Sauris sono saltate e il paese si ribella. Soppressioni senza preavviso anche in orari essenziali per andare a scuola e al lavoro. **ARIIS** / PAGINA 24

DA CODROIPO A VENEZIA

Zanin e l'organo in San Marco

«L'organo è uno strumento di elevazione che ci ricorda l'immensità di Dio». Il Patriarca di Venezia, Francesco Moraglia, prende in prestito le parole di papa Benedetto XVI per descrivere l'importanza e il valore del nuovo organo che sarà realizzato all'interno della Basilica di San Marco. Un unicum in Europa e nel mondo per la complessità del progetto. **PENDOLINI** / PAGINA 12

 **CODROIPO**
OGGI MERCOLEDÌ 11 FEBBRAIO

Via IV Novembre, 11 - Tel. 0432 900839
orario: dalle ore 9.00 alle ore 15.00

Vieni a scoprire gli apparecchi acustici
• invisibili • ricaricabili • su misura
con **intelligenza artificiale**

Il Tecnico della Sede Centrale Maico ti aspetta
per una **PROVA ESCLUSIVA IN STUDIO**



MILANO-CORTINA 2026

Short track e curling Oro e bronzo azzurri

Il debutto dello short track azzurro alle Olimpiadi coronato dalla medaglia d'oro, mentre nel curling Stefania Constantini e Amos Mosaner superano le amarezze della semifinale e tornano sul podio, battendo in finale per il terzo posto 5-3 la Gran Bretagna. Con l'oro e il bronzo di ieri il medagliere azzurro sale a undici medaglie. **CIPOLLA E DE MICHEL** / PAGINA 42 E 44

Radetti: «Divario ampio con i Paesi anglosassoni»

Secondo Silvia Radetti (Sna), il divario con i Paesi anglosassoni è prima di tutto culturale: «Lì l'assicurazione è parte della gestione ordinaria della vita familiare, qui spesso si interviene solo do-

po il danno». In Italia, osserva, «la storica presenza dello Stato nei ristori ha ridotto la percezione del rischio, ma gli eventi estremi stanno spingendo un cambio di mentalità».

**Pozzo: «Semplificare ulteriormente le procedure»**

Il consigliere del Pd Massimiliano Pozzo riconosce il valore di una misura «che come opposizione avevamo chiesto e poi appoggiato», ma avverte che gli annunci non bastano: «Va monitorata e, se

serve, ulteriormente semplificata». Detto che preoccupa che «solo il 7% delle case è assicurata contro i rischi catastrofali», Pozzo aggiunge: «L'obiettivo è far crescere la cultura assicurativa».

**I provvedimenti in Friuli Venezia Giulia****LA PANORAMICA**

Nuovo bando regionale per le assicurazioni 2026

RISORSE

- Dotazione: **5 milioni di euro**
- Periodicità: annuale
- Territorio: Regione Friuli Venezia Giulia

OBIETTIVO

- Diffondere la cultura assicurativa come strumento di tutela del patrimonio privato
- Ridurre l'impatto economico degli eventi climatici estremi sulla finanza pubblica

COSA FINANZIA

- Eventi catastrofali: alluvioni, terremoti
- Eventi atmosferici: grandine, vento, piogge intense
- Abitazioni singole e condomini

**EVENTI ATMOSFERICI (FORFETTARI)**

- 50 €** abitazioni singole
- 200 €** condomini

CONTRIBUTI PREVISTI (BANDO ATTIVO DAL 9 DICEMBRE)

- Parametrati all'ISEE
- ISEE < 50.000 €: contributo fino all'**80%** del premio
- ISEE ≥ 50.000 €: contributo fino al **50%**
- Contributo massimo: **650 €**
- ISEE assente: considerato automaticamente pari a **50.000 €**

IN ARRIVO

- Nuovo bando 2026: previsto in primavera (marzo)
- Continuità dello strumento confermata
- Impegno a coprire tutte le domande ammissibili

Maltempo

arrivano 5 milioni per le assicurazioni

La Regione punta a rendere strutturale la misura per fornire contributi specifici a chi tutela case e fabbricati. Al bando aperto a dicembre hanno già risposto 555 tra cittadini e aziende: sostegno fino all'80% del premio

Marco Ballico

Un nuovo bando da 5 milioni per spingere i cittadini ad assicurare le proprie case contro eventi catastrofali e atmosferici. La Regione si prepara a replicare nel 2026 la misura già finanziata nel 2024 e nel 2025, confermando una linea politica che punta a diffondere la cultura assicurativa come strumento di tutela del patrimonio privato di fronte a un clima sempre più instabile. Il Friuli Venezia Giulia «è la prima regione in Italia che sta promuovendo la cultura dell'assicurazione nella cittadinanza. Uno sforzo fondamentale vista la frequenza e l'intensità dei fenomeni climatici», indica l'assessore regionale Sebastiano Callari.

DAL MALTEMPO ALLE CATASTROFI

Il primo bando, nel 2024, era



SEBASTIANO CALLARI
ASSESSORE REGIONALE
AL PATRIMONIO

«Se le risorse dovessero non bastare valuteremo come implementarle. Assicurato solo il 10% delle abitazioni»

concentrato sui danni da maltempo, i cosiddetti eventi calamitosi come grandine, vento o piogge intense. Una formula che si è rivelata poco attrattiva. I premi assicurativi per questo tipo di coperture, osserva l'assessore, «sono relativamente bassi, tra 50 e 100 euro, e molti cittadini hanno rinunciato a presentare domanda. Così, pur con la disponibilità di uno stanziamento da 5 milioni, abbiamo erogato non più di 300mila euro. Ma eravamo all'inizio e dovevamo fare esperienza», ammette Callari, senza nascondere altre criticità: «Il 40% delle 2.444 domande presentate ha richiesto rettifiche, integrazioni o modifiche, con oltre 800 interventi amministrativi e 255 rinunce totali». La svolta è arrivata a fine 2025, quando la Regione ha esteso gli incentivi agli

eventi catastrofali, compresi alluvioni e terremoti, con premi assicurativi annuali che in questo caso possono raggiungere diverse centinaia di euro, variabili in base al rischio territoriale. Ulteriore novità, la collaborazione con il Sindacato nazionale agenti di assicurazione, che ha portato a ridurre gli ostacoli procedurali, tanto che al 4 febbraio 2026, con 555 domande acquisite dal sistema (per una richiesta di stanziamento di circa 300 euro ciascuna, per un totale di 166.500 euro), gli uffici fanno sapere che le rettifiche si limiteranno a non più di una quarantina, attorno al 7%, considerata una soglia fisiologica.

ISEE E CONTRIBUTI

Con la riformulazione della misura, gli incentivi sono stati parametrati all'Isee. Il mec-

canismo del bando scattato lo scorso 9 dicembre, e in chiusura a giugno, prevede un contributo fino all'80% del premio per chi ha un Isee inferiore a 50mila euro e del 50% per tutti gli altri soggetti, fino a un massimo di 650 euro. In assenza di un indicatore valido, viene considerato automaticamente un Isee da 50mila euro. Nello specifico dei condomini, è riconosciuta una quota di premio nella misura del 50% e fino a un massimo di 1.500 euro. «È una salvaguardia del patrimonio, non una misura contro la povertà – chiarisce Callari, titolare in giunta della delega al Patrimonio –. Anche se crolla la casa di una persona molto benestante, poi qualcuno dovrà intervenire. Meglio prevenire». Accanto alle coperture catastrofali, la Regione ha introdotto importi forfettari per gli

eventi atmosferici: 50 euro per le abitazioni singole e 200 euro per i condomini, tenendo conto che molte polizze multirischio non dettagliano la quota specifica riferita al maltempo.

VERSO UNA MISURA STRUTTURALE

Messi a bilancio 5 milioni all'anno, la Regione non esclude integrazioni in assestamento. «Se la misura avrà successo, le risorse potrebbero non bastare e valuteremo di implementarle», dice Callari, ricordando che per riparare i danni di singoli eventi estremi si possono spendere centinaia di milioni. Il ragionamento è anche di finanza pubblica: investire decine di milioni in prevenzione assicurativa può costare meno che intervenire dopo le catastrofi. Ma c'è soprattutto un obiettivo culturale: «In Fvg meno del 10% del-

Riccardi: «Ritardi nelle stime legati a più fattori»

Secondo l'assessore Riccardo Riccardi, i ritardi nella presentazione delle perizie sono legati a più fattori: in molti casi le domande iniziali avevano già una copertura assicurativa, mentre altri cit-

tadini hanno preferito non sostenere spese per la documentazione. «Faremo un'ulteriore accelerazione perché è necessario che ci siano tutti i dati per poter richiedere le risorse statali».



Il piano prevede interventi in 259 municipi

Il piano per il ripristino dei beni comunali prevede l'impiego, tra il 2025 e il 2026, di 68,25 milioni di euro per 259 interventi in 96 Comuni, con l'obiettivo di ripristinare immobili pubblici, infra-

strutture, viabilità e condizioni di sicurezza. Tra gli interventi più significativi, si segnalano 13,5 milioni di euro a Mortegliano, 7,3 milioni a Paularo, 6,4 milioni a Sauris.



I provvedimenti in Friuli Venezia Giulia

Oltre 29 mila richieste dopo la tempesta del '23
Fondi anche dallo Stato

Prorogati i termini per inviare le perizie per i risarcimenti dei danni a case e ditte
Dalla Regione 191 milioni, il governo ne ha messi a disposizione quasi 120

RISULTATI E NUMERI

- Bando 2024 (solo maltempo)
- Stanziamento: **5 milioni €**
 - Erogato: circa **300.000 €**
 - Domande: **2.444**
 - **40%** con richieste di integrazione
 - **255** rinunce

Bando 2025 (esteso alle catastrofi)

- Domande al 4 febbraio 2026: **555**
- Contributo medio: circa **300 €**
- Totale richiesto: **166.500 €**
- Rettifiche stimate: **-7%**

WITHUB

Sopra la soglia Isee di 50 mila euro il rimborso può arrivare fino al 50% del premio mentre la somma massima è di 650 euro

Per quanto concerne i condomini la percentuale non può superare il 50% e la cifra riconosciuta i 1.500 euro

le abitazioni è assicurato. In altri Paesi europei le percentuali sono molto più alte. Non so se raggiungeremo quei livelli, ma vogliamo avvicinarci il più possibile».

IL BANDO IN ARRIVO

Il nuovo bando 2026 dovrebbe invece uscire in primavera, verosimilmente a marzo, assicurando continuità allo strumento. «Continueremo a lavorare per migliorare questi bandi e siamo pronti a investire risorse per coprire tutte le domande», ribadisce Callari. Con una battuta che sintetizza la filosofia dell'intervento: «Churchill diceva che avrebbe assicurato anche il suo cane, oggi possiamo farlo davvero. L'importante è abituarsi all'idea che assicurarsi non è un lusso, ma una forma di responsabilità». —

M.B.

IL SINDACATO DEGLI AGENTI

Intermediari in campo: «Il progetto funziona»

La spinta della Regione sulle polizze contro gli eventi catastrofici trova un alleato diretto nella rete degli intermediari assicurativi. A sottolinearlo è Silvia Radetti, coordinatrice regionale dello Sna, Sindacato nazionale agenti di assicurazione. «Portiamo avanti la diffusione della cultura assicurativa da tempo – spiega – perché l'Italia, rispetto ad altri Paesi europei, si mostra meno sensibile su questi temi ed è ancora sotto assicurata».

Il bando 2025 segna un passaggio importante proprio nel coinvolgimento degli intermediari: «Ci siamo presi carico, in accordo con la Regione, di un impegno che altrimenti ricadrebbe sui cittadini: oggi l'inserimento della domanda può essere fatto dagli iscritti al Rui, il Registro unico degli intermediari». Concretamente, «la Regione sostiene economicamente il cittadino, noi accompagniamo i clienti nella scelta e, in caso di sinistro, siamo al loro fianco nella gestione del danno. Un percorso unico a livello italiano che porta beneficio a tutte le parti coinvolte».

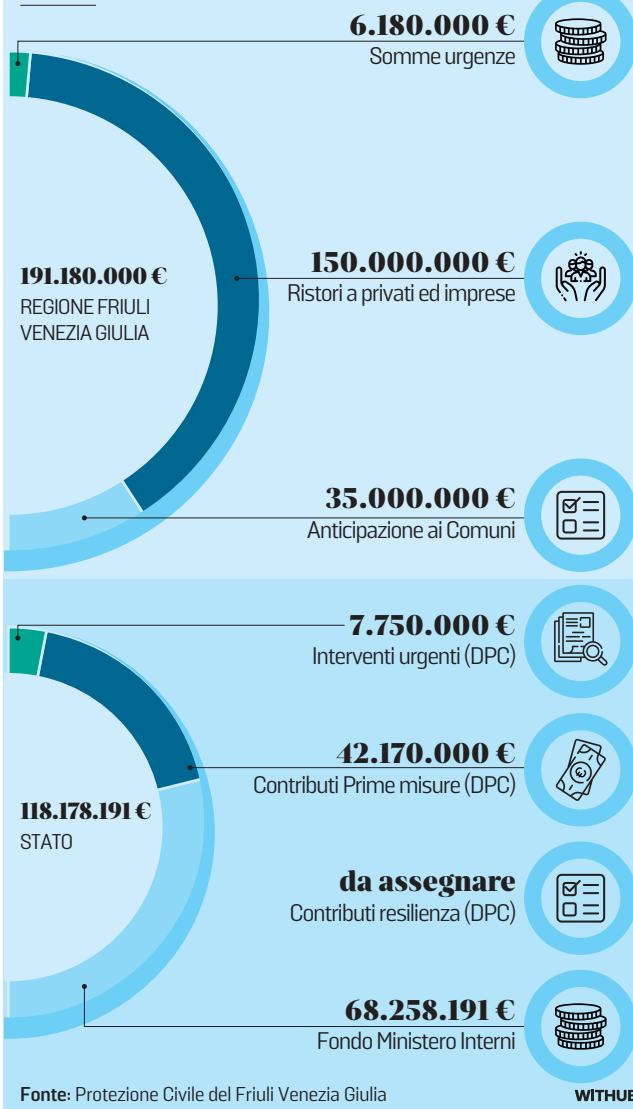
In Fvg la categoria conta più di 300 agenti e oltre mille addetti. Una presenza capillare che incrocia spesso le fragilità locali: «Quando c'è un evento grave, tocchi con mano quanto pochi siano assicurati. Io stessa ho aiutato dopo l'alluvione del Versa e ho visto danni enormi a fronte di coperture assicurative non stipulate». Le polizze catastrofali restano un'assicurazione poco conosciuta ai più: «Sono una quota residuale, non più del 10%, rispetto alle polizze casa tradizionali». Ma i primi effetti del bando si vedono già: «Alcune situazioni si sono sbloccate: clienti indecisi hanno attivato la copertura sapendo di poter contare su un contributo pubblico». Quanto ai costi, «le compagnie geolocalizzano il rischio: contano la zona, il valore dell'immobile e le caratteristiche costruttive, ad esempio l'antisismica. In media possiamo stimare intorno ai 380 euro l'anno, ma le variabili sono molte». Il punto chiave, conclude Radetti, è l'effetto leva: «Con poche centinaia di euro si attivano coperture che rimborsano danni ben più grandi. È su questa consapevolezza che dobbiamo crescere». —

La Regione ha prorogato al prossimo 28 febbraio il termine per la trasmissione delle perizie sui danni provocati dall'ondata di maltempo che tra luglio e agosto 2023 ha colpito il Friuli Venezia Giulia. Lo ha annunciato l'assessore con delega alla Protezione civile Riccardo Riccardi nel corso di un incontro a Palazzo Belgrado con i sindaci interessati da un evento con pochi precedenti. «Raffiche di vento fino a 130 chilometri orari, temporali localizzati molto intensi, grandinate di entità eccezionale», si legge nelle slide della Protezione civile che riportano la memoria alla catastrofe che colpì quasi un centinaio di Comuni.

La premessa per fare il punto della situazione. «La Regione ha già messo in campo fondi propri per il ristoro dei danni – ha spiegato Riccardi –. Ora è necessario completare la fase successiva, relativa all'accesso alle risorse statali, per la quale servono una ricognizione puntuale dei danni e la documentazione prevista. Il ruolo dei Comuni è fondamentale per accompagnare i cittadini e consentire una corretta quantificazione del fabbisogno». Fin dalle prime settimane post tempesta, la Regione ha dichiarato lo stato di emergenza, stanziando complessivamente 191 milioni, di cui 150 milioni di ristori a privati e imprese, in risposta a 29 mila istanze, e 35 milioni di anticipazioni ai Comuni, una misura pensata per evitare possibili criticità di cassa agli enti locali. Con un anticipo del 50% dei finanziamenti, la Regione ha ritenuto in questo modo anche di ridurre i tempi di realizzazione delle opere. Le cifre oscillano tra i 13,5 milioni stanziati per Mortegliano, l'area più colpita, i 7,3 milioni destinati a Paularo, i 6,3 milioni a Sauris, e i 4 milioni chiesti da Visco per ripristinare l'impianto fotovoltaico.

Ammonta invece a 118 milioni il sostegno giunto sin qui da Roma, tra i 68 milioni del Fondo ministero degli Interni, i 42 milioni di contri-

RISORSE STANZIATE



Nell'elenco dei comuni più colpiti ci sono Mortegliano (oltre 7 milioni), Paularo, Sauris (6,3) e Visco (4 milioni)

L'accesso ai fondi aggiuntivi in arrivo da Roma può avvenire solo dopo una ricognizione che deve essere certificata

buti Prime misure e i 7,7 milioni di Interventi urgenti. Nello specifico dei 68 milioni (33,6 erogati nel 2024, 34,5 nel 2026), si fa riferimento a un fondo da complessivi 235 milioni, distribuiti anche ad altre quattro Regioni colpite da quell'ondata di maltempo: Veneto, Lombardia, Emilia Romagna e Abruzzo.

Il percorso di utilizzo dei

fondi prevede scadenze precise: entro quattro anni le opere più complesse dovranno ottenere il certificato di collaudo dei 259 interventi finanziati dallo Stato, mentre interventi di importo inferiore a 150 mila euro andranno collaudati entro due anni, e quelli tra 150 mila e un milione di euro entro tre anni. Per importi superiori a un milione si aggiunge un an-

no supplementare; in tutti i casi sono comunque ammesse proroghe di sei mesi. I Comuni incasseranno i fondi in due quote pari al 40% delle risorse assegnate, con saldo del 20% al rilascio del certificato di regolare esecuzione. Resta ora la parte Contributi resilienza, ancora da assegnare e che si riferisce alla questione di cui si è parlato a Udine.

L'accesso alle ulteriori risorse statali, ha informato la Regione, può avvenire solo sulla base di una ricognizione completa e certificata dei danni. In questo contesto è stato chiarito che, a fronte di una previsione iniziale di oltre 2 mila perizie asseverate, ad oggi ne sono pervenute 274. È proprio per consentire una più ampia partecipazione e completare correttamente la raccolta dei dati, il termine per la trasmissione delle perizie è stato dunque prorogato al 28 febbraio. Sulla base delle perizie raccolte, la struttura regionale trasmetterà successivamente allo Stato il fabbisogno complessivo. Del resto, parliamo di un evento che ha provocato danni ingentissimi, pari a 156 milioni sul capitolo edifici pubblici, a cui si sommano i 665 milioni derivanti dalle istanze presentate da privati e imprese, tra i 318,3 milioni per 15.116 fabbricati, i 212,9 milioni per 1.273 imprese non agricole, gli 84,6 milioni per 902 imprese agricole, i 49,3 milioni per 12.073 veicoli.

La risposta all'emergenza, è stato ricordato a Palazzo Belgrado, è stata possibile anche grazie all'impiego del volontariato. Tra il 12 luglio e il 6 agosto 2023, sul campo sono stati presenti 2.451 persone e 800 mezzi, per un totale di 19.608 giornate-uomo. E ancora, si sono contati 240 mila metri quadrati di teli distribuiti e 2.460 interventi in quota per coperture. In questo contesto, la proroga dei termini per le perizie rappresenta un passaggio cruciale per garantire che tutte le istanze siano correttamente valutate. —

M.B.

I nodi della politica

Decreto per l'Ucraina Il governo decide di porre la fiducia

Il provvedimento in favore di Kiev segna il primo scontro tra vannacciani e Salvini
Per Crosetto la mossa farà chiarezza su chi è fuori e chi è dentro la maggioranza

Paola Lo Mele / ROMA

Il governo pone la fiducia sul decreto Ucraina, una mossa attesa ma non per questo meno dirompente nell'Aula della Camera. La decisione si ricollega direttamente alla scissione dei vannacciani dalla Lega e, come spiega in Aula il ministro Guido Crosetto, ha l'obiettivo di fare chiarezza su chi è fuori e chi è dentro la maggioranza. Roberto Vannacci e la sua truppa prendono tempo e creano suspense: sul voto di fiducia - che a Montecitorio è separato da quello sul provvedimento in sé - «vedremo il da farsi». Futuro Nazionale è «un interlocutore naturale del centrodestra».

Di certo, in questa fase, il bersaglio è Matteo Salvini: «Si è assunto la gravissima responsabilità di non permettere al Parlamento di votare un emendamento che chiedeva quello che a parole lui aveva sempre chiesto (lo stop alle armi a Kiev) - scandisce Edoardo Ziello nel suo primo intervento da ex leghista alla Camera -. La coerenza sta a Salvini come la puntualità sta ai treni di Trenitalia».

Restano da votare gli ordini del giorno, che ripropongono le istanze degli emendamenti (che decadono con la questione di fiducia). I tre deputati passati con Vannacci, i 5 stelle e Avs hanno presentato testi analoghi ma, per questioni politiche, è difficile che si appoggino reciprocamente: Avs e il M5S escludono di poter sostenere con il tasto verde le iniziative dei vannacciani (potrebbero non partecipare al voto), questi ultimi pure ma valute-



Il ministro della Difesa Guido Crosetto durante il suo intervento in Aula alla Camera ANSA

ranno testi alla mano. Il loro focus è principalmente sulla postura di quei salviniani che, sostenendo le ragioni dello stop alle armi, potrebbero non partecipare al voto sugli ordini del giorno e sul provvedimento. «Non sono l'unico ad avere dubbi, pare», dice sibillino il generale. Ma il voto sulla fiducia al governo è diverso da quello sul decreto. E, nel primo caso, se Futuro Nazionale intende dialogare con la coalizione di centrodestra, è quasi impossibile che si esprimerà contro.

SI APRONO DUE STRADE

Di conseguenza si aprono due strade: il non voto o il via libera, a cui far seguire la contrarietà sul provvedimento in sé.

L'INDICE

Percezione della corruzione L'Italia peggiora: è al 52° posto

Il livello di percezione della corruzione nel settore pubblico tende ad aumentare, in Italia come nel resto del mondo, anche in quelle che vengono definite le «democrazie più consolidate». L'Indice pubblicato da Transparency International conferma la 52esima posizione dell'Italia nella classifica globale, su 182 Paesi, e la 19esima nell'Unione Europea. Tra gli Stati dell'Ocse è 31esima su 38. Secondo Transparency International

il sistema di prevenzione della corruzione italiano risentirebbe delle ripercussioni dell'indebolimento delle misure anticorruzione, tra cui la depenalizzazione dell'abuso di ufficio. Il presidente dell'Associazione nazionale anticorruzione, Giuseppe Busia, parla di un'abrogazione «tutt'altro che banale» e che ha lasciato «un vuoto». A incidere, secondo l'associazione, è anche «la mancanza di una legge organica sul lobbying».



I vannacciani Edoardo Ziello, Rossano Sasso ed Emanuele Pozzolo ANSA

Crosetto sminuisce l'uscita di due parlamentari dalla Lega: «Chiamarla spaccatura mi sembra una esagerazione politica», dice. La fiducia, «non è un modo di scappare da una crisi interna ma semmai di evi- denziarla ancora più». Eppure c'è chi pensa che - al contrario dei desiderata della Lega - la mossa del governo sia un modo per lasciare la porta aperta al generale.

RICHIESTA DI CHIAREZZA

Le opposizioni chiedono chiarezza. Dal Pd - la cui linea è no alla fiducia e sì al decreto Ucraina - Federico Fornaro incalza: «Intuiamo la paura di qualche emendamento che avrebbe potuto far cedere la maggioranza. È cambiato il pe-

rimetro della coalizione di governo?». «Meloni chiarisca», rincara da Avs Angelo Bonelli. Che tiene a sottolineare: «Con Vannacci non abbiamo nulla a che fare, non abbiamo nulla a che fare con i fascisti». «Si utilizza il Parlamento per una lotta interna a un partito?», si chiede il pentastellato Riccardo Ricciardi. Dalla maggioranza il vicepremier Antonio Tajani sposta i riflettori sulle divisioni nel centrosinistra. E sui mal di pancia della Lega sul decreto Ucraina spiega: «Chiedete a Salvini, io sto benissimo». Maurizio Lupi (Nm) parla di «strana comunione d'intenti tra il movimento di Vannacci e la sinistra radicale», mentre il «centrodestra è come sempre compatto e coerente». —

OGGI IL PACCHETTO SARÀ SUL TAVOLO DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Si lima il disegno di legge sui migranti Ue amplia i Paesi sicuri, Italia soddisfatta

Chiara Acampora / ROMA

Si lavora in queste ore al pacchetto immigrazione che, salvo sorprese, dovrebbe approdare oggi pomeriggio sul tavolo del Consiglio dei ministri, mentre da Strasburgo arriva la via libera dell'Ue all'ampliamento della lista dei Paesi sicuri e a nuove regole sugli hub per migranti all'estero. Un voto che il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, non esita a

definire un «grande successo del governo italiano che ha saputo con determinazione e convinzione far valere le proprie posizioni in materia di migrazione in Europa». «Finalmente la svolta chiesta dall'Italia in materia di immigrazione c'è stata», aggiunge il titolare del Viminale, sottolineando che la lista è «in linea con i provvedimenti già adottati».

Con l'ok a due modifiche del regolamento Ue sulle procedu-

re di asilo (grazie all'asse tra Ppe e destre) d'ora in poi Egitto e Tunisia - assieme a Bangladesh, Colombia, Kosovo, India e Marocco - vengono considerati Paesi sicuri, così come i candidati all'adesione all'Unione. Gli Stati membri potranno, quindi, dichiarare una domanda di protezione inammissibile anche nel caso in cui il richiedente sia soltanto transitato da un Paese terzo sicuro, in cui avrebbe potuto

ottenere una protezione effettiva.

Nel pacchetto immigrazione dovrebbe entrare anche il cosiddetto «blocco navale», ossia la possibilità di interdire - per non più di 30 giorni, prorogabile fino a un massimo di sei mesi - l'attraversamento del limite delle acque territoriali, «nei casi di minaccia grave per l'ordine pubblico o la sicurezza nazionale intesa come rischio concreto di atti di terrori-



La nave con a bordo 186 migranti soccorsi al largo di Lampedusa ANSA

smo o di infiltrazione di terroristi», ma anche di «pressione migratoria eccezionale tale da compromettere la gestione sicura dei confini». In questi ca-

si i migranti possono essere «condotti in Paesi terzi diversi da quello di appartenenza o provenienza con i quali l'Italia ha stipulato degli accordi». —

I nodi della politica



L'inchiesta della Procura di Milano sulla società del gruppo del "biofood". Pd e Movimento 5 Stelle attaccano

Nuova tegola per la ministra Santanchè indagata anche per fallimento di Bioera

Igor Greganti / MILANO

Un'altra iscrizione nel registro degli indagati per un'ipotesi di bancarotta va ad aggiungersi a una contestazione simile per la ministra del Turismo Daniela Santanchè, già a processo a Milano per il presunto falso in bilancio su Visibilia e che ne rischia un altro per l'accusa di truffa aggravata ai danni dell'Inps. La nuova grana giudiziaria riguarda le «liquidazioni giudiziali» di società di un'altra «galassia» dai lei creata e decise dal Tribunale fallimentare milanese, nell'arco di quasi un paio di anni. La recente iscrizione, che risale a qualche settimana fa, deriva, infatti, dal fallimento di Bioera, la spa di un gruppo del «biofood» di cui la senatrice di Fdi è stata presidente fino al 2021.

Si era già saputo, a fine dicembre del 2024, che Santanchè era indagata da tempo per bancarotta dopo il crac del gennaio 2024 di Ki Group - la srl del gruppo di cui la parlamentare, tra aprile 2019 e dicembre 2021, è stata presidente e legale rappresentante - assieme all'ex compagno Canio Mazzaro, al fratello di quest'ultimo, Michele, e ad altri ex amministratori. Nei mesi scorsi, poi, sempre nelle indagini della Procura diretta da Marcello Viola, con l'aggiunto Roberto Pellicano e il pm Luigi Luzi, da poco affiancato dal collega Guido Schininà, è stata depositata la relazione del liquidatore anche su Bioera, la capogruppo fallita a fine 2024. E proprio dopo il deposito di quell'elaborato è stato aperto un altro fascicolo per bancarotta, che ha portato all'iscrizione ancora una volta della ministra e di Mazzaro.

IL «BUCO» DI BIOERA

Nella sentenza del Tribunale si parlava di un «patrimonio netto negativo», ossia un «buco» per Bioera, di circa 8 milioni di euro. «La nostra assistita non ha ancora ricevuto alcuna



Daniela Santanchè, ministra del turismo, durante il Forum Internazionale del Turismo ANSA

IL REFERENDUM

Marina Berlusconi si schiera per il sì Il comitato firme rinuncia ai ricorsi

Nella battaglia referendaria scende in campo Marina Berlusconi, mentre nel fronte avverso i promotori della raccolta firme rinunciano definitivamente a nuovi ricorsi sulla data e propongono un coordinamento con i comitati per il «no». In una lunga intervista al Corriere della Sera la primogenita del Cav annuncia il suo «sì» al referendum sulla giustizia fissato per il 22 e 23 marzo. «Non per il mio cognome, né per spirito di parte, ma perché è la cosa giusta», spiega l'imprenditrice. Chelancia l'appello al voto affinché si «spezzi un gioco che soffoca tutti». Nessuna «rivalsa» per «l'inaccettabile persecuzione giudiziaria subita» dal padre, assicura. E poi attacca: «C'è una minoranza di magistrati

ideologizzati che continua a fare danni, la giustizia è condizionata da un vergognoso mercato di nomine».

All'affondo di Marina Berlusconi, si aggiunge anche quello del Guardasigilli Carlo Nordio. Che torna sulla decisione dei giudici di Cassazione di accogliere il quesito dei 15. «Sarà anche una cosa giusta, - incalza - ma non credo che l'elettore ci capisca qualcosa di più o di meno rispetto a prima». Il ministro della Giustizia sceglie di non stemperare la polemica. E insiste sul tema della responsabilità dei magistrati e della malagiustizia. Una doppia presenza in tv, quella di Nordio, che testimonia come la volata verso la consultazione sia ormai cominciata.

notifica - sostengono gli avvocati di Santanchè - avendo abbandonato la carica di Presidente senza deleghe di Bioera sin dal 2022, troveremmo quanto meno singolare un suo coinvolgimento. Potrebbe al più trattarsi di un atto dovuto a fini di garanzia».

OPPOSIZIONE ALL'ATTACCO
«La sua permanenza al mini-

L'esponente di Fdi è già a processo per il presunto falso in bilancio su Visibilia

stero del Turismo è del tutto insostenibile», afferma la segretaria del Pd, Elly Schlein, che chiede alla premier Meloni se «intende continuare a difendere i propri amici o la credibilità delle istituzioni». Per la deputata Emma Pavanelli (M5S) «il timing di questa legislatura è stato scandito dalle inchieste a carico della ministra, sen-

TUTELA DELLE CITTÀ

Il Consiglio di Stato mette i paletti all'overtourism

Durante la cerimonia di apertura dell'anno 2026 della giustizia amministrativa, alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e di numerosi ministri del governo Meloni (oltre a una delegazione vaticana di alto livello), il presidente del Consiglio di Stato, Luigi Maruotti ha sottolineato che l'overtourism «produce sovrappollamento, aumento dei prezzi e dei canoni di locazione, difficoltà abitative dei residenti, pressione sulle infrastrutture, danni ai paesaggi e ai siti culturali».

za che la presidente del Consiglio Giorgia Meloni dicesse mai una parola».

Il 5 giugno 2025, intanto, è fallita, sempre con annessi ulteriori profili di bancarotta, la terza società del gruppo, la Ki Group Holding spa. Su questo fronte si attende il deposito della relazione del liquidatore. Poi, i tre casi, da quanto si è appreso, dovrebbero essere riuniti in un unico fascicolo, con più indagati e imputazioni, in vista della chiusura delle indagini. Si indaga per ipotesi di bancarotta da reati societari, come il falso in bilancio, e di bancarotta fraudolenta per operazioni dolose.

Per la ministra, intanto, il dibattimento per falso in bilancio su Visibilia è iniziato e sono stati ascoltati i primi testimoni dell'accusa. Mentre è in udienza preliminare ancora, sospesa in attesa di un giudizio della Consulta su una questione di utilizzabilità di alcune registrazioni, per la truffa aggravata sulla cassa integrazione nel periodo Covid. —

L'ASSESSORE CALABRESE

Ritocca sue foto con Mattarella e Papa Leone XIV

L'ex direttore dell'Agenzia delle dogane e oggi assessore regionale in Calabria, Marcello Minenna, ammette di aver ritoccato le foto sul suo sito che lo ritraggono mentre consegna un libro al presidente della Repubblica Sergio Mattarella e a Papa Leone XIV ma per «migliorarne la comprensione visiva, la resa grafica o per tutelare la privacy». Il ritocco era stato segnalato da Il Foglio e il Corriere della Sera.

IL GIORNO DEL RICORDO A TRIESTE

Salvini alla Foiba di Basovizza: «C'è chi nega, riduce e falsifica»

Valeria Pace / TRIESTE

Ricordare «è vita, non passato ma presente e futuro» ed è l'unica strada che può condurre alla pacificazione («Perdonare sì, dimenticare mai»). Tuttavia c'è ancora chi «nega, riduce e falsifica», addirittura a Trieste, con «termini vergognosi come "Ricordo truccato"». Matteo Salvini, vicepremier e ministro delle Infrastrutture, giacchetta delle Olimpia-

di Milano-Cortina addosso, usa queste parole nel Giorno del Ricordo al Sacrario della Foiba di Basovizza, appena sceso dall'auto blu. Un ragionamento che, certo, richiama il «mai più» pronunciato dal vescovo di Trieste Enrico Trevisi nella messa solenne, ma apre una polemica che viene ripresa ed esplicitata dal governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga e anche dal ministro per i Rapporti con

il Parlamento Luca Ciriani. L'allarme sul negazionismo, dunque, segna la giornata.

Fedriga afferma: «C'è qualcuno che sta cercando di alimentare l'erba dell'odio e del rancore» e si rivolge «a chi anche dalla sede del Circolo della stampa, che dovrebbe essere il cuore della democrazia, continua a diffondere quel tipo di messaggio». E pure Ciriani rimarca che c'è «qualche frangia della sinistra estrema» per cui



Il vicepremier Salvini tra il ministro Ciriani e il sindaco di Trieste Dipiazza

«l'odio non deve finire mai». Parole a cui fanno eco quelle del sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza: «C'è chi a sinistra tenta di negare o ridimensionare

questi fatti», ma chi lo fa si macchia di «complicità morale di chi ha le mani sporche del sangue di questi crimini». A cosa si riferiscono? Venerdì scorso,

al Circolo della stampa è stato presentato il libro di Sandi Volk «Solo perché italiani? Un ricordo truccato», appuntamento promosso da Kappa Vu, Resistenza Storica e Coordinamento nazionale per la Jugoslavia. La tesi? Che i 823 infoibati insigniti di onorificenze «per la gran parte sono figure compromesse con il regime di occupazione nazista e in alcuni casi persino criminali di guerra denunciati dalla Jugoslavia». Invece, sia Salvini sia Ciriani dal palco ricordano che chi è stato ucciso nelle foibe è «morto solo perché italiano». Il meloniano aggiunge: «Decisero di essere italiani due volte, la prima per nascita e poi per scelta: scapparono perché non avevano altre alternative se non la morte». —

Le crisi internazionali

L'appello di Macron «L'Europa diventi una super potenza»

Parte la controffensiva del capo dell'Eliseo che rilancia gli eurobond
La risposta all'asse Merz-Meloni. E si riaccende lo scontro con Berlino

Michele Esposito / BRUXELLES

Eurobond per difesa e IA e un richiamo netto a un'Europa che agisca da superpotenza. In un'intervista rilasciata a sette quotidiani del continente Emmanuel Macron ha fornito un indizio della sua controffensiva all'attivismo di Friedrich Merz e Giorgia Meloni in vista del summit informale sulla competitività. La geografia delle alleanze in Europa, in questo momento storico, è quanto mai instabile ma poggia su un dato: dalla difesa alle ricette economiche e industriali, l'asse franco-tedesco sta subendo un progressivo sfilacciamento.

IL SUMMIT

E a testimoniare c'è la replica alla quale si è affidata Berlino sugli eurobond: la proposta «distrae dall'argomento principale, ovvero il problema della produttività». Il presidente del Consiglio europeo Antonio Costa ha concepito il summit sulla competitività come un «ritiro» dei 27. Lo ha convocato nel castello di Alden Biesen, a oltre un'ora di auto da Bruxelles. Ha invitato i 27 leader a togliersi metaforicamente la giacca, per capire cosa fare davvero per portare l'Ue fuori dalla sac-



La presidente del Consiglio italiana Giorgia Meloni e il cancelliere tedesco Friedrich Merz ANSA

ca della scarsa industrializzazione. La via da seguire - ma che finora è stata ben poco battuta - resta quella dei rapporti di Mario Draghi ed Enrico Letta, che saranno entrambi presenti.

Quando poi, domenica, è emersa l'iniziativa di Italia e Germania di organizzare un pre-vertice con i cosiddetti Pae-

si «like-minded», più di un funzionario a Bruxelles è rimasto sorpreso, data anche la natura già informale della riunione convocata da Costa.

E anche visto che, stando alla previsioni, saranno almeno 20 i leader che aderiranno all'incontro organizzato da Merz, Meloni e dal premier belga Bart De Wever. «Non com-

mento» l'iniziativa «non ne conosciamo lo scopo».

IL DIVARIO CON LA CINA

Chi non ha perso tempo nel rispondere a suo modo è stato Macron. «L'Europa è nei fatti il fattore di aggiustamento del resto del mondo. La domanda è se siamo capaci di diventare una potenza, sul piano econo-



Il presidente della Repubblica francese, Emmanuel Macron ANSA

mico, finanziario, militare e anche a livello democratico», ha sottolineato il capo dell'Eliseo, secondo il quale il divario con la Cina resta ciclopico. «Abbiamo tre battaglie da condurre: nella sicurezza e nella difesa, nelle tecnologie della transizione ecologica e nell'intelligenza artificiale e nel quantico», ha rimarcato Macron stimando in 1200 miliardi la somma che serve all'Ue per cambiare marcia.

La spinta di Parigi al debito comune non è certo nuova e l'ipotesi di un nuovo Next Generation, oltre ad essere stata citata dallo stesso Draghi, ha diversi estimatori anche nella Commissione. Anche se, finora, Ursula von der Leyen non ha mai aperto un vero spiraglio. Ad Alden Biesen se ne parlerà in maniera approfondita. E, su que-

sto punto, Meloni è chiamata a una sfida difficile: calibrare il tradizionale favore dell'Italia agli eurobond con la celebrata amicizia con il loro nemico numero uno, la Germania.

Sul «Buy European», ovvero la preferenza europea negli acquisti industriali e della difesa, Berlino e Roma viaggiano invece sullo stesso binario, che non è quello francese. Il tema rischia di essere ulteriore terreno di scontro ad Alden Biesen, anche perché nella bozza dell'Industrial Accelerator Act - misura chiave che sta preparando la Commissione per fine mese - si punta proprio sul Buy European. Giovedì, in ogni caso, non sono attese conclusioni. La riunione sarà una sorta di primo tempo di una partita che si concluderà con il Consiglio europeo di marzo. —

GLI SCENARI DELLA DIPLOMAZIA

Contatti Parigi-Mosca E Bruxelles lavora a un piano per Kiev

BRUXELLES

Parigi parla con Mosca. Il presidente Macron ha spedito la settimana scorsa il suo consigliere, Emmanuel Bonne, e il Cremlino conferma. Precisando: «Se desiderato e necessario, aiuterà a stabilire rapidamente un dialogo al massimo livello» anche se «finora non ci sono state iniziative in tal senso».

Mentre la spinta propulsiva degli Usa al processo di pace appare aleatoria, l'Europa s'interroga su come rientrare nella partita - per esempio, a Bruxelles si discute se nominare o meno un proprio inviato che sieda al tavolo della trattativa. L'alto rappresentante Ue Kaja Kallas, però, è di un'altra idea: pure Mosca deve accettare delle concessioni.

Dunque lancerà a breve



Vigile del fuoco doma un incendio

«un piano per la pace sostenibile» che coinvolga i 27 e cristallizzi una posizione comune. «Prima di discutere di chi deve parlare con la Russia serve capire di cosa vogliamo parlare», ha detto Kallas nel corso di un'intervista rilasciata all'ANSA e ad altre agenzie internazionali. L'idea, per l'ex premier estone, è di avviare la discussione al livello di ambasciatori e poi

avere un giro di tavolo al prossimo Consiglio Affari Esteri, previsto per il 23 febbraio.

Tra le concessioni elencate dall'alto rappresentante c'è senz'altro «il ritorno dei bambini ucraini rapiti» nonché «l'imposizione di limitazioni alle forze armate russe». Kallas sostiene la necessità di avanzare «richieste massimaliste» da parte europea, rispecchiando l'approccio della Russia. «Non otterremo tutto, chiaro, ma se parti basso, nel negoziato, non finisci certamente in alto», ha spiegato. «Già tre mesi fa ha rivelato in un passaggio dell'intervista - avevo proposto di presentare la nostra richiesta di concessioni ma, in quel momento, sono stata convinta da chi sosteneva che noi non avremmo dovuto fare la parte di chi intralciava il processo di pace. Ma ora ci troviamo in una situazione in cui è chiaro che è la Russia a non volere la pace e abbiamo visto molte pressioni sull'Ucraina affinché facesse concessioni».

Insomma, per Kallas è arrivata l'ora di cambiare rotta e imporre una diversa narrazione. —

LA SFIDA AGLI STATI UNITI

Il Parlamento europeo spinge l'euro digitale «Serve alla sovranità»

BRUXELLES

Nel nuovo mondo di Donald Trump anche l'ipotesi che i circuiti di pagamento possano trasformarsi in un'arma non è più fantascienza.

Il richiamo perentorio di Christine Lagarde a fare un salto sull'euro digitale ha trovato il primo sigillo politico: il Parlamento europeo ha dato il suo via libera, senza affanni, a due emendamenti chiave - a prima firma del pentastellato Pasquale Tridico - per blindare il progetto della Bce, elevandolo a strumento «essenziale» alla «sovranità» continentale.

Una sfida aperta agli Stati Uniti, anche se l'Europa parte da un ritardo siderale: attualmente Visa e Mastercard gestiscono quasi



Il Parlamento europeo ANSA

due terzi delle transazioni con carta nell'Eurozona e in tredici Paesi membri un'alternativa nazionale attualmente non esiste.

Dopo aver già perso da tempo la sfida del web al cospetto delle Big Tech, il continente non intende correre il rischio di sacrificare anche quella monetaria.

L'emendamento che raf-

forza il sostegno politico all'euro digitale - richiama la necessità di ridurre la dipendenza da Paesi terzi - ha raccolto un consenso trasversale di 438 eurodeputati. Quello dedicato alla parità di accesso ai pagamenti, per evitare nuove forme di esclusione, è stato approvato con 420 voti favorevoli.

Sul fronte italiano, il passaggio in Aula ha offerto un allineamento che non è passato inosservato: dopo gli stracci volati la scorsa settimana, Roberto Vannacci - ormai tra i non iscritti - e la Lega si sono ritrovati a essere gli unici italiani schierati contro il progetto.

Sull'altro emendamento, il partito di Matteo Salvini ha scelto la via dell'astensione, mentre l'ex generale è rimasto il solo italiano a esprimere voto contrario.

In entrambe le votazioni, il resto della maggioranza di governo - Fratelli d'Italia e Forza Italia - si è invece schierato con convinzione a favore, così come l'opposizione, compatta con M5S, Pd e Avs. —

Le crisi internazionali

Doccia fredda per il premier israeliano alla Casa Bianca per avviare la fase 2 su Gaza, ma punta i piedi su Teheran

Monito di Trump a Netanyahu «Non annetterai la Cisgiordania»

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

Benjamin Netanyahu vola a Washington da Donald Trump per convincerlo ad adottare una linea più dura nei negoziati con Teheran, in particolare sui missili balistici iraniani. Ma, prima ancora di sbarcare, trova il gelo dell'amministrazione americana su un altro dossier in agenda oggi nello Studio Ovale: l'opposizione della Casa Bianca all'annessione della Cisgiordania, dopo che domenica il gabinetto di sicurezza israeliano ha approvato una serie di regole che dovrebbero consentire allo Stato ebraico di estendere il proprio controllo in aree amministrate dall'Autorità Palestinese, in virtù degli accordi di Oslo degli anni Novanta.

Una decisione criticata prima dalla Ue («un nuovo passo nella direzione sbagliata») e poi dai ministri degli Esteri di Arabia Saudita, Egitto, Turchia, Qatar, Giordania, Emirati Arabi Uniti, Indonesia e Pakistan, che hanno denunciato l'imposizione di «una nuova realtà giuridica e amministrativa nella Cisgiordania occupata, accelerando così i tentativi della sua annessione illegale e lo spostamento del popolo palestinese».

LE RIPERCUSSIONI

La mossa rischia di minare la fase due del piano per Gaza, alla vigilia del primo incontro del Board of Peace il 19 febbraio a Washington, con l'Indonesia già pronta a mobilitare sino a 8000 soldati. Un appuntamento per il quale Bibi tornerà nuovamente, incalzato sempre più dalle nuove rivelazioni dei media israeliani, secondo cui già nell'aprile 2018 aveva ricevuto i rapporti di intelligence dell'Idf che descrivevano dettagliatamente i piani di battaglia di Hamas per un attacco coordinato contro le basi militari israeliane e le comunità civili nel sud di Israele. Nel frattempo si gioca le sue



Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump viene accolto dal premier israeliano Netanyahu a Gerusalemme

DEREGULATION SUL CLIMA

Il tycoon cancella le norme dell'era Obama

Potrebbe essere il più grande passo indietro nella lotta ai cambiamenti climatici degli Stati Uniti, uno dei Paesi che inquinano maggiormente al mondo. Ma per l'amministrazione di Donald Trump si tratta di una semplice «deregulation».

Il tycoon infatti - secondo quanto riportato in esclusiva dal Wall Street Journal - si appresta di fatto a cancellare questa settimana una scoperta scientifica alla base di gran parte delle politiche ambientali varate durante la presidenza di Barack Obama. L'Endangerment Finding del 2009 stabili che sei gas serra, tra cui anidride carbonica e metano, mettono a repentaglio la salute e il benessere



Una torre di raffreddamento ANSA

pubblico alimentando il cambiamento climatico. Questa conclusione derivava da una sentenza della Corte Suprema del 2007, "Massachusetts contro l'Environment protec-

tion Agency", che aveva stabilito che i gas serra sono inquinanti ai sensi del Clean Air Act, incaricando l'Epa di determinare se rappresentassero un pericolo per la salute e il benessere pubblico. Dal 2009 la scoperta è stata inserita non solo nel Clean Air Act, che regola le emissioni dei veicoli, ma in tantissime altre leggi che riguardano l'ambiente.

Di conseguenza, la sua abrogazione comporterebbe la revoca immediata dell'obbligo di standard federali sulle emissioni di gas serra. «È il più grande atto di deregolamentazione nella storia degli Stati Uniti», ha dichiarato al Wall Street Journal l'amministratore dell'agenzia per l'ambiente Lee Zeldin. Le organizzazioni e i ricercatori che lottano contro il cambiamento climatico hanno, invece, avvertito che la mossa è molto pericolosa e potrebbe aprire la strada allo smantellamento di altre politiche ecologiche negli Stati Uniti. —

carte su Teheran in un viaggio lampo. L'incontro, il settimo in Usa da quanto il tycoon è tornato alla Casa Bianca, sarà a porte chiuse e per il momento non sono previste conferenze stampa o dichiarazioni ai media prima o dopo il colloquio.

GLI OBIETTIVI

Con Trump, ha spiegato Bibi prima di partire, «discuteremo di una serie di temi: Gaza, la regione, ma naturalmente e soprattutto dei negoziati con l'Iran. Esporrò al presidente americano le nostre posizioni riguardo ai principi dei negoziati, principi importanti, non

Teheran pronta all'accordo sul nucleare con la revoca delle sanzioni

solo per Israele, ma per chiunque desideri la pace e la sicurezza in Medio Oriente». «È necessario includere in qualsiasi negoziato la limitazione dei missili balistici e il congelamento del sostegno all'asse iraniano», ha avvisato Netanyahu in vista della ripresa dei negoziati tra Washington e Teheran dopo il primo round in Oman.

L'Iran ha invitato gli Stati Uniti a resistere alle «influenze distruttive» che potrebbero far deragliare la ripresa dei colloqui tra i due Paesi, accusando Israele di agire «da sabotatore». La Repubblica islamica intende discutere solo del proprio programma nucleare in cambio della revoca delle sanzioni, mentre gli Stati Uniti chiedono un accordo più ampio, che includa la limitazione delle capacità balistiche del Paese e la fine del suo sostegno a gruppi armati ostili a Israele, come i ribelli Houthi dello Yemen, Hamas o il movimento islamista libanese Hezbollah, contro cui hanno emesso ieri nuove sanzioni. —

CHOC IN FRANCIA

Anziano accusato di aver stuprato quasi 90 minori

Violenze in serie su decine di minorenni: un francese di 79 anni è stato incriminato per stupri e aggressioni sessuali aggravate su 89 minori oltre che per aver ucciso, asfissianole, la mamma e la zia negli anni Settanta e Novanta. Il numero di vittime sessuali, mietute tra il 1967 e il 2022 ai quattro angoli del pianeta, viene stabilito sulla base di scritti rinvenuti in una chiavetta Usb, una sorta di inventario dei giovani abusati in «15 tomi molto densi» stilato dal predatore. In conferenza stampa, il procuratore generale di Grenoble, Etienne Manteaux, ha tenuto a rendere pubbliche le sue generalità: Jacques Leveugle, nato nel 1946 ad Annecy, nelle Alpi francesi. L'obiettivo è consentire ad altre eventuali vittime di manifestarsi prima della sentenza.

Al vertice europeo che si terrà al castello di Alden Biese, l'Unione è intenzionata a incoraggiare le cooperazioni rafforzate tra stati membri, che dovrebbero farla marciare, senza paralizzanti veti, su questioni ormai dirimenti come la sicurezza, l'intelligenza artificiale, il mercato unico. Inevitabilmente, si parlerà anche della complessa, e barocca, architettura istituzionale europea, fondata su tre pilastri: la Commissione, il Consiglio - che riunisce i capi di stato e di governo -, il Parlamento, eletto a suffragio universale.

Tutti organi determinati a esercitare le proprie prerogative. E proprio un voto del Parlamento sul Mercosur, tenace-

L'ITALIA APRE IL CUNEO TRA MERZ E MACRON

RENZO GUOLO

mente voluto da von der Leyen e dal cancelliere tedesco Merz, rinviato alla Corte di giustizia europea per un parere legale, riporta alla ribalta lo storico rapporto privilegiato tra Germania e Francia: o quanto meno, quello mai troppo caldo tra Merz e Macron. I tedeschi non hanno digerito la posizione francese, ostile al

Mercosur, che amplifica le crescenti divergenze tra Parigi e Berlino. La Francia non vuole un'Unione che abdichi alla "preferenza europea", che rinunci a tutelare la produzione del Vecchio Continente in settori come la difesa, l'acciaio, l'auto. Per l'Eliseo il mutamento internazionale in corso, ritenuto non reversibile, impone scelte forti: a partire dalla riduzione della dipendenza strategica dagli Usa. Una strada che, come ha già evidenziato Mario Draghi, non ha solo co-

sti politici, ma esige anche investimenti da finanziare con il debito comune. La Germania, invece, è ancora favorevole a una versione sia pur ridotta della globalizzazione: i mercati, dunque, devono rimanere aperti. Berlino, inoltre, è diffidente verso il debito condiviso. Soprattutto, ritiene che a breve non ci si possa allontanare dall'America, dalla quale l'Europa continua a dipendere per la propria difesa.

Di fronte al raffreddamento delle relazioni franco-tede-

sche, testimoniato anche dalla sussurrata fine del caccia franco-tedesco FCAS, la Germania trova nuove sintonie con l'Italia, come evidenziato anche dal vertice romano di gennaio tra i rispettivi capi di governo. Vicinanza ribadita dalla scelta di convocare, su comune impulso, un pre-vertice a Alden Biese in cui sostenere un maggiore potere degli stati nei meccanismi decisionali. Incontro che la Francia vorrebbe snobbare, anche per non dare troppo riconosci-

mento al ruolo che, così, il leader tedesco attribuisce a Giorgia Meloni. Uno sviluppo favorito anche dalla debolezza politica di Macron: la fine del suo mandato non è lontana e la Francia ha un governo di minoranza in balia di contingenti e diverse maggioranze parlamentari.

A sua volta, l'asse con la Germania permette all'Italia di allargare il cuneo nelle relazioni franco-tedesche, e evitare che l'Unione si allontani da Trump, consentendo a Roma di continuare a non scegliere tra le due sponde dell'Atlantico. Sino quando questa politica potrà essere praticata, e con che riflessi, nazionali e internazionali, è l'interrogativo. —

Olimpiadi e turismo

Francesco Dal Mas / CORTINA

Le Olimpiadi, si sa, allontanano i turisti tradizionali dalle città in cui si svolgono, semmai li moltiplicano negli anni successivi. Ma questa prima settimana a cinque cerchi non era immaginabile con gli alberghi e le piste meno frequentati di sempre. «La settimana che precede l'ultima di carnevale non può registrare un -20 se non addirittura -30% di sciatori, come sta avvenendo in questi giorni – ammette Cristian Moretti, direttore di Alleghe Funivie –. Si sta verificando qualcosa di inspiegabile. Che le Olimpiadi non trainassero nel corso del loro svolgimento, questo lo sapevamo. Ma questo arretramento non è incoraggiante».

Gli albergatori sono preoccupati. Michela Lezuo è presidente del Consorzio Turistico Fodom di Arabba. «Per la verità – confessa – è da vent'anni che non riscontravamo la prima delle due settimane di carnevale così scarsa di presenze. Questo è destabilizzante». Destabilizzante? «Sì, perché i turisti che sono andati altrove, magari per paura della "confusione" olimpica, non è detto

Pais Bianco, albergatore ad Auronzo: «Siamo solo al 60% di presenze»

che ritornino il prossimo anno». Lezuo imputa i mancati arrivi, se non addirittura le disdette delle prenotazioni, ai rialzi dei prezzi annunciati l'anno scorso, taluni dalla dimensione abnorme, che «hanno appunto destabilizzato» l'ospite.

Arabba pulsa come il cuore del Dolomiti Superski, 1.200 chilometri di piste, perfettamente imbiancate dalle nevicate delle ultime settimane. Ieri mattina i social hanno rilanciato tante di queste piste completamente vuote. Marco Pappalardo, direttore del super-consorzio, invita però alla

Giochi, non è tutto oro «Meno 30% di sciatori e gli hotel semivuoti tranne che a Cortina»

Lezuo, del Consorzio Fodom di Arabba: «Mai così pochi turisti da 20 anni»
Federalberghi: «È stata sbagliata la promozione, qualche testa dovrà cadere»



Pubblico e tifo sulle Tofane dove si stanno disputando le gare olimpiche di sci alpino donne

prudenza nell'analisi. «Intanto va detto che, nonostante tutte le difficoltà, la stagione va bene, ad oggi ha un segno più, con percentuali d'incremento almeno a una

cifra – spiega Pappalardo –. E poi, per quanto riguarda le Olimpiadi, avevamo messo in conto una contrazione di presenze, tra l'altro perché tanti alberghi hanno dato ac-

coglienza al personale dei Giochi invernali».

Gli alberghi di Cortina, in questi giorni, hanno una copertura turistica superiore all'80% e si avviano al soldo

out per Carnevale. Ma ad Auronzo, come informa l'albergatore Roberto Pais Bianco, tra l'altro assessore municipale, non si va oltre il 60-70 per cento. «Tra l'altro si sperava di più negli stranieri, che invece sembrano aver preso paura di un'inesistente inaccessibilità olimpica. In verità – puntualizza – temo che il danno maggiore sia arrivato dalla speculazio-

Pappalardo, direttore Superski: «Però segno positivo se guardiamo all'intera stagione»

ne sui prezzi».

Una nuova rilevazione di Altroconsumo certifica un calo medio nelle richieste di host e albergatori del 30%, nelle diverse località olimpiche, con punte del 75% a Cortina. Qui il costo medio per dormire durante un week-end olimpico si aggira ora poco sopra i 500 euro, contro i 2.078 euro rilevati a dicembre. Il prezzo risulta persino inferiore del 6% a quello di un normale fine settimana, quando prima era superiore del 261%. Sempre a Cortina, gli Airbnb considerati costano in media circa 500 euro, contro gli oltre

3 mila euro registrati a dicembre per gli stessi fine settimana dei Giochi, risultando ora leggermente più cari degli hotel. «È vero, ci sono camere ancora vuote, alla "periferia" del territorio olimpico. E anche vero, però, che tanti colleghi si dicono soddisfatti», puntualizza Walter De Cassan, presidente provinciale di Federalberghi Belluno Dolomiti. E se ieri Confcommercio Belluno ha ritenuto di dover avvertire – «ancora una volta» come precisa il presidente Paolo Doglioni – che tutto è aperto, salvo le note restrizioni a Cortina, De Cassan denuncia che «è mancata una comunicazione corretta». «È questo è grave – sottolinea –. Adesso non vogliamo polemizzare, ma al momento di tirare i bilanci, la responsabilità deve venire alla luce. E se qualche testa ha sbagliato, deve cadere. Perché non si può sbagliare in presenza di un evento quali sono le Olimpiadi». Esemplificando? «È ovvio che tanti turisti italiani non si mettono in movimento per le Dolomiti – spiega De Cassan – se nel principale telegiornale sentono dire che le strade della provincia di Belluno sono state chiuse per motivi di sicurezza».

«Vogliamo dire fino in fondo la verità?», insiste Leandro Grones, albergatore, già sindaco di Livinallongo. «La Fondazione Milano Cortina, ancora due anni fa, ha prenotato quante più camere possibili, poi ne ha disdette un bel po' e tanti colleghi si sono trovati in braghe di tela». Daniele Zandonella gestisce un albergo a Dosoleto, in Comelico. «In questi giorni ho solo due ospiti, neppure olimpici – racconta l'albergatore –. L'anno scorso ho rinunciato alle offerte dei tour operator perché ci si diceva che il mercato dell'ospitalità olimpica sarebbe stato redditizio. Solo un'illusione. Mi tocca aspettare carnevale. E riempio, a fine mese, con i campionati mondiali di triathlon, qui in Comelico. Alla faccia delle Olimpiadi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

Christillin: «Sono prezzi micidiali, la pista da bob non sarà un'eredità»

DALL'INVIATA A CORTINA

Evelina Christillin, a Torino 2006, lei era vicepresidente del Comitato organizzatore dei Giochi. Un primissimo bilancio di queste Olimpiadi?

«Posso parlare di ciò che vedo in televisione, da Torino. Le gare le guardo tutte e finora sono state accompagnate da un meteo fantastico, i risultati sono buoni: da spettatrice tv, non ho nulla da eccepire». **Sofia Goggia ha lamentato la scarsa presenza di pubblico a bordo pista, a causa di**

prezzi dei biglietti giudicati troppo alti...

«Ho regalato a mio nipote un biglietto per la gara di slalom maschile a Bormio. Per due biglietti, una camera d'albergo per due notti e due persone, ho speso 6.500 euro. Non credo che siano tanto le gare, ma gli alloggi ad avere costi micidiali. La questione è che, quando ci sono eventi di questo genere, tutti cercano di monetizzare: abbiamo visto cos'è successo con i biglietti per gli autobus di pendolari e studenti, passati da 2,50 a 10 euro. Ma così si rischia l'effettivo

contrario».

Venue olimpiche vuote?

«È chiaro che assistere a una gara a Cortina non è come fare lo stesso a Milano. In città è sufficiente prendere la metropolitana per andare ovunque. In montagna è tutto molto più complicato. C'è anche da dire che queste sono Olimpiadi "diffuse": aspetto che complica molto la logistica, rispetto a Torino 2006».

Le polemiche sono tante, c'erano anche all'epoca dei "suoi" Giochi?

«Eccome. È sistematicamente così. Ma poi i Giochi muovono

sempre qualcosa di impalpabile in ognuno di noi. Lo vediamo a Milano, dove i residenti prima scettici, adesso si mettono in fila per andare a vedere il braciato all'Arco della pace».

Si fa un gran parlare di legacy olimpica. Lo si faceva vent'anni fa, lo si fa oggi. Pensando a Torino 2006, dopo quanto tempo vi siete accorti effettivamente dell'eredità lasciata dai Giochi?

«La città ha completamente cambiato volto e ce ne siamo accorti subito. Noi e i turisti, che hanno iniziato a venire in



Evelina Christillin

massa. Sono stati fatti dei lavori importanti di restyling, sono state costruite strutture che prima non esistevano. Penso all'Inalpi Arena, che ora ospita la Atp Finals. Siamo stati la città dell'Eurovision, ospitiamo continuamente concerti anche molto grossi».

E poi le infrastrutture...

«Abbiamo rinnovato l'aeroporto, fatto lavori importantissimi sulle due autostrade che collegano Torino alle montagne. E poi l'Alta velocità, la metropolitana».

Però non si può non citare lo scheletro della pista da bob, skeleton e slittino a Cesana.

«Un fallimento totale, un disastro. Noi volevamo andare in Francia, ma governo e Cio ce lo impedirono. Quella pista è stata una catastrofe ambientale. Al giorno d'oggi, non è pensabile ripetere errori così».

Si riferisce alla pista costruita a Cortina?

«L'esperienza di Torino mi ha scottato tremendamente. Quindi, sì, se penso alla pista di Cortina, ho dei dubbi fortissimi riguardo al suo futuro. Certo, spero tanto di sbagliarmi».

LAURA BERLINGHIERI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Infrastrutture

Terza corsia A4, droni e carotaggi per il progetto di un nuovo tratto

Tecnici al lavoro lungo i 25 chilometri fra San Donà e Portogruaro: cantiere al via a fine anno

Marco Ballico

I primi segnali della terza corsia della A4 tra San Donà di Piave e Portogruaro sono già visibili, anche se per ora non si tratta di ruspe e cantieri estesi, ma di droni, laser scanner e squadre di tecnici. Sono partite in questi giorni le attività propedeutiche alla progettazione esecutiva e all'avvio dei lavori, previsto tra la fine del 2026 e il primo trimestre del 2027. È una fase fatta di rilievi topografici dall'alto e da terra, analisi dei terreni, verifiche idrauliche sui corsi d'acqua, indagini geognostiche e chimiche, controlli sulle pavimentazioni esistenti, con tanto di attenzione alle implicazioni archeologiche e alla valutazione del rischio bellico. Un lavoro capillare, conseguente alla complessità di un'opera destinata a cambiare uno dei tratti più trafficati a Nord Est.

I numeri danno la misura

dello sforzo: oltre 150 carotaggi sul sedime autostradale, più di 200 all'esterno, 30 piezometri per le acque di falda, centinaia di prove sulle pavimentazioni e una campagna georadar lungo l'intero tracciato. Le indagini interessano carreggiate, svincoli, scarpate e aree già espropriate. Finora l'impatto sul traffico è stato contenuto, ma da oggi sono previste limitazioni per lavorare in sicurezza sui rilevati dei cavalcavia. Nel dettaglio, a San Stino di Livenza la rampa resterà chiusa dalle 20 alle 6 nelle notti tra mercoledì 11 e giovedì 12 e tra venerdì 13 e sabato 14 febbraio. In queste fasce orarie chi è diretto a San Stino dovrà uscire a Portogruaro, sulla A28, oppure a Cessalto e da lì rientrare in autostrada in direzione Trieste per raggiungere lo svincolo desiderato. Chiusure analoghe anche a Cessalto, dalle 20 alle 6 tra



L'operazione da 870 milioni comprende anche la ricostruzione di vari cavalcavia

giovedì 12 e venerdì 13 e tra mercoledì 18 e giovedì 19 febbraio. In questo caso i veicoli diretti a Cessalto potranno utilizzare le uscite di San Stino di Livenza o di San Donà di Piave, rientrando poi in A4 in direzione Trieste per tornare

allo svincolo. È proprio questo segmento tra San Donà e Portogruaro a rappresentare l'anello più delicato dell'intero corridoio Trieste-Venezia: un tratto dove si concentrano forti volumi di traffico pendolare, turi-

stico e soprattutto merci, con punte critiche nei fine settimana estivi e nei periodi di rientro. Qui la terza corsia è pensata non solo per aumentare la capacità, ma per rendere più regolare la circolazione e ridurre il rischio di congestioni e incidenti in un'area di cerniera tra Friuli Venezia Giulia e Veneto. Il progetto prevede 25 chilometri di ampliamento per un valore di circa 870 milioni di euro (come da bando di gara presentato a novembre 2024, aggiudicato al Consorzio Eterea nell'agosto scorso), comprensivi del nuovo svincolo e casello di San Stino di Livenza. Un intervento che implica anche la demolizione e ricostruzione di diversi cavalcavia, l'adeguamento delle opere idrauliche e la gestione di numerose interferenze tecnologiche - reti di gas, elettricità, acqua e telecomunicazioni - che corrono lungo l'asse autostradale. Il cronoprogramma colloca l'avvio dei lavori tra circa un anno, con conclusione nel 2031. Tempi lunghi, ma legati alla necessità di lavorare mantenendo l'autostrada in esercizio, senza bloccare un'arteria vitale per l'economia del territorio. La sfida sarà conciliare cantieri e traffico, come già avvenuto in altri lotti della A4, limitando i disagi per utenti e residenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Scannerizza il QR code e acquista il biglietto

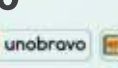
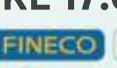


LEGA VOLLEY FEMMINILE



FRECCIAROSSA

FINALE
COPPA ITALIA FRECCIAROSSA A2
14 FEBBRAIO 2026
Palazzetto dello Sport, LATISANA (UD)
ORE 17:00



Con il patrocinio di



Sanità

Rimodulati gli interventi per le Case di comunità La Corte dei Conti dà l'ok

La Regione modifica la programmazione dei cantieri dopo i rilievi dei giudici
I cambiamenti hanno permesso di mantenere l'intera quota di fondi Pnrr

Marco Ballico

La svolta è stata la rimodulazione degli interventi, in linea con le osservazioni della Sezione di controllo della Corte dei conti del Friuli Venezia Giulia. E la magistratura contabile, nel terzo referto sugli interventi per la realizzazione e attivazione operativa delle Case di comunità, apprezza il lavoro fatto. Dando merito alla Regione dell'«effettivo e costante monitoraggio» dei cantieri, «attento al raggiungimento nei tempi prestabiliti degli obiettivi individuati dalla programmazione» e «al mantenimento dell'intera linea di finanziamento Pnrr in Friuli Venezia Giulia».

LE SCADENZE

Al 31 dicembre 2025 risultavano aperte e rese operative, ricorda l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi, le Case di Comunità di Cividale, Udine, Gemona, Sacile, Maniago e quella all'Ospedale Maggiore di Trieste. Le sei che erano state annunciate un anno fa. Più in generale, la questione aperta rimane quella del rispetto delle scadenze fissate entro il primo semestre 2026 dal Piano nazionale di ripresa e resilienza per evitare di perdere fette di un prezioso contributo di oltre 34 milioni per un'operazione da complessivi 200 milioni finalizzata a consegnare ai residenti 32 Cdc (di cui 23 sostenute appunto dal Pnrr), i nuovi punti di riferimento per l'assistenza territoriale disegnati dal Dm 77 del 2022.

IL GIUDIZIO

Citando le delibere di giunta correttive del 2025, la Corte



IL REPORT

È STATO MESSO A PUNTO DALLA MAGISTRATURA CONTABILE

Il Pd: «Resta il nodo del personale
Senza soluzioni rischiamo di avere scatole vuote»

promuove in particolare la capacità di rimodulare gli interventi, con conseguente sostituzione di alcuni progetti con altri equivalenti, senza compromettere il raggiungimento dei target. Questo ha permesso di mantenere l'integrità dei finanziamenti Pnrr, liberando risorse regionali da riallocare in altre opere. Vengono citati, tra gli altri, i casi della sostituzione dell'intervento in piazza dell'Ospedale con quello in via Gatteri a Trieste e del disancoramento dai termini eurocomu-

nitari del Piano delle Cdc di Latisana e Sacile, ora integralmente finanziate con risorse regionali.

IL MONITORAGGIO

«La conferma di come il lavoro sinergico e coordinato della direzione centrale Salute e delle Aziende sanitarie – sottolinea Riccardi – abbia concretamente contribuito al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Pnrr». Un riferimento al passaggio in cui la Sezione parla di «un costante avanzamento

complessivo degli interventi» e di «una professionalità tecnica e amministrativa capace di garantire il superamento degli imprevisti e delle sopravvenienze». Con l'avvertimento, in ogni caso, della necessità di un «attento e costante monitoraggio» anche nella fase finale dei lavori, per assicurare il completamento delle opere entro i tempi programmati.

L'ULTIMO MIGLIO

Sempre secondo Riccardi, il referto «risponde alle critiche di chi continua a lamentare inefficienze, fallimenti e obiettivi mancati. I soliti noti se ne facciano una ragione. Per il resto, noi proseguiremo nel nostro lavoro raccogliendo i preziosi consigli della Corte per mantenere alta l'attenzione sul perseguimento degli obiettivi programmatici, guardando con determinazione all'ultimo miglio di questo importante impegno». A fine corsa, il Fvg contrerà su 32 Cdc (22 hub, 10 spoke), di cui 14 in area AsuFc, 11 in AsuGi (4 a Trieste) e 7 in AsFo.

LA POLEMICA

L'attacco arriva ancora una volta dal dem Nicola Conficoni: «Uno dei nodi principali è quello del personale e questo vale anche per le Case di comunità, una questione che se non verrà risolta ci consegnerà solo delle scatole vuote». Il consigliere del Pd cita Sacile, «dove cittadini e professionisti hanno dovuto prendere atto di una falsa partenza» e «i casi registrati in Friuli tra Udine, Gemona e Cividale». Situazione che «testimonia in modo impietoso il deficit di programmazione della giunta Fedriga. L'unico obiettivo, per ora, è la realizzazione delle strutture, merito del Pnrr, non di Riccardi che nelle Cdc nemmeno credeva». Secca la replica dell'assessore: «Chi ha bisogno di un medico dentro quelle case ci va, come negli ambulatori di cure primarie. Ma il ridicolo delle contestazioni raggiunge l'apice quando si dice che io non credessi alle Cdc. Solo pochi mesi fa è arrivato il pubblico riconoscimento dell'ex ministro Speranza che mi ha ringraziato per aver contribuito in modo determinante all'intesa sul Dm 77. Tanto basta per distinguere chi sta all'opposizione con un approccio propositivo e i soliti umarelli». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RICCARDO RICCARDI

«Stimolo»



«Questo giudizio rappresenta un ulteriore stimolo a proseguire con determinazione nello sviluppo della rete di assistenza territoriale rafforzando, anche attraverso il dialogo con i professionisti della salute e le comunità locali, servizi sempre più vicini alle persone e in grado di rispondere ai nuovi bisogni», commenta l'assessore Riccardo Riccardi. «I problemi in sanità si susseguono, l'importante è risolverli – aggiunge rispondendo anche alle critiche –. Il resto è commedia da commedianti solo interessati alla polemica spicciola utile al loro consenso».

L'ANALISI

«In anticipo»



Premessa la scadenza dei target Pnrr a metà 2026, la Corte dei conti promuove la scelta della tempestiva consegna «parziale e anticipata» delle Case di comunità di Cervignano, Codroipo, Grado e Monfalcone, «con prosecuzione degli ulteriori lavori, al fine proprio del rispetto dei termini imposti dal Contratto istituzionale di sviluppo». Con diverse delibere, scrive la magistratura contabile, la Regione, «rimodulati gli interventi, ha provveduto a una redistribuzione delle risorse Pnrr, così liberando e riallocando pure i fondi regionali».



Campi di concentramento fascisti

GIORNATA DELLA MEMORIA 2026

€ 7,90
oltre al prezzo del quotidiano



nord/est multimedia

Dal 27 gennaio in edicola con

il mattino la tribuna la Nuova
Corriere Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO

in collaborazione con editoriale programma

Riccardi: «Applichiamo i valori della ricostruzione»

L'obiettivo di Riccardi è applicare gli stessi valori senza i quali il Friuli, dopo il terremoto, non sarebbe rinato. «Se analizzate in profondità, le grandi tragedie possono diventare occasioni di ri-

lancio. Questo percorso ha un valore culturale rilevante, mi auguro possa trovare una convergenza ampia da parte della politica nel confronto che si aprirà durante l'elaborazione della riforma».



D'Orlando: «Scommettiamo sulla nostra comunità»

In Friuli abbiamo già sperimentato l'associazionismo della società civile e quell'esperienza può caratterizzare l'idea che abbiamo del rapporto tra regione apparato e regione comunità. Oggi la

Regione scommette sulle propria comunità di riferimento». Così la delegata del rettore ai Rapporti con il territorio e valorizzazione delle conoscenze dell'Università di Udine, Elena D'Orlando.



Il Terzo settore

La nuova legge sul volontariato in Aula entro la fine dell'anno Confronto con 250 associazioni

Il percorso che sfocerà nella riforma punta a valutare eventuali margini concessi dall'Autonomia
Al via un laboratorio con le realtà che hanno risposto all'appello di Regione e Università di Udine

Giacomina Pellizzari

Entro la fine dell'anno la Regione presenterà in Consiglio regionale la riforma del terzo settore. Lo farà nel corso delle celebrazioni dedicate al cinquantenario dal terremoto, ricordando quando in Friuli migliaia di volontari giunti da tutto il mondo restituirono la lezione di civiltà che avevano ricevuto dagli emigranti friulani. Nel far tesoro di quell'esperienza, l'assessore regionale alla Salute, Politiche sociali e disabilità, delegato alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, vuole rilanciare il ruolo del volontariato e dei volontari coinvolgendo i diretti interessati in un percorso partecipato che porterà alla creazione di un tavolo di confronto e di un Osservatorio regionale per continuare a monitorare la situazione anche negli anni a venire.

Oltre 250 delle 3 mila 530 associazioni iscritte al Registro unico del Friuli Venezia Giulia hanno già risposto all'appello in scadenza domani e si preparano a collaborare con gli studiosi dell'università di Udine nell'impostazione del percorso. «L'idea è quella di mettere mano fin da subito alla materia, anticipando quello che potrebbe accadere a livello nazio-

LA RIFORMA DEL TERZO SETTORE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Quando
Entro fine anno in Consiglio regionale

Contesto
Nell'ambito delle celebrazioni per il **50° anniversario del terremoto del 1976**

Obiettivi
Rilanciare il ruolo del volontariato
Coinvolgere direttamente associazioni ed enti
Valorizzare l'autonomia speciale regionale

Metodo
Percorso partecipato
Tavolo di confronto
Istituzione di un Osservatorio regionale

I numeri
Oltre 250 associazioni già coinvolte
Su 3.530 iscritte al Registro unico regionale

Supporto scientifico
Collaborazione con l'**Università di Udine**

Temi chiave
Partecipazione
Sussidiarietà orizzontale
Rappresentanza del Terzo settore

Visione
Un "modello Friuli" come laboratorio anche per altre regioni

sessore regionale ha ribadito, come aveva fatto l'altro giorno illustrando il programma delle celebrazioni per il cinquantenario del terremoto, il ruolo svolto nel 1976 dal «volontariato, protagonista determinante e insostituibile nel portare aiuti e nel tenere insieme la comunità». Si è soffermato pure su quel meglio noto «compromesso sismico» che portò la politica e i politici ad «assumersi la responsabilità di decidere e di non dividersi davanti a una trasformazione straordinaria». L'obiettivo di Riccardi è quello di far tesoro delle esperienze vissute allora per riproporre ogni qualvolta un evento straordinario lo richiederà.

«Se analizzate in profondità, le grandi tragedie possono diventare occasioni di rilancio – ha concluso Riccardi –. Questo percorso ha un valore culturale rilevante e mi auguro possa trovare una convergenza ampia da parte della politica nel confronto che si aprirà durante l'elaborazione della riforma». L'Università di Udine affianca la Regione nell'impostazione scientifica e giuridica del percorso, a supporto della definizione dei contenuti e dell'impianto complessivo della riforma. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NODI DELLA POLITICA IN FRIULI VENEZIA GIULIA

La Lega: «Insisteremo ancora per il terzo mandato in Regione»

La Lega non si arrende. E punta ancora a trovare lo spiraglio che consentirebbe di sbloccare la partita del terzo mandato per i presidenti della Regione e, nella fattispecie, per Massimiliano Fedriga, che dopo due mandati alla guida del Friuli Venezia Giulia ha più volte ribadito di ritenere corretto che siano i cittadini (e non i limiti imposti dalle norme) a decidere sull'eventuale prosecuzione della sua

esperienza a capo della giunta regionale. Il Carroccio regionale ieri ha voluto puntualizzare in una nota che «insisterà affinché sia possibile avere il terzo mandato per il governatore», specificando che le parole pronunciate lunedì sera a Trieste da Matteo Salvini («Visto che non ci danno il terzo mandato, prepariamoci», aveva detto il vicepremier e leader leghista) si riferivano al Comune di Trieste «e non alla

Regione a statuto speciale», che andrà al voto il prossimo anno.

Una precisazione che è quasi un messaggio ai naviganti nelle acque del centrodestra, a ribadire che in Friuli Venezia Giulia il movimento che esprime il presidente non intende arrendersi. Ed è una sottolineatura che mette il punto esclamativo alle parole del segretario nazionale, che aveva sottolineato che «come la pen-

Salvini, Fedriga e Dipiazza ieri durante la cerimonia a Basovizza SILVANO

si la Lega è chiarissimo, ma abbiamo ancora più di due anni ed è giusto che i big si diano da fare per riempirli di contenuti. In Veneto – ha ricordato Salvini – il tema si è trascinato per mesi, ma le cronache friu-

lane non possono andare avanti due anni col sì e col no». Ieri Salvini è tornato sul tema: «È chiarissimo come la pensa la Lega, l'abbiamo votata non una ma quattro volte in Parlamento. La domanda va

posta al resto del Parlamento». E su Cisint: «Anna Cisint è una bravissima europarlamentare e sarà una bravissima europarlamentare. Si vota comunque tra due anni», ha risposto.

«La presenza così ampia e convinta» di Salvini in regione, ha rimarcato il segretario regionale della Lega, Marco Dreosto, «dimostra ancora una volta come la Lega in Friuli Venezia Giulia sia una comunità politica solida, coesa e determinata, capace di marciare compatta verso obiettivi chiari e condivisi. Questo spirito di unità rappresenta la nostra forza e la garanzia di continuità dell'azione amministrativa sul territorio e in Regione, a insindacabile sostegno del presidente Fedriga». —

Nella Basilica veneziana

L'OPERA

Un nuovo organo per San Marco Il progetto firmato dalla friulana Zanin

Investimento da 3 milioni, lo strumento avrà 4.600 canne
L'azienda codroipese collaborerà con una bottega di Bonn

Eugenio Pendolino

«L'organo è uno strumento di elevazione che ci ricorda l'immensità di Dio». Il Patriarca di Venezia, Francesco Moraglia, prende in prestito le parole di papa Benedetto XVI per descrivere l'importanza e il valore del nuovo organo che sarà realizzato nella Basilica di San Marco. Un unicum in Europa e nel mondo per la complessità del progetto, per il calibro delle maestranze artigianali e delle professionalità musicali coinvolte. Il progetto porta la firma di un'azienda friulana, la codroipese Francesco Zanin Organi, assoluta eccellenza nel settore. Un investimento da circa tre milioni di euro, interamente a carico della Procuratoria per un lavoro complesso per cui il tempo di realizzazione è piuttosto ristretto: l'opera infatti punta ad essere conclusa entro la seconda metà del 2028, in concomitanza con i festeggiamenti dei 1200 anni dell'arrivo in laguna delle spoglie dell'evangelista Marco.

Ieri la presentazione in pompa magna da parte della Procuratoria all'interno delle Sale di Sant'Apollonia, davanti alle autorità cittadine (presente l'assessore Simone Venturini per il Comune) e ai rappresentanti delle forze dell'ordine. «La musica sacra è patrimonio immateriale della Basilica di San Marco da secoli e la Procuratoria intende consolidare questa alta tradizione anche

nei secoli a venire. Un nuovo organo è ponte fra passato e futuro, è voce della Basilica e messaggio di fede cristiana», il saluto in apertura del Primo procuratore, Bruno Barel.

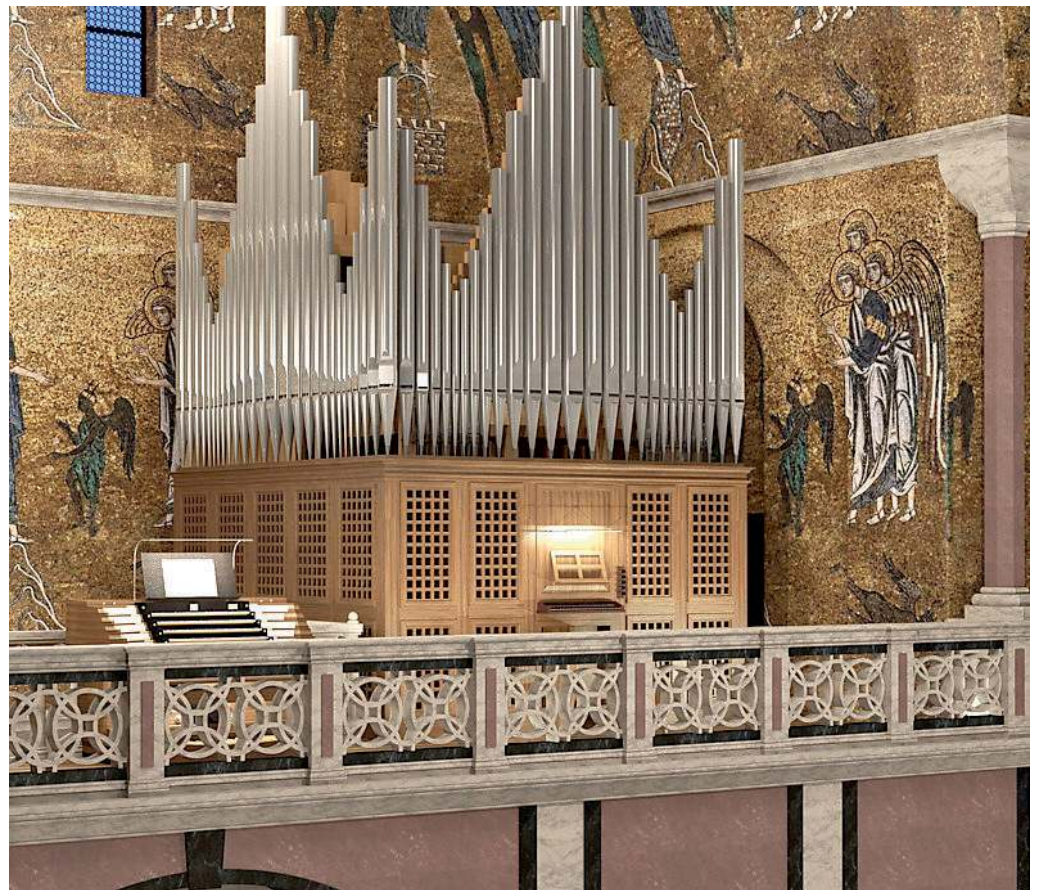
Nel dettaglio, cuore dell'intervento è la ricostruzione e il ripristino di uno dei due organi storici di Gaetano Callido (18esimo secolo, posizionato sul lato sinistro dell'altare), la cui voce autentica manca da oltre un secolo, con l'obiettivo di tornare alla storica prassi

La fine dei lavori è prevista nel 2028 per i 1200 anni dall'arrivo delle spoglie del santo in laguna

esecutiva «a due organi» come avveniva per secoli nella Basilica (questo infatti si aggungerà all'organo già oggi esistente e di recente restaurato sul lato destro dell'altare). La vera novità, però, è la realizzazione di quattro sezioni strumentali, posizionate in punti strategici della Cattedrale per un'esperienza acustica a 360 gradi: ai due organi principali, si aggiungeranno due ulteriori sezioni nei bracci del transetto. Questa distribuzione consentirà una raffinata spazializzazione del suono capace di avvolgere l'ascoltatore e di coinvolgerlo direttamente con regi-

stri dotati di caratteristiche timbriche e dinamiche differenti in ogni area della Basilica. Nel complesso, lo strumento sarà dotato di 4.600 canne, 3 postazioni (tra meccaniche ed elettriche). Questa nuova realizzazione garantisce, poi, il massimo rispetto del delicatissimo ambiente musivo della Basilica, il cui manto ricopre integralmente volte e pareti: la collocazione e la progettazione dei nuovi strumenti sono state studiate dalla Procuratoria per valorizzare la bellezza esistente, senza alterarla o esporla a rischi, in costante dialogo con la Soprintendenza di Venezia. A questo proposito sono già stati svolti alcuni test acustici a cura del Dipartimento Politecnico di Ingegneria e Architettura dell'Università di Udine.

Il progetto fonico è del Maestro Alvise Mason, attuale primo organista della Basilica, che si avvale della collaborazione di una Commissione internazionale di altissimo profilo, composta da: Winfried Böinig, organista titolare della Cattedrale di Colonia; Jean-Baptiste Monnot, organista titolare della Cattedrale di Saint-Ouen a Rouen; Martin Baker, già organista titolare di Westminster Abbey e Master of Music alla Westminster Cathedral; Michele Vannelli, Maestro di Cappella della Basilica di San Petronio a Bologna. «Il nostro obiettivo», spiega Mason, «è consegnare e restituire ai fedeli e alla Basilica un



La firma sui contratti per la realizzazione dello strumento e, in alto, la simulazione grafica del nuovo organo

suono che valorizzi il patrimonio musicale marciano e lo proietti in una nuova stagione».

Ma non è tutto. Anche la realizzazione vede, per la prima volta, una collaborazione speciale tra due eccellenze mondiali del panorama organario. Il progetto è infatti portato avanti dalla Francesco Zanin Organi di Codroipo, bottega organaria più antica d'Italia,

attiva da quasi due secoli e giunta alla settima generazione; e dalla Johannes Klais Orgelbau di Bonn (Germania): fondata nel 1882. «La Basilica potrà ascoltare suoni che non si sono mai sentiti prima», spiega Francesco Zanin, «arricchiti da un totale di 78 registri». In vista dei 1200 anni dall'arrivo delle spoglie dell'evangelista, la Basilica si sta già preparando a una nuova stagione,

come traspare dalle parole in chiusura del Patriarca: «La musica e l'organo non è quindi un'aggiunta decorativa, ma parte intrinseca dell'attuazione liturgica e modo di partecipazione attiva. In sintesi, l'organo non è solo uno strumento musicale ma è un ministero e un servizio alla bellezza inserito nella celebrazione cristiana». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oltre
le notizie,
dentro
il territorio

ilNordEst.

Il punto di riferimento autorevole per conoscere davvero il Nord Est. Ogni giorno storie di cronaca, cultura, economia e innovazione.

www.ilnordest.it f @ in

nord/est
multimedia

ECONOMIA



INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:
ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati



banca360fvg.it
Totalmente FVG.
Già dalla nascita.

L'azienda di Tarcento leader nella produzione di peluche ha chiuso il 2025 a 11 milioni di ricavi. Sempre più rilevanti sono le collaborazioni con i grandi eventi sportivi e le maison della moda

Le mascotte olimpiche ormai quasi sold out trascinano la Trudi

Maura Delle Case / TARENTO

Sono salite sul podio con gli atleti medagliati, ritratte con le glorie degli sport invernali, una per tutte Deborah Compagnoni, andate a ruba negli store dove ormai sono sempre più difficili da trovare. Tra i successi delle Olimpiadi di Milano Cortina ci sono anche loro: Tina e Milo, le due mascotte-ermellino firmate Trudi, l'azienda di Tarcento leader in Italia nella produzione di peluche. Un tempo giochi per bambini, oggi sempre più oggetti desiderati dagli adulti, associati a grandi eventi piuttosto che a marchi della moda.

Una virata che ha assecondato, anzi spinto con determinazione l'amministratore delegato di Trudi, Dario Berté, arrivato ai vertici dell'azienda friulana al seguito di Giochi Preziosi, nome di riferimento nel mondo del giocattolo che l'ha rilevata nel 2019 da Paladin Capital Partners del gruppo Carisma (subentrato alla 21 Invest di Alessandro Benetton) restituendo al marchio una proprietà industriale.

Un passo alla volta, Berté ha ripensato il modello commerciale dell'azienda, prima basato sul retail, oggi sempre più sulle collaborazioni con eventi sportivi e grandi marchi. Come nel caso, appunto, delle Olimpiadi di Milano Cortina. «Per noi è stato un privilegio essere scelti dal Comitato olimpico come licenziatario delle mascotte –



Da sinistra Federico Berté, Deborah Compagnoni e Dario Berté a Bormio

L'Ad Dario Berté: «Oggi il canale retail vale circa il 25,3% del fatturato, il resto è tutto legato ai business speciali»



Le mascotte delle Olimpiadi di Milano Cortina, Tina e Milo

ha commentato il manager –. Ci ha fatto grande piacere». E di certo anche un discreto ritorno economico, sul quale però Berté glissa.

Quante mascotte sono state vendute fin qui? Di certo tante. Il numero esatto per ora resta riservato, questione di contratti. Basti sapere che in

molti degli Olympic store – una quarantina in tutto – sono ormai in via di esaurimento, indice da un lato del gradimento del pubblico – soprat-

tutto dei tanti stranieri presenti –, ma forse anche del fatto che non c'è stata, se non ad Olimpiade avviata, la percezione di quanto il business legato alle mascotte avrebbe potuto fruttare.

Torna al nuovo posizionamento del peluche friulano, accanto ai classici retailer del giocattolo (sempre più rari) si stanno facendo largo altri canali distributivi: dagli aeroporti alle autostrade passando per i garden e le erboristerie solo per citarne alcuni. Senza dimenticare l'e-commerce.

«Oggi – fa sapere ancora Berté – il retail vale circa il 25-30% dei ricavi, il resto sono tutti business speciali». Rilevantissimi, ma per loro natura non necessariamente ricorrenti.

L'azienda di Tarcento, che nel 2024 ha compiuto 70 anni, ha chiuso l'ultimo esercizio a circa 11 milioni, in linea con l'anno precedente, dopo aver toccato il suo record nel 2023 a 15 milioni, grazie a un maxi contratto per un brand della moda. Grandi nomi del lusso si sono rivolti all'azienda di Tarcento in questi anni per realizzare i loro peluche, come del resto i grandi eventi sportivi, dalla Coppa del mondo di sci al Giro d'Italia, passando per grandi aziende come Coca Cola e Barilla, che oggi – tutti insieme – sono ragione di circa il 70-75% del turnover.

L'estero vale circa il 15% dei ricavi, ma ha un grande potenziale di crescita. «Abbiamo un nuovo sales manager in Germania, Austria e Svizzera dove abbiamo l'ambizione di crescere, come pure in Francia e Spagna» conclude Berté ricordando che un'altra fetta rilevante di fatturato, circa il 10%, viene dai giocattoli in legno del brand Sevi.

Obiettivi? «Anche quest'anno chiuderemo in utile e quindi direi che anzitutto punteremo a mantenere l'azienda profittevole, con un Ebitda positivo, capace di generare cassa e mantenersi in sicurezza, in un mondo – conclude il manager – che resta molto turbolento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORNITURA DI SILURI

Commessa di 200 milioni in Arabia per Wass

TRIESTE

La commessa più alta di sempre in 150 anni di storia. Wass, controllata di Fincantieri, ha concluso un accordo dal valore superiore ai 200 milioni di euro per la fornitura di siluri leggeri MU90 al ministero della Difesa dell'Arabia Saudita. Segnando un nuovo record dopo la commessa siglata a inizio anno con la Marina indiana.

Il programma sarà gestito dallo stabilimento Wass di Livorno, con consegne previste tra il 2029 e il 2030. Il siluro MU90 è già utilizzato dalla Marina militare italiana e da oltre dieci marine militari internazionali. Concepito per affrontare le missioni di guerra antisommergibile più complesse, può essere impiegato da una vasta gamma di piattaforme: unità navali di superficie, velivoli ad ala fissa e ad ala rotante. Oltre ai siluri, il contratto comprende anche un pacchetto di servizi di supporto logistico per la Royal Saudi Naval Force. Si tratta del primo ordine siglato da Wass direttamente con il ministero della Difesa del Regno dell'Arabia Saudita.

Per l'ad di Fincantieri Pierroberto Folgiere, l'accordo «conferma l'eccellenza tecnologica e l'affidabilità dei nostri sistemi underwater, nonché la nostra capacità di operare come partner di riferimento in programmi di difesa altamente strategici e complessi» ed è un risultato che «rafforza concretamente la nostra presenza industriale in Arabia Saudita, mercato chiave per il gruppo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI
FVG
DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

L'AZIENDA CARNICA

B.Eng è stata premiata per i fanali dell'Alfa 33

TOLMEZZO

L'ingegneria e l'artigianalità italiane tornano a essere protagoniste nel panorama automobilistico mondiale. Durante i prestigiosi Dvn Awards 2026, concorso internazionale dedicato all'illuminazione automobilistica di Monaco di Baviera, il premio per il "Best front light design" (Miglior design dei proiettori anteriori) è stato conferito ad Alfa Ro-

meo per i rivoluzionari proiettori della nuova 33 stradale. Questo traguardo è reso possibile dalla competenza tecnica di B.Eng, l'azienda carnica responsabile dell'ideazione, dello sviluppo e della realizzazione fisica di questi capolavori high-tech.

B.Eng ha saputo tradurre l'iconica visione stilistica del marchio del Biscione in una realtà ingegneristica di alto livello. —

MICHELE
ZANOLLA
SENIOR PRIVATE BANKER

AMBASSADOR FINECOBANK

+39 335 5949046
michele.zanolla@pfafineco.it
michelezanolla.seniorprivatebanker.it

Telecomunicazioni

La linea che cade

«Pronto, mi senti?»
Telefonare in treno
la partita è aperta

Sulla Milano-Venezia, ma anche sui regionali, chiamate e web vanno a singhiozzo
Un disservizio che dipende dalle carenze della rete. E ora Italo si affida a Starlink

STEFANO CARLI

Telefonate che cadono, chiamate che non partono, connessioni Internet a singhiozzo. È la quotidianità dei passeggeri sulle tratte nordestine della rete Fs. Specie per quelli dell'alta velocità da Milano fino a Brescia, ma anche quando poi verso Verona, Venezia, Trieste. Non va meglio per i pendolari delle linee locali, visto che qui l'alta velocità condivide ancora gli stessi binari di intercità e regionali.

Eppure durante la cerimonia di inaugurazione delle Olimpiadi invernali i settantamila spettatori presenti a San Siro hanno potuto inviare video e connettersi: la differenza è che lo stadio milanese era coperto da una "Bolla 5G" creata per l'occasione da Tim. I treni no. Ora però qualcosa si sta muovendo. Ci sono le risorse: poche dal Pnrr ma molte dal Piano Strategico quinquennale di Fs. E ora anche il satellite: Italo sta per annunciare un accordo con Starlink, l'operatore satellitare controllato da Elon Musk. Per fine anno - inizio 2027 qualcosa in più si dovrebbe vedere.

In treno si telefona o ci si connette in due modi: o esattamente come si fa a terra, con il proprio smartphone che viaggia sulle antenne del proprio operatore, o via web. In questo secondo caso ci si connette alla rete wifi del treno che funziona come un hub, con un modem che si connette al nodo di rete più vicino, a volte un'antenna 5G, più spesso una centrale in fibra e ci scarica tutto il traffico prodotto dai passeggeri. Come la connessione wifi di un ufficio o di un albergo.

Il punto chiave sono ad oggi comunque le antenne cellulari: in alcune zone sono poche. Ma attenzione a dare la croce

Nelle aree grigie le celle non reggono l'arrivo di un treno con 500 persone

automaticamente addosso agli operatori mobili. Per Tim e FastwebVodafone, Wind3 e Iliad il problema esiste ma a loro, stando a quanto affermano, non risulta eccessivo. E, restando all'alta velocità, se sulla Brescia-Verona qualche punto critico qua e là lo hanno rilevato, sono tutti più sicuri che sulla Padova-Venezia le cose vadano bene.

Addirittura Tim fa sapere che su questa tratta non rileva alcun problema. Certo bisogna capirsi: non ci sono problemi rispetto allo stato di fatto. Insomma, nelle aree lontane dai centri abitati le celle sono più rade. Semplice legge di mercato, riconosciuta anche dalle norme concessionarie delle frequenze mobili, le famose aste miliardarie con cui le telco hanno pagato il diritto di trasmissione e di installazione degli impianti.

Questo per dire che le compagnie delle telecomunicazioni mobili hanno pianificato le loro antenne in base agli utenti residenti. Tanto che in queste zone spesso non è ancora arrivato nemmeno il 5G. Un treno in transito con 500 persone a bordo nei pochi minuti che impiega ad attraversare quella cella porta un numero di



Per l'inaugurazione delle Olimpiadi Tim ha creato su San Siro una bolla che ha reso possibile connettersi

connessioni in più che la rete regge a fatica. Se poi incrocia un altro treno il traffico raddoppia. Se a questo si aggiunge la velocità, che quando supera i 200 km all'ora rende più difficile l'aggancio tra una cella e l'altra, il quadro si fa più chiaro. Infine, e non è il meno, si aggiunga che la cassa d'acciaio delle vetture e anche i vetri schermati attenuano il segnale. E infatti i gestori ferroviari, Trenitalia e Italo, si sono attrezzati.

Ogni treno, ma solo dell'alta velocità per ora, è dotato di un

sistema di ripetitori del segnale delle reti mobili. Un ripetitore unico che lavora per tutti e quattro gli operatori, che infatti contribuiscono ai costi di gestione e manutenzione. Risolve il problema? Solo in parte, perché ogni smartphone a bordo si connette a questa rete interna ma poi, quando il ripetitore si collega alle antenne delle telco mobili, se trova un segnale debole avrà difficoltà.

Stessa cosa per chi si connette con l'hub wifi a bordo: i problemi anche qui nascono quando il modem di ogni convoglio

deve immettere il suo traffico dati nella rete: il primo punto di accesso è sempre un'antenna mobile. E da qui che è venuta fuori l'idea di Italo di fare un contratto con Starlink, cosa che annuncerà ufficialmente a giorni. Il segnale raccolto con il wifi andrà sui satelliti di Elon Musk e da qui scenderà alla prima centrale telefonica disponibile a terra. Avrà così bypassato le reti mobili. Attenzione però: tra annuncio e via operativo del servizio passeranno mesi perché bisognerà installare antenne satellitari

su ogni singolo convoglio di Italo.

Anche Trenitalia punta su Starlink: ha annunciato l'avvio di un test dieci mesi fa ma ancora non si parla di avvio del servizio. Intanto però si sta muovendo tutta la galassia Fs, attraverso Rfi, la società che gestisce i 17 mila km di binari italiani. Il progetto è di portare al 5G la sua rete mobile di proprietà: GsmR, dove la R sta per "Rail", e viene usata per le comunicazioni di bordo. È andata bene finora visto che ha permesso l'introduzione del nuovo sistema di segnalamento Ertms, quello che permette di fare in parte l'alta velocità sui vecchi binari. Un segnalamento fatto di sensori e comunicazioni in tempo reale che permette di far viaggiare i treni più ravvicinati tra di loro: la frequenza è infatti salita da 7 a 10 treni per ora, ossia un treno ogni sei minuti. E a una velocità maggiore, anche se certo non ancora i 300 km orari.

Ma adesso le esigenze della mobilità sostenibile, i progressi della manutenzione predittiva della rete e la sicurezza stanno richiedendo di processare molti più dati e la vecchia rete GsmR mostra la corda. A fine 2025 Rfi e Tim assieme hanno realizzato il primo tratto della nuova rete mobile 5G delle ferrovie: è la tratta pilota Torino-Greggio, con 60 km già equipaggiati e 41 siti attivi. È il via all'attuazione del Piano Tecnologico da oltre 20 miliardi di euro al 2034 varato da Fs per la digitalizzazione estesa della rete. Su questo si innesta il piano quinquennale della holding ferroviaria pubblica guidata dall'Ad Stefano Antonio Donnarumma, che data a fine 2029 la copertura al 100% del sistema di segnalamento Ertms. Questo significa

L'accordo tra Ntv e Musk sarà operativo a mesi, mentre Tim è al lavoro con Rfi

anche copertura della rete con il nuovo 5G ferroviario.

Problema risolto? Sulla carta sì. Il Piano industriale 2025-2029 mette sul tavolo risorse complessive per 100 miliardi (non tutte dedicate ai treni, c'è anche l'Anas) e parla espressamente di costruzione di una nuova infrastruttura dedicata ai servizi di connettività a bordo treno da mettere a disposizione delle imprese ferroviarie. Non solo Trenitalia e Italo, quindi, ma anche agli operatori del traffico merci, dove il flusso dei dati sui transiti sono un fattore strategico e dove la liberalizzazione è andata molto avanti. In Italia sono oggi attivi, oltre a Fs Cargo, una dozzina di operatori, tra cui i tedeschi di Db, gli svizzeri di Sbb e perfino la società di logistica ferroviaria che fa capo al gruppo Aponte.

I soldi dunque ci sono: di questi 60 miliardi in cinque anni andranno alla trasformazione della rete, con 5,3 miliardi destinati all'asse Padano Milano-Trieste. E oltre 25 miliardi in interventi di aggiornamento e messa in sicurezza. Si tratta solo di tenere sotto controllo i tempi. Ma almeno per fine anno ci sarà il satellite. —



Luca Montezemolo (Ntv-Italo)



Stefano Donnarumma (Fs)



Elon Musk (Starlink)



Pietro Labriola (Tim)

ASSICURAZIONI

Generali acquisisce Swiss Life Network Nasce la rete globale nei benefit aziendali

Partnership di lungo termine con oltre tre miliardi di premi gestiti e la presenza in più di 130 Paesi Bayard: «Diventiamo il partner di riferimento per le multinazionali, le Pmi e i loro dipendenti»

Giorgio Barbieri

Generali rafforza la presenza globale nei servizi per i dipendenti con un'operazione destinata a ridisegnare gli equilibri del settore. La compagnia triestina e Swiss Life Global Solutions hanno infatti siglato una partnership commerciale di lungo periodo e un accordo vincolante per l'acquisizione di Swiss Life Network da parte di Generali Employee Benefits. L'intesa punta a creare la rete numero uno al mondo nei servizi di employee benefits rivolti alle aziende, con oltre 3 miliardi di euro di premi gestiti. L'obiettivo dichiarato è definire nuovi standard di servizio e innovazione per i clienti multinazionali e per i loro dipendenti, in un mercato che richiede sempre più integrazione tra protezione, previdenza e soluzioni digitali. L'operazione mette a sistema i punti di forza delle

due reti, valorizzandone i profili complementari. Lesinerie riguarderanno l'offerta di prodotti - dalla protezione alla pensione, dal pooling multinazionale alla riassicurazione captive - la presenza geografica, i segmenti di clientela e le competenze commerciali e tecniche. L'ambizione è quella di diventare un nuovo riferimento globale nel mercato dei benefit per i dipendenti, facendo leva su una scala operativa e su capacità integrate difficilmente replicabili. Alla guida della nuova rete combinata ci sarà Ludovic Bayard, Ceo di Generali Employee Benefits Network, la linea di business dedicata ai benefit per i dipendenti di Generali Care. A conclusione della transazione, Geb integrerà nei propri team anche i professionisti di Swiss Life Network. La nuova realtà potrà contare su una copertura in ol-



Il palazzo delle Generali a Trieste

tre 130 Paesi e su quasi 200 partner locali. Il modello sarà fondato su partnership territoriali solide, su un'offerta completa nelle principali linee di business protezione - vita, invalidità, infortuni, assistenza sanitaria - e nelle pensioni, oltre che su

un team diversificato e inclusivo capace di coniugare competenze locali e visione globale. Un ruolo centrale sarà giocato dai servizi digitali, con soluzioni avanzate in ambito dati e analisi, salute e benessere, benchmarking supportato da partner-

ship nell'intelligenza artificiale, a beneficio dei dipendenti locali, degli espatriati e delle loro famiglie. Bayard evidenzia la portata strategica dell'operazione: «La nuova piattaforma segna una tappa fondamentale nel rafforzamento dell'attività di Generali nel settore dei benefit per i dipendenti. Grazie alla combinazione della nostra rete consolidata con l'esperienza di Swiss Life Global Solutions e le eccellenti relazioni con i partner, Generali diventa il partner di riferimento per le multinazionali, le Pmi e i loro dipendenti in tutto il mondo». E aggiunge: «Insieme forniremo le migliori soluzioni di protezione e previdenza sociale, potenziate da servizi digitali avanzati che promuovono il benessere dei dipendenti e favoriscono una performance aziendale sostenibile». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CONTI

Mps stringe su Mediobanca piano a febbraio Utile in salita

MILANO

«Le linee guida della riorganizzazione societaria verranno finalizzate nelle prossime settimane, con l'obiettivo di arrivare all'approvazione definitiva del piano di integrazione entro il 26 febbraio, in conformità alle prescrizioni regolamentari connesse all'autorizzazione della Banca Centrale Europea nell'ambito dell'opas». Nel giorno dei conti di Mps, con un bilancio che certifica numeri solidi e una generazione di capitale robusta, Luigi Lovaglio manda un messaggio chiaro al mercato. Il cda, nella nota sui risultati, parla di «accelerazione delle attività finalizzate alla piena integrazione tra i due istituti bancari». La presentazione del nuovo piano industriale è prevista il 27 febbraio. Sul fronte dei numeri, Mps chiude il 2025 con un utile netto di gruppo di 3,036 miliardi di euro, in crescita. Il cda ha proposto una cedola di 0,86 euro, per un monte dividendi complessivo a 2,6 miliardi. —



TOYOTA PROACE CITY

OGNI PROFESSIONE CONTA



DA **€ 16.300** + IVA

E QUESTO MESE UN ESCLUSIVO VANTAGGIO DI € 1.500 SULLE VETTURE DIESEL IN PRONTA CONSEGNA.

CARINI

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461 San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939

Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133

Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545

Fai un tagliando e attivi un anno di **GARANZIA TOYOTA RELAX PLUS***

FINO A **15 ANNI** DELLA TUA AUTO



carini-toyota.it

Toyota PROACE CITY L1 Porta Singola 1.2P 6 marce Manuale Active. Prezzo di listino € 20.900. Prezzo promozionale € 16.300 (tutti gli importi sono da intendersi esclusi IVA, MMS, I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U.; ex DM n. 82/2011 di € 3,65), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 28/02/2026, per vetture immatricolate entro il 28/02/2027, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Inoltre, sulla gamma Toyota PROACE CITY diesel, ulteriore bonus pari a € 1.500 in caso di acquisto di vetture in pronta consegna con contratto sottoscritto dal 01/02/2026 al 28/02/2026 e immatricolazione entro il 31/03/2026. L'offerta è valida fino al 28/02/2026 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa ed è cumulabile con altre iniziative promozionali in corso. Le offerte promozionali di cui al presente annuncio sono rivolte solo ad esclusivamente a Clienti Business, ossia a persone fisiche e/o giuridiche dotate di partita IVA e che acquistano il veicolo per lo svolgimento della propria attività professionale/commerciale. I veicoli "Toyota PROACE" sono classificati nella categoria NI (autocarri) e pertanto, ai sensi del Codice della Strada, possono essere utilizzati esclusivamente per il trasporto di cose, mentre vi è interdetto il trasporto di persone, tranne di coloro che sono addetti al carico e allo scarico delle merci e nel numero massimo indicato dalla carta di circolazione. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa.

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota PROACE CITY: consumo combinato 6,7 l/100 km, emissioni CO₂ 152 g/km, emissioni NOx 0,074 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

La Garanzia Toyota Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva ad ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Toyota. La Toyota Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto di Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (a seconda di quale «vinto si verifichi per primo»). Sono escluse le vetture Taxi. La Toyota Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Toyota Relax Plus consultabili sulla pagina <https://www.toyota.it/clienti/garanzia/toyota-relax#terminiecondizioni>. La batteria di trazione non rientra nella Garanzia Toyota Relax Plus ma può usufruire del programma a pagamento Battery Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120). Il programma a pagamento Battery Care non è disponibile per la gamma Toyota PROACE Full Electric.

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271Il Sole Sorge alle 7.14
e tramonta alle 17.29
La Luna Sorge alle 3.18
e tramonta alle 11.14
Il Santo Beata Vergine Maria di Lourdes
Il Proverbio
Al è miei misuràsi che jéssi misuràt.www.cassaruralefvg.it

La città che cambia



I vagoni di San Rocco Da museo ferroviario a dormitorio abusivo

Viaggio nell'ex scalo tra via Sant'Osvaldo e via della Valle, fra rifiuti e bivacchi
Gortan, presidente del Dopolavoro: c'erano libri e modellini, ora è tutto distrutto

Anna Rosso

C'erano una volta due vagoni che profumavano di storia, di modellini in scala e di viaggi a vapore. Oggi, in quel lembo di terra sospeso tra via Sant'Osvaldo e via della Valle, nell'ex scalo ferroviario di San Rocco, di quel profumo non resta nulla. Solo l'odore acre dei rifiuti abbandonati e il silenzio di una sorta di cimitero dei vagoni che è diventato, suo malgrado, l'epicentro di un degrado che i residenti della zona hanno voluto segnalare.

I due vagoni in questione, un tempo trasformati in museo dalla "Sezione appassionati trasporti" (gruppo nato nel 1982 nell'ambito del Dopolavoro ferroviario di Udine), sono diventati già da un po' un dormitorio abusivo, rifugio improvvisato per chi entra abusivamente nell'area ferroviaria. E i cittadini, esasperati da un via vai continuo, dalla presenza di biciclette abbandonate di dubbia provenienza e da una situa-

zione di degrado crescente, chiedono interventi.

BINARI MORTI E DEGRADO

Abbiamo raccolto le loro testimonianze e siamo andati a ve-

dere. A guardarlo da lontano, lo scalo San Rocco sembra un luogo immobile. I treni sfrecciano ancora sui binari attivi, ma basta spostare lo sguardo lateralmente per scoprire un

mondo a parte. Un groviglio di arbusti, binari morti e immondizia dove l'accesso, vietato per motivi di sicurezza, è diventato una consuetudine per chi cerca un rifugio di for-

tuna. In mezzo, infatti, spiccano le due carrozze d'epoca, visibilmente danneggiate, anzi devastate: si vede che qualcuno ha utilizzato sacchi neri e coperte per chiudere i finestrini ormai senza vetri.

DA MUSEO A LUOGO ABBANDONATO

Eppure quelli, come detto, non erano semplici vagoni abbandonati. All'inizio degli anni '90 erano stati il fiore all'occhiello del Dopolavoro Ferroviario che li aveva ricevuti in comodato e trasformati, grazie al lavoro volontario di tanti soci, in un vero e proprio museo su rotaia: documenti, fotografie, plastici, modellini, cimeli, oggetti rari che raccontavano oltre quarant'anni di storia ferroviaria del territorio. Un patrimonio culturale oggi quasi completamente perduto.

«TUTTO DISTRUTTO»

Nel marzo 2021, con l'avvio dei lavori di ristrutturazione della stazione di Udine, dove si trovavano inizialmente i vagoni, ci fu lo spostamento allo scalo di San Rocco. Doveva essere una sistemazione provvisoria, ma si è trasformata in una condanna. «Il trasferimento doveva durare poco, invece sono passati cinque anni - racconta Claudio Canton, responsabile della Sezione appassionati trasporti - e, nel frattempo, tra vandali e gente che va a dormire, è stato distrutto tutto. È una zona off limits: possiamo entrarci solo con autorizzazione e accompagnati da personale ferroviario. Qualche ferroviere era riuscito a vedere tempo fa e ci ha detto che era stato devastato tutto, compreso il materiale interno».

Nei primi mesi dopo il trasferimento, nonostante le difficoltà logistiche e le restrizioni Covid, i volontari avevano

I residenti segnalano un via vai di persone, soprattutto di notte e anche un giro di biciclette di dubbia provenienza

«È andata persa una memoria di oltre quarant'anni, con oggetti anche rari. I nostri appelli sono rimasti inascoltati»

tentato di mettere in sicurezza ciò che restava. «Ma era inutile: sistemavamo e dopo poco tornava tutto come prima» spiega Canton. «I danni sono di migliaia di euro. Oggi non abbiamo i fondi per ripristinare il vagone che avevamo restaurato con tanto impegno. È andata persa una memoria di oltre quarant'anni, con oggetti anche rari. Ci abbiamo rinunciato: non siamo riusciti a trovare una finestra di dialogo con le Ferrovie. I nostri appelli sono rimasti inascoltati».

Parole amare, che trovano eco nelle dichiarazioni di Franco Gortan, presidente del Dopolavoro ferroviario di Udine: «È un disastro. Le carrozze sono in un'area ferroviaria dove i soci non possono entrare. Abbiamo ricevuto segnalazioni di via vai e vandalismi. Lì dentro c'erano libri, plastici, modellini. Tempo fa avevamo scritto anche alla Prefettura per chiedere che fossero spostate e rese di nuovo visitabili, almeno per valutare i danni. Ma ad oggi nulla si è mosso». —

2B Padel Club Udine

FACILE, DIVERTENTE, ADATTO A TUTTE LE ETÀ!

Via Stiria 36 UDINE SUD | PARTIDOR
T 0432 631962

www.2bpadel.it

A 1 ANNO E 3 MESI

Spaccio di droga Una condanna

Un cittadino marocchino di 26 anni, Lalami Mohamed, è stato condannato ieri dal giudice del tribunale di Udine, Daniele Faleschini Barnaba, a 1 anno e 3 mesi di reclusione. L'accusa nei suoi confronti è di possesso a fini spaccio di sostanze

stupefacenti.

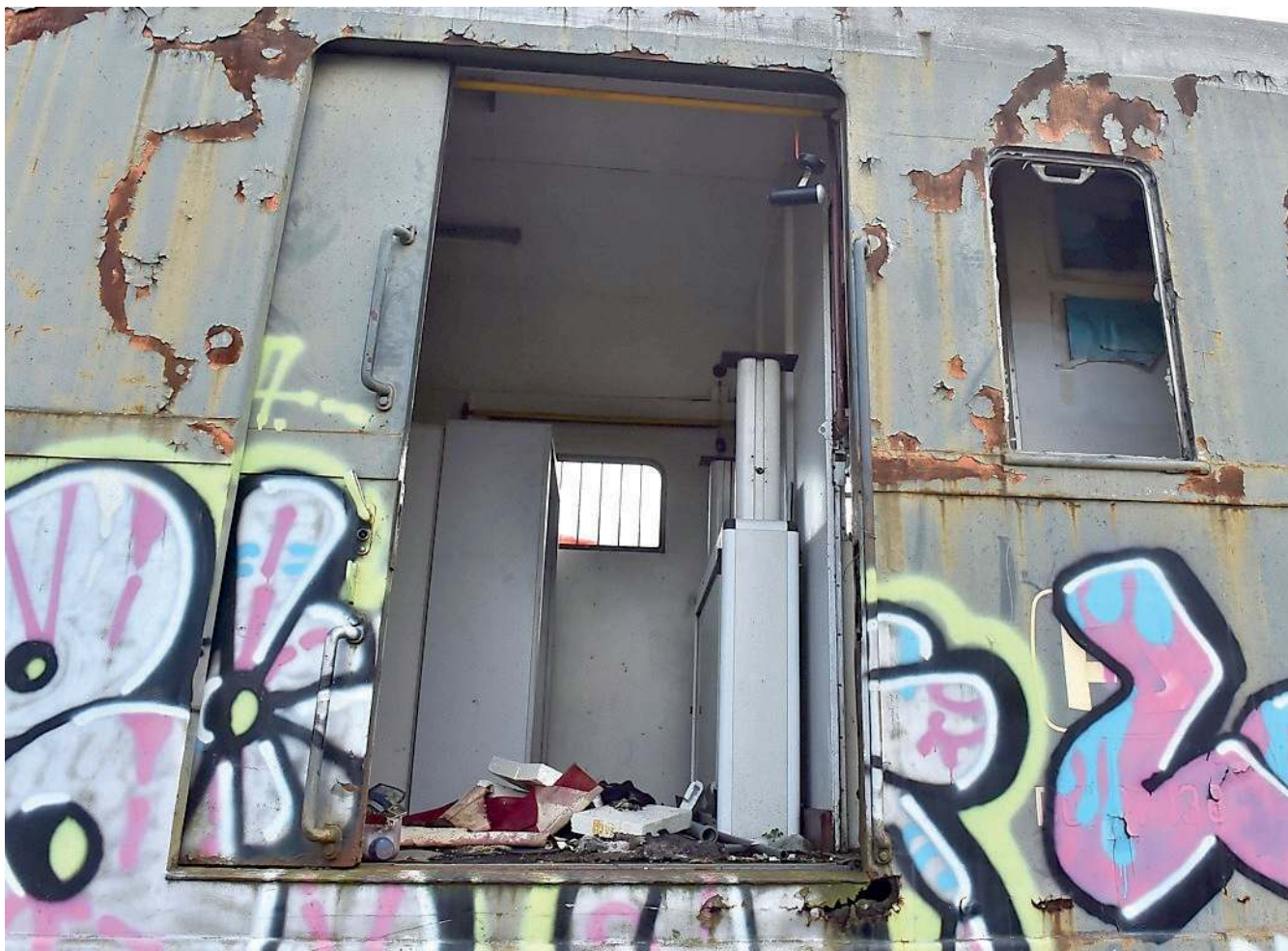
Il giovane, assistito dall'avvocato Cristina Del Frate (ieri sostituito dalla collega Silvia Pellizzari), nell'ottobre 2024 era stato notato dagli agenti della polizia locale mentre si aggirava con fare sospetto in borgo

stazione. Datosi alla fuga lungo via della Rosta, gettava a terra un panetto di hashish del peso di 3 grammi. Inseguito dalla polizia locale veniva intercettato da un'unità cinofila della guardia di finanza, nel quartiere per un altro servizio. Alla fine i pa-

netti di hashish recuperati furono tre, per un peso totale di 25 grammi. Arrestato in flagranza di reato, ieri è arrivata la condanna. Il giovane si trova già in carcere per altra causa.—

A.C.

La città che cambia



Vagoni abbandonati, rifiuti e il varco aperto nell'ex scalo di San Rocco

LA GRADUATORIA PER GLI ALLOGGI

Cresce la fame dell'abitare in città L'Ater accoglie 1.409 domande Impennata quasi del 50% dal 2017

Timothy Dissegna

È un termometro della crescente necessità di casa in città la graduatoria provvisoria per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata, pubblicata nelle scorse ore dall'Ater e riferita al Bando di concorso 2025. I numeri parlano chiaro: sono state presentate 1.880 domande, delle quali 1.409 sono risultate valide a seguito dell'istruttoria condotta dalla Commissione. Un dato che, se confrontato con l'ultimo bando analogo del 2017 (quando le domande pervenute furono 1.264), segna un incremento netto del 49%. Una corsa all'alloggio popolare che fotografa le crescenti difficoltà di una fascia sempre più ampia di cittadini nel far fronte ai costi del mercato libero.

Un'impennata della domanda che non sorprende, alla luce del contesto abitativo udinese descritto da recenti analisi di mercato. Come rilevava già nel 2024 la Fiap, gli affitti nel capoluogo friulano sono cresciuti in media del 10% in un solo anno, con un monolocale in periferia che non scende sotto i 350-400 euro e un bilocale in centro che può sfiorare gli 850 euro. Parallelamente, l'offerta di locazioni a medio-lungo termi-



nesi è drasticamente contratta, con molti proprietari preferendo il più redditizio mercato degli affitti turistici brevi. Una doppia morsa – caro-affitti e carenza di offerta – che spinge studenti, giovani coppie, lavoratori a basso reddito e anziani a rivolgersi in massa all'unico canale che garantisce canoni calmierati e stabilità: l'edilizia residenziale pubblica. Il sistema Ater, che nel territorio di Udine gestisce un patrimonio di 7.941 alloggi, rappresenta quindi un'ancora di salvezza sempre più contesa. A questi si aggiungono 799 di proprietà dei Comuni della provincia.

Tornando alla graduatoria, questa resterà pubblica sul sito dell'ente per 30 giorni, durante i quali i partecipanti potranno presentare osservazioni in merito al pro-



In alto la sede dell'Ater Udine e, qui sopra, Vanessa Colosetti

prio posizionamento o esclusione. Il termine ultimo è fissato per il 20 marzo. Le osservazioni potranno essere consegnate a mano presso la sede dell'Azienda di via Sacile 15 (solo previo appuntamento telefonico al

0432/491111), inviate via Pec a info@cert.ater-udine.it, o per raccomandata Ar allo stesso indirizzo. Dopo questa fase istruttoria, le graduatorie definitive verranno approvate, presumibilmente, entro la fine della primavera 2026. Solo allora si potrà procedere alle assegnazioni vere e proprie, che seguiranno l'ordine di graduatoria definitiva, tenendo conto delle caratteristiche degli alloggi man mano resi disponibili e della composizione del nucleo familiare di ciascun assegnatario.

Di fronte a questa domanda crescente, comunque, l'ente sta cercando di potenziare la propria risposta. «Ringrazio l'ufficio assegnazioni e la Commissione per gli accertamenti soggettivi – dichiara la presidente di Ater Udine, Vanessa Colosetti – per il lavoro puntuale e complesso di istruttoria svolto. Ater è sempre più impegnata a dare risposte concrete al bisogno abitativo, con l'obiettivo di incrementare il numero delle assegnazioni». Colosetti ricorda anche gli investimenti fatti negli ultimi anni sulla qualità del patrimonio abitativo, con particolare attenzione alla riqualificazione degli alloggi e al risparmio energetico. —

CONSIGLIO NAZIONALE

Ordine dei commercialisti Siciliotti cerca il bis a Roma

Candidato presidente contro l'uscente De Nuccio: «Una battaglia giusta»
Al suo fianco Camillotti. Nella lista opposta corre invece Micaela Sette

Mattia Pertoldi

Claudio Siciliotti ci riprova. Pur consapevole di una competizione che «comincia decisamente in salita», l'ex presidente nazionale dei commercialisti, dal 2008 al 2012, cerca il bis a Roma nelle elezioni del 15 aprile. Al suo fianco in lista ci sarà, tra gli altri, l'ex numero uno udinese – dal 2017 al 2022 – Alberto Maria Camillotti, mentre in quella avversaria è schierata l'attuale presidente friulana, Micaela Sette, fresca di rielezione il 15 gennaio e che in caso di successo elettorale dovrà giocoforza dimettersi per incompatibilità.

LA DECISIONE

Siciliotti ha annunciato la svolta attraverso un post su Facebook, anticipando come la composizione esatta della sua lista, al di là della presenza di Camillotti, sarà ufficializzata tra oggi e domani a differenza di quella dell'uscente Elbano De Nuccio già nota da alcuni giorni e in cui, come detto, corre Sette. «Non era nelle mie aspirazioni e nemmeno nei miei programmi riprovarci – ha spiegato –, ma fedele al principio secondo il quale non sei tu che ti candidi, ma sono gli altri a chiederti di farlo, non ho potuto dire di no. Partiamo da sfavore, senza dubbio, perché l'attuale presidente vuole la riconferma, ha già la sua squadra e lavora con una struttura che conosce, ma non potevo tirarmi indietro». Quanto alle motivazioni, Siciliotti come da consuetudine non lesina commenti. «Riconosco all'attuale governance di aver ottenuto alcuni risultati importanti – continua –, ma il metodo non inclusivo e di colpevolizzazione del dissenso con cui guida la categoria non piace né a me né a tanti altri. Una grande leadership deve saper ascoltare tutti ed essere capace di trovare una sintesi anche se, pur-



Claudio Siciliotti



Alberto Maria Camillotti

In caso di vittoria del numero uno in carica, il gruppo di Udine dovrà tornare velocemente a nuove elezioni

troppo, viviamo in un mondo in cui gli esempi non sono molto edificanti. Ho ritenuto, quindi, di poter rappresentare una testimonianza di un certo tipo di sensibilità che in questi anni è spesso mancata». De Nuccio viene dato in abbondante vantaggio, ma Siciliotti non demorde. «Il fatto che a scegliere siano i componenti dei Consigli provinciali degli Ordini a maggioranza non mi avvantaggia – conclude – perché penso che, data la mia credibilità, in un voto popolare avrei avuto più chan-



Micaela Sette



Alberto Felice De Toni

Il sindaco De Toni: «In bocca al lupo per la campagna, sono sicuro che non lo distrarrà dal lavoro in Net»

ce, ma non importa. Ci sono battaglie giuste o sbagliate da combattere e questa rientra di diritto nella prima categoria. E poi, come direbbe Lindsey Vonn: *it ain't over 'til it's over*. Non è finita, finché non è finita».

L'AVVERSARIA FRIULANA

Nella lista concorrente è presente Sette che ha siglato l'accettazione alla candidatura ancora venerdì «quando il ritorno in campo di Siciliotti non era stato nemmeno ipotizzato» spiega, prima di moti-

vare la sua decisione. «Da presidente di Udine – sostiene – ho lavorato molto bene con De Nuccio negli ultimi anni e sarebbe sufficiente chiedere a qualsiasi commercialista cosa ha significato la modifica dell'articolo 2407 del codice civile, che ha ottenuto durante il suo mandato, per certificarne la bontà del suo operato. Mi ha chiesto di essere al suo fianco e dopo attente riflessioni, avendo pure ottenuto l'appoggio dei quattro Consigli provinciali, ho accettato». Anche a costo di riportare alle urne quello di Udine che meno di un mese fa l'ha rieleto per un secondo mandato. «È vero, ma premesso che non c'è certo la fila per fare il presidente dell'Ordine – conclude –, in quell'occasione avevo annunciato ai colleghi che ci sarebbe potuta essere questa opportunità. Nel caso di nostra vittoria, pertanto, mi dimetterò e Udine tornerà al voto velocemente senza troppi patemi».

IL RUOLO IN NET

La candidatura di Siciliotti, sia come sia, non arriva in un momento qualsiasi, bensì in pieno mandato da presidente di Net e con una fusione a tre – assieme ad A&T2000 e Isontina Ambiente – da portare a casa il prima possibile. Nè il numero uno della partecipazione comunale, nè il sindaco Alberto Felice De Toni, tuttavia, vedono controindicazioni in un'eventuale coesistenza di ruoli. «Non mi sembra un problema – chiosa Siciliotti –, nel mio mandato da presidente nazionale ho continuato a lavorare svolgendo la professione e lo stesso, nel caso, farò con Net». Secco il commento del sindaco. «Faccio il mio più sincero in bocca al lupo al presidente per la sua candidatura – le sue parole – con la certezza che in questo periodo il suo impegno in Net non verrà meno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN SALA VALDUGA

L'intelligenza artificiale a servizio delle imprese Domani un seminario

La Camera di commercio di Pordenone-Udine promuove un appuntamento dedicato all'intelligenza artificiale. Domani, alle 17, la Sala Valduga (ingresso da piazza Venerio) ospiterà un seminario dedicato all'integrazione della nuova tecnologia nelle piccole e medie imprese. L'incontro avrà come protagonista l'economista Marco Martella, già direttore della sede di Trieste

della Banca d'Italia, che metterà a disposizione la propria esperienza per un approfondimento sulle dinamiche economiche e tecnologiche attuali.

L'iniziativa nasce dalla consapevolezza che l'intelligenza artificiale è un'opportunità per migliorare l'efficienza operativa, supportare le decisioni manageriali e rafforzare la competitività in contesti di mercato complessi. Attraver-



L'economista Marco Martella

so il contributo di Martella, la Camera di commercio conferma il suo ruolo di promotrice di percorsi di trasformazione digitale del tessuto produttivo locale e offre a imprenditori e operatori economici gli

strumenti necessari per stare al passo con le evoluzioni globali. «In questo solco – commenta il presidente camerale Giovanni Da Pozzo –, la Cciaa Pn-Ud prosegue nel suo impegno di erogare formazione gratuita ma di alta qualificazione, pensata per le imprese locali: governare l'adozione dell'intelligenza artificiale è requisito fondamentale per individuare applicazioni capaci di creare valore nei processi aziendali». Le adesioni devono pervenire entro oggi attraverso la compilazione del modulo online al link su www.pnud.camcom.it, fino al raggiungimento del numero massimo di posti disponibili. Per info 0432.273266 o scrivere a progetti.speciali@pnud.camcom.it.

Le nostre iniziative

80
1946
2026

«Mi piace lo spazio che il mio quotidiano dedica al territorio»



Sara Palluello

Un filo che lega l'infanzia alla vita adulta, la dimensione familiare all'impegno pubblico, la passione sportiva all'interesse per la politica e il territorio. Ecco cosa rappresenta il Messaggero Veneto per Thomas Forgiani, 26enne di Bordano, studente universitario magistrale in Economia aziendale nonché assessore al Bilancio del suo comune.

Thomas guarda al futuro con un obiettivo: «Mi piacerebbe entrare nella pubblica amministrazione tramite concorsi». Un progetto coerente con un percorso di studi, attenzione ai conti pubblici e interesse concreto per le dinamiche del territorio. Il suo primo ricordo legato al giornale è semplice e potente, come accade per le cose che restano, oltre lo spazio e oltre il tempo. «Quando ero bambino andavo la mattina dai nonni. Mi ricordo l'odore del caffè, mio nonno che leggeva, e quando arrivavo io si andava subito sulla sezione sport, soprattutto sull'Udinese». È lì che nasce tutto: sfogliare il giornale, cercare le pagine sportive, tifare per la squadra del cuore. Il suo è un rapporto fortemente legato alla carta, unico formato che utilizza per

consultarlo. Con il passare degli anni, però, anche gli interessi cambiano.

Crescendo, Thomas ha iniziato a guardare oltre lo sport: prima la cronaca, poi le pagine regionali e nazionali, fino a usare il giornale come vero strumento di orientamento per capire cosa succede attorno a lui. «Rimanendo informato riesci a farti un'idea e ad avere un punto di vista critico. Senza informazioni non riesci ad avere tanti orizzonti di pensiero», dice. Da quando è diventato assessore, quel rapporto si è fatto ancora più operativo. Consultare le pagine dedicate alla regione e alla provincia gli serve anche per prendere spunti, capire cosa succede negli altri comuni, immaginare iniziative, confrontare esperienze. In questo senso, apprezza lo spazio che il Messaggero Veneto dedica ai paesi della provincia e il modo in cui il territorio viene raccontato, giudica gli articoli imparziali e ben costruiti. Questo, per lui, è un valore aggiunto. Un giornale che non si limita a guardare lontano, ma che tiene insieme i paesi, le comunità, le storie locali». In famiglia l'informazione è anche occasione di confronto. «Facciamo molti discorsi partendo da quello che leggiamo».

SULLA LINEA FERROVIARIA UDINE-TRIESTE

Guasto fuori Palmanova Ritardi e cancellazioni

Un guasto tecnico a un passaggio a livello tra Palmanova e Cervignano ha causato significativi disagi ieri sulla linea ferroviaria Udine-Trieste. La circolazione dei treni è stata interrotta per diverse ore nel corso della giornata, costringendo a cancellazioni e consistenti ritardi sui regionali.

Per sopperire all'interruzione, Trenitalia ha attivato un servizio di trasporto sostitutivo su gomma. I convogli

diretti a Trieste sono terminati alla stazione di Palmanova, dove i passeggeri sono stati trasferiti su autobus di Busitalia per raggiungere Cervignano. Dal lì, hanno potuto riprendere il viaggio in treno verso Trieste. La medesima procedura, invertita, è stata applicata per i collegamenti in direzione opposta.

L'anomalia ha ripercussioni sull'intera linea, con ritardi a catena e alcune soppressioni.

Innovazione

Una città in digitale

Il Comune ha realizzato la scansione che replica online Udine nei suoi dettagli. Rilevati 490 chilometri e 20 miliardi di punti. Arcella: «Strumento strategico»

Camminare virtualmente lungo le strade di Udine – ma soltanto per i dipendenti dell'amministrazione comunale –, osservare edifici, marciapiedi e spazi pubblici con un livello di dettaglio mai raggiunto prima, entrare nelle infrastrutture, rendere visibile ciò che normalmente resta nascosto e simulare il futuro della città prima che prenda forma nella realtà. È questo che consente il gemello digitale della città di Udine, che trasforma dati fisici e digitali in una replica virtuale dinamica, fedele e costantemente aggiornata – in agenda è previsto ogni due anni – del tessuto urbano. «Con il gemello digitale – dichiara l'assessore Gea Arcella – Udine si dota di uno strumento strategico che cambia il modo di conoscere e governare la città. Lavoriamo su dati certi, anticipiamo i problemi e pianifichiamo interventi più sostenibili ed efficienti, garantendo al tempo stesso la massima attenzione alla sicurezza e alla privacy dei cittadini».

Il Digital Twin permette di «vedere» la città in un modo completamente nuovo, come un organismo vivente e interconnesso. Il modello restituisce una rappresentazione tridimensionale con precisione centimetrica, che con-



GEA ARCELLA
ASSESSORE ALLA SMART CITY
E ALL'INNOVAZIONE DIGITALE

sente di osservare nel dettaglio lo stato di conservazione di superfici stradali, griglie, condotte e infrastrutture urbane, individuando anche micro-difetti e deformazioni non visibili a occhio nudo. Una capacità fondamentale per passare da una manutenzione reattiva a una preventiva e predittiva. Permette anche di monitorare fenomeni in tempo reale, come la qualità dell'aria, i flussi di traffico veicolare e pedonale, o i consumi energetici degli edifici. L'integrazione con i modelli Bim consente infine di vi-

sualizzare i singoli edifici non soltanto nella loro geometria tridimensionale, ma anche attraverso informazioni strutturali e funzionali, inserite nel contesto urbano complessivo.

Il gemello digitale conta 490 chilometri di rilievi e 20 miliardi di punti restituendo una rappresentazione estremamente accurata e aggiornata della città. Grazie a questa base conoscitiva, i tecnici comunali possono lavorare su dati certi, condivisi e interrogabili, riducendo la necessità di sopralluoghi prelimi-



Due frame del video che presenta il progetto Digital Twin

nari e migliorando l'efficienza operativa.

Il valore del Digital Twin non si ferma alla fotografia del presente. Il modello consente infatti di simulare scenari futuri, testando l'impatto di nuove politiche urbane, modifiche alla viabilità, in-

terventi infrastrutturali o progetti di rigenerazione prima che vengano realizzati. Incrociando dati demografici, di servizio e di utilizzo degli spazi, il sistema aiuta inoltre a leggere dinamiche anche sociali e turistiche, individuando precocemente fragilità, criticità o opportunità di sviluppo per migliorare la qualità della vita e l'attrattività della città. Con il gemello digitale, Udine dispone di una piattaforma pronta a integrare dati, sistemi di monitoraggio ambientale e applicazioni di intelligenza artificiale.

Un elemento centrale del progetto è rappresentato dalla Udine Data Strategy, che garantisce la sicurezza e la privacy dei cittadini attraverso un solido modello di governance dei dati. I dati utilizzati per l'analisi e la gestione della città mantengono il loro valore informativo per la collettività senza compromettere minimamente la tutela della privacy delle persone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPAZI COMUNALI

Assegnazione dell'ex Vattolo Bando pronto entro fine mese

Qualcosa si muove sul fronte dei negozi del palazzo municipale. L'assessore al Patrimonio Gea Arcella, infatti, ha annunciato come il bando per l'ex Vattolo – ma sarebbe meglio dire il nuovo bando – sarà pronto entro fine mese. «Purtroppo il precedente aggiudicatario – ha detto – non possedeva i requisiti richiesti e pertanto abbia-

mo dovuto fare di necessità virtù. Adesso, però, ci siamo».

Un discorso diverso, e più complesso, riguarda invece il Contarena e l'ex Tonini ancora bloccati dalle Belle Arti. Nel primo caso, vale la pena di sottolinearlo, la gara è stata vinta da Signorvino. Nel secondo, invece, dalla multinazionale Lush. «Entram-



L'ex negozio Vattolo

be le società hanno presentato regolare domanda alla Soprintendenza a novembre – assicura Arcella – e attendono una risposta positiva per proseguire nei rispettivi iter. Le tempistiche? Normalmente il

tempo massimo consentito è pari a 120 giorni».

In questo senso, il Comune ha intenzione di incontrare a breve la nuova Soprintendente regionale, Paola Ventura, per affrontare i tanti temi aperti. I tre negozi sotto gli archi di palazzo D'Aronco, senza dubbio, ma anche il parco Antonini-Maseri per la cui apertura le Belle Arti hanno chiesto un progetto definitivo realizzato da un architetto paesaggista rimandando la possibile soluzione a non prima dell'estate.

M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIAZZALE DELL'AGRICOLTURA

Udine Mercati, De Toni insiste sui fondi «Servono anche per il Porto di Trieste»

Nessun passo indietro, per quanto la partita non sia più nelle sue mani, con la volontà di provare a riportare a Udine Mercati gli 8 milioni destinati a Udine Mercati e che la Regione si è ripreso dopo aver verificato come il Comune non sia stato in grado di spendere la somma nel tempo previsto dalle norme. Quei soldi – sostiene infatti Alberto Felice De Toni – non servono soltanto alla città, ma anche a Trieste e, in particolare, al suo Porto in un'operazione di interconnessione con piazzale dell'Agricoltura.

Il sindaco, in ogni caso, riav-

volge i nastri della memoria e ripercorre quella che, a suo dire, è stata la storia di quei finanziamenti. «Prima di tutto bisogna ricordare come i contributi siano arrivati con l'amministrazione precedente – ricorda De Toni – e non sono stati spesi. Quindi si sono aggiunti i finanziamenti legati al Pnrr che abbiamo integrato noi, come Comune, con altri 2 milioni a copertura dell'Iva. A quel punto, tuttavia, si è aperto un problema di possibili aiuti di Stato».

Sì perché Udine Mercati, prima di diventare un capitale completamente pubblico –

con il Comune che controlla poco meno del 90% delle quote e il resto in mano alla Camera di commercio –, aveva al suo interno anche alcuni privati. «Adesso questo problema è stato superato – prosegue De Toni – per cui, assieme al presidente Giovanni Da Pozzo, stiamo trattando con la Regione cercando di riottenere quei fondi».

Denaro che, lo ricordiamo, era stato originariamente destinato alla costruzione di alcune celle frigorifere e, soltanto in seguito, trasferito su opere a valere sul canalone interno. Lavori che, tuttavia, non

sono mai stati avviati portando proprio al ritorno degli 8 milioni in Regione. «La situazione però è decisamente cambiata – conclude il sindaco – e non parlo soltanto per quanto riguarda la composizione societaria. Nelle scorse settimane ho incontrato anche i vertici del Porto di Trieste e loro stessi sono interessati alla realizzazione delle celle in modo tale da supportare quella catena del freddo fondamentale anche a stimolare una trasformazione dello scalo che includa pure l'ortofrutta».

M.P.

LE REAZIONI

Soramel (FdI): «Colpi dal Pd alla maggioranza»

«Gli interventi di Renzo Marini, ex Cosef, e del manager Michele Lisio appaiono come due jab all'amministrazione di De Toni, mettendo in luce come in tre anni di mandato la giunta abbia sostanzialmente perso tempo. Il secondo colpo è destinato a lasciare qualche ematoma, visto che proviene dal Pd, il partito di maggioranza relativa della coalizione di centrosinistra». Così Ester Soramel, segretaria cittadina di FdI, dopo i rispettivi interventi sul Messaggero Veneto sulle strategie di rilancio economico della città. «In effetti – commenta –, finora abbiamo

visto Venanzi come organizzatore di eventi, Marchiol concentrato a stoppare le auto e in mezzo De Toni, che pare essersi dimenticato gli appuntamenti di quando faceva parte del Cantiere Friuli, non riuscendo a tradurre in realtà nessuna opera, limitandosi a tentare di mediare fra gli estremi del suo campo largo». Di contro, Soramel segnala «in Regione la gestione competente, determinata e lungimirante dell'assessore Amirante di una rivoluzione su questi settori, mentre Udine – conclude – ha abdicato ad avere un ruolo da protagonista per il suo futuro». —

IN VIALE PASOLINI

Gli chiedono il biglietto del bus Minaccia i vigilanti con le forbici

L'aggressione è avvenuta davanti agli occhi increduli degli altri passeggeri
L'uomo, un 61enne residente in città, è stato denunciato dai carabinieri

Elisa Michellut

Ennesima aggressione a bordo di un autobus della linea urbana udinese. È successo domenica sera, in viale Pier Paolo Pasolini, che collega il centro al polo scientifico dell'Università.

Un sessantunenne extracomunitario residente in città ha minacciato due guardie giurate, in servizio proprio per prevenire le aggressioni al personale dell'azienda di trasporto pubblico,

con un paio di forbici. È stato fermato e identificato dai carabinieri. Tutto è avvenuto sotto gli occhi increduli degli altri passeggeri. Le due guardie giurate, che si trovavano a bordo del bus, hanno richiesto all'utente il titolo di viaggio. Il sessantunenne, a quel punto, ha reagito in modo aggressivo e ha iniziato a rivolgere frasi minacciose, in italiano e in lingua straniera, ai danni degli addetti alla sicurezza. A un certo punto ha estratto

dalla tasca un paio di forbici e le ha puntate contro i vigilanti.

Gli operatori, per motivi di sicurezza, hanno immediatamente richiesto al conducente di arrestare la corsa del bus, in una zona del centro cittadino, e hanno contattato il 112. In pochi minuti sono intervenute sul posto due pattuglie dei carabinieri, che hanno identificato l'uomo e sequestrato le forbici con le quali, poco prima, aveva minacciato le



Un controllo dei carabinieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

due guardie giurate particolari.

I carabinieri della Sezione Radiomobile della Compagnia di Udine, coadiuvati dai colleghi della stazione di Martignacco, hanno denunciato in stato di libertà il responsabile per le ipotesi di reato di minaccia aggravata, resistenza a un incaricato di pubblico servizio e porto di armi o di oggetti atti a offendere.

Sono tante le aggressioni ai danni di autisti, controllori e cittadini e questo conferma una situazione di allarme per la sicurezza di chi utilizza abitualmente i mezzi pubblici. Recentemente, un controllore di Arriva Udine era stato aggredito a calci e pugni, nei pressi della fermata davanti al policlinico di viale Venezia, mentre stava svolgendo il proprio lavoro. Al responsabile del pestaggio era stato chiesto solo di esibire un documento ma questo era bastato per scatenare una reazione violenta.—

DOMANI

Memoria e giustizia per Attilio Manca: evento da Lino's&Co

L'associazione "Casa Giovani del Sole" organizza a Udine un incontro pubblico dedicato alla vicenda di Attilio Manca e ai temi della memoria, della giustizia e dell'informazione. L'evento, dal titolo "Manca Giustizia - Perché la memoria, da sola, non basta", si terrà domani alle 18.30 presso Lino's & Co., in via Artico di Prampero 7.

A distanza di anni, il caso continua a sollevare interrogativi irrisolti sul rapporto tra verità, istituzioni e informazione. L'incontro si svolgerà in forma di conversazione, condotta da Marco Grilli, con Angela Gentile e Gianluca Manca, rispettivamente madre e fratello di Attilio, Luca Grossi, redattore di Antimafiaduemila e scrittore, Stefania Ascari, deputata M5S, e Fabio Repici, avvocato.—

AL TERMINAL NORD

Ruba un paio di scarpe e lascia le sue nel negozio Arrestato un runner

Entra con le sue scarpe, le abbandona tra gli scaffali e tenta di uscire con quelle nuove. Un runner friulano di 36 anni, residente in città, nella mattinata di venerdì, è stato arrestato dalla polizia di Stato. L'uomo si è reso responsabile non solo del furto di un paio di scarpe ma anche di altri indumenti tecnici per la corsa. È successo, come detto, venerdì mattina, all'interno del punto vendita Decathlon, al Terminal Nord di viale Tricesimo.

L'uomo ha prelevato dagli scaffali del punto vendita merce per un valore di oltre 200 euro. Poi si è nascosto dentro il bagno dell'esercizio commerciale, ha staccato i vari sistemi antitaccheggio, e, dopo aver indossato i nuovi capi di vestiario, ha abbandonato lì le sue scarpe vecchie. Qualche dispositivo non rimosso ha



Le scarpe rubate dal negozio

mandato all'aria il colpo. Proprio mentre l'uomo stava uscendo dal punto vendita, infatti, sono scattate le barriere antitaccheggio. Tempestivo l'intervento dei commessi e degli addetti alla vigilanza, che hanno riconosciuto il runner udinese in quanto, già nei giorni precedenti, era stato notato dal personale del punto vendita mentre si aggirava tra gli

scaffali senza acquistare nulla.

L'equipaggio di una Volante della polizia, intervenuto sul posto assieme al responsabile dell'esercizio commerciale, ha effettuato alcuni accertamenti appurando che il trentaseienne, anche nelle giornate di mercoledì e giovedì, aveva asportato due paia di scarpe da running, per un valore di circa 400 euro.

Il friulano, anche in quell'occasione, dopo aver scelto con cura il modello, aveva indossato le nuove calzature lasciando in negozio le proprie, che erano state appunto trovate tra gli scaffali. È stato arrestato per il reato di furto aggravato e collocato nella sua abitazione di residenza in attesa della convalida della misura in sede di giudizio direttissimo.—

LA SENTENZA

Atti sessuali al lavoro condannato a due anni «Abusò del suo ruolo»

Alessandro Cesare

Ha convocato una sua dipendente al lavoro di sabato, chiedendole degli straordinari. Una volta ritrovatosi da solo con lei in ufficio, il suo superiore, un uomo di origini albanesi di 65 anni, l'ha costretta a subire atti sessuali.

La donna, 27enne, ha trovato la forza di denunciare, dando il via a un iter giudiziario giunto a conclusione, per il primo grado, nella giornata di ieri. L'uomo, assistito dall'avvocato Mattia Tomasetti, è stato condannato dal tribunale in composizione collegiale a 2 anni di reclusione, pena sospesa, e al risarcimento del danno alla parte offesa (quantificato in 5 mila euro). L'accusa nei suoi confronti era di violenza sessuale aggravata dall'abuso di autorità.

I fatti risalgono al 13 gen-

naio 2024 e si sono svolti in città. Il datore di lavoro, avvicinandosi alla donna seduta alla sua scrivania, prima le metteva un braccio sulle spalle, poi la massaggiava chiedendole di poterla abbracciare. Non ricevendo risposta si chinava in avanti e le prendeva con una mano il

Nella vicenda sono coinvolti un uomo di 65 anni e una donna 27enne

seno sinistro, palpeggiandola più volte. La donna restava bloccata e solo davanti alla richiesta di un bacio riusciva a dire no. A quel punto il 65enne minimizzava, mentre la 27enne si faceva venire a prendere dal marito senza più rientrare al lavoro.

La donna è assistita dall'avvocato Teresa Dennetta: «Nonostante tutte le difficoltà del caso – ha affermato il legale – la mia assistita ha fatto la sua parte, denunciando. In aula, nel ripercorrere quel giorno, ci ha rappresentato le emozioni che ha vissuto: prima lo stupore, poi l'imbarazzo e il disagio, infine lo shock e la paura. La gravità della violenza subita – ha aggiunto – è stata acuita dal fatto che l'imputato era il suo datore di lavoro, colui che avrebbe dovuto vigilare sul benessere psicofisico della lavoratrice».

Da parte sua Tomasetti ha annunciato appello, non condividendo nella sostanza la ricostruzione dei fatti contestati: «Attendiamo di leggere le motivazioni per capire il ragionamento fatto dal tribunale», ha chiarito.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN VIA AQUILEIA

Investita da un'auto Sessantenne in ospedale

Una donna di 60 anni è stata urtata da un'auto, ieri mattina, in via Aquileia. Sul posto gli operatori sanitari del 118, l'auto-medica e una volante della polizia. La donna, che ha riportato un trauma cranico, è stata trasportata all'ospedale. Le sue condizioni non sarebbero particolarmente gravi. Inevitabile qualche rallentamento.



IN VIALE PALMANOVA

Due veicoli in sosta distrutti dall'incendio

Un'auto ha preso fuoco nel pomeriggio di ieri, in sosta nel parcheggio del centro commerciale Torri Blu di viale Palmanova. Le fiamme hanno avvolto il veicolo e danneggiato una seconda vicina. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e la polizia locale. Secondo quanto ricostruito, il rogo è divampato dal motore.



Cerimonia in via Bertaldia con le massime autorità civili e militari
Bruna Zuccolin (Anvgd): «Nessuna polvere copra più la verità»

Città unita nel ricordo delle vittime delle foibe

«Le storie degli esuli sono anche le nostre»

LA CERIMONIA

Una mattina di silenzio, memoria e riflessione. Udine ha celebrato ieri il Giorno del Ricordo nel parco Martiri delle Foibe di via Bertaldia, con una cerimonia intensa e partecipata, capace di restituire dignità e voce a una delle pagine più dolorose della storia del confine orientale. L'iniziativa, organizzata dal Comune di Udine e dal Comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia (Anvgd), ha visto la presenza delle massime autorità civili, politiche e militari, insieme a una folta delegazione di esuli e a numerose associazioni.

A prendere la parola per primo, dopo la deposizione della corona d'alloro al monumento



Un momento della cerimonia al parco Martiri delle foibe FOTO PETRUSSI

dedicato alle vittime delle foibe, è stato il sindaco Alberto Felice De Toni che ha condiviso un ricordo personale, raccontando del suo scambio epistolare con un'esule istriana. «Le sue parole, intrise di dolore ma

anche di dignità e amore per la Patria – ha detto – rappresentano una testimonianza preziosa di una pagina di storia che non dobbiamo mai dimenticare. In quelle righe ho colto la perdita, la nostalgia, ma anche la fie-



La deposizione di una corona d'alloro al monumento dedicato ai martiri delle foibe

rezza di una comunità che non ha mai smarrito la propria identità». De Toni ha poi richiamato un ricordo della sua gioventù: «Durante un viaggio in Istria, nel 1974, una donna mi chiese: "Lei è italiano? Perché ci avete abbandonati?": una domanda semplice che, da allora, porto con me come monito: ricordare non è solo un dovere storico, ma anche un atto di umanità e di riconciliazione».

L'assessore regionale Riccardo Riccardi ha richiamato il valore della ricorrenza come «atto necessario per restituire dignità a una storia a lungo taciuta, simboleggiata dal tragico sacrificio di figure come Norma Cossetto». Secondo Riccardi, «la memoria delle persecuzioni contro gli italiani non de-

ve essere solo un tributo alle vittime, ma un monito per il presente contro la violenza e l'intolleranza che negano il dialogo, con l'intento di trasformare il dolore del passato in un impegno civile fondato sul rispetto delle diverse opinioni».

La presidente dell'Anvgd Bruna Zuccolin ha definito il monumento dedicato ai Martiri delle foibe «non un semplice manufatto, ma un grido pietrificato che attraversa il tempo». «Per troppo tempo – ha aggiunto – questi nostri fratelli sono stati gli italiani dimenticati, stranieri in Patria. Oggi diciamo: non più. Questa pietra è qui affinché nessuna polvere copra la verità. Le loro storie sono le nostre».

Don Cristian Brunato, vice-

parroco del Carmine, ha guidato il momento di raccoglimento leggendo la preghiera per i Martiri delle foibe composta da monsignor Santin, accompagnandola con una riflessione sulla pace e sulla riconciliazione: «Siamo qui a fare memoria e anche per pregare e guardare a questa triste pagina del Friuli orientale con speranza. Per essere costruttori di pace, bisogna sperimentarla dentro di noi. Ecco qui il proposito, per noi e per tutte le nuove generazioni: poter vivere la pace». Infine, il consigliere regionale Massimiliano Pozzo, con una nota a margine della cerimonia, ha invitato a «conservare la memoria come monito da tramandare ai giovani».

A.R.

OGGI IL FUNERALE

Una malattia rara ha spento il sorriso di Shamli a 37 anni

Sara Palluello

Dolce e innocente come un cerbiatto. Quel Bambi che amava condividere sui social e che sentiva vicino a sé fino alla fine. È stata proprio quell'immagine, tenera e fragile, l'ultimo pensiero che Shamli Martegani ha inviato a un'amica di lunga data mentre era in ospedale per l'ennesimo controllo, l'ennesima analisi, l'ennesima battaglia contro un corpo che da sempre le chiedeva troppo. Circondata dall'affetto della famiglia, si è

spenta sabato mattina a 37 anni.

Shamli era arrivata in Italia dall'India nel 1988, adottata da Anna e Paolo per coronare un sogno d'amore e di famiglia. Una bambina bellissima, tanto luminosa quanto fragile. L'asilo le fu precluso perché troppo cagionevole, poi le elementari al Collegio della Provvidenza, dove tutto sembrò andare per il verso giusto. Finché arrivò il primo campanello d'allarme: un valore nel sangue 45 volte oltre la norma. La diagnosi parlava di gra-

ve sofferenza muscolare. Iniziarono gli accertamenti, fino al Burlo di Trieste: una malattia genetica rara, riconducibile alla distrofia dei cingoli, ma senza un gene identificato. Da lì un pellegrinaggio tra centri di ricerca: Milano, Napoli, Barcellona, fino al Canada.

«Il suo caso è ovunque, ma una risposta non è mai arrivata», racconta la madre. Nonostante tutto, Shamli è cresciuta e ha cercato una vita «quasi normale», con una disabilità riconosciuta al 75% divenuta totale negli ultimi anni. La de-



Shamli Martegani aveva 37 anni

bolezza a braccia e gambe rendeva faticosi gli sforzi ripetuti, le lezioni di educazione fisica, perfino i dettati. Alle superiori subì il bullismo dei compagni e il dolore fu così profondo da costringerla a cambiare scuola. «Era una bambina dolce, non sapeva difendersi», ri-

corda Anna. Poi il diploma, alcuni corsi nel sociale, il lavoro in case di riposo, interrotto per i problemi fisici. Per cinque anni fu segretaria in uno studio di commercialisti a Udine. Quindi il concorso all'Agenzia delle Entrate: lo vinse.

«Toccava il cielo con un dito, andava al lavoro da sola, pranzava con i colleghi: si sentiva finalmente indipendente», ricorda la madre. Pochi mesi dopo, però, il crollo. Febbre persistente, ricovero, nuovi esami. Questa volta il fronte era quello neurochirurgico, fino alla Sapienza di Roma. Prima diagnosi: glioma cerebrale benigno tra ipofisi e ipotalamo. Poi l'anno scorso la seconda: glioma infiammatorio infiltrante di origine sconosciuta, non operabile.

Un'altra malattia rara, un'altra condanna. Da allora lunghi periodi in ospedale o a

letto, niente più lavoro, auto, autonomia. «Il cervello le faceva la guerra, giorno dopo giorno – dice Anna –. E con la malattia, lentamente, si allontanarono anche gli amici. Soffriva molto anche per questo». Shamli amava la compagnia, organizzava cene, serate, teneva uniti i gruppi di amici. «Era affettuosa, generosa di abbracci, capace di esprimere l'amore con gesti e parole. Volava cose semplici: una gita, il cinema, la palestra, lavorare, guidare la sua macchina rosa, il suo colore preferito», racconta la sorella Malar. Martedì scorso il tracollo. «È come se mi avesse aspettata, io appena tornata da un viaggio dove ci staviamo ogni sera», conclude. Il funerale si terrà oggi, alle 10.30, nella chiesa di San Giuseppe, in viale Venezia, con partenza dall'ospedale.

ASSOCIAZIONE SICILIA - FVG

Esplorare lo spazio Venerdì incontro con Mattia Barbarossa

L'Associazione Sicilia-Friuli Venezia Giulia di Udine e Gorizia, con il suo presidente Maurizio Calderari, il professor Vincenzo Orioles e gli altri componenti del direttivo, organizza per venerdì 13 febbraio, alle 17.30, a Palazzo Antonini, in via Petracco 8, aula 1, un incontro con Mattia Barbarossa intitolato "Impatto attuale e futuro dell'esplorazione e colonizzazione

dello spazio". L'ospite sarà presentato dall'ingegner Genaro Russo

Nel 2019, all'età di 19 anni, Barbarossa ha fondato la startup aerospaziale innovativa Sidereus Space Dynamics, che ha ottenuto finanziamenti internazionali e un riconoscimento dall'Agenzia spaziale italiana. La società di cui Barbarossa è Ceo si occupa di razzi interplanetari e si prefig-



Mattia Barbarossa

ge di costruire un mezzo che porti i passeggeri nella stratosfera. In merito, ha inventato anche un motore di minori dimensioni con una miscela di propellente particolare. —

IN OSPEDALE E IN DUOMO

Preghiera nella Giornata del malato

Oggi, 34ª Giornata mondiale del malato, l'arcivescovo monsignor Riccardo Lamba celebrerà una messa alle 12 nella chiesa dell'ospedale Santa Maria della Misericordia con il personale sanitario e amministrativo, seguita da una processione al padiglione Scrosoppi, e alle 16 in Cattedrale, preceduta alle 15 dalla preghiera del Santo Rosario e animata dall'Unitalsi e da altre associazioni.



Estrazione del 10/2/2026

BARI	20	78	56	79	86
CAGLIARI	2	43	83	59	39
FIRENZE	87	50	83	7	25
GENOVA	44	36	43	15	53
MILANO	14	39	30	35	29
NAPOLI	60	34	76	50	41
PALERMO	26	61	4	41	64
ROMA	10	31	42	52	55
TORINO	75	63	47	59	69
VENEZIA	29	47	7	27	31
NAZIONALE	52	57	46	19	24



SuperEnalotto	
1-15-29-39-63-83	
Jolly	73
Superstar	21
JACKPOT 119.400.000,00 €	
QUOTE SUPERENALOTTO	
Nessun	+6
Nessun	5+1
Ai 9	5
Ai 5/27	4
Ai 22.047	3
Ai 348.081	2
QUOTE SUPERSTAR	
Nessun	+6
Nessun	5+1
Nessun	5
Ai 4	4
Ai 141	3
Ai 1.943	2
Ai 12.989	1
Ai 28.547	0

Boccolini: «A breve bando per la transizione digitale»

«A breve – informa Manlio Boccolini, consigliere delegato al Distretto del commercio Corte Natsonis – sarà pubblicato un bando a sostegno della transizione digitale e dell'ammodernamento delle attività. Il Distretto aderirà inoltre ad una comunità energetica, per abbattere i costi e fruire dei contributi sociali da usare sul territorio».

amento delle attività. Il Distretto aderirà inoltre ad una comunità energetica, per abbattere i costi e fruire dei contributi sociali da usare sul territorio».

**Temporini: «Non manca il ricambio generazionale»**

«Nel commercio cividalese – rileva Maurizio Temporini, presidente della Confcommercio mandamentale – non manca il ricambio generazionale. Eventuali nuove attività dovrebbero pe-

rò essere sostenute dal sistema bancario: molte iniziative sono infatti pesantemente rallentate dalla difficoltà a ottenere finanziamenti anche di lieve entità».

**Il commercio**

La svendita per chiusura attività del negozio Amelia



L'ex farmacia Fornasaro in corso Mazzini che si è trasferita

Cividale e la crisi dei negozi nel centro storico

Cessazioni e traslochi stanno ridefinendo il cuore della cittadina ducale, che fa i conti con tante chiusure. A soffrire è in particolare corso Mazzini, ma anche piazza Diacono non gioisce. Sono spariti i negozi di alimentari

Lucia Aviani / CIVIDALE

Fisiologiche o coatte, in base a fattori vari che spesso si trasformano in concause, chiusure definitive (in netta prevalenza) e traslochi (decisamente meno) stanno ridefinendo, ormai da tempo, l'assetto commerciale del centro storico di Cividale. La cartolina d'insieme non è un belvedere, per quanto – come fatto notare di recente sia in sede di consiglio comunale, sia da parte di Confcommercio – nello scacchiere in movimento che caratterizza il cuore della cittadina ducale si inserisca la “compensazione” creata dal proliferare di locali pubblici, b&b e attività catalogabili sotto la voce servizi, si tratti di agenzie immobiliari, negozi di telefonia, punti di riferimento legati alla fornitura di energia. Vetrine

che si svuotano e altre (in percentuale molto minore) che si riempiono, dunque, in un gioco di cambiamenti che sta modificando in misura importante l'assetto del nucleo urbano e il conseguente colpo d'occhio per residenti e visitatori, risorsa certamente preziosa ma non tale da rivitalizzare il “sistema commercio” nella sua totalità. Il formato dei flussi turistici a Cividale è infatti strutturato sulla breve permanenza.

LE RADICI DEL FENOMENO

Gli sviluppi in corso, spesso forieri di una percezione di vuoto – vuoi per gli spazi sfitti, vuoi perché quelli occupati non lo sono più dai tradizionali negozi –, affondano le radici negli anni scorsi, in linea con quanto sta avvenendo su scala generale, in ampia parte delle piazze commerciali

della regione e d'Italia. Negli ultimi tempi, però, alcuni addii ravvicinati e “pesanti”, per la storicità delle attività che hanno chiuso o scelto di spostarsi in nuova sede, hanno accelerato il processo, amplificando il senso di desertificazione e rinfocolando, così, il dibattito politico sull'argomento, che promette di essere uno degli elementi centrali dell'imminente (eppure ancora del tutto incerta, a livello di nomi) campagna elettorale per il rinnovo dell'amministrazione. Che la questione sia complessa è fuori discussione, ed è palese che le ricette per invertire il trend non possono essere né univoche né tanto meno ad effetto immediato. Sta di fatto che i cambiamenti in itinere hanno acceso la miccia del dibattito, ormai da mesi, e che il tema, in qualche modo, va af-

frontato.

ADDIO A REALTÀ STORICHE

Ad accentuare l'apprensione sono stati, in particolare, alcuni recentissimi abbandoni lungo corso Mazzini, nei decenni scorsi il cuore del commercio e del passeggio cividalese e oggi, invece, fonte di preoccupazione per le sorti future. All'angolo con via Ristori ha chiuso la storica torrefazione, divenuta nel tempo un elemento identitario, un punto di riferimento non foss'altro per l'aroma di caffè che ne promanava. A poca distanza, stessa sorte per l'altrettanto storica farmacia All'annunciazione (trasferitasi nel centro commerciale Borc di Cividât), fondata nel 1880 da Guido Podrecca e condotta, nell'ultimo mezzo secolo, dal dottor Franco Fornasaro. Ben prima aveva scel-

to di cambiare sede la dirimpettaia farmacia Fontana, spostatasi all'inizio di viale Trieste: negli ampi locali liberatisi si era insediato il negozio di abbigliamento BeUnique, prima posto sotto l'egida Vidussi, poi passato al Gruppo Arteni ed ora, verosimilmente per una fase temporanea, trasformato in outlet; sul domani ci sono poche certezze, circostanza che ha accresciuto i timori sul corso, dal quale se ne è andata pure la libreria Ubik, ora in piazza Paolo Diacono. Vuoti anche gli spazi di fronte, mentre nel mini-locale fino a poco tempo fa al servizio della libreria è spuntato un negozietto di numismatica e antichità.

LA PIAZZA

Piazza Paolo Diacono, già piazza delle donne (nei tempi, che oggi sembrano lonta-

nissimi, in cui le venditrici arrivavano con la loro mercanzia agricola ed in cui il sabato mattina le bancarelle del mercato riempivano il centro di gente), è oggi il punto di ritrovo dei cividalesi grazie alla presenza di tanti bar.

Sotto i portici, invece, sta per chiudere un'altra datata attività, Amelia, mentre lo ha già fatto da tempo la bottega di bottoni, fili e affini (altro piccolo baluardo di una Cividale che non c'è più) che era situata allo sbocco della galleria su piazzetta Garibaldi. In quest'ultima è sparito quasi tutto (ad un negozio di scarpe il compito di tenere vivo l'ambiente) e lo stesso vale per via Patriarcato, dove una volta c'era, fra l'altro, un'apprezzata macelleria e sulla quale adesso non si affaccia più alcun esercizio. Panorama altrettanto de-

Brinis: necessarie risposte su più livelli istituzionali

«Siamo di fronte a una trasformazione strutturale del sistema produttivo e commerciale, che richiede – dichiara l'assessore Catia Brinis – risposte coordinate su più livelli istituzionali.

Abbiamo sempre garantito piena disponibilità al dialogo e al confronto con i rappresentanti delle categorie economiche e continueremo su questa linea».



Manzini: «Coinvolgere le categorie produttive»

Per il leader della minoranza Fbio Manzini «la crisi del commercio cividalese riflette un trend di declino della città anche sul piano della leadership territoriale e della qualità amministrativa. Si è la-

sciato il pilota automatico affidandosi ad iniziative spot, ma per il rilancio serve una riflessione su quali servizi e attività economiche puntare, coinvolgendo categorie produttive ed esperti di settore»



Il commercio



GLI ANGOLI

Quel deserto nella corte Brosadola mai decollata

CIVIDALE

Desolatamente vuoto resta un ambito cittadino che non ha mai avuto fortuna emporiale: Corte Tenente Brosadola è deserta (salvo rare e limitate parentesi) fin dalla sua genesi, più di una trentina d'anni fa. E mentre anche sull'imbocco del ponte del Diavolo si susseguono spazi sfitti (compensati però da realtà storiche e assolutamente identitarie, come un negozio di abbigliamento rivolto ad una specifica utenza e un apprezzato e dunque sempre affollato panificio-pasticceria), sull'altra sponda del Natisone, in piazzetta Zorutti, hanno chiuso di recente "Il verde - Piccoli animali" e l'ortofrutta; fra di essi, dove per lungo tempo ci fu un'edicola, c'è oggi un'autoscuola. In pieno centro storico, invece, sono apparsi negozietti di nicchia: alla crisi provocata prima dal proliferare dei centri commerciali, poi delle vendite online, si cerca di rispondere con proposte ricercate, da particolarità legate all'arredo casa all'oggettistica fatta a mano. Accade in via Ristori, in Largo Boiani e anche in piazza Diacono, al pianterreno della casa attribuita all'autore dell'Historia Langobardorum. Ci sono poi, ed è doveroso citarli, baluardi incrollabili: la ferramenta Piccoli, sul Corso, è a pieno diritto un "simbolo" di Cividale, anche per il suo ruolo certificato di ferramenta più antica d'Italia. Trecento anni di ininterrotta attività, sempre nella stessa sede, sempre con lo stesso nome: ormai anziani ma infaticabili, i due titolari continuano a garantire un servizio prezioso. Proliferano intanto i bed and breakfast. Dopo i primi approcci, oggi il business di settore è esploso, in città, complice il forte aumento dell'affluenza turistica e il numero contenuto di grandi strutture alberghiere. Anche quello che una volta era un noto negozio di abbigliamento, in largo Boiani, si è trasformato in una realtà ricettiva. E proprio grazie all'impennata di visitatori dal conseguimento del titolo Unesco, godono di buona salute i caffè (gli storicissimi Longobardo e San Marco interessati da un drastico restyling: l'assetto passato è ormai un ricordo), ristoranti e trattorie.

L.A.

Video della minoranza sulle serrande abbassate «Il settore sta mutando»

Il Comune ha chiesto a un professionista di individuare le direttrici di sviluppo Confcommercio: importante dotarsi di un manager che valorizzi il territorio

L'innescò è stato un video realizzato dal capogruppo della lista consiliare di minoranza Prospettiva Civica, Fabio Manzini, e diffuso sui social per documentare il progressivo svuotamento delle vetrine del centro storico cividalese: le immagini hanno rinfocolato il dibattito, tutt'altro che nuovo (attenzionato da tempo, il tema riaffiora ciclicamente), sullo stato di salute del commercio cittadino. E in questo complesso inizio di campagna elettorale, in una fase in cui ancora non si sa chi sarà a contendersi il ruolo di sindaco (sul fronte del centrodestra permane lo stallo, mentre il centrosinistra ha annunciato che per arrivare alla comunicazione della scelta del proprio portabandiera ci vorrà del tempo), il nodo delle sorti emporiali del nucleo urbano assume una posizione preminente.

«Nel 2024 – informano il sindaco Daniela Bernardi e l'assessore alle attività produttive Catia Brinis – l'amministrazione comunale ha affidato l'incarico ad un professionista per l'aggiornamento del piano del commercio, con la finalità di effettuare un'analisi di settore, con particolare riferimento al centro storico, e di individuare le potenziali direttrici di sviluppo/trasformazione del comparto. Obiettivo è potersi rapportare con la Regione, proponendo un tavolo di confronto in vista del redigendo Masterplan del commercio regionale. Dal 2020 ad oggi – comunicano quindi – la media fra aperture e chiusure di attività commerciali è pari a -4, ma non include i servizi alla persona, che sono in crescita: dal mese di dicembre ad oggi sono state aperte, in centro storico, quattro realtà in tale ambito».

«Negli ultimi 12 anni – fa notare, per parte sua, Manlio Boccolini, consigliere di maggioranza con delega al Distretto del commercio – in Italia sono stati chiusi circa 140 mila fra negozi e attività varie; entro un decennio, secondo le stime, ne scompariranno altri 114 mila: per ab-



Sopra L'ex negozio Il verde e la storica torrefazione che ha chiuso

Da dicembre sono state aperte quattro realtà dedicate ai servizi alla persona

bigliamento e calzature si parla di un -25%; crescono invece i settori dedicati all'accoglienza turistica: bar, ristoranti e locali sono saliti del 17%, trainando i servizi di alloggio (+5,8%). La nostra regione è quella che nel Paese paga di più il prezzo delle chiusure: superiamo del 20% la media nazionale, nel lasso di tempo 2012-2024. Anche Cividale

È in atto una trasformazione del tessuto sociale: calano i residenti e aumentano gli spazi con affitti brevi

sta subendo queste dinamiche: finora aveva retto meglio di altre località grazie a realtà storiche ben strutturate e gestite con esperienza, ma ora alcune hanno lasciato il mercato. È in atto una trasformazione del tessuto sociale, soprattutto in centro: calano i residenti e aumentano gli spazi abitativi con affitti brevi dedicati al turismo. Il Distretto del com-

mercio Corte Natisone ha impostato la sua azione, seguendo la norma di legge, sulla comunicazione e sulla promozione delle imprese, con uno sguardo verso il mercato più ampio possibile; la partecipazione a eventi di grande risonanza mediatica e popolare, come il festival di Sanremo e la Barcolana, rispondeva a tale scopo. È stata inoltre creata una piattaforma di e-commerce e si sono sperimentati temporary store, che hanno generato flussi economici importanti immediati a vantaggio delle imprese aderenti».

Confcommercio, per parte sua, aveva espresso la propria posizione sull'argomento nelle scorse settimane, all'esito di un incontro di categoria convocato dal presidente mandamentale Maurizio Temporini: unanime l'appello a non strumentalizzare la situazione («Non si parli di crisi, ma di evoluzione del commercio», ammonisce nuovamente Temporini) ai fini della prossima campagna elettorale.

Fra le misure di contrasto suggerite era rientrato l'input a coinvolgere – all'occorrenza di manifestazioni – anche le zone del centro penalizzate da uno scarso passaggio; andrebbe poi incrementata – si era evidenziato – la comunicazione sull'offerta storico-culturale di Cividale, veicolandone il nome a livello nazionale. E soprattutto, considerate le specificità della cittadina ducale – che per la sua storia illustre e i tesori artistici custoditi riveste un ruolo di primo piano in regione – sarebbe fondamentale dotarsi di un manager di settore, una figura di alta competenza che sappia proporre il "pacchetto Cividale" in Italia e all'estero. A provvedimenti di questo genere, strutturali, dovrebbero poi unirsi misure spicciole, ma a loro volta essenziali: rivedere, per esempio, il sistema della sosta a pagamento e concretizzare, finalmente, l'operazione di un ritorno in centro del mercato del sabato. —

L.A.

Si registra la proliferazione di locali pubblici b&b, ma anche di agenzie immobiliari

All'angolo con via Ristori ha le saracinesche giù pure la storica torrefazione

solante in via Cavour.

ZERO ALIMENTARI

I negozi di alimentari sono un ricordo: dopo la chiusura, anni fa, della Coopca, subentrata al vecchio Bottegone, il centro è del tutto sguarnito, anche per la successiva scomparsa del supermercato che si trovava nel complesso dell'ex ricreatorio (ora negozio di oggettistica di ogni genere, condotto da cinesi); da pochi giorni, fra l'altro, sull'unico punto vendita di cibarie (di nicchia, su Corso Mazzini) è comparsa la scritta "chiuso fino a data da definirsi"). Quanto all'ex Vidussi, è rinato il palazzone centrale (dopo il ritiro di Arteni) ma grazie ad un trasferimento: sono rimasti vuoti, così, i locali del cosiddetto Vidussi nuovo. —

Il caso a Sauris**LE REAZIONI****In tanti ad aspettare alla fermata inutilmente**

Per un comune di montagna che conta meno di 400 abitanti, mantenere una rete di servizi adeguata e garantire i collegamenti attraverso una rete di trasporti affidabile diventa una condizione irrinunciabile. «Credo che siamo il paese più disagiato della Carnia – sbotta un residente –, specie d'inverno». Il problema c'è per gli studenti, ma pure per gli anziani: in tanti vanno giù in corriera all'ospedale per le visite e gli esami. E si ritrovano ad aspettare in vano alla fermata.

Saltano le corse delle corriere

Il sindaco diffida Arriva Udine

Colle: «Per chi vive qui questo disservizio è un problema gigantesco, devo tutelare la mia comunità»
Una trentina le soppressioni che hanno penalizzato sia gli anziani che gli studenti da dicembre

Tanja Ariis / SAURIS

Da metà dicembre una trentina di corse (20 solo a gennaio) di bus da e per Sauris sono saltate e il paese si ribella. Soppressioni improvvise, spesso senza preavviso, anche in fasce orarie essenziali per andare a scuola e al lavoro. Infatti molti studenti e lavoratori sono giunti tardi a destinazione o non ci sono arrivati proprio. Idem per chi, diversi gli anziani, doveva recarsi a visite in ospedale. È una comunità, quella saurana, orgogliosa, laboriosa, per nulla avvezza al lamento, ma tale situazione ha fatto perdere la pazienza a molte famiglie e al sindaco, Alessandro Colle, che lunedì ha inviato una diffida ad Arriva Udine, gestore del servizio di trasporto pubblico locale (tpl), perché a maggior ragione nei paesi di montagna dove vivere è una scelta che costa sacrifici

cio e fatica, i servizi essenziali sono inderogabili. Sauris, evidenzia Colle, si trova in oggettivo isolamento geografico, la comunità include parecchie persone che dipendono dal tpl per recarsi a scuola, al lavoro o a visite sanitarie. Senza quel servizio pubblico, davvero essenziale, vengono meno, osserva Colle, diritti costituzionalmente tutelati come quelli allo studio, al lavoro, alla salute.

«Da metà dicembre è stato un crescendo di disagi. È grave – spiega – soprattutto che queste soppressioni abbiano coinvolto le prime corriere del mattino: quelle che portano i ragazzi a scuola. Ben nove volte i ragazzi erano alle 6 del mattino ad aspettare il bus, che non è arrivato. Una quindicina di loro che vanno alle scuole medie ad Ampezzo o alle superiori a Tolmezzo vive il problema. A gennaio avevo chiesto almeno di attivare un sistema infor-

mattivo che permettesse di organizzarsi, ma purtroppo la risposta è stata sommaria e, di fatto, inutile: avvisarmi alle 7.10 che mancherà la corriera delle 7.15 è come non farlo. Un'azienda che svolge un servizio pubblico in queste situazioni dovrebbe almeno chiamare il sindaco, condividere la difficoltà e argomentare come organizzarsi per mitigare il disservizio. Non è avvenuto. Il 28 gennaio sono saltate 6 corse in un giorno, praticamente tutte. Lo stesso il 30. Io devo tutelare la mia comunità, dove il malumore è alle stelle. Ho inviato una diffida formale ad Arriva Udine. Per chi vive qui questo disservizio è un problema gigantesco, che fa a pugni con tutto quello che si dice di fare per la montagna, perché di fatto il medico ce l'abbiamo solo un giorno la settimana, le corriere saltano. Io ho famiglie che mi hanno detto che se con-



ALESSANDRO COLLE
SINDACO
DI SAURIS

«Avevo chiesto almeno di attivare un sistema informativo che permettesse di organizzarsi inutilmente»

tinua così, per la difficoltà oggettiva che vivono a conciliare questa situazione con il loro lavoro, si ritroveranno spesso a dover far arrivare tardi i ragazzi a scuola o a non mandarli proprio. Amiamo il nostro paese e affrontiamo vari disagi vivendo qui, ma non si può arrivare a questo punto. Riceviamo tante richieste di gente che vorrebbe venire a vivere da noi, però se non offriamo questi servizi, non riusciamo neanche ad accogliere in modo convincente: è come correre zoppi».

«Molte corse saltano – conferma Adriano Minigher, papà di studentesse –. Più volte ho dovuto accompagnare i ragazzi la mattina fino ad Ampezzo perché la corriera delle 6 non era passata, senza preavviso. Io ho tre figlie, la più piccola sta iniziando le superiori. Negli anni scorsi era successo molto di rado, invece quest'anno

ho già dovuto andare a portarle 5-6 volte. Si perde un'ora di tempo alla volta e non salta solo l'andata, ma pure il ritorno. Ci sono due corriere che vanno e quindi se si ferma una di esse manca sia l'andata che il ritorno. Quindi diventa difficile organizzarsi per i genitori che lavorano, oltretutto senza preavviso. Credo che siamo il paese più disagiato della Carnia, specie d'inverno, perciò è inaccettabile che neanche avvisino. Il problema c'è per gli studenti, ma pure per gli anziani: in tanti vanno giù in corriera all'ospedale per le visite e gli esami. Ci aspettiamo risposte rapide».

Colle rammenta che Sauris rientra tra i territori montani che la Regione è tenuta a tutelare per le peculiari condizioni geomorfologiche e della maggiore "vulnerabilità" dei servizi essenziali. Il sindaco sottolinea gli obblighi da contratto di servizio per Arriva, chiede alla Regione di attivare subito tutti i poteri di vigilanza, controllo e regolazione e domanda di predisporre adeguati servizi sostitutivi per tutti i casi in cui, per motivi eccezionali, saltino le corse dei bus: perché va garantito un livello minimo essenziale di mobilità da e per Sauris, specie nelle fasce orarie cruciali. Colle anticipa che il Comune non mollerà sul punto, riservandosi ogni azione a tutela della sua comunità. —

A Tolmezzo la 24esima edizione

Carnevalone dei bambini

In 600 pronti per la sfilata

LA FESTA

Domani mattina torna a Tolmezzo l'attesissimo Carnevalone dei bambini con i suoi due cortei mascherati che, partendo dalle scuole, sfileranno nel cuore della città fino a piazza XX Settembre: vi parteciperanno 600 alunni degli asili e delle primarie della Conca tolmezzina. L'evento, giunto alla 24ª



Una delle edizioni passate

edizione, è organizzato dall'associazione Carnevale & Dintorni col patrocinio del Comune di Tolmezzo. E vi collaborano l'Istituto Comprensivo di Tolmezzo e Radio Studio Nord. I due cortei mascherati partiranno alle 10: il primo dall'incrocio tra via Dante e via Matteotti, coinvolgendo le scuole Caretti, Don Bosco, Adami, Turoldo e le primarie di Imponzo e Caneva, oltre alla Casa di riposo Brunetti di Paluzza, mentre il secondo corteo avanzerà da via Monte Festa, raccogliendo i bimbi dei plessi di Verzegnis, Amaro, Cavazzo, Betania e la scuola De Marchi. Parteciperanno alle sfilate la Comunità di Rinascita, la Cooperativa Maciao, il Centro socioriabilitativo educativo di Tolmezzo

e la Casa di riposo cittadina San Luigi Scrosoppi.

Dato che la manifestazione attirerà un folto pubblico con problematiche per la viabilità e la sosta scenderanno in campo, come ausilio alla polizia locale, in qualità di ausiliari alla viabilità, il Gruppo volontari sicurezza, i Nonni Vigile, i Volontari Aisa, il Circolo Ars Alto Friuli e altri volontari.

Domani, dalle 14.30 è previsto un altro sentito e partecipato evento, che si rinnova ogni anno con spirito di condivisione: «In maschera con gli Alpini», appuntamento organizzato per tutti i bambini dal gruppo Ana Tita Copetti di Tolmezzo nella propria sede nel capoluogo carnico. —

T.A.

FORNI AVOLTRI

Casa per ferie di Collina

Sistemata la recinzione

FORNI AVOLTRI

La casa per ferie di Collina è stata ripristinata e restaurata, per intervento della parrocchia di Moggio Udinese, grazie al «Bando Restauro» della Fondazione Friuli.

La casa per ferie è una struttura della parrocchia realizzata nel periodo del post terremoto, volta a ospitare ragazzi, gruppi scout per periodi di vacanze, incontri, attività a scopo edu-

cativo ma anche di conoscenza del territorio. Grazie al contributo di 7 mila euro si è potuto attuare il restauro e la messa in sicurezza della recinzione che circonda il perimetro della struttura e consta in una sorta di terrazza panoramica molto usata dai bambini e ragazzi come punto di sosta e d'appoggio per le varie attività che si svolgono nel cortile. —

T.A.

GEMONA

Gli alpini si preparano al raduno del Triveneto in ricordo dell’Orcolat

Dal 19 al 21 giugno l’iniziativa a mezzo secolo dal sisma
A palazzo Boton l’incontro dei presidenti delle 25 sezioni Ana

Sara Palluello / GEMONA

La macchina organizzativa delle penne nere per il raduno del Triveneto, atteso dal 19 al 21 giugno a Gemona, è già operativa. Il ritrovo di quest’anno rappresenta un appuntamento dal significato profondo: ricordare il 50° anniversario del terremoto del 1976. Negli scorsi giorni, infatti, nella sala consiliare di palazzo Boton si è tenuto l’incontro di tutti i presidenti delle 25 sezioni Ana del Triveneto alla presenza del presidente nazionale Sebastiano Favero. In contemporanea, nella sede rinnovata in via Scugliars si è tenuto l’incontro del Centro Studi, coordinato dal responsabile Giuseppe Nicoletto, con l’obiettivo di realizzare un filmato condito da testimonianze per il 50° dell’Orcolat.

«Era da dieci anni che l’incontro dei presidenti non si



Riunione delle sezioni Ana a Gemona, con Del Negro e Revelant

svolgeva a Gemona – ricorda Ivo del Negro, alla guida di Ana Gemona –; l’ultima volta è stata nel 2016 per il 40° anniversario del terremoto, quando Gemona, nel settembre, ha accolto il raduno degli 11 cantieri Ana, i cui volontari sono

interventuti in Friuli per aiutare la popolazione friulana tra il 1976 e il 1978».

Come tradizione vuole, gli incontri dei presidenti si svolgono in due sedute: il primo sabato di febbraio e il primo sabato di ottobre. L’incontro di feb-

braio si programma nella città in cui, poi, si svolgerà il Raduno del Triveneto, quindi quest’anno proprio a Gemona. Dopo l’alzabandiera davanti al monumento ai Caduti, di fronte a Palazzo Boton, la riunione è cominciata. A tenere le fila, Del Negro, affiancato dal segretario, nominato per l’occasione, Fabio Volpato, del 3° Raggruppamento. Erano 16 i punti all’ordine del giorno, ma l’attenzione si è concentrata specialmente su alcuni: primo fra tutti l’indicazione dei candidati a consigliere nazionale Andrea Sgobbi e Aldo Duiella e revisore dei conti Roberto Sensi. Poi l’aggiornamento delle iniziative in previsione per il Raduno di giugno. È intervenuto a portare il suo saluto anche il sindaco Roberto Revelant, che ha ribadito il sostegno del Comune per l’importante avvenimento, seguito dagli interventi dei coordinatori del 3° Raggruppamento Ana, della Protezione Civile Ana, delle attività sportive e della Commissione giovani. I presidenti hanno illustrato le manifestazioni che si svolgeranno da qui a settembre nelle diverse sezioni. Del Negro, ad esempio, ha spiegato il programma previsto per il 7° raduno del Battaglione Alpini Tolmezzo a Venzone dal 19 al 20 settembre. «L’assemblea ha poi deciso che sabato 4 luglio ci sarà un incontro straordinario monotematico sulla Pc e sulla sanità alpina – comunica –, organizzato dalla sezione Cadore, mentre l’incontro ordinario si svolgerà sabato 3 ottobre a Vittorio Veneto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRASAGHIS

Perde il controllo e finisce con l’auto contro un albero Muore un 60enne



L’incidente sulla provinciale 36 che collega Braulins a Bordano

TRASAGHIS

Incidente mortale nella tarda serata di ieri, in territorio comunale di Trasaghis. La persona, un uomo di sessant’anni, ha perso la vita mentre stava percorrendo l’ex strada provinciale 36 che collega l’abitato di Braulins con Bordano. Secondo le prime ricostruzioni, il conducente ha perso il controllo del veicolo autonoma-

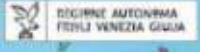
mente ed è finito contro un albero. Non risultano altri veicoli coinvolti. Sul posto sono intervenuti i sanitari, anche con l’elisoccorso, ma ogni tentativo di rianimare la vittima si è rivelato invano. L’impatto fatale è avvenuto in prossimità di una galleria. Lungo la stessa arteria, cinque anni fa si registrò un altro incidente mortale, costato la vita a un ragazzo diciottenne. —



C Comune di Muggia



CARNEVALE DI MUGGIA



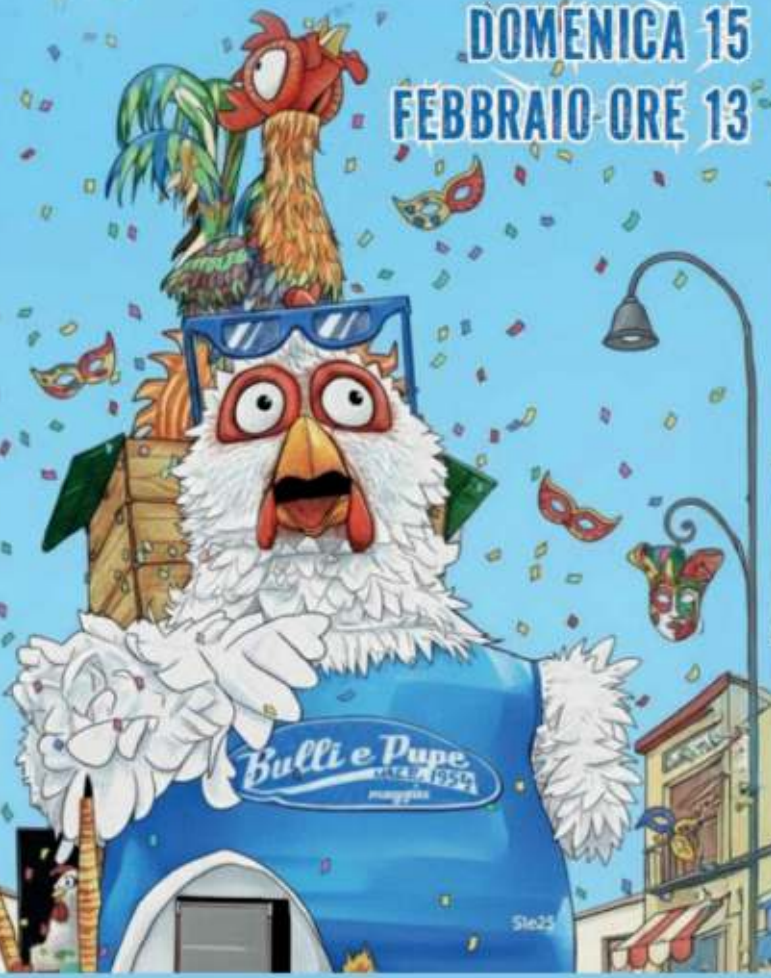
REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

72° Carnevale Muggesano

MUGGIA

MUSICA SPETTACOLI E DIVERTIMENTO

DOMENICA 15 FEBBRAIO ORE 13



MOTTI E ORDINE SFILATA

BELLEZZE NATURALI:
“Tu mi fai girar”

BRIVIDO:
“Che Aria tira, ara”

TROTTOLA:
“Gelatttoo!!!”

BULLI E PUPE:
“PASTA - dove c’è bulli e pupe c’è casa”

LA BORA:
“50 sfumature di viola”

ONGIA:
“FEMO...APE?”

MANDRIOI:
“Il tempo delle mele”

LAMPO:
“La compagnia Lampo decolla in un lampo!”

www.carnevaldemuja.com

CAMPOFORMIDO

La casa con l'albero sarà messa in sicurezza Lavori attesi da anni

Il Comune ha affidato l'incarico a una ditta. L'intervento dal 23
Il sindaco: «Felice di dare una risposta concreta ai cittadini»

Sara Palluello / CAMPOFORMIDO

Si chiude finalmente un capitolo che a Bressa dura da molti anni. La "casa con l'albero" di via Principe di Piemonte, l'edificio abbandonato che affaccia sulla provinciale e che nel tempo era diventato quasi un simbolo del degrado - c'è chi, con amara ironia, si chiedeva se fosse ormai un "giardino pensile" - sta per essere messo in sicurezza con un intervento diretto del Comune.

Dopo un lungo iter fatto di segnalazioni, sopralluoghi e passaggi burocratici, l'amministrazione comunale ha affidato con una procedura a una ditta specializzata i lavori per la messa in sicurezza della facciata e per il taglio dell'albero cresciuto all'interno dell'edificio, necessario per lo svolgimento



La casa con l'albero in via Principe di Piemonte, a Campoformido

dei lavori.

L'intervento è programmato tra il 23 e il 27 febbraio e comporterà l'occupazione di una corsia della via per consentire le operazioni in sicurezza.

La vicenda si era nel tem-

po arenata su una serie di adempimenti burocratici. In un primo momento era stata emessa un'ordinanza sindacale per la messa in sicurezza della facciata, che rappresentava il problema più urgente per il rischio di caduta

di calcinacci sulla strada. Successivamente ne era seguita una seconda, legata alle condizioni igienico-sanitarie dell'immobile: pulizia degli interni e messa in sicurezza dell'albero (che supera i 10 metri) e della vegetazione infestante.

Di fronte allo stallo, il Comune ha deciso di procedere. La ditta incaricata, dopo aver ottenuto i necessari permessi, interverrà con il posizionamento dei ponteggi e con opere provvisorie sulla facciata: verrà realizzata una sorta di "schermatura" e sistemi di tiranti per evitare il distacco e ridurre il rischio di cedimenti strutturali.

Il costo complessivo dell'operazione si aggira intorno ai 10 mila euro. Come previsto dall'ordinanza, la spesa sarà addebitata ai proprietari: il Comune anticipa l'intervento per tutelare la sicurezza pubblica, ma procederà poi al recupero delle somme.

«È una cosa ormai iconica per Bressa - commenta il sindaco Massimiliano Petri - perché sono anni che se ne parla e anni che ci scontriamo con questa situazione di abbandono. Sono contento di dare ai cittadini, finalmente, una risposta concreta. La vicenda riporta anche al centro un tema più ampio: quello del recupero delle vecchie case in linea e degli edifici rurali, sempre meno appetibili sul mercato ma fondamentali per evitare spreco di patrimonio edilizio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TAVAGNACCO

Morto il tributarista Carmine Carbone Oggi l'ultimo saluto

TAVAGNACCO

Un professionista stimato e appassionato che aveva fatto diventare il suo studio un punto di riferimento per tutti i clienti. Con la morte di Carmine Carbone, 96 anni, se ne va una colonna portante del settore della consulenza fiscale. Originario del Cilento, in provincia di Salerno, si laurea a Napoli e arriva in Friuli nel 1958 dopo aver vinto un concorso all'ufficio delle imposte (oggi Agenzia delle Entrate) a Tolmezzo dove ben presto si fa apprezzare per la sua professionalità. E dove conosce la futura moglie Deli Sara con cui nel 1965 si trasferisce a Udine per prendere servizio all'ufficio delle imposte fino al 1979. Carbone decide poi di aprire uno studio da professionista autonomo quale tributarista riuscendo subito a creare con i clienti un rapporto di fiducia. «Mio padre - raccontano i figli Fabio e Clara -, era molto rispettoso e onesto. Sono tanti i clienti che lo ricordano con stima e affetto. Partiva ogni mattina con la sua borsa di documenti e a piedi andava dal notaio, in Posta o negli uffici finanziari e amava pro-



Carmine Carbone, aveva 96 anni

fondamente il suo mestiere». Una passione che ha trasmesso ai figli Fabio e Clara, entrambi dottori commercialisti, che hanno ampliato e fatto crescere lo studio innovandolo e facendolo diventare una realtà di riferimento. «Mio papà era molto orgoglioso di questo - racconta Fabio -, ci ha sempre dato consigli, spronandoci a migliorarci». Sua grande passione era la natura e poter coltivare un orto, sogno che era riuscito a realizzare trasferendosi a Feletto Umberto a Tavagnacco dove si era ben inserito nella comunità. I funerali saranno celebrati oggi, alle 15, nella chiesa di Feletto Umberto partendo dalla casa funeraria Marchetti a Udine. —

V.Z.

BICAMERE, UDINE - VIA GORIZIA



In condominio anni '60, **bicamere** recentemente ristrutturato composto da ingresso, cucina abitabile e ampio soggiorno con accesso al terrazzo, camera singola e matrimoniale, bagno finestrato. Cantina e un garage di piccole dimensioni. € 189.000

ATTICO, UDINE - ALLE PORTE DEL CENTRO/NORD



Attico di recente realizzazione in classe "A1", mq. 210 con ascensore interno, quattro magnifiche terrazze con solarium e vista strabiliante. Luminoso living con terrazzone, quattro camere, quattro bagni, lavanderia... venduto arredato e dotato di garage doppio. Info supplementari previa telefonata.



BICAMERE, UDINE INTERNI VIALE PALMANOVA



All'interno di un condominio immerso nel verde, impeccabile **bicamere** con cantina e garage ... cucina separata, spazi comodi, terrazza ... prezzo centrato!

VILLA DI TESTA, VILLA PRIMAVERA



Splendida **villa di testa** disposta su due livelli più lo scantinato. Ampio living con caminetto e porte-finestre che si affacciano sul giardino privato, tre camere, tre bagni. € 310.000

ESCLUSIVO RECUPERO, UDINE - VIA NIMIS



Progetto firmato dall'architetto **Princip** per questo prestigioso recupero di un fabbricato storico in classe "A4", composto da sole cinque unità abitative. Finiture curate, grande luce, "sapore" di un tempo ... un equilibrio perfetto tra fascino e modernità senza tralasciare la posizione davvero invidiabile.

IMMOBILIARE

IN UDINE

P.ZZA GARIBALDI N.5
TEL. 0432.502100

WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT

BILOCALE, UDINE V.LE VENEZIA INTERNI



In piccola palazzina **bilocale** di mq. 38 con zona giorno, bagno con doccia finestrato e camera. Piano terra con ingresso indipendente, senza spese di condominio, termoa autonomo e già arredato. Attualmente locato con rendita del 5,5%. € 90.000

TRICAMERE, UDINE - V.LE VENEZIA



A due passi da Via Poscolle, in villa liberty trifamiliare, proponiamo un **tricamere** di mq. 145 all'ultimo piano mansardato. Soggiorno con caminetto, cucina con dispensa, romantico terrazzo, comode camere e doppi servizi. Cantina, autorimessa (auto media dimensione) e posto auto esterno. € 298.000

VILLA INDIPENDENTE IN CLASSE "A", LIGNANO PINETA



Introvabile **villa** posta su una collinetta a poca distanza dal mare ... architettura molto moderna, linee pulite, qualità costruttiva, piscina e molta privacy. Tre camere e living da rivista. Info riservate.



BICAMERE, ZONA CUSSIGNACCO (Via Pirona)



Interessante appartamento **bicamere** con cucina e soggiorno separati, bagno finestrato, terrazza, cantina e garage. Termoa autonomo, arredato.

CODROIPO

Carenza dei medici e Asp Moro L'opposizione: serve chiarezza

Snaidero, Cividini, Ganzit e De Rosa presentano una serie di interrogazioni
«Avevamo sollevato noi il caso dei pazienti senza dottori, ma siamo stati ignorati»

CODROIPO

Il caso della carenza dei medici di base approda, o meglio torna, in consiglio comunale. I consiglieri di opposizione Tiziana Cividini, Thierry Snaidero, Graziano Ganzit e Vincenzo De Rosa hanno presentato un'interrogazione sulla deliberazione della Corte dei Conti del Fvg a seguito della richiesta dell'Asp Umberto I di Latisana, riguardante l'economicità, efficienza, efficacia della società in house Socialteam che eroga servizi in quella struttura e anche all'Asp Daniele Moro di Codroipo e all'Ambito socio sanitario dei comuni associati. Il tutto al solo scopo di sollecitare il sindaco Guido Nardini a monitorare, in presenza di fatti allarmanti riportati nella sentenza, su eventuali analogie con i servizi resi dalla medesima società in favore dell'Asp Moro, tenendo presente che in passato gli allora amministratori dell'ente sa-



Thierry Snaidero



Tiziana Cividini



Graziano Ganzit



Vincenzo De Rosa

nitario, era il 2012/13, avevano deciso di recedere dalla collaborazione con la Socialteam, e appaltare i servizi a un consorzio cooperativo per vantaggi economici e organizzativi».

«Durante il consiglio comunale del 23 dicembre 2025, proprio su richiesta del gruppo di opposizione Codroipo

«Avevamo chiesto di convocare un tavolo tecnico-politico per affrontare le criticità»

al Centro, a cui si sono associati FdI e Ganzit Sindaco – proseguono –, veniva richiesto un tavolo tecnico-politico per affrontare le problematiche della sanità del nostro territorio alla luce degli inevitabili disagi originati dai pensionamenti di alcuni medici di medicina generale e di quelli emigrati in altri distret-

ti. Di seguito, abbiamo appreso che era stato convocato un incontro con i sindaci dell'Ambito e referenti sanità, indetto dal sindaco Nardini, e, coloro i quali si erano fatti promotori di un tanto, non erano stati neanche invitati a quella che avrebbe dovuto essere un'occasione per uno scambio di informazioni finalizzate ad unire le forze su un tema caro a tutti senza distinzione politica. D'altronde senza i nostri interventi al riguardo si sarebbe soprasseduto, lasciando più di 1.800 persone senza medico, e informati di un tanto solo con una nota del distretto sanitario inviata al domicilio, in più casi, addirittura dopo la partenza dello stesso dottore. In merito abbiamo presentato una mozione».

I consiglieri hanno presentato una interrogazione per avere informazioni e risposte in merito all'ordinanza relativa alle prescrizioni per i festeggiamenti del Capodanno, sul perché non si sia fatta menzione della modifica all'articolo 18 del regolamento di Polizia urbana. L'intero Consiglio aveva votato le modifiche, promosse dal consigliere Thierry Snaidero, che di fatto limitavano l'uso dei petardi e materiale pirotecnico a salvaguardia del benessere degli animali, dell'incolumità delle persone, e dell'imbrattamento delle strade e piazze. «Speriamo non si sia voluto consapevolmente ignorare quanto deciso in commissione e quanto votato in aula – riferiscono –, ma

auspichiamo si sia trattato solo di una mera, ma grave dimenticanza. Riprendiamo di seguito il caso delle cassette in legno acquistate per le festività natalizie 2025. Se l'anno scorso abbiamo intravisto e denunciato il loro fallimento, quest'anno l'abbiamo certificato. Invero le stesse sono state posizionate in corte D. Moro e rimaste pressoché deserte e chiuse per tutte le festività, costate più di 20 mila euro di danari pubblici».

V.Z.

MANZANO

Festa di Carnevale per i ragazzi nell'ex municipio

Appuntamento con la festa di Carnevale negli spazi del Centro di aggregazione giovanile di Manzano, domani dalle 15 alle 18 nell'ex municipio di piazza della Repubblica. L'iniziativa, promossa dal Servizio alle Politiche giovanili dell'amministrazione comunale, prevede un laboratorio per realizzare la propria maschera personalizzata. Gradita la prenotazione al numero 345 1529597 per organizzare gruppi di massimo 10 bambini. L'evento farà da "antipasto" alla giornata organizzata per sabato dalla Pro loco, con la sfilata dei carri allegorici dalle 14.30 con partenza dalle scuole elementari di via Libertà e clou in piazza Chiodi.

TAIPANA

Addio a Roberto Berra Fu massaggiatore dei giocatori di calcio

Lucia Aviani / TAIPANA

Un malore improvviso si è portato via, all'età di 76 anni, Roberto Berra, già paracadutista della Folgore e personaggio molto conosciuto e stimato nella "sua" Taipana – dove è nato e ha sempre vissuto – e ben oltre grazie a rare doti di massaggiatore.

Il dono innato che aveva nelle mani, raccontano di lui, lo ha reso un punto di riferimento e un prezioso aiuto per tantissime persone, anche illustri; fra loro pure giocatori di calcio di serie A, che si rivolgevano a Berra per trovare sollievo da problemi muscolari. Uomo carismatico, dal carattere forte, il 76enne viene ricordato come «un trasciatore», capace di catalizzare l'attenzione grazie al suo modo di fare: «Era un po' "folle", papà», dice con affetto e commozione la figlia Tatiana, raccontando che le imprese del genitore non si limitavano ai lanci col paracadute.

«Partecipava sempre – testimonia ancora la figlia – al rituale del bagno in mare il giorno di Capodanno, ad Abbazia, in Croazia. Lo ha fatto anche lo scorso primo gennaio. All'acqua gelida era abi-



Roberto Berra aveva 76 anni

tuato: si immergeva spesso, pure nella stagione invernale, nella pozza della cascata di Taipana, uno dei suoi luoghi del cuore. Al paese natale e al suo circondario era legatissimo. Per il suo carattere forte lo chiamavano l'orso di Taipana», mentre nell'ambiente dei paracadutisti il soprannome attribuitogli era «clava».

I funerali si terranno nella chiesa parrocchiale della borgata dall'Alta Val Torre: la cerimonia dell'estremo saluto a Roberto Berra, che oltre alla figlia lascia Natalia, la sorella Clara, il nipote Adelchi, altri affezionati parenti e tanti cari amici, sarà celebrata venerdì mattina, alle 11. —

MANZANO

Incidente in via Libertà Conducente in ospedale

MANZANO

Una persona è rimasta ferita nel pomeriggio di ieri, lungo via Libertà a Manzano, a seguito di un incidente che ha coinvolto due auto. Si tratta di un quarantenne che era alla guida della sua Volkswagen Passat, viaggiando sul rettilineo verso via Stazione. Le sue condizioni non sono apparse in pericolo di vita: è stato portato in pronto soccorso. All'altezza dell'incrocio con via Alighieri, secondo quanto finora ricostruito, c'è stato lo scontro tra la fiancata della monovolume e il muso di una Volkswagen Golf, condotta da un uomo anziano.

Quest'ultimo è rimasto incolume, ma la rottura della coppa dell'olio della sua vettura ha causato uno sversamento di liquido su parte della carreggiata. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco per la messa in sicurezza dei veicoli e assorbire il liquido disperso, mentre i carabinieri hanno eseguito i rilievi per accertare le dinamiche della vicenda. In loro supporto anche gli agenti della polizia locale, che hanno gestito il traffico rallentato nell'area. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le comunità di Lestizza e Villacaccia hanno salutato il sacerdote
Dopo quattro anni di servizio è stato trasferito per un altro incarico

L'abbraccio a padre Chawki «Sei stato un esempio di vita»



Padre Chawki circondato dai suoi parrocchiani di Lestizza e Villacaccia al termine della messa

LA CERIMONIA

Le comunità di Villacaccia e Lestizza hanno salutato padre Chawki Raffoul richiamato dal suo vescovo di Sidoni, in Libano, per un altro incarico. Un legame molto forte quello che in questi quattro anni di servizio si è creato con le parrocchie. «Hai svolto il tuo impegno con saggezza – hanno detto i fedeli durante la cerimonia organizzata per ringraziarlo di quanto ha fatto – e sempre attento alla relazione umana. Hai dimostrato di essere una persona di grande intelligenza, preparazione teologica e culturale unita

all'integrità morale e affabilità. Hai sempre trasmesso fiducia con il tuo stile di vita essenziale. Non hai mai anteposto i tuoi problemi a quelli del compito che svolgevi. Grazie per la tua disponibilità, per la sincerità, per la capacità di ascoltare. Sei stato una figura esemplare di sacerdote, grazie per la passione e la gioia che ci hai trasmesso, per essere stato un esempio di vita e una guida sicura nel cammino di fede e di Chiesa per le nostre due comunità».

Alla cerimonia, a cui ha preso parte anche il sindaco di Lestizza Eddi Pertoldi, sono intervenuti i referenti dell'Equipe San Giusto. «Non è facile trovare le parole giuste, per-

ché quando una persona lascia un segno vero, le parole sembrano sempre un po' strette – hanno detto –. In questi anni sei stato per noi un sacerdote amorevole, sempre con il sorriso. Ma soprattutto sei stato un uomo innamorato di Gesù Cristo e questo amore si è visto sia nei discorsi, quanto nel modo in cui hai guardato e accolto ciascuno di noi. Pur trovandosi davanti a una figura religiosa, con te ci si sente subito a proprio agio perché non c'è mai una barriera, ma una presenza semplice, autentica, che mette pace. Hai saputo unire la comunità, farla crescere e creare nuove amicizie».

LA TRUFFA A VILLA VICENTINA

Lo invitano a investire, perde 23 mila euro

Un 27enne si è fidato di sedicenti consulenti che l'hanno contattato telefonicamente, eseguendo alcuni bonifici

VILLA VICENTINA

Lo hanno contattato al telefono, presentandosi come operatori di noti istituti di credito, e promettendogli degli investimenti allettanti con facili guadagni. Lui si è fidato, abboccando all'amo. Così facendo, un uomo di 27 anni di Villa Vicentina è sta-

to truffato per 23 mila euro, denunciando ieri l'accaduto ai carabinieri della locale stazione.

Il contatto è arrivato da fantomatici consulenti finanziari, che hanno convinto il malcapitato a investire in alcuni servizi attraverso piattaforme truffaldine, eseguendo nel giro di poche set-

timane dei bonifici ingenti e ripetuti. Alla fine, però, è stato lo stesso ragazzo a capire di essere finito in un tranello, quando i presunti operatori sono diventati irreperibili, ma ormai i versamenti non erano annullabili. Adesso, sul caso stanno indagando i militari per risalire all'identità dei responsabili e ri-

costruire l'intera catena della frode.

Per evitare di essere tratti in inganno, le forze dell'ordine invitano a verificare sempre l'identità di chi chiama: l'invito è a chiedere dettagli, il nome della società e cercare il numero ufficiale per richiamare. Sconsigliato anche il fornire codici pin, pas-

sword, Otp (quelli che arrivano via sms) o dati della carta a estranei, neppure se si dichiarano operatori bancari o della polizia. L'invito è anche a non cliccare link in messaggi che reclamano problemi con conti, pacchi o fatture. Controllare sempre il mittente e, in caso di dubbio, accedere al servizio di-

rettamente dal sito ufficiale, non dal link fornito. I truffatori, inoltre, creano un senso di urgenza: bisogna fermarsi e parlarne con una persona di fiducia e, per investimenti, rivolgersi solo a professionisti autorizzati (verificando sulla lista della Consob o della Banca d'Italia). —

T.D.

PALMANOVA

Casa di riposo, rette aumentate Tariffe su di 2,70 euro al giorno

Tra gli obiettivi del 2026 ci sono l'ammodernamento e la crescita della struttura
La presidente Mian: «La Desio resta una delle realtà più accessibili del territorio»



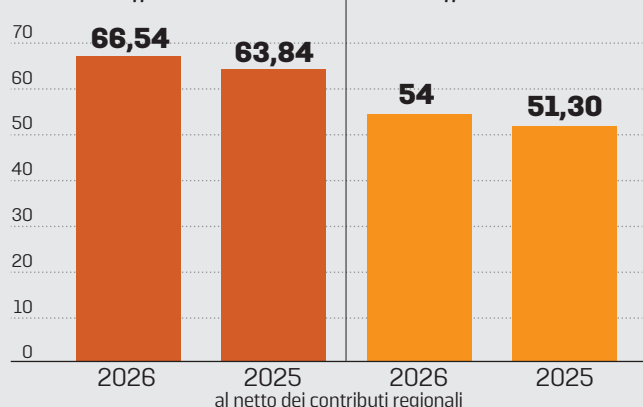
La facciata della casa di riposo Asp Ardito Desio di Palmanova, al centro di una serie di cambiamenti

I NUMERI

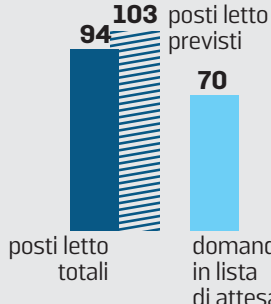
Retta giornaliera (in euro)

Non autosufficienti

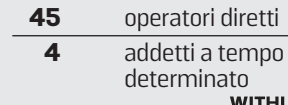
Autosufficienti



STRUTTURA



PERSONALE



Francesca Artico / PALMANOVA

Qualità dei servizi, risanamento ambientale, ammodernamento della struttura, portandola dagli attuali 94 a 103 posti letto, e una gestione finanziaria che tuteli le famiglie. È la mission che emerge nel documento programmatico di bilancio per l'esercizio 2026 della casa di riposo Asp Ardito Desio di Palmanova confermando una visione strategica che punta a rafforzare il ruolo della residenza protetta come polo di eccellenza del territorio. Pur a fronte di rincari gene-

ralizzati e dell'adeguamento contrattuale del personale dipendente dell'Ente, l'Asp ha optato per un incremento contenuto delle rette di 2,70 euro giornalieri. Le tariffe per il 2026 si attesteranno dunque a: 66,54 euro al giorno per gli ospiti non autosufficienti (al netto dei contributi regionali di 23,50 e 11,76 euro), 54 euro al giorno per gli ospiti autosufficienti. Questi valori mantengono la struttura di Palmanova tra le più economiche della regione.

Il bilancio 2026 nasce in un contesto macroeconomico

complesso, segnato dal peso dell'inflazione che ha colpito i prezzi dei beni e i costi dei servizi, in particolare ristorazione, lavanderia e manutenzione. Nonostante ciò, l'Asp è riuscita a contenere i costi grazie al consolidamento della società in house "Psg Servizi & Salute Srl", partecipata insieme all'Asp Giovanni Chiabà di San Giorgio di Nogaro. Questa scelta gestionale, che conta su un organico di 45 figure a tempo indeterminato e 4 a tempo determinato, permette di beneficiare di un regime di esenzione Iva e dell'azzeramento

dell'Irap nel primo triennio, consentono di comprimere la diaria giornaliera e limitare l'impatto sulle rette di degenza.

«Siamo pronti ad affrontare il 2026 – afferma la presidente Palmira Mian –, un anno che si presenta impegnativo con numerose opere pubbliche in fase di completamento. Ci impegniamo fortemente a perseguire gli impegni presi in termini di qualità del servizio e di riqualificazione degli immobili, mantenendo le rette basse e sostenibili per rispondere alle esigenze delle famiglie». A completare il discorso della presidente, il sindaco Giuseppe Tellini: «La forza di questa gestione risiede nella capacità di guardare al futuro senza dimenticare la sostenibilità quotidiana per le famiglie. Il fatto che la Desio continui a essere una delle realtà più accessibili della nostra regione, pur aumentando i posti letto e inaugurando nuovi servizi, è motivo di grande orgoglio per tutta la comunità di Palmanova».

Il 2026 vedrà la conclusione di lavori fondamentali finanziati dalla Regione. Con il trasferimento degli uffici e della lavanderia nella sede ristrutturata ex Italgas di via Cairoli, si libereranno spazi nel corpo centrale per potenziare la capacità ricettiva, a fronte delle 70 domande in lista di attesa.

Il piano degli interventi prevede l'abbattimento delle barriere architettoniche e l'adeguamento degli impianti antincendio, la trasformazione dell'attuale lavanderia in palestra e area fisioterapia, la conversione degli uffici in spazi creativi e di animazione, la realizzazione del "giardino d'inverno" per la convivialità degli ospiti, progettato in accordo con la Soprintendenza. Infine, è prevista l'attivazione di un centro diurno a carattere aggregativo e sociale per gli anziani residenti a Palmanova e hinterland che vivono situazioni di fragilità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AQUILEIA



Un momento del seminario di archeologia italo-libanese

Tra Italia e Libano Seminario di studi con Tiro e Beirut

AQUILEIA

Il contingente italiano di Unfil, in coordinamento con il Comune di Aquileia e le università di Udine e Roma e gli atenei libanesi di Tiro e Beirut, ha organizzato il primo seminario di archeologia italo-libanese.

Un'iniziativa che si pone l'obiettivo di riacciare un legame tra i due atenei, consentendo di poter ampliare gli scambi culturali e formativi e divenire spunto per ulteriori scambi futuri. Nella cornice dell'imponente sito archeologico della città libanese, docenti ed esperti in video collegamento hanno ricostruito il valore storico e culturale tra le due aree, Aquileia e Tiro, così distanti ma così affini, disegnando un ponte virtuale che vuole collegare di nuovo le due città. Sei relatori provenienti dalle università di Udine, Roma, Tiro e Beirut, hanno ricostruito oltre due mila anni di storia del Mediterraneo sottolineando affinità e similitudini che ancora oggi sono riscontrabili nei siti archeologici presenti. Tra i relatori italiani, Marta Novello, direttrice del Museo archeologico nazionale e Museo paleocristiano di Aquileia, Marco Iamoni e Matteo Cadario, docenti di archeologia a Udine.

All'evento, oltre al gene-

rale David Colussi, comandante della missione delle Forze armate italiane a guida Brigata alpina Taurinense, erano presenti i sindaci di Tiro, Hassan Dbouk, e di Aquileia, Emanuele Zorino, nonché i vertici delle Forze armate libanesi schierate nel sud del paese e partner strategici di Unfil.

«Progetti come questo – ha ricordato dal sindaco di Tiro – rappresentano un esempio tangibile dell'impegno dell'Italia per la stabilità nel sud del Libano e uno strumento concreto di crescita per le giovani generazioni libanesi che possono accedere a contesti ed esperienze altrimenti irraggiungibili». Alla sua soddisfazione si unisce quella del sindaco Zorino: «Aquileia e Tiro, antichi porti del Mediterraneo e patrimoni Unesco, rappresentano simboli eterni di convivenza e scambio tra culture. Questo seminario rafforza l'amicizia storica tra Italia e Libano, tessendo un ponte istituzionale per la pace nel sud del paese: un monito che la solidarietà tra Italia, Libano, missioni internazionali e autorità locali possa ispirare le giovani generazioni verso un futuro più giusto e umano, coniugando dialogo, sviluppo sostenibile e stabilità». —

F.A.

LATISANA

Maschere e coriandoli da Latisana a Lignano è arrivato il carnevale

Tante le iniziative nella Bassa, la prima domani a Precenicco
Le sfilate saranno accompagnate da giochi, musica e festa

Sara Del Sal / LATISANA

Maschere, coriandoli, stelle filanti e tanti crostoli. Il carnevale si avvicina e sono sempre numerose le iniziative in tutta la Bassa friulana dedicate non solo ai piccoli, ma a tutti coloro che hanno voglia di festeggiare, tramutandosi in supereroi, personaggi da fiaba o dando sfogo alla propria creatività.

Si parte da Latisana dall'oratorio Frassati, sabato pomeriggio alle 14.30 con il "Carnevale Latisanese". L'appuntamento, a entrata libera, prevede premi per le maschere, ma anche i giochi gonfiabili, amatissimi dai più piccoli, e poi fiumi di cioccolata calda e crostoli a volontà.

Domenica 15 febbraio la festa sarà invece a Pertegada, con il consueto appuntamen-

A Pertegada il ritrovo è fissato per domenica nel piazzale della scuola dell'infanzia

Palazzolo dello Stella riserverà ai più piccoli, oltre al truccabimbi, un laboratorio creativo



Un'edizione passata della festa di carnevale a Latisana / FOTO PETRUSSI

to carnevalesco con tanto di sfilata, sempre se il tempo lo consentirà. Quest'anno il titolo è "Perte... Galaxy - Un carnevale spaziale". Il ritrovo per tutti è alle 14 in via Don Picotti: la sfilata parte dal piazzale della scuola dell'infanzia per arrivare fino alla piazza Santo Spirito, dove avrà inizio una festa "fuori dal mondo" con musica, animazione, giochi, frittelle e

crostoli, tè caldo e vin brulé per i partecipanti. L'appuntamento, come da tradizione, viene organizzato dal Gruppo genitori, dal Gruppo mamme, e dal gruppo Alpini Pertegada, dalla Croce Rossa Italiana con il patrocinio del Comune di Latisana e quest'anno anche con il supporto del nuovo Circolo culturale la Pertica.

Domani invece la festa sa-

rà alle 16 a Precenicco alla Casa delle associazioni con un appuntamento intitolato "Magia di clowneria e animazione", a cura di Maravee animazione dedicato ai bambini dall'infanzia alle prime classi della scuola primaria. Ci sarà anche un angolo merenda offerto dai genitori dell'Infanzia.

Martedì 17 febbraio invece le maschere saranno attese a Palazzolo dello Stella a partire dalle 14.30. La festa di carnevale si terrà nell'area festeggiamenti di via Romanata, mentre alle 15.30 ci sarà la sfilata lungo le vie del paese. Sarà l'associazione La bottega dei sogni di Valvasone a proporre truccabimbi, bolle di sapone, balli, giochi, racconta storie e giochi di legno, oltre a un laboratorio creativo dedicato ai più piccoli, con tanto di merenda inclusa. Per chi attendesse il carnevale lignanese ci vorrà invece un po' di pazienza: la sfilata dei carri allegorici è prevista per il prossimo 22 marzo, anche quest'anno lungo le strade di Pineta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRADO

Chiudono il bar per poter andare a donare il sangue

Antonio Boemo / GRADO

I titolari di un locale del centro storico chiudono per mezza giornata l'attività per poter donare sangue (loro e le due dipendenti) all'autoemoteca mobile in sosta dinanzi al Ricreatorio Spes di Città Giardino. È accaduto nell'occasione della giornata di raccolta di sangue di venerdì ed è una notizia indubbiamente significativa poiché, come afferma il presidente dei donatori di sangue dell'isola, Gianluca Pastorichio - «a volte la solidarietà si manifesta in silenzio, attraverso scelte semplici ma cariche di significato».

A prendere la decisione di chiudere per mezza giornata il loro locale sono stati i titolari del bar Campiello della Torre cioè i fratelli Anna, Andrea e Marco Latora, che hanno abbassato le serrande per mez-

za giornata per recarsi a donare portando con loro le due dipendenti.

«Per le due lavoratrici - sottolinea ancora il presidente Pastorichio - si è trattato di un passo importante: la loro prima donazione, un gesto che segna l'inizio di un percorso di altruismo e responsabilità. Gesti come questi diventano il simbolo di una Grado che sa fermarsi, anche solo per qualche ora, per pensare agli altri. Un invito implicito a guardare la donazione non come un sacrificio, ma come un dono prezioso che nasce dalla quotidianità e dall'esempio». La raccolta avvenuta nel corso dell'ultima occasione di presenza nell'isola dell'autoemoteca, inserita nel consueto appuntamento quindicinale organizzato dalla Associazione Donatori Volontari di Sangue di Grado, ha portato questa volta al-



I titolari del bar e le due dipendenti davanti all'autoemeroteca

la raccolta di 24 sacche complessive, di cui 18 di sangue intero e 6 di plasma.

«Numeri - aggiunge il presidente - che raccontano una comunità attenta e presente, capace di rispondere con continuità al bisogno di sangue ed emoderivati, fondamentali per numerose terapie e interventi salvavita».

Tra i donatori della giornata c'è stato anche il parroco di Grado, monsignor Paolo

Nutarelli la cui presenza è un segno concreto di vicinanza e sostegno. Don Paolo, peraltro, continua a garantire la disponibilità del Ricreatorio Spes per lo stazionamento dell'autoemoteca.

I donatori gradesi hanno davanti ora altri appuntamenti, il primo dei quali sarà la prossima giornata di raccolta di sangue prevista per venerdì 20 febbraio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LATISANA

Dal Friuli al Madagascar un torneo di burraco per aiutare i bambini

LATISANA

Si sono dati appuntamento nel padiglione dei festeggiamenti della parrocchia di Pertegada i giocatori che fanno parte del Gruppo Aps Tagliamento Lemene, dove hanno organizzato un torneo di burraco per raccogliere aiuti per la "Casa dei bambini" di Ambanja in Madagascar. L'evento, oltre all'Aps stesso si è avvalso dell'ospitalità del parroco Don Rinaldo che ha concesso lo spazio, e del contributo del gruppo mamme e del gruppo Alpini di Pertegada oltre al supporto da parte dei proprietari e dei gestori delle attività commerciali e produttive di del paese, di Latisana e di San Michele al Tagliamento che hanno donato i premi da assegnare ai vincitori tra i partecipanti al torneo. I fondi raccolti durante la giornata sono stati invece consegnati direttamente al dottor Stefano Scaringella,

fondatore e direttore dell'iniziativa a favore dell'infanzia in Madagascar dedicata all'assistenza di bambini orfani e abbandonati, in cui volutamente non viene praticata una politica di adozione. Il dottore, infatti, sostiene che per i bambini africani sia fondamentale mantenere un legame con le proprie radici culturali, cruciale per il benessere e lo sviluppo dei piccoli. La crescita - a quanto si evince anche dalle statistiche - in un'atmosfera familiare fornisce loro un senso di sicurezza, di fiducia e di identità. L'evento che si è tenuto a Pertegada rappresenta un esempio di solidarietà e altruismo della comunità dei paesi del basso Friuli che si sono riuniti con l'idea non solo di passare qualche ora in compagnia dedicandosi a una loro passione, ma hanno contribuito anche al benessere dei bambini africani. —

S.D.S.

LIGNANO

L'assessore Ciubej: «Il faro rosso è simbolo del fallimento di Giorgi»

LIGNANO

«Dopo anni di attesa il faro rosso non è ancora stato sistemato e la destagionalizzazione stenta a partire». La provocazione arriva dal portavoce di Comunità Lignano Paolo Ciubej che parla di un «ennesimo flop» della giunta Giorgi.

«Siamo un Comune con un'economia basata esclusi-

vamente sul turismo - spiega Ciubej - ne consegue che gli assessorati al Turismo e alle Attività produttive sono il perno dell'attività politica e amministrativa ma la conflittualità tra i partiti di maggioranza ha portato Lignano a non aver un assessore al Turismo, e quello alle Attività produttive è stato nominato a mandato già avviato e ora è di nuovo un assessorato va-

cante dopo le dimissioni dell'Assessore che deteneva la delega per questioni legate alle concessioni demaniali». A fronte di questa situazione, prosegue Ciubej, «la sindaca Giorgi si è avventurata nell'approvazione di una confusa e inconcludente delibera che ha prolungato il periodo di apertura delle attività estive mantenendo però il periodo dell'obbligatorietà minima di 60 giorni, introducendo il vincolo di non frazionabilità e l'obbligo di continuità per evitare aperture a spot come quelle del fine settimana. Con questo provvedimento l'amministrazione - chiede il portavoce - pensa forse che basti prolungare i giorni di apertura delle attività per renderle economicamente più

produttive? Quali iniziative intende mettere in campo per attrarre maggiori turisti? Di tutto questo non vi è nessun cenno nella delibera». Per Ciubej, inoltre, «non è stata detta una parola sull'ormai dimenticato faro rosso, un simbolo di Lignano, che aspetta di essere sistemato e sarà inagibile per la quarta stagione consecutiva. Al di là dei faraonici progetti - conclude - poteva essere reso fruibile sostituendo i 30 metri di passerella danneggiata dalla mareggiata e invece è ancora inagibile. Con questo atteggiamento, quello che da tempo è uno dei simboli di Lignano è ora divenuto il simbolo del fallimento dell'amministrazione Giorgi. —

S.D.S

LATISANA

Il giorno del Ricordo in un film del 1950

LATISANA

Una proiezione speciale per il giorno del Ricordo. Quest'anno l'assessore alla cultura Martina Cicuto ha scelto di affidare alle immagini cinematografiche il racconto di una giornata importante, in collaborazione con la Cineteca del Friuli. A Latisana, al Cinema Odeon, stasera si potrà vedere "Cuori senza frontiere", un film di Luigi Zampa con Gina Lollobrigida e Raf

Vallone, ambientato a Monrupino, nel Carso. Il film, del 1950, narra una storia d'amore, oltre a quella del paese in cui giunge la commissione internazionale incaricata di rivedere i confini. Paletti e filo spinato vengono così installati lungo un confine segnato con una linea di vernice bianca che separa l'oratorio dalla chiesa, i campi dalle case, arrivando a dividere in due persino il camposanto. —

S.D.S

Circondato dall'amore della sua famiglia, ci ha serenamente lasciati



GIACOMO DEL FABBRO
di 84 anni

Lo ricordano con amore la moglie Antonietta, la figlia Fabiana, i nipoti Miriana con Alessandro, Simone e Tiberio, Stefano, Mirella insieme a tutti coloro che gli hanno voluto bene.

I funerali si terranno venerdì 13 febbraio alle ore 10,30 presso il Duomo di Tarcento, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo. La famiglia ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

Tarcento, 11 febbraio 2026

O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305
Casa Funeraria tel. 0432/851552
www.mansuttitricsimo.it

Ci ha lasciati



PAOLO DI FILIPPO

Lo annunciano la moglie, il figlio e i famigliari tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 13 febbraio alle ore 10:30 nella chiesa del cimitero di Udine.

Si ringrazia tutto il personale dell'Hospice.

Udine, 11 febbraio 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE IN VIA CALVARIO 101
Onoranze Funebri Mansutti Udine
Tel.0432481481
www.onoranzemansutti.it

Serenamente ci ha lasciati



RITA FORNER ved. MATTELLONI
di 94 anni

Lo annunciano le figlie Susi e Flavia, i generi, i nipoti Simone, Martina e Sabrina e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 12 febbraio alle ore 15.00 nella chiesa di Chiassellis, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorare la cara memoria.

Chiassellis, 11 febbraio 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

E' mancato



GIOVANNI SPONCHIA
di 83 anni

Ne danno il triste annuncio la compagna, la sorella, il cognato, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo Giovedì 12 Febbraio alle ore 15.00 nella Chiesa Parrocchiale di San Giacomo a Ragogna giungendo dall'Ospedale Civile di San Daniele del Friuli.

Si ringraziano quanti vorranno onorare la cara memoria.

Ragogna, 11 febbraio 2026

O.F. MICHELE di Cattivello Michele
TALMASSONS - RIVIGNANO TEOR
tel 3489914827 - 3204774605
www.onoranzefunebrimichele.it



Ha raggiunto la serenità

LINO BERIACH

Ciao papà.

Fai buon viaggio, nonostante tutto, tuo figlio Giovanni.

Cividale, 11 febbraio 2026

E' mancata



EMILIA ANTONUTTI ved. PIANINA
di 94 anni

Lo annunciano il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali saranno celebrati giovedì 12 febbraio, alle ore 11.00, nella Chiesa Parrocchiale di Bressano, con partenza dal Cimitero di Basiliano.

Seguirà cremazione.

Un grazie di cuore al medio curante dottoressa Mariapia Donati De Conti.

Bressano di Basiliano,
11 febbraio 2026

O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623
Codroipo tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

Numero Verde
800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.30

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ

 **nord est multimedia**

Gli interventi

QUANDO ZANIER PORTÒ IN CARNIA TRENTIN

GINO DORIGO

A proposito di Leo Zanier. Tranquilli, non intendo riprendere temi quali l'identità, il pluralismo, la friulanità e via discorrendo. Semplicemente mi va di ricordare un episodio di tanti anni fa che lo vide protagonista. Andò così: l'idea era maturata nella Federazione Giovanile Comunista come supporto alla gente della montagna friulana contro lo spopolamento che portava lontano le braccia necessarie per svolgere certi lavori tipici del territorio. Come lo sfalcio dell'erba nei prati "di mont" che se non attuato (oltre alla perdita del fieno) comportava un degrado ambientale non da poco. Occorreva dare una mano e i giovani si mobilitarono, entusiasti di misurarsi con la sfida del lavoro volontario. In val di Gorto furono allestiti i campeggi e sorsero le "Brigate del fieno", le quali armate di falci e rastrelli avrebbero attaccato l'erba alta.

Dopo un po' di giorni mi telefona il compagno Nino, segretario della Camera del lavoro di Tolmezzo: «I giovanotti stanno per concludere il lavoro e prima di tornare a casa (erano arrivati da varie parti d'Italia) vorrebbero organizzare una festa con relativo di-

battito politico. Chi possiamo invitare? Tieni conto che l'iniziativa è di scala nazionale e quindi...». Avevo capito benissimo: occorreva portare in Carnia il numero uno della Cgil dell'epoca, Bruno Trentin. L'impresa non si presentava semplicissima perché, oltre agli impegni di segretario generale, anche in altre occasioni (Primo maggio, scioperi generali, eccetera) era difficile credere che a Roma si facesse i salti mortali per arrivare fino in Friuli. Molto più appetibili erano Milano, Torino, Palermo, Napoli, Firenze e via discorrendo. Fu di nuovo Nino a pensarla giusta: «Mettilo sotto Leo Zanier».

Infatti, il poeta era anche responsabile per la Cgil dei servizi della emigrazione a Zurigo e la sua frequentazione della segreteria nazionale poteva rivelarsi più fruttuosa delle mie telefonate. Così avvenne, Leo riuscì nell'intento e Bruno Trentin accolse l'invito delle Brigate del fieno. Contenti come pasque, annunciammo l'avvenimento tra la diffidenza generale. Ma durò poco: la conferma ufficiale mise fine a ogni diffidenza ed il giorno convenuto (poiché nessuno intendeva mancare) a Ronchi dei Legionari si formò

un corteo di auto da far impallidire la migliore tradizione sovietica. Mancavano solo le bandierine rosse sui cofani delle auto. Intanto noi (avendo dimostrato efficienza e concretezza) ce la godevamo alla grande. Al dibattito Trentin intervenne da par suo, tra l'entusiasmo generale e la festa durò tutta la notte. Non mancarono neppure le note simpatiche: siccome i giovani disponevano di tanta buona volontà ma non avevano alcuna esperienza pratica, per gli attrezzi dello sfalcio e per un minimo di impostazione si rivolsero ai proprietari dei prati.

Al momento dei saluti, questi ultimi (caustici come solo certi carnici sanno essere) ringraziarono i ragazzi della solidarietà e dell'allegria e li invitarono a tornare. Però ad una condizione: che in futuro avessero lasciato perdere falci, falcietti e rastrelli. Il costo di quelli scassati non ripagava quello dell'erba tanto generosamente tagliata. In particolare, ricordo il commento di una signora anziana seduta vicino a me: «Benedetta gioventù, sembra che il mio prato più che rastrellato sia stato pettinato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCUOLA COME PONTE PER UNIRE PETRARCA E L'AI

ARTURO CAMPANELLA

Nel dibattito recente ospitato dal Messaggero Veneto sul rapporto tra generazioni, scuola e mutamenti culturali a partire dall'articolo di Luca Gervasutti "Quando le generazioni non si incontrano" e dalla lettera di Stefano Stefanel "Petrarca, D'Annunzio e l'intelligenza artificiale" emerge, in filigrana, un nodo che merita di essere messo a fuoco: la tendenza a contrapporre "tradizione" e "nuovo" come se fossero poli inconciliabili. È una contrapposizione suggestiva, ma rischia di diventare essa stessa parte del problema. Da un lato, l'idea che oggi il vero nodo sia scegliere tra Petrarca e AI, quasi fossero due binari che si escludono, mi pare fuorviante. L'AI non è un argomento in più né una moda da accodare al programma: è un ambiente culturale, cognitivo e linguistico in cui gli studenti già vivono. Proprio per questo non deve diventare l'alibi per una scuola più rapida, più superficiale, più riassunta. Se c'è un pericolo reale, non è l'AI in sé: è la sua riduzione a scorciatoia che sostituisce lettura, interpretazione, scrittura e giudizio.

D'altra parte, non mi con-

vince neppure l'idea che il rapporto tra generazioni si ricostruisca semplicemente tornando ai classici come si faceva un tempo, oppure sostenendo che il problema consista solo nel fatto che «a scuola si insegna Petrarca come cinquant'anni fa».

Una cosa è difendere la centralità della grande letteratura; altra cosa è immaginare che basti riproporne meccanicamente le forme per recuperare automaticamente ascolto e adesione. Il mondo è cambiato: sono cambiati i tempi dell'attenzione, le pratiche di lettura, la grammatica emotiva e simbolica con cui i ragazzi interpretano ciò che leggono. Credo che le generazioni si incontrino quando la scuola smette di mettere in opposizione visioni, concetti, idee e modalità di accesso al mondo e ricomincia, invece, a intrecciarle: Petrarca non contro l'AI, ma Petrarca letto e interpretato attraverso il presente, come voce che continua a interrogare amore, tempo, memoria, identità, potere della parola, quindi, l'AI non contro Petrarca, ma messa alla prova dai classici, cioè da opere che, attraversando i secoli, portano con sé idee imperiturre sull'umano e sulla sua in-

quietudine, capaci ancora oggi di smascherare semplificazioni, automatismi e povertà di pensiero. È possibile, concretamente: leggere un sonetto non per ripeterlo, ma per interrogare desiderio, tempo, memoria, identità; usare l'AI non per farsi fare il compito, ma per individuare errori, pregiudizi, semplificazioni, appiattimenti; far emergere la differenza tra una parafrasi corretta e un'interpretazione argomentata; insegnare che l'autorevolezza del docente non è scontata, ma nasce da un percorso fondato sulla coerenza tra ciò che si sa, ciò che si fa e il modo in cui si entra in relazione con gli studenti. Un'autorevolezza che si afferma con spiegazioni, esempi e criteri di valutazione chiari.

In sintesi: non serve scegliere tra Petrarca e l'AI; serve scegliere tra una scuola che coltiva pensiero e una scuola che distribuisce semplificazioni. Se vogliamo davvero che le generazioni si incontrino, la via non è la nostalgia né l'entusiasmo cieco per la tecnologia, ma è un patto educativo più esigente, che restituisca agli studenti il gusto di capire e agli adulti la responsabilità di guidare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La reazione di Gianmarco Tamberi dopo la finale maschile di salto in alto alle Olimpiadi di Parigi del 2024



L'INIZIATIVA

LA REDAZIONE

CON LA SAF
I FILM DEDICATI
ALLA MONTAGNA

Alla scoperta della montagna con la 41esima Rassegna del film e dei protagonisti. Venerdì 13 ci sarà l'occasione di conoscere Rosa Morrotti con "Una vita con lo zaino in spalla" alpinista nembrese appartenente al Club Alpino Accademico presenterà la sua infinita attività dall'Alaska alla Patagonia, dalle Svalbard al sud Africa e dalle Alpi all'Himalaya.

Venerdì 20 serata film: "Hermann Buhl: oltre ogni cima"; il regista Werner Bertolan ricostruisce la vita del grande alpinista, prima persona a scalare un ottomila in solitaria e senza bombola di ossigeno, il Nanga Parbat.

Ancora cinema venerdì 27 con il film Le linci selvagge di Laurent Geslin, il più grande felino d'Europa sempre più minacciato da un habitat trasformato dell'attività umana.

Venerdì 6 marzo ancora storia di alpinismo sulle nostre Dolomiti: Emanuele Confortin, regista ospite in sala presenterà uno dei suoi lavori "100 Solleder Lettenbauer" un documentario che racconta i cento anni della storica via sul Civetta aperta nel 1925 e divenuta simbolo della nascita del VI grado.

Giovedì 19 marzo alle 20.30 al Teatro Palamostre in piazzale Diacono 21 serata dedicata ai protagonisti: l'ospite sarà Denis Urubko con il suo "Ritorno al futuro degli 8000"; con 14 ottomila alle spalle ci racconta la sua visione dell'alpinismo sugli 8000.

Tutti i film sono prodotti in collaborazione con il Caicentrale.

Gli eventi si terranno nella sala Elio Venier in via Roma 40 a Pasian di Prato, la serata di giovedì 19 marzo invece si terrà al Teatro Palamostre Piazzale Diacono 21 a Udine alle 20.30.

«La motivazione fa superare le difficoltà»

Gianmarco Tamberi, testimonial di UdinJump 2026, racconta successi, infortuni e forza mentale

L'INTERVISTA

Giacomo Clemente

LICEOSTELLINI UDINE

Incontro Gianmarco Tamberi ai margini della pedana dell'UdinJump Development, una manifestazione nata dall'idea del compianto saltatore friulano Alessandro Talotti di avvicinare i grandi campioni della disciplina agli atleti più giovani. Alla fine della competizione, dopo aver supportato i colleghi in gara e aver ricevuto la calorosa accoglienza del pubblico del Pala Indoor Ovidio Bernes tra autografi e foto, il campione olimpico di Tokyo, affabile e rilassato, risponde con professionalità alle mie domande.

Benvenuto a Udine: come ti è parsa l'atmosfera che si respira al PalaBernes?

«L'atmosfera è molto bella, c'è molta partecipazione del pubblico e una grande voglia da parte degli organizzatori di migliorarsi anno dopo anno. Penso che sia un bellissimo contesto in cui la gente si diverte e i saltatori si sentono a loro agio».

Torniamo con la mente alle Olimpiadi di Tokyo: che emozione hai provato a salire sul gradino più alto del podio olimpico?

«Penso che sia una sensazione indescrivibile a parole: dopo anni di sacrifici e difficoltà, specialmente dopo aver dovuto aspettare ben nove anni per via del grave infortunio del 2016 e del Covid, riuscire a raggiungere il sogno per cui avevo lavorato e sacrificato tanto è semplicemente un'emozione unica».



Gianmarco Tamberi allo Stadio Olimpico di Roma nel 2024 per i Campionati europei

Gli infortuni ti hanno bloccato spesso nei momenti di forma migliore: come gestisci il rapporto con il dolore che ti costringe a stare lontano dalla pedana?

«Il mio è uno sport molto traumatico e, per quanto dall'esterno non si noti, noi saltatori mettiamo molto sotto pressione le articolazioni di caviglia, ginocchio, anca e schiena al

momento dello stacco. Quello che sto cercando di fare ora, dopo tanti anni di agonismo, è occuparmi sempre di più di riabilitazione e prevenzione e investire lo stesso tempo che dedico alla performance anche alla fisioterapia».

Quando si fa sport da giovani, le sconfitte, i fallimenti e i giudizi negativi sono spesso un ostacolo difficile

da superare: ti sei mai trovato in una situazione simile da ragazzo? Come l'hai superata?

«Ci siamo tutti trovati molte volte in queste situazioni: aver capito abbastanza presto come uscirne mi ha aiutato in tutta la mia carriera. Spesso, quando le cose vanno male, ci concentriamo su quello che non funziona, sulla frustrazio-

ne e sulle aspettative di altri, ma l'unico modo di superare le difficoltà è pensare a quanto si vuole il proprio obiettivo, concentrarsi sugli aspetti positivi del percorso, trovare la motivazione nella difficoltà».

C'è una qualità che ti ha aiutato più di altre nel tuo percorso sportivo?

«Probabilmente l'approccio mentale, la voglia di mettersi sempre in gioco e la consapevolezza di dover rincorrere i campioni contro cui dovevo gareggiare: non mi sono mai sentito il più forte fisicamente in pedana, ma ho sempre pensato che il lavoro fatto nei mesi precedenti alla gara mi consentisse di dare qualcosa in più nella competizione».

Spesso, durante le tue gare, ti abbiamo visto chiedere il supporto del pubblico prima di un salto decisivo. In che modo affronti gli attimi che precedono una rincorsa?

«Ho sempre trovato nel pubblico un grande alleato. Sono un atleta che rende meglio quando è messo alle strette, e chiamare l'attenzione del pubblico è un modo per caricarmi di una responsabilità e portare il mio corpo al limite. In quei momenti penso solamente a percepire bene il mio corpo e a fare ogni gesto nel modo più naturale possibile».

Quale consiglio ti senti di lasciare ai giovani sportivi?

«Se lo volete davvero, continuate a credere nei vostri grandi sogni e obiettivi e non fermatevi mai: arriverà un momento in cui le persone intorno a voi non ci crederanno più, ma, se smettete anche voi, non ci sarà più alcuna possibilità di raggiungerlo».

Le iniziative

Avvicinarsi alle proprie radici

Venti ragazzi argentini borsisti al Paolo Diacono raccontano la loro esperienza



I ragazzi argentini ospiti del Convitto Paolo Diacono di Cividale

Matilde Bianco
LICEO MARINELLI UDINE

“Il Convitto nazionale Paolo Diacono offre una formazione improntata all’internazionalità, all’interculturalità nel senso più ampio del termine, alla conoscenza di diverse lingue comunitarie e locali attraverso un percorso che valorizza ogni cultura entro un rapporto di arricchimento reciproco, finalizzato alla creazione di futuri cittadini del mondo. Tutto ciò, nell’ambito di una riscoperta e di un recupero della propria cultura d’origine...” Così recita la presentazione del progetto “Studiare in Friuli” che con-

sente ogni anno “a venti studenti esteri, discendenti di emigranti friulani, di beneficiare di una borsa di studio che permette loro di vivere al Convitto per un intero anno scolastico, di frequentare i Licei annessi e affrontare i problemi della loro età assieme ai coetanei, in un rapporto di reciproca collaborazione verso l’avvicinamento alle loro radici d’origine”.

Ed è quanto confermano i ragazzi argentini ospiti del Convitto che abbiamo intervistato e che ci hanno raccontato il perché di questa scelta di partecipare all’iniziativa e come stanno vivendo l’esperienza.

Per molti di loro, la decisio-

ne di partecipare al progetto è nata da un suggerimento familiare o dal passaparola di amici che avevano già vissuto questa esperienza. “È stata un’occasione unica per avvicinarmi alle mie radici, per scoprire da dove vengo”, racconta una studentessa.

La motivazione principale, oltre all’arricchimento scolastico e linguistico, è stata proprio il desiderio di conoscere la terra d’origine dei propri antenati.

All’arrivo in Friuli, le sensazioni sono state contrastanti ma profonde. Per chi era già stato, si è trattato di un ritorno. Per chi invece metteva piede per la prima volta nella terra dei propri nonni, l’im-

patto è stato emotivo: “Mi sono sentita subito come a casa, anche se tutto era nuovo.

Visitare i paesi da cui viene la mia famiglia è stato come incontrare pezzi di una storia che mi appartiene”. Le uscite organizzate sul territorio finora, come quelle a Gemona del Friuli a Palmanova a Udine, hanno permesso loro di toccare con mano la storia e la bellezza della

regione. La vita quotidiana si divide tra la scuola, con i suoi programmi didattici differenti e a volte più impegnativi rispetto a quelli argentini, e il tempo libero, in cui non mancano i momenti di nostalgia per casa, degli amici e dei cibi. “Ci ritroviamo a bere il mate insieme, è una nostra tradizione che portiamo qui”, spiegano. L’integrazione con i compagni di classe italiani è stata positiva, trovando disponibilità e aiuto reciproco.

Il legame con la cultura friulana in Argentina spesso passa attraverso i Fogolâr Furlan, associazioni di cui alcune famiglie fanno parte attivamente. “Partecipiamo alle attività, si mangiano cibi tipici, si organizzano eventi per i bambini. È un modo per tenere viva una tradizione che sentiamo nostra”. Per tutti, preservare questa cultura all’estero è considerato fondamentale: “È importante che chi ha origini friulane conosca la storia e la cultura. Saper da dove vieni ti completa”. Le storie di emigrazione familiare, tramandate dai nonni, parlano spesso di partenze segnate dalle guerre o dalla ricerca di nuove opportunità, in un viaggio che ha portato intere generazioni in Argentina. Avere quindi radici in paesi friulani è per loro un motivo di orgoglio e curiosità. —

IL PROGETTO AL CONVITTO PAOLO DIACONO



“Studiare in Friuli” ecco la borsa di studio per un anno intero

Una caratteristica comune di ogni friulano è quella di essere molto legato alla propria terra. Quando nel corso della storia molti friulani sono emigrati alla ricerca di condizioni di vita migliori, si sono portati via con loro la propria cultura, continuando a preservarla.

Proprio per questo motivo a Udine, nel 1953 è nato l’Ente Friuli nel Mondo che promuove, in piena autonomia, i collegamenti con i friulani da tutto il mondo ed opera sia con iniziative proprie che con il concorso delle associazioni aderenti, costituite con il nome di Fogolâr Furlan o Famee Furlane. Il suo scopo è quello di svolgere un’azione di sostegno morale, culturale e materiale, al fine di mantenere e promuovere l’identità culturale friulana tra le generazioni. I Fogolâr prima citati sono associazioni di corregionali all’estero che mantengono vive le tradizioni, la lingua e la cultura friulana organizzando eventi culturali, scambi e iniziative che uniscono le comunità emigrate dal Friuli, valorizzando il senso di appartenenza e la memoria storica. Abbiamo avuto la possibilità di scoprire da più vicini cosa pensano del Friuli e delle sue associazioni, alcu-

ni ragazzi argentini di origini friulane che ne fanno parte in prima persona. Questa opportunità ci è stata offerta dal Convitto Nazionale “Paolo Diacono” di Cividale che sin dall’anno scolastico 2001/2002 offre il progetto “Studiare in Friuli” che consente ogni anno, a venti studenti esteri, discendenti di emigranti friulani, di beneficiare di una borsa di studio che permette loro di vivere al Convitto per un intero anno scolastico, di frequentare i Licei annessi e affrontare i problemi della loro età assieme ai coetanei, in un rapporto di reciproca collaborazione verso l’avvicinamento alle loro radici d’origine. Il Convitto, infatti, ci ha autorizzato ad intervistare alcuni di questi ragazzi al fine di conoscere le motivazioni che li hanno spinti a venire nella loro patria natale e le loro impressioni su questa esperienza. Attraverso le loro parole abbiamo avuto il piacere di verificare non solo il legame con una terra lontana riscoperta, ma anche il ruolo fondamentale che associazioni come i Fogolâr Furlan continuano a svolgere nel tenere viva un’identità culturale che supera i confini geografici. —

M.B.
LICEO MARINELLI UDINE

IL PROGETTO DELL’ISTITUTO D’ARONCO DI GEMONA

Arte, sartoria, teatro e ricerca all’insegna del Tiepolo e del ’700

Thomas Andreutti
Elisa Stabellini
ISTITUTO D’ARONCO GEMONA

Il costume come chiave di lettura dell’arte, della storia e dell’identità europea è al centro del progetto “Tac-Tiepolo Arte Costume. I costumi del Settecento nell’arte del Tiepolo in Europa”, che venerdì 13 febbraio, dalle 9.10 alle 12.30, si svolgerà

all’Auditorium dell’Istituto D’Aronco di Gemona, portando in città due protagonisti del teatro musicale internazionale, il sarto teatrale Filippo Guggia e il costumista Giuseppe Palella.

L’incontro, rivolto alle classi di indirizzo Made in Italy del D’Aronco, sarà seguito online dagli studenti dell’Istituto Galilei-Cossar di Gorizia, e vedrà inoltre la partecipazione in presenza degli allievi dell’Istituto

Cecon di Udine, rafforzando una rete educativa che coinvolge più scuole del Friuli Venezia Giulia in un progetto formativo e culturale.

Il progetto Tac-Tiepolo Arte Costume, realizzato in collaborazione con l’associazione Itineraria e finanziato dalla Regione Friuli Venezia Giulia, accompagnerà gli studenti in un percorso di reinterpretazione del vestire settecentesco veneziano, così come emerge nell’o-



Ritratto di Gianbattista Tiepolo

pera di Giambattista, Giandomenico e Lorenzo Tiepolo. Un viaggio che unisce arte, sartoria, teatro e ricerca, che culminerà nell’esposizione dei lavo-

ri delle allieve dell’Indirizzo MY del D’Aronco al Festival dei Tiepolo e del Settecento in Europa, in programma a Udine nel marzo 2026.

Durante l’incontro del 13, Guggia e Palella guideranno gli studenti alla scoperta del lavoro del costumista: dalla lettura dell’abito storico alla sua reinterpretazione scenica, dalla costruzione sartoriale alla creazione di un “ambiente storico”. Non solo teoria, ma esperienza, grazie alla presentazione di costumi originali e al racconto di percorsi professionali che attraversano i più importanti palcoscenici europei.

Filippo Guggia, classe 1972, formatosi tra teatro, architettura e sartoria, arriverà dalla storica sartoria teatrale Tirelli di Roma, dopo una carriera di col-

laborazione con realtà come Farani, Brancato e l’Arena di Verona. Giuseppe Palella, artista dalla cifra visiva riconoscibile e premiato con il Premio Abbiati, raggiungerà Gemona del Friuli dal Théâtre de la Monnaie di Bruxelles, dove lavora stabilmente dopo esperienze nei maggiori teatri d’opera internazionali.

Un incontro che rappresenta anche un forte messaggio alle nuove generazioni: il teatro come mestiere vivo, fatto di sapere tramandato, passione e studio, e il costume come linguaggio capace di raccontare il passato dialogando con il presente. Un esempio di come la scuola, sostenuta dalle istituzioni regionali, possa diventare laboratorio di cultura e di futuro professionale. —

Le iniziative

La poesia che passione

Nove universitari danno vita a un circolo a Udine
Incastri: progetto editoriale di poesia under 25
Dagli incontri tra amici alla pubblicazione del libro

IL PROGETTO

Immanuel Kaeser

CONVITTO DIACONO CIVIDALE

Tutto inizia per caso, nove ragazzi universitari che un giorno dopo le lezioni vanno a prendere un caffè in un Bar in centro a Udine. Il bar lo chiamano ironicamente “incastro” perché si trova nascosto tra la strada e la roggia. I ragazzi hanno tutti meno di 25 anni e sono accomunati dal grande amore per la poesia. Si chiamano Nicholas Bertoni, Henri Aramini Borra, Riccardo Biscaro, Chiara Bonutti, Alice Bozzetti, Sara De Rubertis, Giovanni Flaibani, Elia Trentin e Giulia Tomasi.

Questo incontro diventa poi periodico ma inizialmente rimane un circolo di amici che discutono e si scambiano su qualsiasi tema, ma dopo un po’ si crea un vero e proprio progetto poetico.

Così inizia “incastri” un progetto editoriale di poesia che come filo rosso ha proprio l’incastro, «nel senso di unione tra di noi» dice Sara De Rubertis, una delle scrittrici. «Il fine ultimo di questo progetto – continua la ragazza – è rappresentare noi stessi, in modo da esprimere liberamente attraverso la scrittura, attraverso i versi, e così facendo far sentire più vi-

I promotori:
Nicholas Bertoni,
Henri Aramini
Borra, Riccardo
Biscaro, Chiara
Bonutti, Alice
Bozzetti, Sara De
Rubertis, Giovanni
Flaibani, Elia
Trentin e Giulia
Tomasi



cina la poesia a noi giovani. Spesso gli adulti pensano che i giovani siano tutti dei malfattori, noi crediamo ancora che ci siano giovani che hanno tanto da dare e che hanno un animo profondo». Il progetto non vuole solo essere un libro, ma

proprio un punto da cui partire, «la novità è forse proprio quella di proporre una poesia vista dagli occhi della gioventù su quello che viviamo tutti nella nostra quotidianità, quindi ha sicuramente da un certo punto di vista una pro-

spettiva più immatura, ma allo stesso tempo ingenua e pura» dice Giovanni Flaibani, altro scrittore del gruppo.

Il progetto è coordinato da Elia Trentin, poeta diciannovenne con svariati successi in regione, che spesso ribadisce

«il messaggio che vogliamo dare, a tutti i giovani è quello di buttarsi, di scrivere e di far leggere i propri testi, magari non sono perfetti, ma è già un’emozione, è già un lanciarsi. E se noi con questo progetto riusciamo a ispirare anche solo

un giovane a venire a parlare con noi e magari presentare un suo progetto oppure anche solo fargli raccontare ad un suo amico di una poesia, noi abbiamo vinto, e non è il prezzo del libro, non sono i soldi, non è la visibilità, noi vogliamo essere una sorta di faro, vogliamo spronare i giovani a scrivere. La poesia è questo, è una fiamma che deve essere accesa».

Un altro fattore che gli scrittori vogliono sottolineare è l’apertura linguistica, le poesie proposte non saranno solo in italiano ma anche in friulano e franco-provenzale con la traduzione a fronte, «noi cerchiamo in generale di essere più aperti possibili, non è un incastro che porta alla chiusura, è un incastro aperto, un puzzle che è via via da costruire» sottolinea sempre Sara De Rubertis.

Il libro, che sarà pubblicato da Versi Edizioni grazie al sostegno di Stefania Pittino Nonsan, verrà presentato a breve in tutta la regione e non solo, la prima data sarà il 22 aprile a Manzano.

«Questo libro non è solo un oggetto letterario ma è il racconto di un processo, di qualcosa che man mano abbiamo costruito e che se non fossimo stati tutti insieme non sarebbe divenuto quel che è adesso» aggiunge infine Alice Bozzetti. —

Le classi 3A e B

SCUOLA MEDIA MANZANO

Nella biblioteca della scuola secondaria di primo grado “Divisione Julia” di Manzano, le classi 3A e 3B hanno partecipato a un incontro di orientamento dedicato alla scelta della scuola superiore. L’attività, durata due ore, ha visto la partecipazione di Nikolina Kojcinovic, Andrea Bernardis, Ylenia Nadalutti, Alex Sinea, Laura Lazzarin e Giorgia Tullisi, alcuni dei membri della Commissione Comunale dei Giovani di Manzano, introdotti dall’assessore alle Politiche giovanili Cristina Zamparo, che ha sottolineato l’importanza di accompagnare i giovani in un momento così delicato del loro percorso di crescita.

Dai commenti raccolti al termine dell’incontro emerge come uno degli aspetti più apprezzati dagli studenti sia stata la possibilità di confrontarsi direttamente con ragazzi poco più grandi di loro, alcuni ancora alle scuole superiori, altri con un percorso già avviato. Questo confronto è stato percepito come particolarmente significativo, perché ha permesso di ascoltare esperienze reali e concrete, raccontate in modo autentico e diretto.

L'APPUNTAMENTO

Orientamento Giovani a confronto per fugare dubbi e timori

Incontro tra allievi delle medie e la Commissione comunale dei giovani
Esperienze reali e concrete per accompagnare nella scelta delle superiori



L'incontro nella biblioteca della scuola Divisione Julia di Manzano

Molti studenti hanno sottolineato come il dialogo con coetanei vicini per età abbia contribuito a ridimensionare dubbi e timori legati alla scelta della scuola superiore. Ascoltare racconti di chi ha già affrontato questo passaggio ha aiutato a comprendere che l’incertezza è una condizione comune e naturale e che il percorso scolastico può prevedere anche cambiamenti e ripensamenti.

Un ruolo centrale è stato riconosciuto ai giovani della Commissione, percepiti come interlocutori credibili e vicini al mondo degli studenti. La possibilità di esprimere-

si con libertà, senza il timore del giudizio, ha favorito uno scambio sincero e costruttivo, rendendo il tema dell’orientamento più concreto e meno astratto. Gli studenti hanno evidenziato come questo tipo di dialogo permetta di andare oltre le informazioni teoriche, concentrandosi su aspetti reali della vita alle scuole superiori: i ritmi di studio, le responsabilità, le relazioni e le aspettative.

Il confronto ha stimolato anche una riflessione personale e condivisa tra gli studenti, aiutandoli a chiarire meglio le proprie idee. Molti hanno riconosciuto che la

scelta della scuola superiore non riguarda soltanto l’indirizzo di studi, ma implica anche una maggiore consapevolezza di sé, dei propri interessi e delle proprie capacità. Per alcuni l’incontro ha rappresentato una conferma delle scelte già maturate, per altri l’occasione per porsi nuove domande. Nel complesso, l’esperienza è stata valutata in modo molto positivo. Gli studenti hanno espresso soddisfazione per l’attività svolta e hanno ringraziato i membri della Commissione Giovani per la disponibilità e per aver condiviso tempo ed esperienze personali. Dai loro commenti emerge inoltre la convinzione che incontri di questo tipo siano particolarmente utili e che sarebbe opportuno approfondirli e svilupparli ulteriormente anche in futuro, perché aiutano ad affrontare con maggiore serenità e consapevolezza una scelta importante per il proprio percorso scolastico e personale.

Al termine della giornata, gli alunni hanno raccolto e condiviso le osservazioni emerse durante l’incontro; successivamente, le docenti hanno rielaborato tali contributi dando forma all’articolo definitivo, come restituzione corale dell’esperienza vissuta. —

Gli appuntamenti

Opere d'arte al primo posto

A Casa Cavazzini la mostra "Impressionismo e modernità"
Capolavori dal Kunst Museum di Winterthur fino al 30 agosto
Opere valorizzate grazie al rigore analitico dell'esposizione

LA RASSEGNA

Magda Gementi
LICEO STELLINI UDINE

E davvero liberatorio, di questi tempi, vedere una mostra in cui l'allestimento mette al primo posto l'opera d'arte, senza piegarla a fini morali e ideologici. L'esposizione "Impressionismo e modernità. Capolavori dal Kunst Museum di Winterthur" (curatela di Vania Gransinigh e David Schmidhauser), a Casa Cavazzini dal 30 gennaio al 30 agosto 2026, è senz'altro riuscita in questo. La mostra, allestita in maniera estremamente chiara e lineare, riesce allo stesso tempo ad esporre una quantità ingente di lavori (84, per la precisione) e a valorizzare alcune opere che risaltano particolarmente, come il dipinto "Joseph Roulin" di Van Gogh (che appare nella locandina della mostra stessa), o il meraviglioso e teatrale bronzo "Pierre de Wisant" di Auguste Rodin.

In un'epoca in cui sembra sempre di più che la critica e i media siano più interessati alle proprie interpretazioni dell'arte che all'arte stessa, a Casa Cavazzini vediamo una mostra fatta per l'arte in quanto arte. Nessuna forzatura simbolica o metaforica, nessuna descrizione artificiosa, nessun



Una sala che ospita le opere della mostra "Impressionismo e modernità. Capolavori dal Kunst Museum di Winterthur" a Casa Cavazzini di Udine

allestimento pretenzioso. Attraverso il rigore analitico di un'esposizione che segue una precisa linea storica, le opere sono realmente valorizzate e celebrate.

Partendo dall'impressionismo, scelta coerente anche

con la storia del museo di Winterthur, uno dei primi musei europei ad appoggiare tale corrente artistica durante la sua nascita, si arriva fino all'astrattismo, passando per, progressivamente, il post-impressionismo, il cubismo ed il surreali-

smo. Avere la possibilità di osservare capolavori di importantissimi artisti in un museo locale è una grande opportunità anche per noi giovani, ed è interessante pensare al rapporto che la nostra generazione digitale può avere con l'arte, for-

ma di espressione che richiede per forza uno sguardo lungo e profondo, non quello della soglia di attenzione corrispondente a video di trenta secondi.

Inoltre, i giovani avanguardisti di fine ottocento e quelli

della prima metà del novecento hanno avuto il coraggio di creare dei veri e propri movimenti artistici, contrastanti con ciò che si era abituati a vedere fino a quel momento. Oggi possiamo dire di star facendo la stessa cosa? Ci sono correnti nuove che si staccano in maniera forte da ciò che c'è già stato, oppure tutto sembra referenziale e omologato in un'unica spirale di mode che fungono da template? C'è davvero, attualmente, dell'arte che possiamo chiamare "nuova"?

Ad ogni modo, che ci importi o meno di ciò, in questa mostra a Casa Cavazzini possiamo avere davanti agli occhi delle manifestazioni di bellezza davvero forti, come la "Danaïde" di Constantin Brâncuși o "Boulevard Montmartre, Mardi Gras" di Camille Pissarro. Si tratta di una mostra con dipinti che sono veri e propri studi cromatici, sculture dai toni neutrali, tempere, colori ad olio, una mostra che è perfetta sintesi delle avanguardie di fine ottocento e della prima metà del novecento, del loro rapporto con la tradizione precedente e della loro progressiva evoluzione da pennellate veloci che descrivono le forme della natura a forme più minimali e geometriche. Questa è "Impressionismo e Modernità. Capolavori dal Kunst Museum di Winterthur". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA

Il gioco del teatro

Come andare oltre i propri limiti e acquisire sicurezza e autostima

Intervista ai coordinatori dei gruppi teatrali del D'Aronco e del Malignani
In vista del Palio teatrale studentesco un invito a cogliere questa opportunità

Il teatro scolastico rappresenta uno spazio di espressione, crescita e condivisione per molti studenti. In vista del Palio teatrale studentesco abbiamo intervistato i coordinatori dei gruppi teatrali di due diversi istituti del territorio, per comprendere come il teatro possa incidere in modo profondo sul percorso personale e relazionale dei ragazzi, soprattutto in età adolescenziale.

A raccontarci la loro esperienza sono stati Nicoletta Oscuro, coordinatrice de "Il Muro Emozionale" dell'Isis Arturo Malignani, e Alessandro Stefanelli, coordinatore della "Compagnia della Cornoventraglia" dell'Isis Raimondo D'Aronco. Due realtà diverse, ma accomunate da una stessa visione del teatro come esperienza educativa capace di unire creatività, divertimento e spirito di gruppo.

"Il Muro Emozionale" nasce nei primi anni duemila, grazie all'impegno della docente Manuela Squadrito, grande appassionata di teatro. Dall'anno scolastico 2007/2008, invece, il gruppo iniziò ad essere seguito dall'esperta esterna Nicoletta Oscuro e, inizialmente chiamato "Pochi ma..."; il gruppo ha poi scelto autonomamente il nome attuale, prendendo ispirazione da il Sogno d'una Notte di Mezza Estate.

Più lunga è invece la storia del gruppo teatrale del D'Aronco, nato nel 1991 all'interno del progetto "Giovani", come spazio artistico, inclusivo e dedicato al benessere degli studenti. Fu la prof.ssa Maria Teresa Micovilovich a far nascere il teatro al D'Aronco, con il sostegno dello storico preside Bruno Seravalli. Inizialmente chiamata "Compagnia teatrale Raimondo D'Aronco", proponeva un teatro tradizionale, capace di coinvolgere i ragazzi attraverso scenografie, costumi e aspetti tecnici, spaziando dalla normalità della classe verso la creatività. La svolta arrivò nel 2004 con lo spettacolo

Ubu sulla collina di Alfred Jarry, che ottenne riconoscimenti a livello regionale e nazionale, e ispirò anche il cambio di nome in "Compagnia della Cornoventraglia".

Al di là delle differenze storiche, però, entrambi i coordinatori hanno sottolineato come il teatro rappresenti un potente strumento di crescita personale. Come affermato da Stefanelli, "attraverso il gioco del teatro i ragazzi riescono ad andare oltre i propri limiti, rafforzandosi caratterialmente e acquisendo maggiore sicurezza e autostima".

Un pensiero condiviso anche da Nicoletta Oscuro, che



Uno spettacolo nell'ambito dell'iniziativa "Il Muro Emozionale"

evidenzia il valore del teatro come spazio protetto, in cui i ragazzi possono sfogare in modo sano le loro emozioni, senza che vengano giudicati. «Le emozioni non sono né buone né cattive, sono quello che sono» spiega Oscuro. «È importante attraversare emozioni forti senza che ci distruggano, potendole esprimere in una maniera sana e in uno spazio protetto».

Secondo la coordinatrice, "Il Muro Emozionale" rappresenta inoltre un'occasione per ognuno di noi di superare l'individualismo e di iniziare a credere nella costruzione di un bene collettivo. Un pensiero che trova riscontro anche nella "Compagnia della Cornoventraglia", dove il lavoro di gruppo è un elemento centrale dello spettacolo teatrale.

Il Palio teatrale studentesco non è solo una gara, ma un rifugio sicuro, in cui qualsiasi ragazzo può mostrarsi per quello che è veramente, costruendo relazioni autentiche e sincere. «Se sentite curiosità per il teatro e il bisogno di esprimervi - invita Nicoletta Oscuro - questo è il luogo giusto. Provateci e datevi questa preziosa opportunità».

THOMAS ANDREUTTI
ELISA STABELLINI
ISTITUTO D'ARONCO GEMONA
MATTIA GINO CODUTTI
LICEO MALIGNANI UDINE

L'ANGOLO DELLA PREVIDENZA

MICHELINO DE CARLO

I contributi 2026 per gli iscritti alla Gestione separata

Nessun aumento di aliquote contributive per gli iscritti in Gestione separata. Anche per il 2026 sono confermate quelle già previste per l'anno 2025 relative alla figura dei collaboratori, dei venditori porta a porta, degli amministratori degli enti locali, dei magistrati onorari, dei dottorati di ricerca, dei consulenti parlamentari, dei liberi professionisti e dei lavoratori sportivi, tutti soggetti iscritti obbligatoriamente

nella Gestione separata. Confermato anche l'obbligo di iscrizione e il pagamento della contribuzione previdenziale e assistenziale alla Gestione separata per i titolari degli incarichi di ricerca.

Le università, gli enti pubblici di ricerca e le istituzioni il cui diploma di perfezionamento scientifico è stato riconosciuto equipollente al titolo di dottore di ricerca possono conferire "incarichi di ricerca" finalizzati all'introduzione alla ricerca e all'innova-

zione sotto la supervisione di un tutor. Sono destinatari i giovani studiosi che sono in possesso del titolo di laurea magistrale o a ciclo unico da non più di sei anni con un curriculum idoneo all'assistenza allo svolgimento di attività di ricerca. Questa categoria di soggetti, a far tempo dal primo gennaio 2025, è stata inserita tra quelle obbligate all'iscrizione alla Gestione separata. L'aliquota contributiva e di computo ai fini pensionistici per i collaboratori e le fi-

gure assimilate, iscritti in via esclusiva alla Gestione separata, resta quindi quella del 33 per cento, alla quale sommare lo 0,50 per cento, utile per la tutela relativa alla maternità, agli assegni per il nucleo familiare e alla malattia anche in caso di non degenza ospedaliera, lo 0,22 per cento per l'indennità di maternità e l'1,31 per cento, in materia di Dis-Coll per finanziare l'indennità di disoccupazione pari a quella dovuta per la prestazione Naspi. Diversamen-

te dalle collaborazioni, ai liberi professionisti dovrà essere applicata l'aliquota del 26,07 per cento costituita dalla somma del 25 per cento per l'Ivs, dell'aliquota dello 0,72 per cento per la malattia, la maternità e gli assegni per il nucleo familiare e dello 0,35 per cento per finanziare l'Isco (prestazione prevista a titolo di ristoro, erogata in relazione alla presenza di vari requisiti reddituali e di fatturato). Tutti questi soggetti, siano essi collaboratori che liberi pro-

fessionisti, se già pensionati o iscritti ad altro fondo pensionistico obbligatorio, verseranno solamente l'aliquota ridotta del 24 per cento.

E aumentato, invece, il massimale di reddito che passa da 120 mila 607 euro a 122 mila 295. Pertanto, le aliquote per il 2026 dovranno essere applicate facendo riferimento ai redditi conseguiti dagli iscritti alla Gestione separata fino al raggiungimento del citato massimale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Il presidente Usa
L'Ue deve reagire
Tre cose da poter fare

Gentile direttore, facciamo il punto sulla situazione. La Groenlandia è un'isola con 54 mila abitanti. La capitale Nuuk ha 13 mila abitanti. Il 98 per cento della superficie è inabitabile. Una specie di grossa lastra di ghiaccio. E dal 1941 che gli Usa hanno provato a comprarla. Ma agli abitanti il sistema americano non piace per niente. Ad esempio pensano, come tutti gli europei, che far pagare la sanità e l'istruzione sia una pessima idea. Ora però Donald Trump dice di volerla invadere. Qualcuno dovrebbe informarlo che gli Usa hanno già invaso la Groenlandia di fatto. La loro base Thule è grande quanto la capitale e può ospitare tanti militari quanto un quarto dell'intera popolazione dell'isola. Ma è semi-deserta per mancanza di scopi pratici, alla faccia della necessità strategica. Gli abitanti della Groenlandia, pochi e disarmati, potrebbero fare ben poco. Però sanno che resteranno nel loro Paese per secoli dopo Trump. Anche se li invadesse, aspetteranno come si fa col cattivo tempo. Poi torneranno con l'Europa non appena gli invasori se ne saranno andati. Trump ha rivendicato di fatto il possesso della Groenlandia, con le buone o con le cattive, in violazione di qualunque accordo e diritto internazionale. E ha un esercito per farlo con le cattive. Quindi sembra facile. Però quest'isola è una contea d'oltremare della Danimarca, ciò significa che Trump sta minacciando l'Unione Europea. Quindi l'Ue deve reagire. E può fare tre cose.

La prima è attivare lo strumento anti-coercizione. È una legge del 2013 per punire chi usa i dazi come un'arma geopolitica. Pensata per la Cina, è un'ottima arma economica anche contro gli Usa. È possibile permettere di attivare contro-dazi, bloccare l'accesso degli americani agli appalti pubblici europei, sospendere la protezione dei brevetti Usa e limitare gli

investimenti esteri diretti.

La seconda è svendere migliaia di titoli di debito pubblico Usa. Le banche europee detengono oltre il 30 per cento del totale degli investitori esteri. Gli Usa restano il Paese più indebitato del mondo e il suo debito pubblico è aumentato ancora: la svendita causerebbe una crisi peggiore di quella dei subprime.

La terza è evacuare tutte le basi militari americane in Europa. Perché se gli Usa hanno attaccato un Paese europeo sono dei nemici e potrebbero attaccare qualche altro. Non ci sono altre possibilità: la risposta militare europea è irrealistica e barcamenarsi all'italiana non funziona: Trump non rispetta i deboli. Tuttavia queste tre minacce sono così gravi che Trump non può trascurarle: ora sa che prendere la Groenlandia con la forza potrebbe rivelarsi una vittoria di Pirro. Resta da capire una cosa importante: perché Trump aveva tanta fretta di prendere questa lastra di ghiaccio? Semplice: deve dimostrarsi potente e ottenere qualche risultato. Le elezioni di midterm s'avvicinano e non ha ottenuto nulla di quanto aveva promesso ai suoi sostenitori. Anzi, i dazi hanno peggiorato la situazione economica dell'americano medio. I sondaggi ora lo danno perdente. Se perde la maggioranza alla camera diventerà un'anatra zoppa. Questo lo preoccupa davvero: perdere il potere che ora ha. Allora nulla potrà impedire l'impeachment. Verrà rottamato come il peggior presidente della storia americana.

Giorgio Marchiori
Campofornido

La storia
Il castello di Mizza
va valorizzato

Gentile direttore, merita trattare un argomento sul quale esistono molti pareri discordi e su cui nemmeno gli storici sono addivenuti a conclusioni condivise, ovvero il castello denominato Mizza a

Cavasso Nuovo in provincia di Pordenone, del quale oramai la grande vegetazione nasconde la vista da fondo valle. Le origini di questo castello non trovano una risposta certa, c'è chi sostiene che fu fabbricato da Ludovico di Polcenigo, mentre altri sostengono che in origine fu la sede degli Abbazia di Fana agli inizi del XIII secolo, concessa dal vescovo di Belluno in feudo ai Polcenigo quale fortificazione. Infatti, nel 1386 Nicolò di Fanna potenziò le difese del castello e i signori di Polcenigo ebbero la giurisdizione del territorio adirittura fino al 1895, anno ultimo in cui i resti del castello erano ancora di loro proprietà. Per arrivare ai resti del castello di Mizza, si parte da Cavasso Nuovo e si raggiunge per una strada asfaltata il Borgo Grilli. Da questo gruppo di case si inizia un sentiero e dopo circa mezz'ora di cammino si giunge al luogo della prima torre. Durante il percorso si incontrano i resti basamentali di una torricella posta evidentemente a controllo della stradina castellana.

Sostanzialmente, una storia medievale che merita di essere ricordata con visite guidate e programmate come accade ogni anno al castello di Toppo di Travesio. L'amministrazione comunale di Cavasso Nuovo, in occasione di eventi quali, a esempio, San Remigio patrono del paese e che ricorre il primo di ottobre, dovrebbe organizzare passeggiate anche al castello di Mizza.

Renzo Della Valentina

Il caso a Coseano
A febbraio luminarie
ancora accese

Gentile direttore, si fa tanto parlare di questi tempi di risparmio energetico e salvaguardia del pianeta. Ma nel comune di Coseano al giorno d'oggi (3 febbraio) sono ancora accese le luminarie natalizie. Forse i nostri amministratori non se ne avvedono, o se se ne avvedono fingono indifferenza. Oltre a essere fuori luogo, inquinano e hanno un certo costo. Ma evidentemente, «il denaro pubblico non è di nessuno». Spero vivamente che chi di dovere intervenga per porre fine a questa vicenda che tra l'altro ci rende ridicoli agli occhi di tutti.

Giancarlo Coianis
Coseano

LE FOTO DEI LETTORI



Le nozze di platino di Francesca e Umberto

Silvano Bolzon, che ha anche inviato la foto, scrive: «Buon anniversario, siete la prova vivente che il "per sempre" esiste. Francesca e Umberto 11 febbraio 1961-11 febbraio 2026», ben 65 anni di matrimonio. Auguri alla coppia per il raggiunto traguardo delle nozze di platino.



La 5ª Edil B del Malignani cinquant'anni dopo

Nella foto, inviata dall'affezionato lettore del Messaggero Veneto Fabrizio Copetti di Buja, sono immortalati gli ex compagni di classe della 5ª Edili B dell'Istituto Malignani. L'incontro è stato organizzato per festeggiare il traguardo del mezzo secolo dal diploma.

AI LETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è posta.lettori@messaggeroveneto.it

CULTURA & SPETTACOLI

Sguardi

La poesia degli oggetti ritrovati

Le opere della fotografa austriaca Stefanie Moshhammer in mostra a Pordenone. Scatti e sculture: così la memoria familiare diventa un archivio visivo e affettivo

LA RASSEGNA

CRISTINA SAVI

La memoria familiare come archivio visivo e affettivo, gli oggetti domestici trasformati in indizi di un racconto più ampio sul presente. Con "Grandmother said it's okay" la fotografa austriaca Stefanie Moshhammer porta a Pordenone un progetto che intreccia autobiografia e osservazione sociale, distribuito fra Museo civico d'arte Richieri e il nuovo spazio dei Mercati Culturali Pordenone, nella galleria Die Gelbe Wand, ex supermercato ortofrutticolo oggi riconvertito a polo culturale aperto e in divenire.

L'esposizione, curata da Marco Minuz e realizzata in collaborazione con Fotohof di Salisburgo, si inserisce nella rassegna promossa dal Comune, prodotta e organizza-

ta da Suazes con il sostegno della Regione. Un percorso avviato lo scorso autunno che accompagna la città verso il 2027, anno di Pordenone Capitale italiana della cultura, e che per questa stagione assume come parola guida "leggere", intesa come pratica critica capace di attraversare immagini, storie e trasformazioni sociali.

"Grandmother said it's okay", ovvero "La nonna ha detto che va bene", nasce da un lungo dialogo fra l'artista e la propria famiglia. Il punto di partenza sono fotografie, oggetti e racconti legati alla vita dei nonni di Moshhammer nel Mühlviertel, in Alta Austria: un'esistenza segnata dalla parsimonia, dal rispetto per le risorse e dal riuso. «Anni dopo la mia infanzia ho cercato di recuperare un'idea giocosa della casa in cui vivevano i miei nonni», racconta l'artista. «Erano una generazione cresciuta nella guerra, abituata ad attribui-



Stefanie Moshhammer F. ANNA BREIT

re valore agli oggetti, molto diversa dalla nostra, in cui le cose vengono buttate rapidamente».

In mostra sono esposte trentacinque fotografie e cinque sculture, tutte radicate in quel contesto domestico, come la vasca da bagno sotto la parete dalle piastrelle azzurre dove è appeso un quadro di Gesù, i calzoncini di lana lavorati a ferri, le protesi dentarie trasformate in elementi simbolici. La nonna stessa diventa modella, con un trench beige e un grembiule che si trasforma in copricapo. «Il titolo si è evoluto durante le conversazioni con mia lei – spiega Moshhammer – cercavo il suo consenso per mostrare queste immagini fuori dal contesto familiare. Quando le sue foto apparvero in un'intervista sul sito di Vogue ha detto: "A ottant'anni divento modella, è divertente"».

Il lavoro di Moshhammer si muove fra documento e mes-



sa in scena. Gli oggetti vengono ricombinati, il colore diventa collante narrativo, le somiglianze anatomiche creano legami inattesi. Ne emerge una riflessione su vecchiaia, rituali quotidiani e transitorietà della vita, attraversata da un umorismo sottile. «Qualsiasi forma d'arte – ancora Moshhammer – è per me un modo per esprimere libertà interiore. A volte il mio lavoro è una critica allo status quo, una forma indiretta

di ribellione».

Una tensione che affonda le radici nella sua formazione. «La moda è stata la mia prima esperienza come forma d'arte. Facevo parte della punk generation, mi esprimevo attraverso i vestiti, li realizzavo da sola. Il punk era una forma di liberazione». Oggi quella spinta si traduce in una pratica che intreccia fotografia, immagini in movimento, installazioni e testi. «Uso la mia vita come esten-

APPUNTAMENTO IL 14 LUGLIO

Udin&Jazz si sposta a Lignano per il ritorno di Jacob Collier

Dopo aver stupito il pubblico di Udine&Jazz con un sensazionale sold out al Castello di Udine a luglio 2025, il visionario musicista britannico Jacob Collier torna protagonista alla 36esima edizione del festival internazionale con un nuovo sorprendente progetto che lo vedrà assieme alla Naonis Orchestra.

Nel prossimo mese di lu-

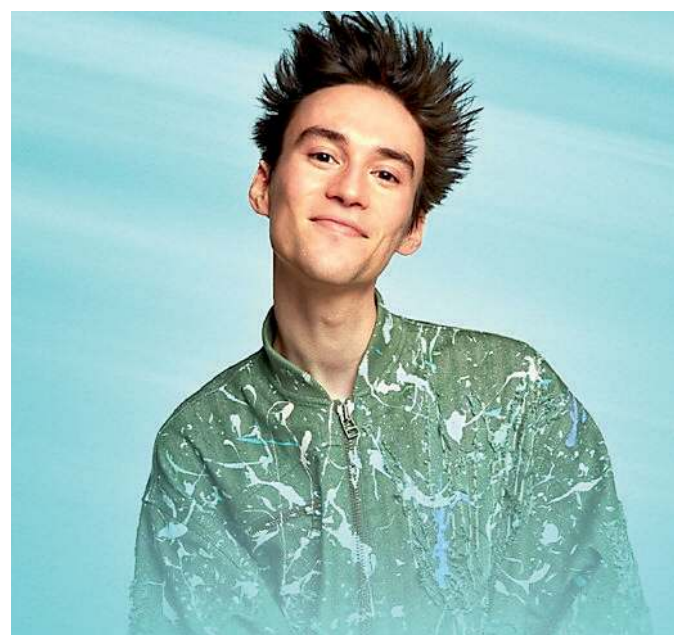
glio il tour di Jacob Collier toccherà l'Italia per soli tre esclusivi concerti estivi, a Milano, Roma e all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro, il 14 luglio (inizio alle 21.30).

Per l'occasione il festival Udin&Jazz si muoverà dalla sua sede abituale, la città di Udine, verso la località balneare, per un evento che si preannuncia già come uno fra i più attesi dell'esta-

te musicale del Friuli Venezia Giulia e appuntamento di sicuro richiamo anche stavolta per il pubblico estero.

Il visionario musicista britannico Jacob Collier annuncia tre appuntamenti speciali in Italia per l'estate 2026, accompagnato dalla Naonis Orchestra.

Un incontro pensato appositamente per il pubblico italiano, che mette in dialogo l'approccio radicalmen-



Il visionario musicista britannico Jacob Collier

te innovativo di Jacob Collier con la forza espressiva e la ricchezza timbrica di un'orchestra sinfonica.

Un'esperienza musicale che supera i confini del concerto tradizionale, fondendo scrittura, improvvisazione, tecnologia e partecipazione del pubblico (e della stessa orchestra) in un linguaggio contemporaneo e inclusivo.

Le tre date italiane toccheranno venue particolarmente suggestive, contesti ideali per accogliere uno spettacolo che fa della dimensione live un elemento centrale e irripetibile: Jacob Collier è considerato uno dei musicisti più originali e trasversali della sua generazione.

IL FESTIVAL DI SANREMO

Ferro super ospite, Irina Shayk co-conduttrice

Il ritorno all'Ariston di Tiziano Ferro, superospite della prima serata di martedì 24 febbraio, e la quota glamour assicurata dalla super modella russa Irina Shayk, co-conduttrice della terza sera-

ta di giovedì 26 con Carlo Conti e Laura Pausini: con i nuovi annunci del direttore artistico, si va componendo il puzzle di Sanremo numero 76.

A due settimane dal via, mentre sem-



bra attenuarsi la bagarre politica sul caso del ritiro preventivo di Andrea Puc- ci, il countdown verso il festival prova a tornare su binari "tradizionali" e Conti mette a segno il colpo Tiziano Ferro. Dopo i rumors su una possibile partecipazione già l'anno scorso - quando fir-

mò con Nek il brano di Massimo Ranieri, Tra le mani un cuore - il cantautore torna a Sanremo, dove è stato protagonista diverse volte, l'ultima nel 2020 come ospite fisso dell'edizione targata Amadeus. Sarà anche l'occasione per festeggiare i 25 anni di Xdono.



Due opere realizzate dall'artista austriaca Stefanie Moshhammer per la mostra Grandmother said it's okay

sione della mia pratica artistica. I confini si fondono, lo utilizzo come strumento per parlare della società contemporanea».

La scelta dei Mercati Culturali Pordenone rafforza il senso del progetto. Un ex supermercato ortofrutticolo recuperato come spazio aperto e polifunzionale, pensato per ospitare mostre, spettacoli e iniziative culturali, con l'obiettivo di rivitalizzare il quartiere. Un cantiere anco-

ra in divenire, dove in questa prima stagione è la fotografia a prendersi la scena, anche grazie alla collaborazione con Fotohof, realtà salisburghese impegnata nel sostegno ai giovani artisti.

L'inaugurazione è in programma sabato alle 11.30 nei Mercati culturali Pordenone e alle 17.30 nel Museo civico d'arte Ricchieri, spazi dove la mostra resterà aperta fino al 6 aprile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vincitore di numerosi Grammy Awards, compositore, arrangiatore e polistrumentista, ha costruito una carriera capace di attraversare generi, tradizioni e pubblici diversi, collaborando con artisti di primo piano e portando sul palco una visione musicale profondamente personale.

La collaborazione con la Naonis Orchestra, eccellenza musicale e culturale del Friuli Venezia Giulia, amplia ulteriormente questo orizzonte, offrendo nuove chiavi di lettura al suo repertorio e creando un dialogo inedito tra scrittura orchestrale e libertà espressiva.

Il risultato è uno spettacolo pensato per valorizzare

sia la complessità musicale sia il coinvolgimento emotivo e diretto del pubblico, in un equilibrio costante tra rigore e spontaneità.

Questa speciale anticipazione del calendario della 36ª edizione di Udin&Jazz segue quelle delle scorse settimane dei concerti di Pat Metheny, con il progetto "Side-Eye III+" il 2 luglio, e di Marcus Miller, con "We Want Miles!" il 15 luglio al Castello di Udine.

biglietti per il concerto saranno in vendita a partire dalle 16 di oggi, mercoledì 11, sul circuito Ticketone, online su www.ticketone.it e in tutti i punti vendita collegati.

Info e prezzi su www.euritmica.it. —

IL LIBRO SARÀ PRESENTATO DOMANI A UDINE

Quel ciondolo sul sentiero Un viaggio nell'anima che attraversa il tempo

Il quinto romanzo del medico udinese si svolge in Carnia
Al centro un oggetto forgiato come simbolo d'amore

IL ROMANZO

OSCAR D'AGOSTINO

Un viaggio dell'anima che attraversa il tempo. E un viaggio attraverso lo spazio, dalla Carnia a Roma, dalla Seconda guerra mondiale ai giorni nostri. Al centro della storia un piccolo oggetto, forgiato come simbolo d'amore, che diventa il filo conduttore di una narrazione che ha il sapore del sogno e della memoria.

È il tema del nuovo romanzo di Elio Carchietti, per anni medico specialista in Anestesia e rianimazione (tra gli artefici del servizio di emergenza 118 in regione), *Un ciondolo rosso sul sentiero dei cramâr* (Campanotto editore), che sarà presentato domani, giovedì, alle 18 alle Librerie Coop Friuli a Udine, dall'autore in dialogo con Maria Sandra Telesca e Gianpaolo Carbonetto.

Dopo Il Cavallino di pietra, sua prima opera letteraria pubblicata nel 1996, Il baratto impossibile (2019), Una brocca piena di acqua (2020) e il Koala di peluche (2024) ecco dunque una nuova tappa del percorso letterario del medico udinese che questa volta sceglie la Carnia e i suoi luoghi più belli per una storia d'amore surreale. Un amore vinto ma non sopraffatto dall'odio.

Ma non solo. «La trama principale - racconta Carchietti - resta quasi sempre



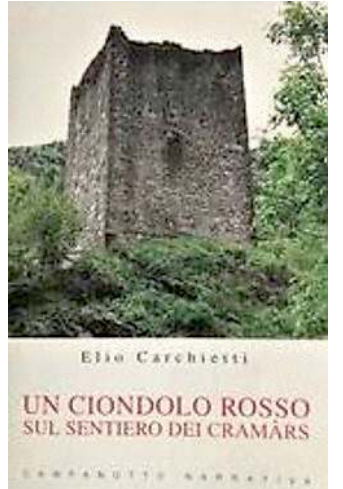
Elio Carchietti, medico specialista, autore del nuovo romanzo

in secondo piano, fino al momento in cui sfocia in un finale che svela molte cose che nella narrazione restano sospese».

Carchietti sostiene che la realtà della vita «è contraddittoria, inquieta ed incerta fra sacro e profano, fra concretezza e fantasia, fra conoscenza e immaginazione. Il testimone di un amore impossibile, ingenuo, è un piccolo oggetto, un "cuore di Carnia", forgiato come simbolo d'amore. È il filo conduttore di una narrazione tra emozioni e verità scomode».

Non solo finzione, ma anche uno sguardo sul mondo di oggi, mettendo insieme realtà e fantasia, una narrazione in cui ogni parola e ogni silenzio parla. In una trama sottile e a lungo sommersa, emergono problemi attuali: la Sanità pubblica, la crisi di identità dei giovani, lo smarrimento sociale e religioso, l'incapacità di sorridere e la ricerca di idoli inesistenti del passato.

«Come negli altri suoi libri - scrive Gianpaolo Carbonetto nella postfazione - Elio Carchietti trova il modo, nar- rando, di porre in evidenza



La copertina del romanzo

il suo pensiero su tutto quello che lo circonda, a cominciare, ovviamente, dal settore al quale ha dedicato la gran parte della sua vita non soltanto professionale: quello della sanità pubblica che descrive con rapide pennellate che appaiono nei dialoghi tra il dottor Alfio Apuani e i vari colleghi con cui si sente e passa il tempo libero. Non sono discorsi lunghi e complessi perché non si tratta di descrivere tecnicamente tutte le magagne di un settore a cui Carchietti si è dedicato con abnegazione, ma sono sempre accenni nei quali domina una parola: "mestizia", cioè la tristezza non soltanto sua, ma di tutta una categoria di persone che si sono dedicate a rendere efficiente, ma anche umana, la sanità pubblica e che si rendono conto che a chi regge le sorti del settore pubblico interessa poco o niente di tutto questo perché motivi economici spingono chi può decidere in altra direzione. Appare inevitabile che questa "mestizia", questa delusione, finisca per serpeggiare in tutto l'ordito, ma mai con sterile rassegnazione: quando stigmatizza la scarsa attendibilità dei telegiornali e delle trasmissioni televisive d'informazione, lo fa invocando implicitamente un ritorno a una condizione in cui ci si possa non preoccupare di dover verificare personalmente informazioni che dovrebbero essere già abbondantemente verificate prima di essere messe in onda". —

DOMANI R_EVOLUTION GREEN AL TEATRO VERDI DI PORDENONE

L'alimentazione in montagna con l'antropologa De Marchi

In montagna, la carne non è mai stata soltanto un alimento. È stata per secoli risorsa essenziale, forma di sopravvivenza, elemento fondante di economie fragili e di paesaggi modellati dal lavoro umano. Parlare oggi di prosciutti e di carne di montagna significa allora interrogare una lunga storia di pratiche, saperi e adattamenti, ma anche misurarsi con le tensioni che attraversano il

presente: il cambiamento climatico, la pressione degli allevamenti industriali, la competizione sui mercati globali, il ritorno dei grandi predatori, le nuove sensibilità ambientali. È questo intreccio complesso che caratterizza il terzo appuntamento della rassegna a cura del Teatro Verdi di Pordenone "R_Evolution Green", quest'anno dedicata al Cibo di montagna, dal titolo "Prosciutti e carne di montagna",



L'antropologa Valentina De Marchi

in programma domani, giovedì 12, alle 18 in Sala Ridotto.

A guidare il pubblico dentro questo scenario saranno Valentina De Marchi, antropologa culturale che da anni indaga le pratiche di pastorizia e transumanza, e Luca Battaglini, professore ordinario di Scienze e tecnologie delle produzioni animali all'Università di Torino. De Marchi ha dedicato il proprio lavoro di ricerca e documentazione al rapporto tra comunità pastorali e ambiente montano, intrecciando antropologia, etnografia e linguaggi audiovisivi. A condurre l'incontro sarà Mauro Varotto, geografo dell'Università di Padova e curatore dell'intera rassegna, con l'introduzione dell'artista Diego Dalla Via. —

IN BREVE

Udine
Vicini, tre incontri
al Kiko Caffè

Si chiama Vicini. Incontri senza distanze la nuova iniziativa ideata da Rocco Burtone, che si terrà al Kiko Caffè in viale Ungheria a Udine. Tre appuntamenti, il primo domani alle 18.15, un dialogo con Giulio Menossi (Maestro di mosaico); il secondo giovedì 19 con Gianpaolo Carbonetto (Maestro di giornalismo), il terzo giovedì 26 con Enrico Tonazzi (Maestro di cabaret).

Aiello
La sfilata di Carnevale
al Palmanova Village

Grande festa sabato 21 febbraio a Palmanova Designer Village che si colora di allegria con lo storico Carnevale muggesano e si riempie di musica con l'ospite speciale Lucilla. Appuntamento a partire dalle 15 con la sfilata in maschera del Carnevale di Muggia, la baby dance e, gran finale alle 16.30 con un'ospite speciale: Lucilla, la "Fatina del Sole" del canale YouTube Alman Kids con oltre 1 milione di iscritti e centinaia di milioni di visualizzazioni, salirà sul palco del Village. Lucilla canterà alcuni dei suoi brani più amati e anche la sua ultima canzone dedicata proprio al Carnevale. In caso di maltempo l'evento sarà rinviato al sabato successivo, 28 febbraio.

Prato Carnico
Spettacolo teatrale
in Auditorium

Un attore immobile, racchiuso in una scatola colorata, e l'immaginazione di un bambino che lo rimette in movimento. Prende le mosse da qui "C'era una Volta... Adesso!", lo spettacolo teatrale per famiglie in programma sabato 14 alle 16.30 all'auditorium comunale di Pieria di Prato Carnico a ingresso libero.

San Daniele
Floramo e Turello
su Dino Virgili

Venerdì 13, alle 18.30, presso l'Hospitale di San Giovanni (San Tommaso di Maiano) Angelo Floramo e Davide Turello presentano L'aghe dapit la cleve di Dino Virgili, pubblicato dalla Società Filologica Friulana. Primo romanzo in friulano, L'aghe dapit la cleve dopo 75 anni viene riproposto per la cura di Davide Turello in grafia normalizzata e con centinaia di note a piè di pagina.

San Giovanni al N.
Orchestra inclusiva
all'auditorium Zorzutti

Venerdì 13, alle 20.15, all'auditorium Zorzutti di San Giovanni al Natisone si terrà il concerto dell'Orchestra sinfonica inclusiva Ami-Ritmea, che propone un progetto che sostiene il diritto alla cultura, offrendo a tutti l'opportunità di partecipare attivamente alla musica, senza nessun tipo di barriera.

Udine
Promozione al Nuovo
per San Valentino

A San Valentino l'emozione raddoppia: il Teatro Nuovo Giovanni da Udine lancia una promozione speciale. Fino al 14 sarà possibile acquistare due biglietti al prezzo di uno della Stagione 2025/26. Dieci gli appuntamenti fra i quali scegliere, a cominciare da Disney Galà (13 febbraio). Acquisti in biglietteria online sulla piattaforma vivaticket.it.

Palmanova
Spettacolo tributo
ai Pink Floyd

Arriva sui palcoscenici del Circuito Ert The Wall Dance Tribute, ispirato allo storico concept album dei Pink Floyd e all'omonimo film del 1982 di Alan Parker. Appuntamento domenica 15 al Teatro Modena di Palmanova, alle 20.45.

GEMONA

Il capolavoro di Emmer al Sociale



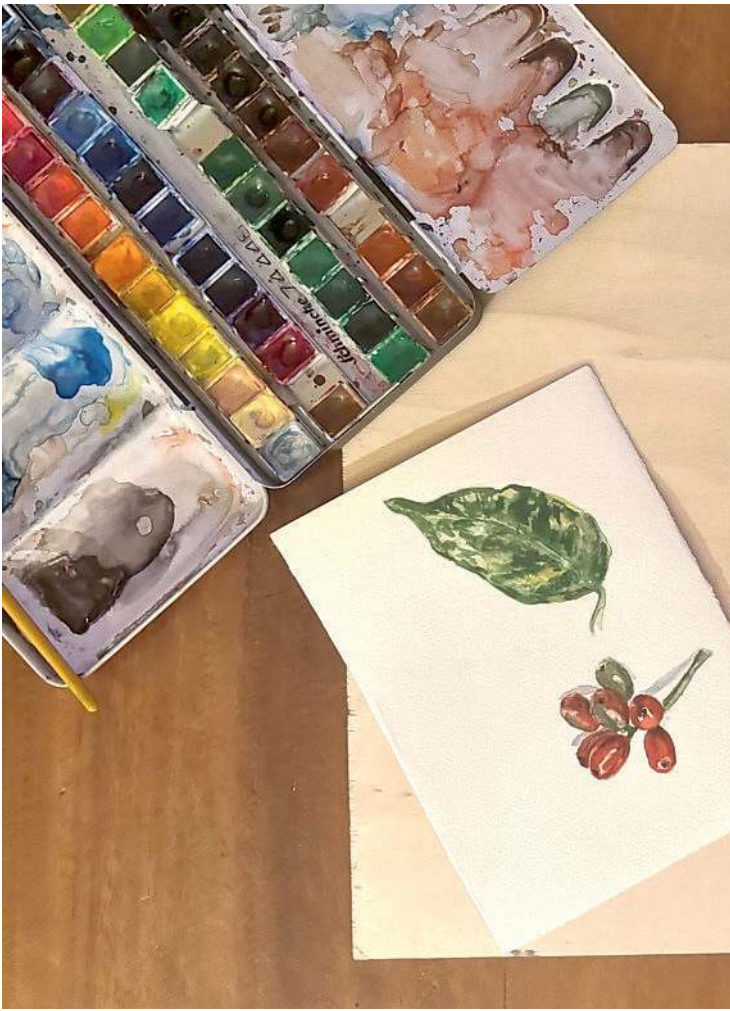
La ragazza in vetrina (Italia 1961), capolavoro di Luciano Emmer in programma domani, giovedì 12, alle 20.30 al Cinema Sociale di Gemona è un'ulteriore conferma che la rassegna della Cineteca del Friuli dedicata al cineasta veneziano Gianni Da Campo offre la rara opportunità di ripercorrere sul grande schermo, seguendo la luce guida delle passioni di Da Campo, la storia del cinema italiano dal secondo dopoguerra esplorando alcune delle sue vette più alte. Produzione nostrana con protagonisti tutti francesi (fra cui l'emigrato italiano Lino Ventura) e unico film italiano in cui Marina Vlady (nella foto), in uno dei suoi ruoli più belli, parla con la sua voce, La ragazza in vetrina vide la luce grazie al coraggio di Emanuele Cassuto, il produttore che non si tirò indietro di fronte a un progetto che il governo italiano voleva bloccare, non tanto per il tema scabroso della prostituzione quanto per l'episodio dei minatori che restano imprigionati a causa di un crollo e che ricordava troppo la tragedia di Marcinelle avvenuta pochi anni prima. La visione sarà introdotta come sempre in sala dallo storico e critico cinematografico Sergio M. Grmek Germani, curatore anche della mostra "L'età dell'amore - Collezione Gianni Da Campo".

VILLA MANIN

Lo Spazio Residenze apre al pubblico



Il Centro di residenza delle arti performative del Friuli Venezia Giulia apre le porte al pubblico oggi, mercoledì 11, alle 18 nello Spazio Residenze di Villa Manin per la dimostrazione dell'esito del percorso in Residenza Come le stelle nel firmamento, progetto di ricerca del Collettivo Firmamento composto da attori e attori under 35, in equipe dal 31 di gennaio all'11 febbraio a Villa Manin. La Residenza è inserita all'interno delle attività del Centro di Residenza delle arti performative del Friuli Venezia Giulia a cura di C&S Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia, Artisti Associati - Centro di Produzione Teatrale e La Contrada - Teatro Stabile di Trieste, con il sostegno di Ministero della Cultura, Regione Friuli Venezia Giulia e con la collaborazione dell'Ente Regionale Patrimonio Culturale del Friuli Venezia Giulia. La drammaturgia verte intorno alla storia di M, social media manager di Dio. Al contrario degli antichi profeti, che diffondevano il Verbo divino dall'alto di un Sacro Monte, M opera dal Sacro Schermo, come ghostwriter dei contenuti pubblicati sulle Pagine del Culto, seguite dal Popolo Eletto. L'ingresso all'apertura al pubblico è libero con prenotazione consigliata a residenzevillamanin@cssudine.it.



UDINE

Darwin Days:
due mesi
di appuntamenti
sulla scienza

Dal 17 al Museo friulano di storia naturale
Incontri, film, laboratori e passeggiate

Il Museo Friulano di Storia Naturale di Udine ha organizzato l'edizione 2026 dei Darwin Days, la rassegna culturale dedicata al pensiero di Charles Darwin e all'attualità dei processi evolutivi, in programma tra febbraio e marzo 2026. Il titolo scelto per questa edizione, Connessioni evolutive, richiama l'idea della natura come una rete complessa di relazioni: tra organismi e ambiente, tra comportamento e adattamento, tra individuo ed ecosistema. Connessioni che attraversano anche le discipline scientifiche

- dall'etologia alle neuroscienze, dall'ecologia alla biologia della conservazione - e che si estendono al dialogo con l'arte, l'educazione e la partecipazione civica. «I Darwin Days - sottolinea l'assessore alla Cultura Federico Pirone - rappresentano uno degli esempi più riusciti di come la cultura scientifica possa dialogare con la società contemporanea. Questa rassegna non si limita a divulgare conoscenze, ma invita a riflettere sul nostro rapporto con la natura, sulle responsabilità collettive e sul valore della ricer-

CINEMA

UDINE CINEMA VISIONARIO Via Asquini, 33 0432/227798 Lavoreremo da grandi 14.40-17.05-19.00 Le cose non dette 14.30-16.45-21.40 Giulio Regeni. Tutto il male del mondo 16.30 Conan, il ragazzo del futuro 45° anniversario 21.30 Ultimo schiaffo 14.20 La Grazia 14.30-20.55 Sentimental Value V.O. 19.10 L'agente segreto 20.00 Marty Supreme V.O. 21.25 Marty Supreme 16.20 Hamnet. Nel nome del figlio 16.35 Toni, mio padre 19.00 Hamnet. Nel nome del figlio V.O. 19.00 PRADAMANO THE SPACE CINEMA PRADAMANO SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolinin, 6 Buen Camino 16.15-18.35-19.20-21.45-22.25 Marty Supreme 16.00-21.00 Stray Kids: the dominATE Experience V.O. 16.00-17.00	L'agente segreto 19.10 Lavoreremo da grandi 16.00-17.50-20.20-22.30 Pretty Woman 4K 20.30 Send Help VM14 21.30 Agata Christian - Delitto sulle nevi 16.35-18.05-19.20-21.30 Le cose non dette 16.00-18.45-20.45-21.50 Anaconda 16.00-22.00 La Grazia 18.20-21.15 Sentimental Value 16.25 Conan, il ragazzo del futuro 45° anniversario 19.30 Spongebob - Un'avventura da Pirati 16.20 Hamnet. Nel nome del figlio 17.45-18.50-20.45 TORREANO DI MARTIGNACCO CINE CITTÀ FIERA Via Antonio Bardelli, 4 199199991 Agata Christian - Delitto sulle nevi 15.30-18.00-20.30 Stray Kids: the dominATE Experience 15.00-17.00 Greenland 2 - Migration 20.30	L'agente segreto 20.00 Lavoreremo da grandi 15.00-18.00-20.45 Le cose non dette 15.00-16.00-17.30-18.30-20.30 Marty Supreme 15.00-18.00-21.00 Zootropolis 2 15.00-17.30 Send Help VM14 18.30-21.00 Conan, il ragazzo del futuro 45° anniversario 15.00-17.30-20.30 Pretty Woman 4K 18.00-20.30 Anaconda 15.30-20.45 Buen Camino 15.00-16.00-17.30-20.30 GORIZIA MULTIPLEX KINEMAX Piazza Vittoria, 41 0481/530263 Lavoreremo da grandi 17.30-20.15 Sentimental Value 17.45 Marty Supreme 20.30 Ultimo schiaffo 18.00 Agata Christian - Delitto sulle nevi 20.20 MONFALCONE MULTIPLEX KINEMAX Via Grado, 50 0481/712020 Lavoreremo da grandi 17.30-19.10-21.10	Le cose non dette 17.00-19.00 Disunited Nations 21.00 Agata Christian - Delitto sulle nevi 17.00-19.00 Conan, il ragazzo del futuro 45° anniversario 21.00 Stray Kids: the dominATE Experience 17.45 Marty Supreme 20.40 Sentimental Value 17.40-20.45 VILLESSE UCI CINEMAS VILLESSE Tiare Shopping, Località Maranzuz, 2 Stray Kids: the dominATE Experience V.O. 16.00 Anaconda V.O. 20.00 Pretty Woman 4K 20.50 Agata Christian - Delitto sulle nevi 17.50-20.30 Spongebob - Un'avventura da Pirati 16.10 Anaconda 18.40-21.10 Buen Camino 16.15-18.30 Conan, il ragazzo del futuro - 45° anniversario 18.00	Le cose non dette 20.40 Marty Supreme 17.00-20.10 PORDENONE CINEMA ZERO P.zza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404-520527 Lavoreremo da grandi 16.45-18.45-21.00 Le cose non dette 16.15-21.00 La Grazia 18.30 Hamnet. Nel nome del figlio 16.30-18.45 Wider than the Sky Più grande del cielo 17.00 Sentimental Value 18.30 Marty Supreme 21.00 FIUME VENETO UCI CINEMAS FIUME VENETO Via Maestri del lavoro 51 Le cose non dette 18.50-21.30 Hamnet. Nel nome del figlio V.O. 18.40 Conan, il ragazzo del futuro 45° anniversario 20.40 Marty Supreme 21.30 Send Help VM14 22.50 Zootropolis 2 16.00	Stray Kids: the dominATE Experience V.O. 16.00-19.10 Greenland 2 - Migration 18.10 Pretty Woman 4K 18.30-21.10 Agata Christian - Delitto sulle nevi 17.00-21.40 Spongebob - Un'avventura... 16.10 Anaconda 20.00-22.30 Buen Camino 16.40-19.30 Hamnet. Nel nome del figlio 19.00-21.50 Lavoreremo da grandi 17.30-22.20 MANIAGO MANZONI Via Regina Elena, 20 0427/701388 Riposo SACILE ZANCANARO Viale Zancanaro, 26 0434/780823 Riposo SPILIMBERGO CINEMA MIOTTO Via Barbacane, 15 042/7951949 Riposo
---	--	--	--	---	--



ca come strumento di crescita culturale e civile per la comunità».

La rassegna prenderà avvio martedì 17 febbraio alle 18 con la conferenza L'importante è capirsi: come e perché comunicano gli animali, a cura di Danilo Russo (Università di Napoli Federico II), un viaggio nei diversi linguaggi della comunicazione animale e nelle strategie evolutive che li hanno plasmati.

Martedì 24, a partire dalle 17.30, spazio invece all'attività esperienziale Evoluzione o involuzione? L'impatto dell'uomo sulla biodiversità, un percorso di democrazia partecipata rivolto agli adulti, pensato per stimolare una riflessione condivisa sulle responsabilità umane nella crisi ambientale contemporanea.

Il programma prosegue giovedì 26 alle 18 con la conferenza di Emiliano Mori (Cnr), Specie in movimento.

Domenica 1 marzo, con due turni mattutini e pomeridiani, si terrà il corso di disegno naturalistico Disegnare la biodiversità: osservare per capire la vita, a cura di Paola Gasparotto, che tornerà anche sabato 14 marzo, offrendo un'occasione per unire osservazione scientifica ed espressione artistica.

Giovedì 5 marzo alle 18,

Alessio Mortelliti (Università di Trieste) guiderà il pubblico alla scoperta di Topi coraggiosi e scoiattoli ansiosi, una conferenza che esplora come la personalità dei piccoli mammiferi possa influenzare il funzionamento degli ecosistemi.

Grande attenzione è rivolta anche ai più giovani: sabato 7 marzo e sabato 21 marzo, nel pomeriggio, il laboratorio Crea il tuo animale evoluto, a cura di Kaleidoscienza, introdurrà in modo creativo e partecipativo i concetti di adattamento ed evoluzione.

Martedì 10 marzo alle 18 Cinzia Chiandetti (Università di Trieste) presenterà la conferenza The good vibes, dedicata alla percezione delle vibrazioni nel mondo animale, riprendendo suggestioni già presenti nel pensiero di Darwin.

Giovedì 19 alle 18 è prevista la proiezione del documentario Animali selvatici e dove curarli, prodotto da Incipit Film per RaiPlay, con l'introduzione di Stefano Pesaro (Università di Udine), che racconterà il lavoro del Centro di Recupero Fauna Selvatica regionale.

La rassegna si concluderà domenica 29 marzo con una passeggiata naturalistica guidata nel Biotopo delle Risorgive di Flambro. —

PORDENONE

Tre giorni all'insegna della musica



Pordenone ospiterà da venerdì a domenica la seconda edizione del Northern Soul, appuntamento diventato un punto di riferimento per moltissimi appassionati. Tre giorni all'insegna della musica, del ballo e della socialità, organizzati dal Pordenone Soul Weekender. Cuore dell'evento sarà, sabato, al Capitol, il ritorno in Italia del Bristol Northern Soul Club International, una delle realtà più seguite della scena soul contemporanea, che registra regolarmente il sold out, anche grazie alla popolarità di Levanna McLean, ballerina e influencer da oltre 200 milioni di visualizzazioni online. Insieme a lei, Schaeffer McLean, noto ballerino e dj. Già dalle 20 prenderà il via il Northern Soul Party, con una line-up internazionale di dj: Leo Ernst (Monaco - Germania), Checco Carmignani (Easter Soul Weekender - Italia), Soulboy Schaeffer Northern Soul Girl Levanna e Streets Of Soul (Bristol Northern Soul Club), Soulful Jules (Pordenone Soul Weekender). Il weekend si aprirà venerdì, a partire dalle 18.30, a Spazio Zero, con un incontro dedicato alla storia del Northern Soul, dalle origini ai giorni nostri; prima e dopo il dibattito, dj set. La manifestazione si concluderà domenica con una giornata finale di dj set, sempre a Spazio Zero. (c.s.)

PORDENONE

Giovani artisti alla Galleria Sagittaria



Un nuovo capitolo dedicato alla promozione dei giovani linguaggi dell'arte contemporanea si apre a Pordenone con "Dittico Fvg. Art Booster", progetto promosso dal Centro Iniziative Culturali Pordenone in collaborazione con l'Università di Udine, Dipartimento di studi umanistici e del patrimonio culturale. La terza edizione, che conclude il primo ciclo triennale dell'iniziativa, sarà inaugurata sabato, alle 17.30, nella Galleria Sagittaria di Casa Zanussi e vedrà protagonisti il duo Boscolo / Rossetto e l'artista Sara Devetta, accomunati da una riflessione sul tema della luce e da uno sguardo attento rivolto alla dimensione del quotidiano, pur attraverso linguaggi differenti. La pittura di Devetta nasce da un'osservazione discreta ma intensa della realtà, capace di restituire valore emotivo a dettagli solo apparentemente marginali, mentre le installazioni sonore e luminose di Boscolo / Rossetto invitano a un'esperienza percettiva che intreccia ascolto, immaginazione e consapevolezza, aprendo a una riflessione sul rapporto fra uomo e natura. Il progetto, sviluppato dalla curatrice Magali Cappellaro con la supervisione dello storico dell'arte Alessandro Del Puppo, si inserisce in un percorso di collaborazione che vede il Centro impegnato nel sostenere le nuove generazioni di artisti. (c.s.)

LO SPETTACOLO OMAGGIO DI "QUELLI CHE" A CIVIDALE

Carnevale nel segno di Gaber e Jannacci Al Teatro Ristori tanta musica e ironia

Una serata musicale all'insegna di due grandi personaggi della canzone italiana. Domani, giovedì 12 alle 20.45 il Teatro Comunale Adelaide Ristori risuonerà infatti delle canzoni più celebri di Enzo Jannacci e Giorgio Gaber, per festeggiare con l'ironica eleganza di questi due grandi autori il Carnevale 2026.

Con questa iniziativa l'amministrazione comunale in-

tende offrire alla cittadinanza una serata speciale dedicata alla grande musica italiana che ha segnato la nostra storia culturale, magistralmente interpretata dalla band "Quelli che...", composta da Carlo Feruglio (voce e tastiera), Sandro Marcon (basso) Daniele Gramaccia (batteria) Marco Zancani (chitarra e voce) Gabriele Fanale (sax contralto) e Gabriele Marcon (tromba). L'esibizione ve-

drà inoltre come special guest Romano Bernardi, accompagnato alla chitarra da Anselmo Paolone e Andrea Castiglione, che saranno protagonisti di una digressione blues nel programma musicale della serata.

Al Teatro Ristori andrà in scena dunque un omaggio a due protagonisti assoluti della nostra musica d'autore: Giorgio Gaber ed Enzo Jannacci. Un viaggio tra



Giorgio Gaber ed Enzo Jannacci a teatro per Aspettando Godot

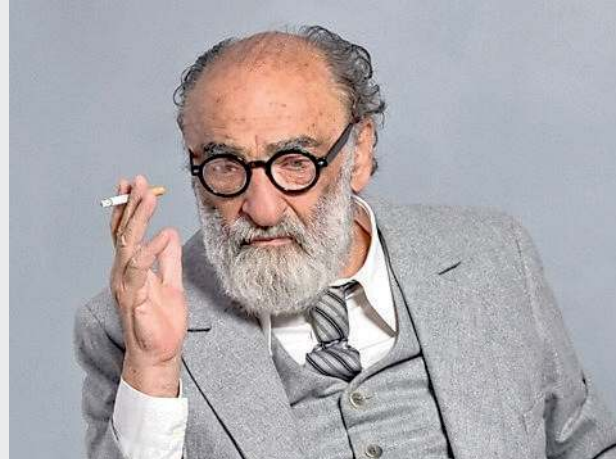
jazz, teatro-canzone e parole senza tempo, in cui i loro testi e le loro canzoni verranno rievocati attraverso esecuzioni musicali, immagini e filmati d'archivio, per riscoprirne l'attualità, l'ironia e la profondità.

Un concerto dedicato quindi alla buona musica, alla cultura e al divertimento, pensato per stare insieme e celebrare il Carnevale in modo originale e di qualità.

Il concerto è promosso dall'Assessorato alla Cultura del Comune ed è a ingresso libero e gratuito. Per maggiori informazioni: Ufficio Cultura del Comune di Cividale, telefono 0432 710350, mail cultura@cividale.net. —

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

La coscienza di Zeno con Alessandro Haber Ulisse secondo Accorsi



Alessandro Haber protagonista del capolavoro di Italo Svevo

CRISTINA SAVI

Fra gli appuntamenti di oggi a Pordenone e in provincia spicca lo spettacolo **La coscienza di Zeno**, in scena al Teatro Mascherini di Azzano Decimo, alle 21, con Alessandro Haber protagonista. Il capolavoro di Italo Svevo torna a teatro in un allestimento firmato da Paolo Valerio, capace di restituire tutta la complessità e l'attualità di un romanzo che continua a parlarci con sorprendente lucidità. Zeno Cosini, figura emblematica dell'inquietudine moderna, si racconta attraverso il filtro della psicoanalisi e di una memoria frammentata, ironica, talvolta ingannevole. Alessandro Haber dà corpo a un Zeno intenso e profondamente umano, affiancato da un ampio cast che contribuisce a costruire un universo popolato di personaggi, atmosfere e contraddizioni. La regia sceglie di privilegiare la narrazione sveviana, mettendo in dialogo l'Io narrante con un altro Zeno che agisce sulla scena, in un continuo gioco tra interno ed esterno, coscienza e rappresentazione. Ne emerge uno spettacolo che restituisce al pubblico tutta la forza di un classico del Novecento.

Sempre oggi, a Sacile, nel Teatro Zancanaro, alle 20.45, **Stefano Accorsi** porta in scena "Nessuno - Le av-

venture di Ulisse". Non un semplice adattamento dell'Odissea, ma un viaggio teatrale nella psiche dell'eroe omerico, fra erranza, identità e fragilità, in una rilettura che indaga il lato più umano del mito.

A Pordenone, alle 20.45, Cinemazero ospita la proiezione del documentario **Toni, mio padre** di Anna Negri, secondo appuntamento del ciclo Aspettando Pordenone Docs Fest. Un film intimo e politico insieme, che intreccia il rapporto padre-figlia con la storia collettiva del nostro Paese, alla presenza della regista in sala.

La giornata si arricchisce anche di momenti di riflessione e divulgazione. Alle 20.45, nella sala della Proloco Santa Lucia di Prata di Pordenone, Antonella Silvestrini, introdotta da Lara Turchet, tiene la conferenza **Noi dinanzi ai bambini**, nell'ambito del progetto "La forza della parola" dell'associazione "la cifra", dedicata al valore dell'ascolto e del linguaggio nell'educazione.

A Pordenone, alle 17, nell'auditorium del Palazzo del Fumetto, l'incontro **Fragranza di rose. La seduzione ha inizio dal profumo** vede protagonista il maestro giardiniere Carlo Pagani, per un viaggio sensoriale tra storia e profumi delle rose più celebri degli ultimi due secoli. —

Gli interventi

L'INNOVAZIONE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
NEL CONTESTO EUROPEO

ROBERTO GRANDINETTI

Un articolo pubblicato pochi mesi fa sulla rivista “Moneta e Credito” riguardante il posizionamento delle regioni italiane nel vasto insieme delle regioni europee mi induce a tornare sul tema della capacità innovativa del Friuli-Venezia Giulia. L’articolo tratta vari indicatori economici, ma quello su cui mi voglio focalizzare è la spesa in ricerca e sviluppo (R&S) in rapporto al PIL, collegato direttamente all’innovazione. Per questa variabile, la nostra regione rientra nel gruppo delle regioni italiane dove si investe di più in R&S; tuttavia, colpisce il forte arretramento che nei due decenni di questo secolo subisce nella graduatoria delle regioni europee. Il fenomeno potrebbe portare alla conclusione che, considerando l’insieme di attori che in Friuli-Venezia Giulia fanno innovazione, di innovazione questo insieme ne riesca a fare relativamente poca.

Vediamo perché una tale conclusione è del tutto errata, utilizzando a tal fine la ricca banca dati che esiste in materia di innovazione regionale su base europea, lo Regional Innovation Scoreboard promosso dalla Commissione Europea, che include 23 indicatori collegati direttamente o indirettamente all’innovazione e provenienti da diverse fonti. Tra essi, ovviamente, vi è la spesa in R&S rapportata al PIL, che però viene opportunamente disaggregata in spesa del settore pubblico (università e altri centri di ricerca) e spesa delle imprese. Tra gli altri, un indicatore interessante in relazione al mio quesito (siamo davvero così poco innovativi?) è la spesa per scopi di innovazione sostenuta dalle imprese ma non veicolata da reparti di R&S (molte imprese ne sono sprovviste, ma questo non impedisce loro di innovare). Infine, la banca dati consente di calcolare vari in-

dicatori di performance innovativa, rappresentativi non di risorse impiegate per l’innovazione (come quelli di cui sopra) ma di risultati ottenuti da questi investimenti, come lo sviluppo di innovazioni di processo o di prodotto (in questo caso, la fonte è la Community Innovation Survey condotta su base biennale in tutte le regioni europee).

Guardando le cose in questo modo, il quadro che emerge mostra la regione in una posizione ben lontana dal declino o dalla marginalizzazione, in linea con le regioni italiane più forti in termini di quantità e qualità dello sviluppo industriale, che formano il cosiddetto “Nuovo Triangolo Industriale”: Veneto, Emilia-Romagna e Lombardia. Se queste quattro regioni vengono confrontate con la regione metropolitana di Copenaghen, la regione benchmark in Europa in base alla media dei 23 indicatori del Regional Innovation Scoreboard (quella con cui tutte le altre

sono costrette a confrontarsi), il divario tra questa e le nostre è vistoso per quanto concerne la spesa in R&S, mentre addirittura si capovolge quando si considerano gli investimenti in innovazione che non transitano attraverso strutture formali di R&S ed anche in relazione a entrambi gli indicatori di performance.

Poiché, alla fine, ciò che conta sono questi ultimi, si è portati a riconoscere che le regioni italiane più innovative seguono un diverso modello di innovazione regionale rispetto alle regioni più innovative del Nord Europa, di cui l’area metropolitana di Copenaghen è allo stato attuale la rappresentante più brillante. E ai tanti detrattori della capacità innovativa nostrana si può rispondere alla maniera del principe (danese) reso celebre da Shakespeare: vi sono più cose nel cielo e nella terra dell’innovazione di quante ne sogni la vostra filosofia.

Va aggiunto che le differenze tra le regioni italiane, anche tra quelle più innovative, non sono marginali. In particolare, il Friuli-Venezia Giulia si distingue per una più elevata spesa R&S delle strutture pubbliche di ricerca, ma anche per una più elevata spesa non-R&S del settore privato, mentre la performance relativa alle innovazioni di processo risulta migliore rispetto alle innovazioni di prodotto (un dato da collegare alla particolare composizione settoriale dell’industria regionale, con forte presenza di produzioni business-to-business).

Infine, è opportuno chiedersi se quello che ho definito un modello di innovazione regionale “diverso” possa garantire la complessità competitiva che è già oggi sotto i nostri occhi ed è destinata a crescere nel prossimo futuro. Al riguardo, la mia personale risposta è negativa, anche alla luce dell’arretramento in ambito europeo dell’indicatore complessivo di R&S da parte delle regioni italiane, segnalato dall’articolo su Moneta e Credito da cui è partita la mia analisi. La complessità da affrontare impone, infatti, maggiori investimenti in R&S, come le imprese regionali più dinamiche dimostrano. Anche per le molte altre è necessario un più consistente impegno in R&S. Questa, del resto, è una condizione per riuscire a dialogare con le istituzioni che svolgono attività di ricerca i cui risultati sono potenzialmente utili per le imprese. Istituzioni che, è bene ricordarlo, possono essere localizzate nella nostra regione o dovunque nel mondo, se si ha in mente che la globalizzazione ha coinvolto non solo le merci, i capitali e le persone, ma anche le conoscenze, il cui trasferimento oltretutto non può venire bloccato da improvvise barriere doganali.

DOCENTE SENIOR UNIVERSITÀ DI PADOVA

LA CAPACITÀ INNOVATIVA REGIONALE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
A CONFRONTO CON ALTRE REGIONI

	Spesa R&S settore pubblico	Spesa R&S settore privato	Spesa non-R&S (PMI)	Innovazione di processo	Innovazione di prodotto
Friuli Venezia Giulia	49,7	55,5	167,8	115,6	96,9
Veneto	26,9	53,7	125,1	113,9	102,2
Emilia Romagna	33,1	74,8	111,4	112,3	112,8
Lombardia	18,6	57,0	105,8	120,6	122,0
BENCHMARK (Copenaghen)	100	100	100	100	100

Fonte: Grandinetti R. (a cura di), Economia e società in Friuli nell'era digital-globale, Gaspari, 2025

WITHUB

Ho sempre pensato che l’organizzazione e gestione territoriale non possano rappresentare un dominio esclusivamente delegato ai tecnici o alle strutture della Pubblica Amministrazione. Come sono convinto che un modello territoriale e le sue regole di governo devono saper sostenere i processi di trasformazione sulla base dei principi dell’equità, dell’armonia e dell’efficienza.

Oggi è necessario si affermi un “nuovo policentrismo” regionale che metta in relazione le dimensioni urbane incardinate sulle città capoluogo e su altre venti cittadine, i territori della manifattura e della logistica, il paesaggio naturale e quello agricolo. Si tratta di costruire un modello di convergenza territoriale, in termini del tutto originali, capace di accogliere, rielaborare e gestire le interdipendenze dovute alle robuste trasformazioni in corso e alle sfide del futuro.

Questo esito richiede di dare sostanza ad una forma federalista della programmazione e pianificazione e ad una nuova reciprocità istituzionale tra l’alto (la Regione) e il basso (la poliarchia costituita da Comuni e attori territoriali) poiché sfide globali e futuro delle comunità locali non sono dimensioni separate ma unite da un

POLICENTRISMO E CONVERGENZA TERRITORIALE

MAURIZIO IONICO

medesimo destino. Del resto, guardando ad un contesto più complesso, Mario Draghi sostiene che l’Europa ha bisogno di un “federalismo pragmatico” per far fronte alle gigantesche trasformazioni e anticipare possibili derive, mentre in coerenza con questo pensiero vi sono studiosi che ritengono che in questa fase della contemporaneità vi sia bisogno di “risemantizzare i territori” reinterpretandoli e riassegnando significati, valori e identità ai luoghi.

Ma quali sono i fattori destinati a ripensare il policentrismo e l’assetto urbano e territoriale? Le dinamiche demografiche rappresentano una parte di questa urgenza. Se l’Europa al 2100 avrà bisogno di includere 150 mln di immigrati (pari al 35% della popolazione) se vorrà esistere e competere, il Friuli Venezia Giulia dovrà almeno raddoppiare questa componente, oggi al 10% (123. 000 persone). Si comprende che questo scenario avrà impatti culturali e sulla si-

curezza come sull’organizzazione urbana e sociale. Le altre urgenze sono strettamente connesse con la necessità di ripartire su suolo (consumati altri 800 ha. negli ultimi 5 anni), di anticipare e adattarsi al cambiamento climatico che sta rivoluzionando la produzione agricola e il turismo (è previsto un aumento di 2-2, 5°C al 2050), di predisporre un modello manifatturiero costituito da nuove specializzazioni produttive e dell’industria “future ready” basata sull’innovazione, intelligenza artificiale e sostenibilità a presidio delle funzioni dove si concentra maggiore valore nella competizione globale.

Si tratta di alcune questioni strategiche, per loro natura ecosistemiche, capaci di alimentare fitte interdipendenze e plasmare i rapporti urbani, sociali, economici determinando riflessi sull’assetto territoriale e sui meccanismi di funzionamento delle comunità.

Il governo del nostro ambiente, città e territori della

produzione si avvale dei principi previsti dal Purg del 1978 e da un Piano di governo del territorio del 2013 dove, tra gli altri, prevalgono i confini amministrativi e visioni settoriali e verticali.

Siamo collocati in una “terra di nessuno”, o della transizione, incapaci di governare con gli strumenti disponibili le dinamiche e flussi di idee, conoscenze, persone, merci, investimenti e capitali che ci attraversano come economia e come società. In questa fase ci si limita, sbagliando, ad operare applicando specifiche “discipline urbanistiche” (sulla logistica come in altri settori) in assenza di un’idea compiuta del futuro assetto del territorio. Invece, è necessario immaginare che un intero sistema costituito dalle città di Gemona del Friuli, Udine, San Giorgio di Nogaro, Monfalcone e Trieste, ed i loro compendi di riferimento industriali, dell’innovazione e logistici, possa essere pensato come un organismo interconnesso in grado

fornire organizzazione e servizi di qualità per far fronte a sfide complesse (demografia, migrazioni, clima, geoeconomia, accelerazioni tecnologiche). Anche da qui la spinta ad una nuova idea del policentrismo e alla convergenza territoriale, avvalendosi di un modello istituzionale capace di corrispondere a questa prospettiva anche attraverso alleanze variabili tra sistemi locali e comunità di comuni, tra agenzie di sviluppo, autorità e consorzi. Di fronte alla complessità e a scenari di disruption, che alterano consuetudini e approcci consolidati, non si assiste, per la verità, a visioni e comportamenti lungimiranti sui modi di gestire le trasformazioni in atto: vale per la coalizione di governo regionale, dove si registrano differenze rilevanti tra chi si occupa di sociale, di industria e di pianificazione urbanistica; come vale per le varie articolazioni del Friuli Venezia Giulia, siano esse formazioni politiche o rappresentanze degli interessi.

E tuttavia si sente la necessità di convenire non superficialmente sugli orizzonti e traguardi da raggiungere o sulle strategie da attuare, di comprendere come i sistemi possano essere, per un verso, preservati (natura, paesaggio, biodiversità, suolo, agricoltura) e, per l’altro, ripensati (città, produzioni, logistica).

La politica come rappresentanza della polis è chiamata a nutrire un pensiero e a costruire forme concrete di futuro traducendo visioni e alimentando la partecipazione. E fondamentale in questo senso avviare un reale débat public attorno ad un programma e ad un piano di governo del territorio che, in assenza di posizioni precostituite, permetta di “leggere” criticamente il contesto in cui siamo inseriti, si proponga di riavviare un ciclo di riproduzione delle risorse e della biodiversità, di assicurare un armonico assetto territoriale promuovendo i fattori endogeni dello sviluppo.

E che parli di noi come persone e comunità, come famiglie e imprese. È un modo non frettoloso e generico che permette di formulare un’idea collettiva in cui le componenti costitutive la società regionale, proprio perché partecipi della sua formazione, possono riconoscersi.

URBANISTA, RICERCATORE

SPECIALE
AUTO

Dai sensori alla presa di decisione, passando per algoritmi e controlli costanti

Automobili con il sistema di pilota automatico: come funzionano i sistemi di guida assistita

Quando si parla di auto con il pilota automatico si fa spesso riferimento a un insieme di sistemi avanzati di assistenza alla guida, e non a veicoli completamente autonomi. Nella realtà attuale, la maggior parte delle auto in commercio utilizza tecnologie che supportano il conducente in specifiche situazioni, mantenendo però l'uomo sempre responsabile della guida. Il pilota automatico è quindi una definizione impropria ma efficace per descrivere funzioni come il mantenimento della corsia, il controllo adattivo della velocità e la gestione automatica della frenata. Questi sistemi operano grazie a una rete complessa di sensori che rilevano costantemente ciò che accade intorno al veicolo.

L'auto non guida da sola in senso assoluto, ma interpreta l'ambiente e interviene per correggere o assistere le azioni del conducente. La differenza rispetto al passato sta nella capacità del veicolo di prendere micro-decisioni in tempo reale, basate su dati raccolti e analizzati in modo continuo. Questo approccio riduce l'affaticamento alla guida, soprattutto nei lunghi tragitti o nel traffico intenso, e rappresenta un primo passo concreto verso una mobilità più automatizzata e sicura.

SENSORI, TELECAMERE E RADAR SONO IL CUORE DEL SISTEMA

Il funzionamento del pilota automatico si basa su una combinazione di tecnologie che permettono all'auto di "vedere" e "comprendere" l'ambiente circostante. Le telecamere riconoscono corsie, segnali stradali, semafori e ostacoli, mentre i



radar misurano con precisione la distanza e la velocità degli altri veicoli. A questi si aggiungono sensori a ultrasuoni, particolarmente utili nelle manovre a bassa velocità e nei parcheggi. Tutti questi dispositivi lavorano insieme per creare una mappa dinamica e aggiornata dello spazio intorno all'auto.

I dati raccolti vengono inviati alle centraline elettroniche, dove algoritmi avanzati li elaborano per determinare le azioni più appropriate. Se un veicolo rallenta improvvisamente, il sistema può decidere di frenare; se l'auto tende a uscire dalla corsia, può intervenire

sullo sterzo. Questo processo avviene in frazioni di secondo e richiede una sincronizzazione perfetta tra hardware e software. La precisione dei sensori è quindi fondamentale per garantire affidabilità e sicurezza, soprattutto in condizioni di traffico complesso o meteo avverso.

IL RUOLO DEL SOFTWARE E DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Oltre ai componenti fisici, il vero cervello del pilota automatico è il software. Gli algoritmi di controllo e di intelligenza artificiale permettono all'auto di interpretare i dati e

di adattare il proprio comportamento alle diverse situazioni di guida. L'IA non si limita a eseguire comandi predefiniti, ma apprende da grandi quantità di informazioni, migliorando progressivamente le prestazioni dei sistemi.

Questo consente al veicolo di distinguere tra un oggetto statico e uno in movimento, di riconoscere scenari complessi come incroci o rotonde e di gestire il traffico in modo più fluido. Il software viene aggiornato regolarmente per affinare le capacità del sistema e correggere eventuali criticità. Tuttavia, l'intelligenza artificiale

non prende decisioni autonome in senso umano, ma opera entro limiti ben definiti. Il conducente deve rimanere vigile e pronto a intervenire, poiché i sistemi attuali non sono progettati per affrontare ogni possibile imprevisto. Questo equilibrio tra automazione e controllo umano è essenziale per garantire un utilizzo sicuro e consapevole della tecnologia.

LIMITI, RESPONSABILITÀ E PROSPETTIVE FUTURE

Nonostante i progressi, il pilota automatico presenta ancora limiti significativi che è importante conoscere. Le condizioni

LE AUTO CON IL PILOTA AUTOMATICO UTILIZZANO SENSORI, RADAR E SOFTWARE AVANZATI PER ASSISTERE IL CONDUCENTE NELLA GUIDA. NON SONO COMPLETAMENTE AUTONOME, MA SUPPORTANO SICUREZZA E COMFORT, RICHIEDENDO SEMPRE ATTENZIONE E CONTROLLO UMANO

stradali complesse, la segnaletica poco chiara o situazioni imprevedibili possono mettere in difficoltà anche i sistemi più avanzati. Per questo motivo la normativa impone che il conducente mantenga sempre il controllo del veicolo e sia pronto a intervenire in qualsiasi momento.

La responsabilità alla guida resta quindi umana, anche quando l'auto gestisce alcune funzioni in modo autonomo. Guardando al futuro, lo sviluppo di veicoli sempre più automatizzati dipenderà non solo dalla tecnologia, ma anche dall'evoluzione delle regole e delle infrastrutture. Le auto con il pilota automatico rappresentano una fase di transizione verso una mobilità più intelligente, in cui sicurezza ed efficienza sono al centro. Comprendere come funzionano questi sistemi è fondamentale per utilizzarli correttamente e per evitare aspettative irrealistiche. L'automazione non elimina il ruolo del guidatore, ma lo trasforma, rendendolo parte attiva di un sistema più complesso e interconnesso.

autocar USATO D'ECCELLENZA Via Nazionale, 19 - Moimacco (UD) Acquisto auto usate www.autocarfvig.it 380 6334126 0432 722161 Finanziamenti in sede Auto garantite da 12 a 36 mesi Trovaci su	HONDA CIVIC 1.5 VTTEC SPORT+ 182 CV 2021 KM 40.800 26.500 € TETTO APRIBILE PANORAMICO VOLKSWAGEN GOLF 2.0 TDI 150 CV STYLE DSG 2022 KM 82.000 24.500 € FULL OPTIONAL	BMW 840 D - 340 CV M-SPORT X DRIVE 2021 KM 81.250 55.900 € HYBRID NISSAN QASHQAI MHEV 158CV XTRONIC 4WD TEKNA 2021 KM 73.300 23.490 € CAMBIO AUTOMATICO	MINI COOPER 5 PORTE 136 CV FULL OPTIONAL 2021 KM 65.000 21.500 € CAMBIO AUTOMATICO MERCEDES B180 BUSINESS EXTRA 2022 KM 51.400 25.900 € AUTOMATICA - FARI LED CITROEN C3 AIRCROSS SHINE 110CV PURETECH 2018 KM 88.094 11.450 € PELLE - CAMBIO AUTOMATICO PEUGEOT 3008 1.5 HDI ALLURE 2021 KM 56.150 21.750 € CAMBIO AUTOMATICO
---	--	---	--

Prezzi di vendita esclusa messa su strada

GARANZIA

DA 12 A 60 MESI

ALFA ROMEO GIULIETTA	1.6 JTDM-2 120CV DISTINCTIVE, 01/2016, DIESEL, KM 161.000, NERO, METAL., MAN., 88 KW / 120 CV, 1598 CC	€ 8,900	FIAT PANDA	III 1.0 FIREFLY 70CV S&S HYBRID CITY LIFE, 09/2022, ELETTRICA/BENZ., KM 60.673, GRIGIO, PAST, MAN.,	€ 12,400
ALFA ROMEO STELVIO	2.2 JTDM 180 CV AT8 RWD SUPER, 04/2018, DIESEL, KM 168.093, NERO, METAL., AUTO., 132 KW / 179 CV, 2143 CC	€ 20,900	FIAT PANDA	III 1.0 FIREFLY 70CV S&S HYBRID CITY LIFE, 09/2022, ELETTRICA/BENZ., KM 60.673, GRIGIO, PAST, MAN.,	€ 12,400
AUDI A4	IV 4P 2.0 TDI 143CV FAP AMBIENTE MULTITRONIC, 07/2011, DIESEL, KM 183.378, GRIGIO, METAL., MAN.	€ 8,900	FIAT PANDA	III 1.2 8V 69CV EASY, 02/2015, BENZ., KM 46.241, BIANCO, PAST, MAN., 51 KW / 69 CV, 1242 CC	€ 8,800
AUDI Q2	1.0 TFSI 115CV ULTRA, 08/2017, BENZ., KM 64.366, NERO, METAL., MAN., 85 KW / 116 CV, 999 CC	€ 17,900	FIAT PANDA	III 1.2 8V 69CV EASY, 01/2017, BENZ., KM 117.904, BEIGE, PAST, MAN., 51 KW / 69 CV, 1242 CC	€ 8,700
CITROEN C1	II 1.0 VTi 72CV S&S 5 PORTE FEEL, 05/2019, BENZ., KM 87.515, GRIGIO, METAL., MAN., 53 KW / 72 CV, 998 CC	€ 9,600	FORD FIESTA	V 1.2 16V 75CV 5P. TITANIUM, 08/2007, BENZ., KM 307.000, GRIGIO, METAL., MAN., 55 KW / 75 CV, 1242 CC	€ 1,700
CITROEN C3 AIRCROSS	1.2 110CV S&S PURETECH SHINE PACK, 06/2021, BENZ., KM 12.401, GRIGIO, METAL., MAN., 81 KW / 110 CV, 1199 CC	€ 15,800	FORD FIESTA	VII 1.0 ECOBOOST 100CV 5 PORTE ST-LINE, 03/2019, BENZ., KM 126.989, ROSSO, METAL., MAN.,	€ 9,900
CITROEN C3	I 1.4 16V 88CV SENSODRIVE EXCLUSIVE AUTOMATICA, 04/2005, BENZ., KM 197.000, GRIGIO, METAL., SEQ.	€ 3,500	FORD PUMA	II 1.0 ECOBOOST HYBRID 125CV S&S ST-LINE, 05/2023, ELETTRICA/BENZ., KM 22.981, BLU, PAST, MAN., 92 KW / 125 CV, 999 CC	€ 18,400
DR MOTOR DR3	S2 1.5 BI-FUEL GPL, 06/2022, BENZ./GPL, KM 38.480, ARANCIONE/NERO, METAL., MAN., 86 KW / 117 CV, 1498 CC	€ 13,900	JEEP AVENGER	1.2 T-GDI 100CV ALTITUDE, 05/2023, BENZ., KM 17.730, BIANCO, PAST, MAN., 74 KW / 101 CV, 1199 CC	€ 20,900
FIAT 500	II 1.2 8V 69CV "S", 09/2015, BENZ., KM 63.879, NERO, METAL., MAN., 51 KW / 69 CV, 1242 CC	€ 10,800	LANCIA MUSA	II 1.4 8V ARGENTO ECOCHIC GPL, 06/2009, BENZ./GPL, KM 158.272, NERO, PAST, MAN., 57 KW / 77 CV, 1368 CC	€ 3,900
FIAT 500	II 1.3 MULTIJET 16V 75CV LOUNGE, 11/2010, DIESEL, KM 175.500, BIANCO, PERL., MAN., 55 KW / 75 CV, 1248 CC	€ 6,900	LANCIA YPSILON	III 1.0 FIREFLY 70CV 5P S&S HYBRID GOLD, 06/2023, ELETTRICA/BENZ., KM 39.942, ROSSO, PAST, MAN., 51 KW / 69 CV, 999 CC	€ 14,500
FIAT 500L	1.3 MULTIJET 85CV LOUNGE, 03/2015, DIESEL, KM 168.000, NERO/BIANCO, METAL., MAN., 62 KW / 84 CV, 1248 CC	€ 9,800	LAND ROVER RANGE ROVER EVOQUE	2.0D I4 163CV D165 AWD AUTO R-DYNAMIC S, 04/2021, ELETTR./DIESEL, KM 43.327, BIANCO, PAST, AUTO., 120 KW / 163 CV, 1998 CC	€ 31,900
FIAT 500L	1.3 MULTIJET 85CV POP STAR, 01/2014, DIESEL, KM 196.080, NERO, METAL., MAN., 62 KW / 84 CV, 1248 CC	€ 8,500	PEUGEOT 2008	II 1.2 PURETECH 100CV S&S ALLURE PACK, 03/2022, BENZ., KM 13.345, BIANCO, PAST, MAN., 74 KW / 101 CV, 1199 CC	€ 17,900
FIAT IDEA	1.2 16V 80CV BLACKLABEL, 03/2007, BENZ., KM 199.000, ROSSO, METAL., MAN., 59 KW / 80 CV, 1242 CC	€ 2,900	RENAULT CLIO	V 1.0 TCE 100CV 5 PORTE ZEN, 02/2020, BENZ., KM 47.962, GRIGIO, METAL., MAN., 74 KW / 101 CV, 999 CC	€ 14,400
FIAT IDEA	1.4 16V 95CV BLACKENERGY, 05/2009, BENZ., KM 178.000, GRIGIO, METAL., MAN., 70 KW / 95 CV, 1368 CC	€ 3,500			

3713239099 • usato@autodelfrate.com • Via Aquileia, 99/103 - PERCOTO (UD) • www.autodelfrate.com

MOTORTECH

di Sandro Fortunato e Stefano Bosco

- Officina multi-marca auto e moto
- Preparazioni e restauri auto e moto moderne/storiche
- Servizio pneumatici ed elettrauto
- Diagnosi elettronica centraline
- Revisione cambi automatici

Via Tombe Romane, 16 - 33040 MOIMACCO (UD)

Tel. 338.9507002

338.7000057 - www.fbmotortech.it — seguici su

ORZAN

AUTO

Z.I. Carpaccio di Dignano

via Maseris, 25

+39 0432 957115

info@orzanauto.it

www.orzanauto.it

Service

Service

Veicoli Commerciali

Veicoli Commerciali

- RIVENDITA NUOVO E USATO GARANTITO
- NOLEGGIO AUTO E VESPA
- OFFICINA MECCANICA AUTORIZZATA
- RIVENDITA ACCESSORI
- SERVIZIO CARROATTREZZI



1992 - 2022

ANNI AL TUO FIANCO

30

HTC

HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)

Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364

www.htc-caraudio.it

• installazione autoradio

• installazione impianti audio-video per auto

• installazione ganci traino

• sanificazione abitacolo dell'auto

• installazione sensori di parcheggio

• installazione accessori

• installazione vivavoce bluetooth

• installazione sistemi allarme

• installazioni interfacciabili con sistemi originali auto

• applicazione pellicole oscuranti per vetri

PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI INQUADRA IL QR CODE



Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

installatore specializzato EN ISO 9001



1080P FULL HD Recording

Lane Departure Warning System (LDWS) per prevenire potenziali incidenti!

Modalità Parcheggio per salvaguardare il veicolo in vostra assenza

Di giorno o di notte, la Car Video Recorder è il vostro testimone oculare sulla strada. È dotata di:

- PC Tool per Windows per rivedere i percorsi dei vostri viaggi

- ricevitore GPS integrato per registrare le vostre guide

- rilevatore incidente tramite sensore G

INCLUSA UNA SCHEDA DI MEMORIA MICRO SDHC in grado di registrare in Full HD, fornisce una durata costante e una lunga resistenza.



Car Video Recorder

IL VOSTRO PIÙ AFFIDABILE TESTIMONE OCULARE



ZORNIOTTI
AUTOMOBILI

Via Vino della Pace, 18 - 34071 Cormons (GO)

Tel. 0481 60595 - www.zorgniotti.com  

FINANZIAMENTI
PERSONALIZZATI

Auto Scout24

Attestato di Eccellenza 2024 assegnato a Zorgniotti Automobili s.r.l.

★★★★★

valutato 4,8/5 dagli utenti di AutoScout24

Data rilevazione: Dicembre 2021



Patrizia Parajola
Head of Sales Operations



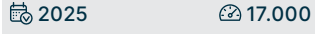
Michele Mango
Sales Director

www.autoscout24.it



FIAT PANDA CROSS

14.300 € + PASSAGGIO



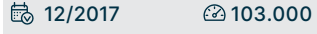
2025

17.000



HYUNDAI TUCSON

14.900 € + PASSAGGIO



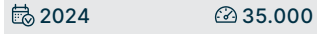
12/2017

103.000



FIAT 500

14.500 € + PASSAGGIO



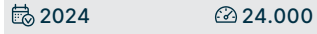
2024

35.000



FIAT 500 X

21.300 € + PASSAGGIO



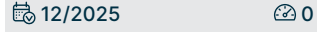
2024

24.000



RENAULT CAPTUR

23.500 € + PASSAGGIO



12/2025

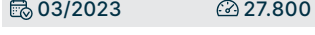
0

COMPRIAMO
LA TUA AUTO
USATA
PAGAMENTO
IMMEDIATO



PEUGEOT 308 SW

22.900 € + PASSAGGIO



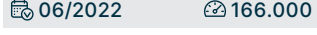
03/2023

27.800



PEUGEOT 3008

14.900 € + PASSAGGIO



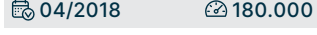
06/2022

166.000



MERCEDES
CLASSE C STATION
WAGON C SW 200 D
(BT) EXECUTIVE AUTO

15.900 € + PASSAGGIO



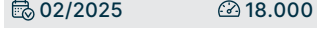
04/2018

180.000



CITROEN C3

18.900 € + PASSAGGIO



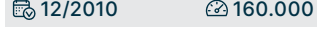
02/2025

18.000



PEUGEOT
BIPPER

4.900 € + IVA + PASSAGGIO



12/2010

160.000



FRIULCOLLAUDI

MOTOREZZAZIONE CIVILE
M.C.T.C.
REVISIONE VEICOLI
Officina Autorizzata

AUTOFFICINA MULTIMARCA - CENTRO REVISIONI AUTO E MOTO

MECCANICO, ELETTRAUTO, GOMMISTA E MANUTENZIONE CLIMATIZZATORI

Passa da noi per REVISIONE e TAGLIANDO e scopri tutte le altre OFFERTE!





TEL. 0432 572365 • FELETTU U. (UD) VIA BUONARROTI, 30 • DAL LUN. AL VEN - 8.15 - 12.15 / 14.15 - 18.15

Auto più connesse: dalla sicurezza predittiva alla personalizzazione dell'esperienza di bordo

Come l'IA sta cambiando il modo di guidare

Negli ultimi anni l'automobile ha smesso di essere soltanto un mezzo di trasporto per trasformarsi in una piattaforma digitale connessa, in grado di raccogliere, elaborare e scambiare dati in tempo reale. Sensori, centraline elettroniche e sistemi di comunicazione lavorano insieme per creare un ecosistema che mette in relazione veicolo, conducente e ambiente esterno. In questo contesto l'intelligenza artificiale rappresenta il motore invisibile che rende possibile l'analisi di enormi quantità di informazioni, consentendo all'auto di adattare il proprio comportamento alle condizioni di guida, al traffico e alle abitudini dell'utente. Le auto connesse comunicano con le infrastrutture stradali, con altri veicoli e con i servizi cloud, aprendo la strada a una mobilità più fluida e consapevole. L'IA permette di interpretare i dati provenienti da radar, telecamere e sensori, trasformandoli in decisioni operative che migliorano l'efficienza e la sicurezza. Il risultato è un veicolo che non si limita a reagire agli input del guidatore, ma che è in grado di anticipare situazioni critiche e suggerire comportamenti più adeguati. Questa evoluzione segna un cambio di paradigma profondo nel rapporto tra uomo e automobile, sempre più basato

sull'interazione e sulla fiducia nella tecnologia. L'auto diventa così un ambiente intelligente in movimento, capace di dialogare con il contesto urbano e di inserirsi in un sistema di mobilità sempre più integrato. La connessione continua consente inoltre aggiornamenti software costanti, che migliorano nel tempo le funzionalità del veicolo. L'automobile, in questo scenario, evolve lungo tutto il suo ciclo di vita, senza rimanere ancorata alle caratteristiche iniziali.

INTELLIGENZA ARTIFICIALE E SICUREZZA STRADALE

Uno degli ambiti in cui l'intelligenza artificiale esprime il suo potenziale più concreto è quello della sicurezza stradale. I sistemi di assistenza alla guida si basano su algoritmi capaci di riconoscere ostacoli, pedoni, segnali stradali e altri veicoli, intervenendo in modo automatico quando rilevano un rischio imminente. L'IA analizza costantemente il contesto di guida e valuta la probabilità di un incidente, supportando il conducente nelle manovre più delicate come la frenata d'emergenza o il mantenimento della corsia. Queste tecnologie non sostituiscono il guidatore, ma ne amplificano le capacità, riducendo il margine di errore umano. L'analisi predittiva consente inoltre di adattare i si-

stemi di sicurezza alle diverse condizioni climatiche e di traffico, rendendo l'auto più reattiva e affidabile. Anche il monitoraggio dello stato del conducente rientra tra le applicazioni più avanzate dell'IA, con sistemi in grado di rilevare segnali di stanchezza o distrazione. In questo modo l'auto diventa un alleato attivo nella prevenzione degli incidenti, contribuendo a una cultura della guida più responsabile e consapevole. La capacità di intervenire in tempo reale aumenta il livello complessivo di protezione per tutti gli utenti della strada. L'intelligenza artificiale favorisce anche una maggiore uniformità nei comportamenti di guida, limitando le reazioni impulsive. La sicurezza non viene più affidata solo all'attenzione del conducente, ma supportata da un sistema costante di controllo e previsione.

ESPERIENZA DI GUIDA PERSONALIZZATA E SERVIZI INTELLIGENTI

L'intelligenza artificiale gioca un ruolo centrale anche nella personalizzazione dell'esperienza di bordo. Le auto connesse imparano dalle abitudini del conducente, regolando automaticamente sedili, climatizzazione, illuminazione e impostazioni di guida in base alle preferenze individuali. I sistemi di infotain-



ment evoluti utilizzano l'IA per offrire suggerimenti contestuali, come percorsi alternativi in caso di traffico o indicazioni sui servizi disponibili lungo il tragitto. L'interazione vocale diventa sempre più naturale, permettendo al guidatore di controllare numerose funzioni senza distogliere l'attenzione dalla strada. L'auto è in grado di integrarsi con smartphone e dispositivi personali, creando un ambiente digitale continuo tra casa, lavoro e viaggio.

Anche la gestione dei consumi beneficia dell'intelligenza artificiale, che ottimizza le prestazioni del veicolo in funzione dello stile di guida e delle condizioni esterne. Questa capacità di adattamento rende l'esperienza di guida più confortevole, efficiente e

su misura, rafforzando il legame tra conducente e veicolo. I servizi digitali a bordo diventano parte integrante della quotidianità, semplificando spostamenti e pianificazione. L'auto non è più uno spazio isolato, ma un nodo attivo della vita digitale dell'utente. La personalizzazione contribuisce inoltre a ridurre lo stress alla guida, migliorando il benessere complessivo.

IL FUTURO DELLA MOBILITÀ TRA DATI, ETICA E INNOVAZIONE

L'evoluzione delle auto connesse solleva anche interrogativi importanti sul futuro della mobilità, in particolare sul tema della gestione dei dati e della responsabilità tecnologica. L'intelligenza artificiale si nutre di informazioni

raccolte in tempo reale, rendendo fondamentale garantire la sicurezza e la protezione dei dati personali. Allo stesso tempo, la crescente autonomia dei sistemi di guida richiede regole chiare e condivise, capaci di accompagnare l'innovazione senza compromettere la sicurezza. Le auto del futuro saranno sempre più integrate in reti intelligenti che coinvolgono città, infrastrutture e servizi, con l'obiettivo di ridurre traffico ed emissioni. In questo scenario l'IA rappresenta uno strumento strategico per rendere la mobilità più sostenibile e accessibile. La sfida sarà trovare un equilibrio tra automazione e controllo umano, valorizzando la tecnologia come supporto e non come sostituzione totale.



Vuoi rottamare la tua auto gratis?
Ti serve un ricambio usato o nuovo?
CONTATTACI



CONVENZIONATO CON LE MAGGIORI CASE AUTOMOBILISTICHE

VASTA GAMMA RICAMBI USATI E NUOVI

SI EFFETTUANO RITIRI DELL'AUTO DA ROTTAMARE A DOMICILIO

SUPER VALUTAZIONE PER VETTURE RECENTI INCIDENTATE

Chiama al 0432 561186 - Fax 0432 568841 - E-mail: amministrazione@autobattel.it

Il design automobilistico sta attraversando una trasformazione profonda

Come cambia il design delle auto moderne tra aerodinamica, tecnologia e visione della mobilità

Il design delle auto moderne nasce oggi da un equilibrio sempre più stretto tra estetica e funzione. Se in passato la forma era spesso un esercizio di stile, oggi ogni linea risponde a esigenze precise legate all'aerodinamica, ai consumi e alle normative ambientali. Cofani più corti, superfici levigate, maniglie a scomparsa e frontali chiusi sono diventati elementi ricorrenti, soprattutto nei modelli elettrici e ibridi, dove la gestione dei flussi d'aria ha un ruolo centrale. Anche la riduzione delle sporgenze e l'ottimizzazione dei volumi contribuiscono a migliorare l'efficienza complessiva del veicolo. Il risultato è un linguaggio stilistico più pulito, essenziale, spesso minimale, che punta a trasmettere modernità e solidità senza eccessi. In questo contesto, il design non è più solo un fattore emozionale, ma uno strumento tecnico che dialoga con l'ingegneria. Le scelte stilistiche diventano quindi parte integrante delle prestazioni, incidendo su autonomia, rumorosità e stabilità. È una trasformazione che ha reso il design automobilistico meno decorativo e più consapevole, capace di raccontare l'evoluzione dell'auto come oggetto funzionale inserito in un sistema complesso di mobilità.

L'IDENTITÀ DEI BRAND TRA CONTINUITÀ E CAMBIAMENTO
Nonostante l'omologazione apparente, il design resta uno degli strumenti principali con cui le case automobilistiche costruiscono e difendono la propria identità. Oggi i marchi lavorano su elementi riconoscibili come firme luminose, proporzioni specifiche e dettagli grafici che permettono di distinguere un modello anche a distanza. Le luci anteriori e posteriori, in particolare, sono diventate veri e propri segni distintivi, progettati per essere riconoscibili di notte e di giorno. Allo stesso tempo, il passaggio a piattaforme condivise e a motorizzazioni elettrificate ha imposto nuove sfide, spingendo i designer a trovare soluzioni capaci di mantenere continuità con il passato pur guardando al futuro. Il design diventa così uno strumento narrativo, che racconta l'evoluzione del marchio senza tradirne la storia. Anche il ritorno a elementi ispirati al passato, reinterpretati in chiave moderna, risponde a questa esigenza di equilibrio tra memoria e innovazione. L'identità visiva resta un fattore decisivo per creare fiducia e riconoscibilità, soprattutto in un'epoca in cui l'auto tende a somigliarsi sempre di più dal punto di vista tecnico.



INTERNI DIGITALI E NUOVA ESPERIENZA DI GUIDA
Se l'esterno comunica l'identità del veicolo, l'interno racconta il cambiamento più evidente del design automobilistico contemporaneo. Le plance tradizionali lasciano spazio a superfici pulite, dominate da schermi digitali sempre più grandi e integrati. I comandi fisici si riducono, mentre cresce il ruolo dei sistemi di infotainment e delle

interfacce personalizzabili. Questo non è solo un cambiamento estetico, ma una trasformazione dell'esperienza di guida, che diventa più intuitiva e connessa. Materiali sostenibili, rivestimenti riciclati e finiture essenziali riflettono una nuova sensibilità ambientale, senza rinunciare alla qualità percepita. Anche l'ergonomia assume un ruolo centrale, con sedili progettati per garantire comfort nei lunghi

viaggi e spazi interni ottimizzati grazie all'assenza di componenti meccaniche ingombranti. Il design degli interni si adatta così a uno stile di vita in cui l'auto è sempre più uno spazio multifunzionale, utilizzato per lavorare, comunicare e rilassarsi. In questo scenario, il confine tra design automobilistico e design industriale si assottiglia, dando vita a soluzioni che mettono al centro la persona e le sue esi-

genze quotidiane.

IL FUTURO DEL DESIGN TRA SOSTENIBILITÀ E INNOVAZIONE
Guardando al futuro, il design delle auto moderne sarà sempre più influenzato da temi come sostenibilità, digitalizzazione e integrazione urbana. La scelta dei materiali, la possibilità di riciclo e la riduzione dell'impatto ambientale diventeranno criteri fondamentali già in fase progettuale. Allo stesso tempo, l'evoluzione delle tecnologie di guida assistita e autonoma modificherà ulteriormente le forme e gli spazi, ridisegnando il rapporto tra conducente e veicolo. Il design dovrà rispondere a nuovi scenari di utilizzo, in cui l'auto non è solo un mezzo di trasporto, ma parte di un ecosistema di mobilità condivisa e intelligente. Questo porterà a soluzioni sempre più flessibili, modulari e orientate all'efficienza. In un contesto in rapido cambiamento, il design automobilistico continuerà a essere uno specchio della società, capace di riflettere valori, priorità e visioni del futuro. Non si tratta più solo di creare auto belle da vedere, ma di progettare oggetti coerenti con le sfide ambientali e tecnologiche del nostro tempo, dando forma a una mobilità più consapevole e sostenibile.



AUDI Q5
40 SPORT 4X4
€ 29.700



ALFA ROMEO STELVIO 2.2
190CV Q4 EXECUTIVE 2021
€ 25.800



JEEP COMPASS 1.3
PHEV 4WD LIMITED 05/2021
€ 23.300



FIAT 500 X 1.5 SPORT
130CV 2024
€ 19.950



FIAT 600 LA PRIMA HYBRID
MHEV 2025
€ 22.900



PANDA 1.0 HYBRID
2024 CITY LIFE, KM 1
€ 13.500

MODELLO	ANNO	COLORE	KM	PREZZO
AUDI A1 TFSI B2	lug-20	nero e rosso	82.000	€ 19.900
FIAT DOBLÒ MAXI	2021	bianco	66.000	€ 14.200+IVA
FIAT DUCATO 2.3 MJT CH1	2019	bianco	60.100	€ 15.980+IVA
FIAT 500 X 1.0 BENZ BUSINESS	mag-23	nero	39.658	€ 16.800
FIAT PANDA 1.0 HYBRID CROSS	2024	rosso	21.900	€ 14.900
FIAT PANDA 1.0 HYBRID 70CV	2023	nero	7.800	€ 12.900
FIAT TIPO 1.3 MJT STREET	dic-2020	bianco	62.000	€ 13.200
JEEP RENEGADE 1.3 150 CV LIMITED HYBRID	2020	nero	27.000	€ 19.800
JEEP RENEGADE 1.6 MJT	nov-18	verde	46.800	€ 17.500
LANCIA YPSILON 1.0 HY GOLD	2021	nero	38.000	€ 12.700
MERCEDES SLK KOMPR.	2004	nero	104.00	€ 12.000
OPEL CORSA 1.2 GSI	2023	rosso	32.769	€ 14.950
OPEL CORSA 1.2 GSI 100CV	giu-23	rosso	32.700	€ 14.900
OPEL MOKKA 1.2 ULTIMATE	mar-23	nero	16.752	€ 19.600
SEAT LEON SPORTSTOURER	mag-22	grigio	75.303	€ 17.800
MITSUBISHI SPACE 1.0	lug-20	bianco	45.000	€ 11.800
KIA PICANTO 1.2 STYLE	2025	grigio	3.520	€ 17.100

Da noi la vettura usata
che cercavi, **PRONTA, GARANTITA
E TUTTA FINANZIABILE**

CHIAMA **349 8048018 • 339 5641845**

AGUZZONI SPA
Via Terza Armata, 119 • Gorizia

SABATO MATTINA APERTO!

*le foto possono non corrispondere al modello in offerta.

Speciale Olimpiadi



Gli azzurri in gara oggi Nel biathlon c'è Vittozzi

CORTINA

Ecco gli azzurri oggi in gara. Nella combinata nordica: Gundersen Nh e fondo 10 km uomini (10 e 13.45), con Samuel Costa, Aanor Kostner, Alessandro Pittin. Nello sci alpino, alle 11.30, nel SuperG uomini, in pista Mattia Casse, Giovanni Franzoni, Christof Innerhofer e Dominik Paris. Nel biathlon, alle 14.15, nella 15



Lisa Vittozzi oggi nella gara delle 14.15

km donne, Hannah Auchenalter, Michela Carrara, Lisa Vittozzi, Dorothea Wierer. Slittino, doppio donne - heat 1 e heat 2 - attese Marion Oberhofer e Andrea Voetter (17 e 18.53), mentre nel doppio uomini - heat 1 e heat 2, - Simon Kainzwaldner e Emanuel Rieder, Fabian Malleier e Ivan Nagler (alle 17.51 e 19.44). Nel curling inizia la fase a gironi uomini,

Italia-Svezia alle 19.05 con Sebastiano Arman, Mattia Giovanella, Amos Mosaner, Alberto Pimpini, Joel Thierry Retornaz. Snowboard: halfpipe uomini - qualificazioni, Louis Philip Vito III (19.30); pattinaggio di figura: libero coppie danza, Marco Fabbri e Charlene Guignard (19.30); hockey su ghiaccio: girone B uomini, Italia-Svezia, alle 21.10.—

Schegge d'oro sul ghiaccio

A Milano la staffetta mista dello short track mette in fila Canada, Belgio e Cina
Decisivo il sorpasso di Arianna Fontana, Sighel show: al traguardo di spalle

Federico Cipolla / MILANO

Quando Arianna Fontana si infila e sorpassa la cinese, troppo larga in uscita, inizia la fuga definitiva. Dietro si intralciano per conquistare l'argento e gli azzurri godono. Sighel taglia il traguardo di spalle, firmando una foto che resterà nella storia delle Olimpiadi, e infila l'oro al collo della staffetta mista dello short track. Terza medaglia del pattinaggio, se si considerano solo le lame veloci, quarta con l'artistico. È dal ghiaccio che sta emergendo l'Italia più grande, quella che si scopre come fosse nuova ogni quattro anni; quella che però nel frattempo ha lavorato e costruito campioni come avviene ormai da decenni.

Eppure l'oro nella staffetta dello short track mancava da 22 anni, da quando a Lillehammer furono gli uomini a mettersi al collo il metallo più prezioso. Ieri all'Ice skating arena di Milano a firmare la vittoria sono stati, oltre ad Arianna Fontana e Pietro Sighel, Elisa Confortola e Thomas Nadalini, (il quartetto in pista per la finale), a cui si aggiungono Chiara Betti e Luca Spechenhauser che si sono alternati nei quarti e nelle semifinali. Arianna Fontana si mette al collo la dodicesima medaglia olimpica, e ora è ad una sola lunghezza dallo schermidore Edoardo Mangiarotti, recordman italiano con 13 medaglie. Ma Arianna ha ancora qualche chance per raggiungerlo.

Gli azzurri hanno vinto il titolo olimpico con il tempo di 2'39"02. Sul podio il Canada, argento in 2'39"258 e il Belgio, bronzo in 2'39"353. La Cina, campione a Pechino 2022, resta già dal podio. Un



La staffetta dello short track con l'oro al collo, a destra l'arrivo di spalle di Pietro Sighel

oro, sia chiaro, che non è una sorpresa assoluta. L'Italia è tra le superpotenze dello short track, ma certo qualche

concorrente sembrava essere maggiormente accreditato alla vigilia, come l'Olanda o la Corea, nemmeno arrivate in

finale. I 2000 metri della finale sono stati aperti da Fontana, che sceglie di andare alla corda e impostare la gara dal-

la seconda posizione, lasciando alla Cina, l'onere di guidare il gruppo. Anche Confortola, Nadalini e Sighel seguono

la stessa tattica. Dietro Canada e Belgio che sembrano stare a guardare. Quando a metà gara tocca ancora d'Arianna Fontana cambia tutto. La valtellinese innesta un'altra marcia, sfrutta la porta lasciata aperta dalla cinese e passa in testa. Mette subito qualche metro di distanza rispetto al gruppo, con la Cina scioccata e raggiunta da Canada e Belgio. Che si ostacolano a vicenda, rendendo impossibile l'inseguimento. Poi Confortola e Nadalini mettono altri centimetri di distanza. Sighel, ultimo frazionista, si gode il finale e si gira di spalle per tagliare il traguardo. È il secondo oro azzurro, dopo quello di Francesca Lollobrigida nei 3000 della pista lunga. Ma potrebbe non essere finita qui. Chiara Betti e Arianna Fontana hanno superato le batterie dei 500, Sighel, Nadalini e Spechenhauser sono ai quarti dei mille.—

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PATTINATORE TRENINO

Quell'arrivo in stile Ghedina «Un regalo per il pubblico»

LE REAZIONI

Non una sbruffonata ma un regalo ai tifosi. Così Pietro Sighel racconta quell'immagine già diventata un'icona olimpica: l'arrivo di spalle per l'oro della Olimpiadi di Milano e Cortina. Nessun timore che potesse costare caro, carissimo; una manovra fatta con

naturalità, che più di altro descrive lo spirito con cui Sighel, alla terza medaglia olimpica, pattina.

«Volevo regalare qualcosa di emozionante, l'ho fatto per il pubblico che ci ha molto aiutato. Quando siamo andati in testa alla gara ci ha spinto moltissimo», ha detto il pattinatore trentino. Un gesto iconico come la spaccata di Kristian Ghedina a Kitzbuhel: «Era

un'idea che mi era venuta tempo fa» ha rivelato Sighel, «e oggi era il momento giusto per mostrarla. Non voleva in alcun modo essere offensiva nei confronti degli avversari. Lo avevo immaginato così da prima, ma non era scontato, serviva un ampio margine. Abbiamo fatto una gara perfetta. Non abbiamo sbagliato nulla». Sighel, figlio e nipote d'arte, confessa di

aver raggiunto «un obiettivo personale: chiudere un cerchio e vincere la medaglia che mi mancava. L'ho fatto insieme a una squadra incredibile che mi ha steso un tappeto rosso agli ultimi due giri», ha proseguito.

A Pechino 2022 l'oro nella staffetta mista, da ultimo frazionista, gli era sfuggito di pochi millesimi, e si era messo al collo il bronzo nella staffetta maschile dei 5000. «Questa vittoria mi darà modo di fare più tranquillamente le altre gare», conclude Sighel, che sarà impegnato già da domani nei quarti dei mille metri.—





Dall'Italia dei pattini i due primi posti

Maestri del ghiaccio, quando si tratta di mordere il tempo sul cronometro o ammalciare lo sguardo di chi cerca l'esecuzione esemplare. Per ora due ori su due sono arrivati dal pattinaggio. La spettacolare medaglia d'oro conquistata dalla romana Francesca Lollobrigida, nei 3000 metri di pattinaggio di velocità femminili, è stata bissata ieri nello short track. Poi il bronzo di Riccardo Lorelli, classe 2002, nei 5000 m maschili, e nel pattinaggio di figura gli azzurri hanno vinto in bronzo nell'evento a squadre miste, sul rink della Milano Ice Skating Arena. —

				tot
1 Norvegia	6	2	4	12
2 Germania	3	2	1	6
2 Svezia	3	2	1	6
4 Svizzera	3	1	1	5
5 Stati Uniti	2	3	2	7
6 Austria	2	3	0	5
7 ITALIA	2	2	7	11
8 Giappone	2	2	4	8
9 Francia	1	2	0	3
10 Rep. Ceca	1	1	0	2
10 Paesi Bassi	1	1	0	2
12 Slovenia	1	1	0	2
13 Canada	0	1	2	3
14 Cina	0	1	1	2
14 Corea del Sud	0	1	1	2
14 Nuova Zelanda	0	1	1	2
17 Lettonia	0	1	0	1
17 Polonia	0	1	0	1
19 Belgio	0	0	1	1
19 Bulgaria	0	0	1	1

WITHUB

FEB.																	
	Cerimonie	Biathlon • Anterselva	Bob • Cortina	Combinata nordica • Predazzo • Tesero	Curling • Cortina	Hockey su ghiaccio • Milano	Pattinaggio di figura • Milano	Pattinaggio di velocità • Milano	Salto con gli sci • Predazzo	Sci acrobatico • Livigno	Sci alpinismo • Bormio	Sci alpino • Bormio (M) • Cortina (F)	Sci di fondo • Tesero	Short Track • Milano	Skeleton • Cortina	Slittino • Cortina	Snowboard • Livigno
11		14:15 Individuale 15 km donne		13:45 Ins. ind. U LH/10 km, Fondo			19:30 Danza ghiaccio Danza libera	18:30 1.000 m uomini		14:55 Gobbe donne Finale 2		11:30 Super G uomini				18:53 Doppio donne Manche 2 19:44 Doppio uomini Manche 2	
12								16:30 5.000 m donne		12:55 Gobbe uomini Finale 2		11:30 Super G donne	13:00 10 km tecnica libera individuale donne	Finale A 21:36 500 m D 21:48 1000 m U			18:30 Staffetta a squadre 15:01 SBX uomini Gran finale 20:28 Halfpipe donne Finale Manche 3

Fontana
La dodicesima
è da Guinness

La 35enne valtellinese è la donna italiana con più medaglie in assoluto
La prima nel 2006 a 15 anni: «Non pensavo certo di esserci 20 anni dopo»

Costanza Francesconi
MILANO

«Quando entriamo battiamo la mano sul petto, sul tricolore e facciamo segno sul terreno per dire questa è casa nostra e siamo qua per difenderla» le aveva detto un attimo prima di sfidare il *crono* sul ghiaccio di Assago il giovanissimo compagno di squadra Thomas Nadalini. Due minuti, 39 secondi e 02 centesimi dopo, Arianna Fontana è ufficialmente l'italiana a cinque cerchi più medagliata. Con l'oro vinto ieri dagli azzurri nella staffetta mista sulla breve distanza, la 35enne valtellenese, asso nel quartetto in pista per la finale short track assieme a Pietro Sighele, Nadalini ed Elisa Confortola, ha conquistato la sua dodicesima medaglia olimpica di carriera: una in meno del record italiano dello schermidore Edoardo Mangiarotti.

Lacrime e sorrisi, ovviamente, anche per Chiara Betti e Luca Spechenhauser che si erano alternati nei quarti e nelle semifinali. Sul podio il Canada, argento in 2'39"25, e il Belgio, bronzo in 2'39"35. La Cina (campioni a Pechino 2022) resta fuori dal podio che sorride agli atleti di casa.

«Non mi sarei mai aspettata di essere qua vent'anni dopo Torino, ho fatto questa riflessione appunto stamattina (ieri, ndr)», confessa ai microfoni la veterana nata della provincia di Sondrio, circondata dalle nuove generazioni. Quelle che nel 2006, quando lei con un bronzo al collo divenne (altro record) l'atleta italiana più giovane ad aver vinto



Fontana sul podio, linguaccia e meme regalato dal pubblico di casa

una medaglia ai Giochi olimpici invernali, all'età di 15 anni e 314 giorni, non avevano ancora iniziato a pattinare. Ieri a Milano-Cortina 2026 la campionissima ha festeggiato il terzo titolo a cinque cerchi in vent'anni ai massimi livelli internazionali nello short track.

«Ho avuto una carriera lunga, mi sono detta, ho vinto tutto quello che volevo vincere, ho raggiunto tutti gli obiettivi che volevo raggiungere», le sue parole dopo il trionfo. Ci sono altre gare ma «sicuramente è una grande spinta: mi sono detta vinci qua, sei pronta, divertiti».

Esperienza e mordente tradotti in velocità pura e gambe che non mollano.

ventura olimpica dell'intera delegazione.

«È stata una gara emozionante, ci abbiamo creduto dall'inizio alla fine, davvero bello davanti a questo pubblico» l'impressione *ex post* condivisa ai cronisti della Rai. «Oggi (ieri, *ndr*) è stato bellissimo: abbiamo gestito tutti i turni nel migliore dei modi, siamo stati tranquilli. Non c'è modo migliore di iniziare così e ci darà una grande carica per i prossimi giorni».

Dopo l'inno nazionale, prima che gli atleti lasciassero la pista che li ha incoronati re e regine dello short track, dagli spalti sono piovuti peluche e un cartonato con ritratto un meme di Fontana, ennesimo sorriso spuntato. Ma la gioia, ieri, ha corso veloce. Con tutta Berbenno di Valtellina, paese d'origine dell'atleta, incollata alla tv, con la mano del parroco don Nicola pronta a far suonare a festa le campane, il sindaco Valerio Fumasoni orgogliosissimo e gli oltre cento ragazzini delle scuole medie del paese radunati nel palazzetto della località valtellinese dove risiede l'atleta.

«E sono 10! È quella più preziosa non solo perché è d'oro, ma perché è il risultato di un gioco di squadra incredibile!», il post su X del ministro per lo sport e per i giovani, Andrea Abodi. Ma arrivano anche il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, e la sottosegretario regionale allo Sport, Federica Picchi. L'elisir di giovinezza? di Ari? «Stare tanto nei palazzetti ghiacciati non fa invecchiare...», dice ridendo.—

Speciale Olimpiadi



Maschile: oggi subito Italia - Svezia



Oggi alle 19.05 sarà l'Italia ad inaugurare il torneo maschile di curling sfidando la Svezia, una delle favorite per l'oro. Gli azzurri si presentano sul ghiaccio con lo skip Joel Retornaz (in foto), affiancato nel quartetto titolare da Amos Mosaner, Mattia Giovannella e

Sebastiano Arman. La riserva è Alberto Pimpini. L'Italia punta ad un posto nei playoff anche se la concorrenza è più che agguerrita. In programma un round robin che vede scontrarsi tutte le squadre, le prime quattro vanno in semifinale.

Femminile, domani Italia-Svizzera



La nostra nazionale femminile si presenta al via della competizione a squadre con tanti dubbi. La squadra guidata dalla skip Stefania Constantini è a forte trazione cortinese, con Giulia Zardini Lacedelli (in foto), Marta Lo Deserto, l'alternate Rebecca Mariani e la

italo svizzera Elena Matis. In tanti si chiedono dove potrà arrivare, viste le polemiche dopo l'esclusione di Angela Romei. L'esordio è previsto per domani alle 9.05 contro la Svizzera, seguita dalla sfida in serata alla Corea del Sud.

Luca De Michiel / CORTINA

La favola di Stefania Constantini ed Amos Mosaner si arricchisce di un altro capitolo. Questa volta il colore è bronzo, ma brilla quasi come un oro, vinto invece dalla Svezia 6-5 contro gli USA. Il duo azzurro batte 5-3 la Gran Bretagna nella finale per il terzo posto conquistando la seconda medaglia consecutiva nel doppio misto di curling. Mai nessuno in Italia aveva raggiunto il podio a cinque cerchi in questo sport, Stefania ed Amos l'hanno fatto per due volte consecutive. Questa è una medaglia speciale, ottenuta davanti al pubblico di casa, in un Olimpico che ha trascinato anche ieri i propri beniamini al successo. Ma non solo, la 26enne cortinese ed il 30enne trentino quattro anni dopo hanno fatto appassionare nuovamente un intero paese a questo sport.

DIFRONTA LA GRAN BRETAGNA

Italia e Gran Bretagna scendono sul ghiaccio nel primo pomeriggio, in uno stadio non sold-out ma molto carico di energia. Non si può sbagliare niente. La prima mano rubata è una bella iniezione di fiducia per gli azzurri, arriva un punto frutto di un'attenta difesa che imbriglia la tattica inglese. Immediato il pareggio di Mouat e Doods. I due non riescono però a marcare più di un punto, cosa che avviene anche dall'altra parte, in casa italiana, alla prima volta con il martello. Dopo tre end è dunque 2-1 in favore dei padroni di casa, bravi anco-

Curling

Constantini-Mosaner la favola si colora di bronzo

Tripudio all'Olimpico



Amos Mosaner e Stefania Constantini in azione durante la finale per il bronzo contro la Gran Bretagna: hanno vinto 5-3

ra una volta nel parziale successivo a costringere gli inglesi a giocare di ripiego. Seconda mano rubata del match e score che all'intervallo recita 3-1 per i campioni del mondo in carica. Constantini e Mosaner continuano nella loro tattica di gioco e lasciano nuovamente solo un punto alla Gran Bretagna. 3-2 Italia ed Olimpico con il fiato sospeso per l'ultimo tiro del sesto end. Stefania deve giocare contro tre stone avversarie a punto, la cortinese si prende il suo tempo e non sbaglia portando il duo tricolore sul 4-2.

LA STONE DECISIVA

Per gli inglesi è il momento del power play (posizionamento più favorevole delle stone iniziali), nonostante questo è ancora l'Italia a comandare. Doods è costretta a tentare una magia per i due punti ma la boccia non le riesce. Solo una stone al centro, 4-3 per gli azzurri con martello e power play nell'ultimo end. Amos boccia

tutto quello che copre il centro, pur non essendo preciso al cento per cento la situazione sembra mettersi bene. Ci pensa Constantini, il tiro è simile a quello che la cortinese ha fatto a Pechino nel 2022. Stone a punto e tripudio dell'Olimpico. Un 5-3 che vale bronzo.

IL PERCORSO

Stefania ed Amos hanno iniziato il loro cammino in questo torneo olimpico una settimana fa con le prime sfide del round robin. Dieci squadre si sono sfidate per ottenere un posto nei playoff. Qualificazione che l'Italia ha centrato con un turno d'anticipo, chiudendo il girone al secondo posto (6 vittorie e 3 sconfitte) al pari degli Stati Uniti e dietro la Gran Bretagna. Quarta la Svezia che in semifinale ha eliminato proprio gli inglesi con un sonoro 9-3. Sull'altro campo l'Italia per questione di dettagli ha ce-

Con lo stesso tiro della finale di Pechino sono arrivati i punti decisivi per il podio

duto di fronte agli americani. Un passo falso che brucia, ma non uccide. Constantini ed Amos resettano tutto nella notte e vanno a prendersi il bronzo. Cortina e Cembra fanno di nuovo festa insieme, unite da questo legame che i due giocatori sono riusciti a creare. E pensare che dopo il successo di Pechino la coppia sembrava essersi sciolta, poi il ricongiungimento, il Mondiale vinto nel 2025 ed ora il bronzo in casa. Se non è una favola questa... —

LA COPPIA AZZURRA CHE FIRMA IL TERZO POSTO

Stefania non dimentica Romei

Podio dedicato all'amica esclusa

LE VOCI

CORTINA

Quell'abbraccio finale dice tutto. Questa volta si può fare, Stefania ed Amos lasciano cadere la corazza che li contraddistingue quando sono sul ghiaccio e si stringono, senza filtri. È il peso di una vittoria voluta fortemente da entrambi. Poi la cortinese corre dall'altra parte della pista ed indica le tribune. Proprio lì dove c'è Angela Romei, la sua migliore amica al centro della polemica che l'ha vista esclusa all'ultimo dalle convocazioni olimpiche con la nazionale

femminile. «L'ho voluta dedicare a lei questa medaglia», conferma Stefy, «oltre ad essere una compagna di squadra è anche la mia migliore amica. Avrei voluto condividere l'esperienza olimpica con lei ma purtroppo questo non sarà possibile. La porterò nel cuore, è molto di supporto». Sull'esclusione di Romei replica: «L'importante ora è vivere questa Olimpiade, per la nostra squadra è stato un momento, ma riconosciamo l'importanza di questo evento e siamo pronte a fare bene. Ci riuniremo tutte insieme nelle prossime ore per capire quali possono essere i nostri obiettivi. Non voglio dimenticare che questo traguardo è dedicato anche al

mio ragazzo e alla mia famiglia».

La cortinese commenta poi il successo nel suo stadio. «Partecipare ad un Olimpiade era già un sogno, averla vinta e poi essermi confermata con questo bronzo è qualcosa di impensabile. Farlo in Italia, davanti ai propri tifosi, non ha prezzo. Dopo la semifinale persa», continua, «è stato importante passare del tempo con le nostre famiglie, recuperare bene. Avevamo buone sensazioni, le abbiamo ritrovate e, ieri, tutto ha funzionato per il meglio. Io e Amos non ci siamo allenati molto insieme, ma c'è una chimica naturale tra noi, sappiamo di cosa ha bisogno l'altro. Futuro? Non è il mo-



Stefania Constantini e Amos Mosaner premiati all'Olimpico

mento di pensarci adesso, abbiamo chiuso al meglio il quadriennio ed ora ci concentriamo sui tornei a squadre, poi avremmo modo di parlarne».

Anche Mosaner al termine del match ha una dedica da fare. Il gigante trentino si commuove. «Questo bronzo è per la mia famiglia, la mia ragazza e per la sua mamma che è mancata lo scorso anno e che ci teneva tantissimo ad essere

qui».

Un momento difficile nella carriera dell'atleta. «In quest'anno e mezzo mi è stato molto vicino il mio preparatore atletico, Andrea Cardone, auguro a tutti di avere una persona come lui in questi momenti. Mi ha aiutato ad arrivare qui pronto, e non era semplice». Amos poi si concentra sul bronzo conquistato ieri e sul supporto ricevuto. «L'amarez-

za per non aver raggiunto la finale era tanta, ma siamo tornati più forti di prima vincendo una medaglia olimpica che sarà indimenticabile. Essere riusciti a far appassionare tanta gente al curling in questi giorni è qualcosa di unico. Spero che le nuove generazioni vengano a provare questo sport e che nascano dei campioni più forti di noi». E aggiunge: «Questa settimana non è stata facile. Tanta pressione e tensione, siamo stati bravi a sistemare le cose che non andavano e migliorare dove serviva».

A proposito di «curling mania» arriva anche il commento di Alessandro Zisa, presidente del Curling club Dolomiti di Cortina ed ex allenatore di Stefania. «Negli scorsi giorni tra Rai ed Eurosport abbiamo toccato picchi di oltre quattro milioni di telespettatori, ancor più del 2022», l'avviso. Sono felice per il nostro movimento ma anche per come stanno andando le cose a livello organizzativo». —

LDM



Strada di Oselin 16/18
Remanzacco (UD)
Tel. +39-0432-667025
sandix@sandix.it
www.sandix.it

LA TUA **OMBRA** SU MISURA



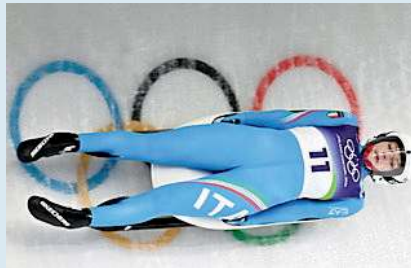
Pergole, schermature solari,
tende esterne ed interne per
modulare luce e temperatura
in tutte le stagioni, oggi anche
con l'agevolazione
ECOBONUS del 50%.

Speciale Olimpiadi

Slittino donne
È amaro
per l'Italia
il 4° posto

Alessandro Michielli / CORTINA

Stecca una parte di Germania, ma ne approfitta solo l'America. Non arriva la medaglia per l'Italia nello slittino singolo femminile. Verena Hofer chiude quarta, a 63 millesimi dal podio, senza riuscire nella quarta run a colmare il distacco accumulato nelle manche precedenti. Un finale amaro, che lascia il rimpianto per una gara rima-



Uno spettacolare passaggio dell'azzurra

sta in bilico fino all'ultimo metro. Nella terza manche, clamoroso errore della tedesca Fraebel, che sbaglia il posizionamento sulla slitta all'inizio perdendo così il vantaggio accumulato. Ad approfittarne, però, è l'americana Farquharson. L'oro va alla tedesca Julia Taubitz, che amministra il margine costruito nelle prime tre discese e chiude in 3:30.625, senza correre rischi

nell'ultima prova. Alle sue spalle si inserisce la lettone Elina Bots, argento a +0.918, mentre il bronzo è della statunitense Ashley Farquharson, terza a +0.957. Farquharson toglie il podio a Hofer. Inevitabile nota di ironia: la statunitense è la moglie di Dominik Fischnaller, bronzo nella prova maschile, e precede l'azzurra di appena 63 millesimi nella classifica finale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

FRANCESCO MAZZOLINI

Alessandro Pittin, carnico di Cercivento, oggi festeggia i suoi 36 anni regalandosi l'adrenalina della sua sesta partecipazione olimpica. A Milano-Cortina 2026 il veterano della combinata nordica scrive un nuovo capitolo di una carriera lunga, intensa e vissuta nel segno della resilienza. Dopo cinque partecipazioni – da Vancouver 2010, dove conquistò una storica medaglia di bronzo diventando il primo italiano della storia a vincere una medaglia nella disciplina, passando per Sochi, dove mancò di poco l'obiettivo, quindi PyeongChang e Pechino – Pittin è riuscito a ritrovare la strada verso i Giochi di casa, superando anche l'ennesimo ostacolo fisico.

Finanziere, cresciuto sportivamente in Carnia e oggi residente in Val di Fiemme, Alessandro aveva solo 16 anni quando, a Torino 2006, fu la mascotte di un'Olimpiade che lo fece sognare a occhi aperti. Due anni fa, una lesione al crociato destro, rimediata dopo un salto nel Summer Grand Prix di Oberwiesenthal, sembrava aver chiuso definitivamente il cerchio. Invece, con tenacia e pazienza, Pittin ha trovato ancora una volta la via per esserci.

La qualificazione non è stata semplice.

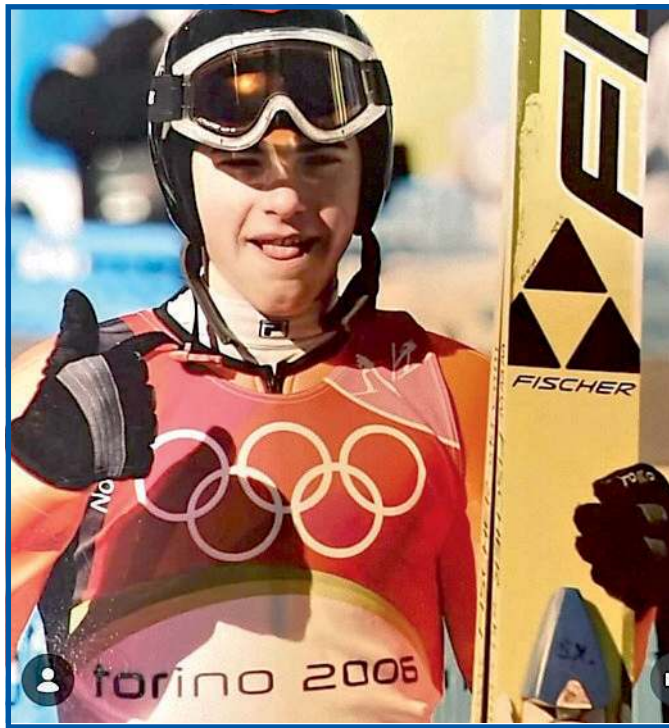
«No, per niente. Avevamo solo due quote e inizialmente ero fuori. Poi la Svizzera ha rinunciato a un posto e si è aperta una porta. Sono passato dalla delusione alla sorpresa nel giro di poco. Dopo Seefeld sono rientrato in Val di Fiemme per ottimizzare una preparazione che non era in programma».

Essere ancora qui, alla se-

Alessandro Pittin

Compleanno e sesti Giochi

«Un sogno che si avvera dedicato a papà Stelio»



Alessandro Pittin giovanissimo a Torino 2006, dove fu il più giovane in gara, e ora pronto alla sua sesta Olimpiade

sta Olimpiade, e per di più in casa.

«È fantastico. Poterci essere ancora, a questo livello, non era affatto scontato. Ogni Olimpiade ha un sapore diverso, ma questa ha qualcosa di speciale. È un cerchio che si chiude, o forse che si completa».

Come stai dal punto di vi-

sta fisico?

«Bene, anche se non sono nella mia forma migliore. Ho fatto qualcosa di buono nel fondo, mentre nel salto ho faticato di più. Negli ultimi giorni ho cercato di compensare con un lavoro più intenso, andando a limare le carenze e i punti di fragilità. Vedremo cosa verrà fuori: io darò il

massimo come ho sempre fatto».

Rispetto a Vancouver 2010, quando conquistasti il bronzo, cosa è cambiato?

«È cambiato tanto. Sono una persona più matura, con un altro sguardo sulla carriera e sulla vita. Il fatto di essere qui e ancora in Coppa del Mondo a giocarmela è un mo-

tivo di grande orgoglio per me».

Questa sarà la tua ultima Olimpiade?

«Sì, e la voglio vivere con libertà e serenità. Non ho più nulla da dimostrare, ma voglio tirare fuori qualcosa di buono ed onorare l'Italia».

A chi dedichi questa partecipazione?

«A papà Stelio, sicuramente. E ora la vivo anche da padre: combatto per dare l'immagine migliore di me a mia figlia Sophia».

Cosa ti ha spinto a non mollare nei momenti più difficili?

«Corro per i miei valori. Per tutte le volte in cui avrei voluto smettere, ma sono rientrato, sfidando le mie paure e il mio fisico. Questo sport mi ha insegnato tanto».

Un messaggio alla tua Carnia?

«Spero che mi guardi sempre con gli occhi di simpatia e affetto con cui mi ha accompagnato in tutti questi anni».

Edoardo Milano-Cortina?

«Farò quello che ho sempre fatto: dedicarmi allo sport. Sceglierò cosa fare in futuro, ma resterò nel mondo sportivo. Mi piacerebbe trasmettere la mia passione e tutto ciò che ho imparato».

Oggi, dal Predazzo Ski Jumping Stadium e dal Cross-Country and Biathlon Center Fabio Canal, il carnico torna a rappresentare l'Italia nell'Individual Gundersen da trampolino normale, puntando alla ricerca del risultato buono già dalle ore 10 nel salto e dalle 13.45 disputando la seconda parte di gara con i 10 km di fondo. Il

Il carnico oggi festeggia 36 anni e debutta al trampolino nella combinata

favorito è l'austriaco Johannes Lamparter, con i norvegesi Jens ed Einar Lurås Oftedal, che proveranno assieme alla Germania di Vinzenz Geiger e Julian Schmid a osteggiare il gradino alto del podio. L'Italia ci proverà oltre che con Pittin, con Samuel Costa e Aaron Kostner. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHIUSA LA POLEMICA DEL TEDOFORO MANCATO

Fauner – Malagò: una pace benedetta da Mauro Corona

L'INTERVISTA

ATTILIO DE COL

Lastrana coppia. Ad applaudire gli azzurri e i fenomeni scandinavi del fondo c'erano anche il monumento dello sci nordico italiano Silvio Fauner e Mauro Corona, scultore, scrittore ed ora anche showman televisivo. Un po' di dispiacere

per la mancanza di azzurri nella finale, ma anche la volontà di chiudere la polemica sui tedofori che ha tenuto banco nella vigilia dei Giochi. Non è passata inosservata la stretta di mano con l'ex presidente del Coni Giovanni Malagò (ora presidente della Fondazione Milano Cortina), con tanto di foto di rito fatta da un tifoso.

“Sissio”, hai fatto discutere tutta Italia con la querelle dei tedofori. Con questa foto

con Malagò possiamo considerarla chiusa?

«Sicuramente sì, forse se n'è parlato anche troppo».

Sulla linea d'arrivo ti trovi a tuo agio...

«Quando ti trovi in una gara delle Olimpiadi e quando vedi assegnare una medaglia, è sempre emozionante. L'amore poi per il fondo resta».

Non sono i centomila di Lillehammer 1994 che tu De Zolt, Albarello e Vanzetta di Lille-



Silvio Fauner, Giovanni Malagò e Mauro Corona a Tesero

hammer, scrivendo una delle pagine di sport italiane più belle, ma la Val di Fiemme ha risposto bene.

«Sarà difficile ritrovare un pubblico come quella di quella volta in Norvegia. Però in Ita-

lia ci comportiamo comunque bene».

Come cresce il gruppo azzurro del fondo?

«La squadra della sprint è molto forte, indipendentemente dal risultato di oggi. E ci so-

no giovani di valore, dopo Federico Pellegrino. Senza dimenticare anche talenti forti nelle distanze, come il mio concittadino di Sappada Davide Graz, domenica ottavo nello skiathlon. Proprio in quella gara i nostri hanno pagato sci non ottimali nella prima, altrimenti poteva finire diversamente».

Chiusura con la star Mauro Corona: «Ho anche gareggiato da giovane e non me la cavavo male. Peccato che non potevo arruolarmi in qualche gruppo sportivo, perché (sorridente, ndr) avevo una fedina penale disastrosa. Il clima olimpico è bellissimo e non capisco davvero perché qualcuno debba parlare male di questa manifestazione meravigliosa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Speciale Olimpiadi



C'è Franzoni in super G e pure il figlio della modella

BORMIO

La pista Stelvio di Bormio riapre le porte alla velocità. Questa mattina, con appuntamento al cancelletto fissato alle 11.30, spazio alla prova di super G che anticipa quella femminile, in programma domani, alla stessa ora, sull'Olympia delle Tofane di Cortina. Fari puntati in casa Italia su Giovanni Franzoni dopo la medaglia d'argento con-



Giovanni Franzoni oggi a caccia dell'oro

quistata sabato in discesa e il primo posto della prima manche della combinata a squadre di lunedì, sempre in discesa. Insieme a Franzoni, l'Italia i suoi uomini migliori della velocità: Dominik Paris, naturalmente, padrone di casa (in Coppa ha conquistato anche una vittoria in super G sulla Stelvio), Mattia Casse e Christof Innerhofer, primo azzurro a partire col pettorale 4 e

veterano della comitiva all'esordio in questi Giochi. Dal pettorale numero sei al 15 si accenderà la gara con i migliori: Giovanni Franzoni che scenderà col 9, poi Marco Odermatt, grande favorito della vigilia; 13 per Paris 17 per Casse. Curiosità: col 31 partirà l'argentino Tiziano Gravier. E il figlio della top model Valeria Mazza. —

G. D. R

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La star ferita Quanto amore per la regina Vonn Il padre: basta sci

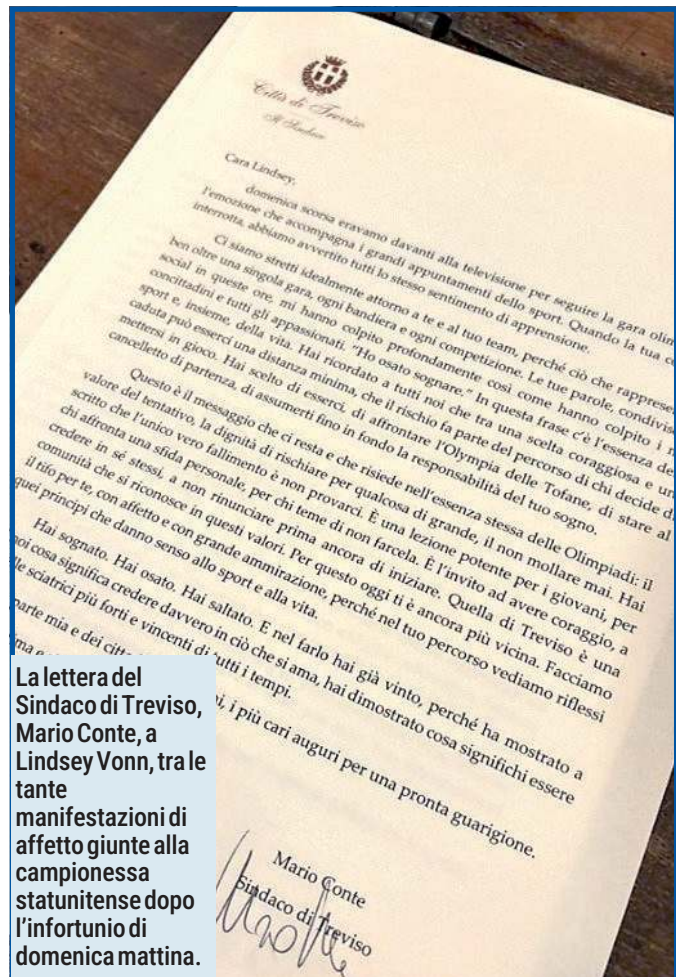
Gianluca De Rosa / CORTINA

Un occhio a Cortina e l'altro rivolto al reparto di terapia intensiva dell'ospedale Cà Foncello di Treviso dove resta ricoverata Lindsey Vonn dopo il pauroso incidente olimpico. Per la stella statunitense continuano ad arrivare messaggi di vicinanza e di confronto, soprattutto da parte del jet set internazionale. Tanti sportivi, come i tennisti Rafa Nadal e Jannik Sinner che attraverso i social ha sottolineato di "pensare a Lindsey e al suo difficile momento", ma anche attori come Arnold Schwarzenegger, appas-

sionato di sci, solo qualche settimana fa immortalato nel parterre di Kitzbuhel in occasione della tappa di coppa del mondo maschile. Poi ci sono gli auguri più nostrani, come quelli del sindaco di Treviso Mario Conte che ieri ha inviato alla Vonn una lettera accompagnata da un omaggio floreale che fa il paio con quello recapitato alla stessa il

Sinner, Nadale e Scharzenegger tra i tanti che le scrivono: e lei ringrazia tutti

giorno precedente dal governatore del Veneto Alberto Stefani. Una vicinanza trasversale quella che sta "abbracciando" simbolicamente l'atleta quarantunenne, al centro di un vero e proprio dramma sportivo. L'infortunio è grave, ma questo lo si sapeva già. Eppure è toccato alla diretta interessata, nella tarda serata di lunedì, spiegare realmente cosa è accaduto sulla traversa di Pomedes. «Ho fratturato la tibia sinistra che richiederà molteplici interventi chirurgici per essere sistemata correttamente», ha reso noto la campionessa che proprio a Cortina nel 2004 sull'Olympia del-



La lettera del Sindaco di Treviso, Mario Conte, a Lindsey Vonn, tra le tante manifestazioni di affetto giunte alla campionessa statunitense dopo l'infortunio di domenica mattina.

le Tofane aveva conquistato il primo podio della sua straordinaria carriera. L'occasione è stata utile alla Vonn anche per chiarire come sull'incidente di domenica

non abbia influito il crociato anteriore sinistro rotto a Crans Montana nell'ultima tappa di coppa del mondo prima della parentesi olimpica. «Il mio crociato così come le

ferite del passato non hanno nulla a che fare con il mio incidente – ha aggiunto – ero semplicemente cinque pollici troppo stretta sulla linea ed il mio braccio destro ha agganciato l'interno della porta inducendomi ad una torsione. È stata questa la causa del mio incidente». Una frase che ha messo a zittire le numerose voci, contrastanti, che hanno accompagnato l'esordio olimpico di Wonder Woman, dapprima richiamata anche da alcune colleghe per aver parlato di crociato rotto pur continuando a fare allenamenti intensi in palestra e sessioni di training in pista ad alta velocità, e poi punzecchiata dagli addetti ai lavori (tra i quali Alberto Tomba) per aver deciso di affrontare ugualmente la discesa di domenica nonostante le condizioni fisiche non ottimali. «Io ci ho provato, ho sognato e ho saltato», è stata la risposta universale della Vonn, «la vita è troppo breve per non rischiare, l'unico fallimento nella vita è non provarci». Il tutto mentre papà Alan, presente al capezzale dell'amata figlia, ha anticipato la parola "fine" sulla carriera sportiva di Lindsey: «Non tornerà più in pista, la sua carriera si chiude qui, questa volta definitivamente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alessandro Michielli / CORTINA

Niente da fare per l'Italia nella combinata a squadre femminile. Dopo l'ottimo terzo posto nella discesa di Laura Pirovano, Martina Peterlini era partita all'attacco nella run di slalom, recuperando anche alcuni centesimi nel tratto centrale alla velocissima Emma Aicher, argento alla fine. Ma poi, un errore di linea ha posto fine ai sogni di medaglia per la coppia azzurra. Sofia Goggia era uscita già nella prima manche a causa di una scivolata senza conseguenze, facendo terminare la gara che la vedeva in coppia con Lara Della Mea.

La gara si è conclusa con la vittoria a sorpresa delle austriache Arianna Raedler e Katharina Huber, con il tempo totale di 2'21"66, per 5 centesimi davanti alle tedesche Weidle/Aicher, e per 27 meglio della coppia americana Wiles/Moltzan. Fuori dal podio le favorite a stelle e strisce Johnson/Shiffrin, prime dopo la discesa della neocampionessa olimpica Breezy Johnson. Michaela Shiffrin commette diversi errori e le quotatissime americane finiscono al quarto posto.

«Alla fine questo è lo sport», ha detto Lara Della Mea dopo la caduta nella discesa libera della compagna di combinata Sofia Goggia.



La caduta di Sofia Goggia durante la prima run di discesa libera

«Conosciamo bene come funzionano le gare: sono fiera di essere stata in coppia con la Sofi. Lei ci mette sempre tutto: purtroppo oggi ha sbagliato,

ma sappiamo che può accadere. Mi dispiace non fare la gara, però alla fine è andata così, non possiamo farci niente. Ho visto che mi ha

chiesto scusa, ma non serviva perché ci mettiamo sempre tutte il massimo: sbagliare fa parte del gioco».

Ottimo debutto olimpico per Anna Trocker, 17 anni di Fiè allo Sciliar, che, nonostante alcuni errori, non abbandona l'atteggiamento d'attacco per confermare il decimo posto nella gara cominciata da Nicol Delago, già decima al termine della discesa. «Non mi aspettavo di poter essere qui», ha detto Anna Trocker. «E' stato molto bello tagliare il traguardo. Sono contenta della mia prestazione. Nicol mi ha fatto gli in bocca al lupo e sono partita. E' un'esperienza che por-

terò nel mio futuro e potrò imparare tanto. Vivo a Fiè, e ho imparato a sciare a tre anni con mia mamma e sono cresciuta all'Alpe di Siusi. Mi piace anche giocare a tennis, ho fatto anche tornei fino ai 10 anni».

Inforcata per Giada D'Antonio, quando la giovane debuttante napoletana stava provando a portare a termi-

Nella zona lounge erano presenti Roberto Bolle e l'attore americano Jeremy Renner

ne la gara avviata da Nadia Delago, finita al ventesimo posto dopo la run di discesa. «Sono grata di essere alle Olimpiadi, è un'emozione unica. Ho provato a dare il massimo, ma l'inforcata può capitare. Ora metto la testa sullo slalom vero e proprio».

Drastico calo degli spettatori alla finish area di Rumerlo: sono stati 2.729 spettatori su 3.691 posti, con l'affluenza che si è fermata al 74% rispetto al 90% della discesa libera. Nella zona lounge si sono viste alcune celebrità tra cui il ballerino italiano Roberto Bolle e l'attore americano Jeremy Renner. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Combinata Delusione Della Mea “eliminata” da Goggia Austria, che sorpresa

Speciale Olimpiadi



Vittozzi: start alle 14.40 Medaglia nel mirino

ANTERSELVA

Stavolta nell'Individuale 15 km ad Anterselva saranno di scena le donne. E l'Italia gioca due assi come Lisa Vittozzi e Dorothea Wierer. Start dalle 14.15, 4 i poligoni. Le avversarie, come accaduto ieri per Giacomel e compagni, sono molteplici a partire dal quartetto francese, su tutte Jeanmonnot e Simon fino alle sorelle svedesi Oe-



Vittozzi e Wierer, altra corsa alle medaglie

berg, in mezzo la tedesca Preuss e la finlandese Minkinen oltre naturalmente alle norvegesi, Knotten in testa. Risultati di Coppa alla mano una dozzina potrà lottare per il podio. Alle 14.36 partirà Dorothea Wierer, 4' dopo col pettorale n° 50 toccherà a Lisa Vittozzi. Nelle due Individuali quest'anno Vittozzi è finita 10ª a Oestersund, ma era appena rientrata dopo un anno di stop, e

nona a Nove Mesto, qui si trattava però di una short Individual, più corta dei 15 km di oggi. Ma la sappadina ai Mondiali nella specialità ha vinto l'argento nel 2019 a Oestersund e l'oro nel 2024 a Nove Mesto. Inoltre nel format ha vinto due gare (7 i successi di Wierer) e tre Coppe del mondo di specialità. Al via anche le azzurre Michela Carrara e Hanna Auchentaller. —

A.S.

Antonio Simeoli
/ INVIATO AD ANTERSELVA

Arriva sul rettilineo finale, la folla lo acclama, lui volge lo sguardo al cielo, e con le mani indica lassù.

Il norvegese Johan-Olav Botn, 26 anni, esce da campione dal frullatore dell'Individuale del biathlon alle Olimpiadi, divora i 20 km di gara in poco più di 51 minuti e fa venti su 20 al tiro, immacolato nei due poligoni in piedi e altrettanti seduti.

Piange il vichingo, aveva dominato le prime gare di Coppa del Mondo a Oestersund e Annecy, poi si era ammalato e quando era in ritiro al Passo Lavazà per riprendere la forma migliore prima di Natale, il 23 dicembre, gli è cambiata la vita. Sivert Guttorm Bakken deve uscire con lui in allenamento. Non scende dalla camera, lo va a chiamare e lo trova morto. L'azzurro Tommaso Giacomel li sta aspettando per unirsi proprio all'allenamento.

Rivali in pista, amici fuori. È una grande famiglia quella del biathlon, in pista e fuori con i tifosi che anche ieri hanno raggiunto in ventimila Anterselva tra canti, balli e coreografie. Gente di nazionalità diverse d'Europa e non salite fin quassù insieme per restare in apnea per un paio d'ore e godersi lo spettacolo a cinque cerchi.

È un dramma quello di Botn, della Norvegia, del biathlon che non si potrà mai rimarginare. Lo sanno ancora i giocatori della Fiorentina che, nel 2018, a Udine una domenica mattina non videro scendere l'amico per la colazione. Quel dramma li segnerà (e unirà per sempre).

Botn soffre, vacilla. Non molla, comincia una rincorsa verso i Giochi olimpici con un obiettivo ben chiaro in testa.

Non correva da solo Botn, che proprio per presentarsi al



meglio alle gare individuali, ha saltato la staffetta mista di domenica.

E la sua gara, nel frullatore dell'Individuale, dove se sbagli un colpo sei fuori, poi torni in corsa se piazzati le fucilate giuste e magari rivai fuori all'ultimo tiro (come capitato allo svedese Samuelsson, due errori negli ultimi due tiri all'ulti-

mo giro e fuori dal podio), è stata perfetta. Zero errori, ritmo sostenuto sugli sci, anche se non come quello del grande rivale di giornata, un altro campione emerso dalla rumba dell'Individuale, dove si parte ognuno per se e si scia 20 km a cronometro con 4 poligoni e ad ogni colpo fallito ti becchi un minuto di penalità: il



Johan Olav-Botn, 26 anni, taglia il traguardo e si commuove per l'amico che non c'è più. E poi Tommaso Giacomel, 25, deluso

francese Eric Perrot.

L'oro in staffetta mista sugli sci volava, particolare da non sottovalutare in vista della gara di oggi delle donne e delle prossime perché questo sport è anche una questione di materiali. Ma gli è stato fatale un errore al secondo poligono in piedi. Terzo, l'altro norvegese Sturlam Holm Laegreid, un er-

rore alla terza piazzola.

Gli italiani? Sesto il più atteso di giornata, seguitissimo e acclamatissimo dai tifosi, Tommaso Giacomel.

Il 25enne trentino del Primo ha sbagliato una volta al primo poligono disteso e altre due volte al secondo e quarto, sempre in piedi.

Eppure ha chiuso a 2'27"

dall'amico norvegese, segno che non è andato affatto piano sugli sci e che la condizione sembrerebbe buona in vista della Sprint di venerdì e dell'Inseguimento di sabato, le prossime gare degli azzurri.

Ma al traguardo getta via i bastoncini e in zona mista è scuro in volto: «Sono deluso, puntavo a una medaglia. Sono andato male sugli sci, avendo subito brutte sensazioni, e anche al tiro con errori in piedi che continuo a fare in gara quando in allenamento non sbaglio mai». Gli chiediamo delle prossime gare. Lui vede grigio, poi onora l'amico-vincitore. «È fortissimo, sono fiero di lui. Ha dimostrato una tempra unica e ha meritato questa vittoria, alla fine l'ho abbracciato. Aspetto di parlarci a tu per tu per dirgli altre cose».

Perché, se ti muore un amico davanti agli occhi o quasi, uno che coltivava e inseguiva i tuoi sogni, non può più essere la stessa cosa.

Gli altri azzurri? Ad un certo punto, al terzo poligono, l'esperto Lukas Hofer, fin lì perfetto, col primo errore si è forse giocato un possibile podio. Ha chiuso 16°, preceduto di due posizioni da Patrick Brauhof; 25° Elia Zeni all'esordio olimpico. Ma per pensare

Il norvegese alla fine: «Sivert era con me nell'ultimo giro, spero sia orgoglioso»

alla staffetta c'è tempo. Perché il protagonista è lui, Botn.

Sull'amico che non c'è più dice: «Nell'ultimo giro era in pista con me, spero sia orgoglioso di me». Di ben altro tenore la dedica dell'altro norvegese terzo: «Ho tradito la mia fidanzata 3 mesi fa, spero mi dia un'altra possibilità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FONDO - DOMINIO SCANDINAVO NELLA SPRINT A TESERO

Niente finale per Pellegrino Barp e De Martin out ai quarti

Attilio De Col / TESERO

L'addio olimpico alla sua sprint di una leggenda azzurra dello sci nordico come Federico Pellegrino dopo due argenti a cinque cerchi (ma ci sono ancora altre gare). La delusione dei tifosi bellunesi per l'eliminazione ai quarti dei talenti Elia Barp e Iris De Martin Pinter. Una giornata storta per gli azzurri (nessuno

in finale) e la consacrazione scandinava. È tutta in questi tre punti la terza giornata dello sci nordico a Tesero, che ha portato poche gioie in una Val di Fiemme che ha regalato un colpo d'occhio importante. Tantissimi tifosi, con prevalenza svedesi e ottima organizzazione. In tribuna anche Re Carlo XVI Gustavo di Svezia. E in serata la conferma: Pellegrino e Barp fuori dalla 10 km di giovedì, una scelta tecnica del ct

Markus Cramer in vista della team sprint.

È il settimo oro ai Giochi del cannibale Johannes Klæbo, che si conferma campione olimpico della sprint, anche in tecnica classica, mentre al femminile Linn Svahn guida la tripla svedese: la sfida olimpica ha seguito i pronostici della vigilia, con il fenomeno norvegese a precedere Ben Ogden ed il connazionale Oskar Vike e le gialloblù a monopolizzare il

podio con Svahn, Sundling e Dahlqvist. Doveroso un applauso al valdostano Pellegrino. Già argento in entrambe le tecniche tra PyeongChang 2018 e Pechino 2022, alla quarta sprint olimpica è settimo, escluso di poco dalla finale, protagonista di una semifinale che coinvolge al maschile anche Simone Mocellini e Simone Daprà e al femminile Caterina Ganz e Federica Cassol. Quindicesimo in qualificazione, Pellegrino ha sfruttato il primo tempo di ripescaggio per accedere alla seconda semifinale, chiusa nuovamente in terza piazza dietro a Tuz e Vike, con un secondo di troppo per accedere al turno decisivo; appena dietro, sesta piazza per Simone Daprà, dodicesimo. Poco prima, Simone Mocellini



Iris De Martin Pinter

si era dovuto arrendere di fronte ad una quotata semifinale, per l'undicesimo posto complessivo. Giornata così così per i bellunesi. Elia Barp si arrende ai quarti dopo una gara in cui non ha mai dimostrato di esse-

re in grado di competere per le prime due posizioni. Discorso diverso per Iris De Martin; la 2004 di Padola di Comelico è partita fortissimo, guidando il suo quarto per metà gara, per poi cedere alla stanchezza.

LE PAROLE DI PELLEGRINO

«Devo essere contento, perché, sebbene devo accettare di avere sei atleti davanti a me in classifica, chiudo il mio ciclo olimpico nelle sprint con un'altra semifinale, come avevo cominciato a fare 12 anni fa a Sochi. Dopo Pechino 2022 ho cambiato completamente il mio approccio allo sport, con l'arrivo dei miei figli, ho deciso di non puntare più a un risultato in una gara, ma ad avere più possibilità in tanti format diversi e penso si sia visto». —

Speciale Olimpiadi



Il vicesindaco di Asolo all'antidoping



Il vicesindaco di Asolo, Mauro Migliorini (in foto), è in servizio ad Anterselva come volontario dell'Associazione nazionale alpini all'interno del team antidoping. È stato inquadrato nel gruppo che garantisce il supporto sanitario alle procedure di con-

trollo sugli atleti, operazioni che si svolgono prima, durante e dopo le gare secondo i protocolli del Comitato olimpico internazionale. «È un vero onore dare fare parte di questo grande evento» ha detto lo stesso Migliorini.

Slalom di voci, gli psicologi a Cortina



A Milano-Cortina 2026 anche la psicologia entra in pista. Giovedì 12 febbraio 2026, dalle 15.00 alle 19.00, a Cortina d'Ampezzo, presso l'Hotel de la Poste - Salon Dolomieu, l'Ordine delle Psicologhe e degli Psicologi del Veneto - presieduto da Luca Pezzullo (fo-

to) e l'Ordine degli Psicologi della Lombardia organizzano «Slalom di voci: il contributo della psicologia alle olimpiadi Milano-Cortina 2026», un confronto serrato sul ruolo della psicologia dello sport nei grandi eventi competitivi, e non solo. —

Alessandro Michielli/CORTINA

Un rapporto con Cortina lungo oltre 30 anni per uno dei massimi rappresentanti dello sport system internazionale. Alberto Zanatta, presidente di Tecnica Group e socio del gruppo Nem che edita questo giornale, racconta i suoi primi passi nella Regina della Dolomiti (che ritiene la sua seconda casa), il grande valore degli investimenti infrastrutturali fatti per i Giochi Milano Cortina 2026 e le sfide del settore di cui Tecnica è leader, ovvero la realizzazione di attrezzature per la montagna.

Il suo grande legame con Cortina dura da circa 30 anni. Ci racconta i suoi primi passi nella Regina?

«Il legame con Cortina è forte: rappresenta la mia seconda casa, è una palestra: la vacanza, che sia estiva o invernale, è un momento di sfogo sportivo. A Cortina trovo tutto quello che sono le mie passioni come la bicicletta, lo sci e lo sci d'alpinismo. Amo anche fare delle ciaspolate (quando c'è neve), le passeggiate d'estate o l'arrampicata».

Grande appassionato di sci e di sport in generale: lei rappresenta un alfiere della montagna, grazie ai prodotti della sua azienda. Come cambierà il settore delle attrezzature sportive da qui al prossimo futuro?

«Noi, sviluppando prodotti

«Per tutti gli abitanti non è stato facile affrontare i cantieri. Ma tra qualche anno questa sofferenza sarà ripagata»

che vengono utilizzati in montagna (in buona parte quando è innevata) siamo propensi a realizzare innovazioni che permettano ai nostri consumatori di avere dei momenti apicali nelle loro esperienze sportive».

Quindi servono attrezzature di livello?

«Sì, devono essere prodotti all'altezza che diano sempre certezze in alta montagna. Quando sviluppiamo un prodotto, però, teniamo chiaramente in considerazione le evoluzioni, anche quelle meteorologiche: quindi, all'interno del Gruppo, andiamo a sviluppare una serie di prodotti che non sono solo e pretamente legati al mondo della neve».

Crede che la neve lascerà la montagna in breve tempo?

«Non credo che la neve sparirà, però magari nel medio-lungo termine avremo probabilmente meno precipi-

Zanatta «La montagna va oltre la neve»

Il presidente di Tecnica Group è convinto che l'evento aprirà una nuova era a Cortina
«Le opere delle Olimpiadi unite alla crescita dell'offerta sportiva aprono opportunità»



Alberto Zanatta è il presidente di Tecnica Group e rappresenta la seconda generazione della famiglia fondatrice. Sotto la sua guida, Tecnica Group ha consolidato la propria leadership globale, investendo in innovazione, sostenibilità e digitalizzazione.

montagna. Ma l'attrattiva non è solo esclusivamente legata al fatto che ci sia la neve, ma anche al fatto che ci siano una serie di servizi».

Quali?

«I parcheggi e le interconnessioni tra una vallata e l'altra, dove cabinovie e seggiovie sono mezzi di comunicazione moderni, che permettono quindi di salvaguardare quello che è l'ambiente. Qualcuno si lamenta di qualche albero in meno, però, di fatto, questi sono mezzi che permettono il trasferimento di persone che avviene con l'energia elettrica: l'elettificazione, che sia all'ambito dell'Automotive o di altre iniziative, è una delle tecnologie che ci sta spostando in avanti».

Una parte del suo cuore si trova a Cortina: con tutti questi investimenti, come si mantiene il giusto equilibrio tra volontà dei residenti e richieste dei turisti, per preservare al meglio il paese?

«Innanzitutto, credo che Cortina viva un momento particolarmente difficile in questo momento, perché è nel pieno della ristrutturazione, con molti cantieri e tante opere ancora da ultimare. Ecco, io provo a pensare al bicchiere mezzo pieno: tra due o tre anni, quando le strade saranno completate, con parcheggi e cantieri ultimati, io credo che ci sarà un beneficio nel vivere la città in modo anche più ecologico».

«Avere park in centro ed impianti a fune per l'alta montagna è una scelta corretta. L'elettificazione è più ecologica»

In che senso?

«Avere parcheggi situati prima dell'entrata in città, la chiusura di alcune strade e l'idea di renderle pedonali, lo spostamento presso l'alta montagna direttamente dal centro del paese con delle telecabine. Ecco, tutto questo darà dei grandi benefici assieme, chiaramente, a tutte le infrastrutture, come gli alberghi e i ristoranti».

Cosa possono dare i Giochi e come dovranno essere valorizzati nel post evento?

«Questo evento darà una visibilità incredibile. Sarà l'occasione di portare qui molti turisti internazionali, che faranno conoscere ulteriormente questa cittadina. Chiaramente ci saranno anche l'opportunità di avere non solo stranieri, ma anche il turismo nazionale. La speranza è che sia più destagionalizzato».

tazioni».

Il meteo, negli ultimi anni, ci ha lasciato spesso a secco però.

«Oggi ci troviamo in montagne che generalmente hanno uno scarso innevamento naturale, ma con delle piste co-

munque ben innestate, con gente che viene volentieri qui in tutti i casi. È un modo di vivere la natura e i momenti legati all'aria pulita».

Come incide l'innovazione tecnologica in questo contesto?

«L'innovazione tecnologica, non solo dell'attrezzo, ma anche delle tecnologie per l'innervamento artificiale, ha fatto miracoli. Rispetto a 30 anni fa, oggi ha acquisito un ruolo centrale: si è evoluta molto e devo dire che gli inve-

stimenti sono stati notevoli».

Lo sport invernale ha un futuro di medio-lungo termine?

«Assolutamente: se prendiamo lo sci di per sé, è una delle componenti dell'attrazione turistica del mondo

pendenti, di cui quasi 400 in Italia, la maggior parte operanti nel quartier generale di Gaviere del Montello (Tv). Nel 2017 la famiglia Zanatta, ancora oggi alla guida del Gruppo, ha aperto al capitale esterno, con l'ingresso di Italmobiliare nella compagnia societaria quale socio di minoranza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORTINA

Gruppo leader nel mondo della calzatura outdoor e dell'attrezzatura da sci, Tecnica Group ha nel portafoglio alcuni dei marchi storici del settore: Tecnica (scarponi da sci e footwear), Nordica (sci e scarponi), Moon Boot (footwear), Lowa (scarpe da trekking e outdoor), Blizzard

LEADER DELLO SPORT SYSTEM

(sci) e Rollerblade (pattini in linea). Fondata nel 1963 dai fratelli Zanatta, si dimostra fin dall'inizio un'azienda estremamente innovativa, capace di creare il primo scarponi da sci in plastica a doppia iniezione che avrebbe ri-

voluzionato il settore, o ideare prodotti divenuti icone di design, come il mitico Moon Boot. Oggi è un gruppo internazionale con 10 filiali e oltre 40 partner di distribuzione, che esporta in più di 80 paesi nel mondo. Con 3.722 i

Speciale Olimpiadi



Italia-Svezia Oggi l'esordio nel torneo maschile

MILANO

Stasera alle 21.10 esordio contro la Svezia, alla Santagiulia Ice Hockey Arena. L'hockey maschile comincia la scalata verso le medaglie. Per gli azzurri sarà un debutto da brividi contro una delle candidate al terzo gradino del podio, dietro Canada e Usa. Venerdì (ore 12.10) giocheremo invece contro la Slovacchia, la più abbordabile



Gli azzurri in allenamento

delle tre avversarie, sabato (ore 16.40) chiude la prima fase contro la Finlandia. Di sicuro ci sarà un'altra partita: le dodici nazionali comporranno una classifica generale in cui le prime quattro andranno direttamente ai quarti di finale, mentre le altre otto si sfideranno tra loro martedì nel turno dentro o fuori ("playoff") che definirà le altre quattro qualificate. I quarti di fina-

le si disputeranno il 18, le semifinali venerdì 20, la finale per il bronzo sabato 21 e la finalissima domenica 22. Oltre a Italia, Svezia, Slovacchia e Finlandia, presenti anche Canada, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Lettonia, Repubblica Ceca e Usa. Nelle sfide della prima fase, in caso di parità, dopo 60 minuti ci sarà il supplementare da 5' in tre contro tre. —

DAPO

Gianluca Da Poian / MILANO

Qualificarsi ai quarti? Una missione quasi impossibile per la nazionale maschile di hockey. La vede così Nicola Fontanive, bandiera dell'Alleghe ai tempi della serie A - con anche un'esperienza in Norvegia - prima di concludere la carriera con le maglie di Milano e Cortina. Sul ghiaccio a Torino 2006, dopo alcuni anni negli Stati Uniti ora vive a Milano dove lavora come preparatore atletico nel mondo del tennis.

Che sensazioni ha per la nazionale?

«Ritengo quasi impossibile raggiungere i quarti. Avremo un abbinamento complicato nei pre-playoff, perché nella prima fase sfideremo due nazionali per noi ingiocabili come Svezia e Finlandia. Contro la Slovacchia ci sarà forse qualche possibilità in più, tuttavia rimane un avversario a noi superiore. L'obiettivo concreto ritengo sarà quello di rimanere il più a lungo in partita contro le selezioni scandinave, ma per assurdo è quasi più semplice farlo contro Canada e Stati Uniti, che non contro le europee perché non alzano il piede dall'acceleratore. Se non altro, abbiamo forse il miglior allenatore possibile: Jukka Jalonen».

Come sta l'hockey italiano?

«Purtroppo ho una visione abbastanza negativa. Una considerazione che giocoforza esclude i contesti di Bolzano e Val Pusteria, che vivono quasi in un mondo a parte disputando un torneo di altissimo livello europeo come l'Ice Hockey League. Non a caso gli azzurri del roster olimpico militano o in queste due formazioni oppure all'estero. Scendendo in Alps League il livello si abbassa in modo deciso, giocano più

Hockey maschile

Fontanive la vede nerissima «I quarti? Quasi impossibili In Italia è uno sport in crisi»



Nicola Fontanive con la maglia dell'Alleghe, ha partecipato con la nazionale alle Olimpiadi di Torino 2006

italiani ma gli stranieri non garantiscono chissà quale salto di qualità. Inoltre è un torneo poco seguito dal pubblico. L'Italian Hockey League invece ha seguito e l'entusiasmo lo si percepisce specialmente in alcune piazze. Nel Bellunese, ad Alleghe e Feltre sono un esempio davvero positivo e io stes-

**«Le scandinave per noi sono ingiocabili
Il futuro? L'under 20
è fuori dai mondiali»**

so quando torno ad Alleghe mi diverto a vedere gli spalti pieni. Ma se parliamo di hockey giocato, è una serie C di vent'anni fa. La fotografia del nostro movimento ritengo sia la recente doppia retrocessione della nazionale under 20, ora addirittura costretta a disputare il mondiale di Seconda Divisione.

Tornano i campioni di Nhl. Avremo una finale tra Canada e Stati Uniti?

«Queste due nazionali sono indubbiamente di livello superiore. Appena dietro metterei Svezia e Finlandia che appunto affronteremo entrambe. I

canadesi hanno i vari Crosby, MacKinnon, Makar, McDavid e Reinhart, con McDavid miglior attaccante e Makar miglior difensore. A eccezione di Crosby e Doughty, gli altri debuttano alle Olimpiadi. Quanti agli Usa, schiereranno tra gli altri fratelli Brady e Matthew Tkachuk, ma anche chi segna come Boldy, Connor o Guentzel in un reparto in cui ci sono i talentuosi Eichel, Matthews e Hughes. Lo scorso anno al 4 Nations Face - Off disputato proprio dalle quattro compagnie citate hanno vinto i canadesi all'overtime, ma gli statunitensi sono stati in grado di impensierirli specialmente sul piano fisico. Non è un caso che le convocazioni canadesi siano andate proprio a porre rimedio a questa lacuna».

Si gioca con regolamenti Iihf, non Nhl.

«In realtà si sta sempre più cercando di parificare le regole, così da cercare di spettacolarizzare il livello. Non credo dunque Canada e Stati Uniti avranno chissà quali problemi ad adattarsi. Tra l'altro il campo è già più piccolo nelle misure».

Cosa ne pensa delle polemiche provenienti da oltre oceano per la grandezza del campo di gioco?

«Si possono comprendere. Ma sarà più difficile adattarsi per le nazionali europee, perché qui abbiamo dimensioni più ampie. Quando nel 2008 con l'Italia andammo in Canada per un mese, ci volle parecchio ad adattarsi. Cambia il modo di giocare».

Delle Olimpiadi del 2006 cosa ricorda?

«Avevo 20 anni e ho un po' il rimpianto di non essermela goduta fino in fondo. Mi sarebbe piaciuto partecipare a quelle del 2010 o 2014, tuttavia in entrambe le circostanze abbiamo mancato la qualificazione perdendo l'ultima partita del girone. Ero di sicuro più maturo».

HOCKEY FEMMINILE

La Germania esulta in extremis Ma le azzurre sono ai quarti

LASFIDA

LUCADAPOIAN

Terzo posto del girone e nei prossimi giorni si conosceranno data e orario del quarto di finale, in calendario venerdì o sabato. L'Italia femminile di hockey viene rimontata e battuta dalla Germania, nella sfida che archi-

viava la prima fase del torneo olimpico. Ma la qualificazione era già una certezza, a prescindere dalla sconfitta rimediata in extremis contro le tedesche.

Nel primo drittel della Rho Ice Hockey Arena, inaugurata da una parata di Durante su Voigt, l'Italia si rende pericolosa in superiorità numerica. La partita vive di continui ribaltoni e le azzurre sono brave ad anestetizzare l'infe-



Lobis e Fantin su Welcke

riorità tra il 12'12" e il 14'12". La gioia del popolo azzurro esplode 21 secondi dopo il ritorno sul ghiaccio al termine della pausa: segna Justine Reyes, che tocca in modo decisivo un tiro di Caumo. Segue una fase senza troppi sussulti e nella seconda inferiorità azzurra sale in cattedra la goalie Durante. Il palo di Fantin è un rimpianto, soprattutto quando al 32'47" pareggia la Germania con la deviazione di Nix su tiro di Kluge. Un minuto dopo terzo power play azzurro, ma il gol non arriva.

Nel terzo tempo il gioco è bloccato, poi seguono alcuni power play e ma il match sembra davvero indirizzato all'overtime. Ma al 58'31" segna Kluge, abile a superare Du-

rante. Coach Eric Bouchard chiama timeout e toglie il portiere, senza però l'esito sperato.

«Sono estremamente orgogliosa dei risultati di tutto il gruppo», ha sottolineato Laura Fortino al termine della sfida, riferendosi al passaggio del turno. «Avevamo davanti delle sfide molto dure, e anche dei pronostici che ci davano sfavore ma abbiamo dimostrato di essere una famiglia prima di tutto. È un orgoglio vestire la maglia azzurra in questo contesto, e soprattutto è stato bello mettere l'hockey italiano sulla mappa. Abbiamo dimostrato a tutti che possiamo sorprendere». Classifica gruppo B: Svezia 12, Germania 8, Italia 6, Giappone 3, Francia 1. —

ITALIA	1
GERMANIA	2

ITALIA: Durante (Fedel); Mattivi, Stocker, Caumo, Della Rovere, Reyes; Lobis, Fortino, Abatangelo, Fantin, Tutino; Guerriero, Varano, Roccella, Niccolai, Heidenberger; Pierri, Kaneppele, Saletta, Mazzocchi; Bonafini. Allenatore Eric Bouchard

GERMANIA: Abstreiter (Hemmerle); Gleissner, Hark, Hadraschek, Kluge, Nix; Strobel, Jobst Smith, Voigt, Lilli Welke, Luisa Welke; Schaffrath, Hoppe, Schiefer, Feldmeier, Haider; Schmitz, Hackelsmiller, Heine, Bartsch, Christof. Allenatore Jeff MacLeod.

Arbitri: Henriksson, Murray (Cameron Ward, Zach).

Parziali: 0-0, 1-1, 0-1.

Reti: 20:21 Reyes (1-0); 32:47 Nix (1-1); 58:31 Kluge (1-2).

Note: penalità 10' = 8'. Tiri in porta 24-24. Spettatori 3898.



CV DENTAL

Dott. COSTA | Dott.ssa VILLANI

Anch'io sorrido grazie a

DENTI FISSI IN GIORNATA

Per pazienti clinicamente idonei

WWW.CVDENTAL.IT



3791069679

Tricesimo (UD)

dott. **Tommaso Costa**

*Fondatore e specialista
in Chirurgia Orale*

Direttore Sanitario: Dott.ssa Barbara Villani. Informazione sanitaria ai sensi della legge 248/2006 e 145/2018.
Iscrizione all'albo degli Odontoiatri di Udine n° 673 - Aut. San. n. 0163975 del 22/12/2020.



SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it



banca360fvg.it
Totalmente FVG.
Già dalla nascita.



Serie A

Infortuni e gioventù

Udinese con davanti tre gare chiave per restare tra le prime 10
Mister Kosta dovrà calibrare le scelte per rimpiazzare i titolari

Pietro Oleotto / UDINE

Tre appuntamenti importanti all'orizzonte per continuare a dare un significato importante alla stagione: Sassuolo e Fiorentina al Friuli - Bluenergy Stadium, Bologna in trasferta. E come succede con un barman in occasione dei grandi party, anche nel calcio Runjaic dovrà servire il cocktail giusto per scaldare l'ambiente. Questione di motivazioni che continuare ad avere una gradazione elevata, affinché il finale di stagione non si trasformi in un remake dei quello andato in scena un anno fa, quando la Zebretta chiuse in campionato raccogliendo 4 punti negli ultimi due mesi.

Adesso è a quota 32, a 38 la salvezza sarebbe sicura, ma società e tifosi aspettano al varco il tecnico tedesco che la scorsa volta si fece ombra con l'infortunio di Thauvin e con la disponibilità ad intermittenza di Lucca, mentre adesso dovrà miscelare con sapienza le scelte per coprire gli infortuni - su tutti quello di Davis che potrebbe anche saltare tutti e tre gli impegni già citati o al massimo rientrare con la Fiorentina - e quelle che riguardano il lancio della "bella gioventù" che la proprietà gli ha messo a disposizione con un dop-



pio intento: responsabilizzare i giovani per capire chi potrà essere protagonista in futuro (nella prossima stagione).

Così a gennaio Lovric se n'è andato in prestito a Verona e Miller, considerando lo stop di Piotrowski, ora recuperato, ha recitato da titolare con autorevolezza. Lo scozzese è un ragazzo di 19 anni, non bisogna dimenticarlo, ma la politica del club impostata da Gino Pozzo che coinvolge anche la sponda Watford, con tanto di group technical director, Gianlu-

ca Nani, è chiara: scoprire dei gioielli grezzi per lanciarli e alimentare il talento dell'Udinese.

Naturalmente si va incontro anche a delle delusioni: agendo in questo modo: prendete per esempio un altro 19enne, quel Gueye proposto nella ripresa con Roma (e poi sostituito) e Lecce (dove ha regalato con un fallo inutile la punizione fatale). Non è ancora all'altezza della Serie A, dove le punte o sono di peso, o hanno delle spiccate abilità tecniche.



Mister Kosta Runjaic deve risolvere anche i problemi causati dagli infortuni, soprattutto quello di Davis: ha a disposizione dei giovani che il club vuole soppesare compresi i nuovi Mlacic e Arizala (a sinistra) FOTO PETRUSSI

Miller ha confermato tutto il proprio talento
Gueye non è ancora pronto per la Serie A

Insomma, mister Kosta d'ora in poi userà il bilancino con lui, aspettando Davis (e Buksa, Bayo meglio prenderlo a piccole dosi), ma dovrà anche soppesare i nuovi arrivati di cui si dice un gran bene: il difensore 18enne Mlacic e l'esterno colombiano Arizala, visto che Kamara a sinistra continua ad avere dei problemi fisici e che a destra, dove persiste Ehizibue e mancherà per il resto della stagione Zanoli, può essere dirottato Zemura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO

Parte il casting per sostituire Davis
Un Buksa in più dopo il flop di Bayo

Comincia oggi il "casting" delle punte in vista del Sassuolo, con Kosta Runjaic deciso a soppesare tutti gli attaccanti al fine di scegliere quello adatto per il lunch match di domenica. Per questo motivo oggi al Brusechi proseguirà la ricerca al vice Davis interrotta ieri in coincidenza del giorno libero di cui ha beneficiato la squadra. È una ricerca ancora di stretta attualità, soprattutto perché Vakoun



Bayo ha dimostrato a Lecce di non poter risolvere i problemi del reparto avanzato privo del centravanti inglese. Così, ricordando le paro-

Assente Davis, a Lecce ha segnato il penalty come il centrale italiano nel 2012

Ecco Solet, difensore rigorista L'ultimo qui era stato Domizzi

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTI

Il rigore trasformato a Lecce da Oumar Solet ha assunto un significato statistico storico. È stato il primo penalty segnato da un difensore bianconero dopo quasi 14 anni. L'ultimo a esserci riuscito era stato Mau-

rizio Domizzi, che superò dagli undici metri il portiere del Paok Salonicco Dario Kresic nella sfida di ritorno del secondo turno di Coppa Uefa.

Era il 23 febbraio 2012: i bianconeri si imposero per 3-0 in Grecia, nel mitico stadio Toumba, e l'ex giocatore bianconero realizzò la rete che fissò il risultato. Fu lui l'incaricato a occuparsi del penalty in quanto Totò Di Na-

tale, rigorista titolare, si trovava ai box per un infortunio al piede. Domizzi era a ogni modo un ottimo specialista: trasformò le sue prime massime punizioni ad Ascoli, nella stagione di serie A 2005-'06, per poi diventare il rigorista titolare del Napoli nel campionato 2007-'08.

Da allora, dei tentativi dagli undici metri, in casa bianconera si sono sempre occu-

pati centrocampisti e attaccanti: tra questi, oltre a Di Natale, vale la pena citare tra gli altri Bruno Fernandes, Theureau, De Paul, Pereyra, Deulofeu e Thauvin. A Lecce, vista l'assenza dello specialista titolare Davis, infortunato, e con Zaniolo in panchina, della battuta si è incaricato Solet. Che ha dimostrato nella circostanza non solo di avere i piedi educati (questo si sapeva), ma anche di possedere la freddezza necessaria per ipnotizzare un portiere. Un aspetto non scontato, per più motivi: il primo è legato al fatto che mai, in partita, aveva calciato un rigore, perlomeno nella sua carriera da professionista; il secondo aspetto è dovuto al portiere che aveva di fronte, ossia Falco-



Oumar Solet ha calciato il rigore del momentaneo pari a Lecce

ne, giocatore che si esalta in queste situazioni.

Nel corso di questa stagione il numero 1 del Lecce aveva neutralizzato i tentativi di Asllani nel match col Torino e di David nell'incontro con la Juventus. Non è detto che, col rientro di Zaniolo, il difensore francese ricopra ancora il ruolo di rigorista, anche se è più che possibile: la qualità non gli mancano e, almeno per un po', Davis è fermo ai box. Quello di domenica scorsa ha rappresentato il secondo gol in campionato per Solet. Il centrale si era sbloccato lo scorso 21 dicembre nella trasferta con la Fiorentina. Fu l'unico lampo dei bianconeri in un match terminato con la sconfitta per 5-1. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLONE IN PILLOLE

Nicola riceve il premio Allenatore Gentleman

«Sono emozionato e consapevole che questo premio non è un semplice premio. Non credo di esserne meritevole, ma devo a Simoni moltissimo». Parole del tecnico

della Cremonese, Davide Nicola, che ieri, nella sede della Lega calcio a Milano, ha ricevuto il premio Allenatore Gentleman 2024 - '25, dedicato a Gigi Simoni.



Due turni di squalifica per Matic del Sassuolo

Due giornate di squalifica (e un'ammenda di 10mila euro) per Nemanja Matic del Sassuolo che quindi salterà domenica la gara di Udine dopo l'espulsione per proteste. Il giudice sportivo della Serie A, Gerardo Mastrandrea, ha fermato per un turno Troilo (Parma), Juan Jesus (Napoli) e Pobega (Bologna).



Serie A



RODOLFO VANOLI. L'ex bianconero deluso dalla prestazione della squadra in quel di Lecce «Con 14 gare davanti ci sono le condizioni per puntare in alto, a patto di eliminare le amnesie»

«Se Runjaic si accontenterà lo faranno anche i giocatori»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«**S**pero che Runjaic non si accontenti, perché se lui si accontenterà allora potranno farlo anche i giocatori». Parola di Rodolfo Vanoli, rimasto talmente deluso dal tonfo dell'Udinese a Lecce, da mettere in discussione anche la comunicazione del tecnico in relazione all'obiettivo stagionale. Un obiettivo che, a parere dell'ex bianconero, deve puntare al massimo risultato possibile con un *work in progress* che riesca ad arginare i continui saliscendi di cui, purtroppo, l'Udinese resta ancora vittima.

Vanoli, dopo il ko di Lecce gli algoritmi danno ancora il 3.82% di chances all'Udinese per entrare nella zona coppe...

«Poco, troppo poco direi, specie in relazione al potenziale della squadra, apparsa addirittura di dimensione europea per quello che le abbiamo visto fare con la Roma. Con 14 partite ancora davanti ci sono tutte le condizioni per puntare al massimo, ma a patto di eliminare le amnesie».

Errori che Runjaic addebita alla gioventù della squadra, aggiungendo che l'Udinese è da metà classifica. È un messaggio corretto?

«Da allenatore dico che questo messaggio corre il rischio di essere limitativo per tutti. L'allenatore dovrebbe punta-

Assenza

«Non bisogna creare adesso l'alibi Davis in squadra ci sono diverse soluzioni»



Bayo non è stato all'altezza domenica a Lecce come centravanti

re sempre al massimo e se Runjaic si accontenta allora si possono accontentare anche i giocatori ai quali andrebbe invece ricordato che l'Udinese è un grande club».

Sta sollevando un proble-

ma di comunicazione?

«No. Dico solo che va curato anche lo spirito di appartenenza all'Udinese, perché in passato questo club è arrivato in Europa dando il massimo senza mai accontentarsi, con

LA CARRIERA

Qui da calciatore e da allenatore della Primavera

È il calcio femminile la nuova frontiera di Rodolfo Vanoli, 63enne allenatore "globetrotter" di Gavi che sta guidando la formazione rosa della Salernitana C. Il secondo posto in serie C e la qualificazione ai quarti di coppa Italia parlano di un buon ritorno a Salerno, dove Vanoli era stato già alla guida della formazione Primavera per un breve periodo nel 2023. Vanoli è tornato in Italia dopo l'esperienza in Georgia della scorsa stagione al Samgurali, ennesima tappa straniera in panchina dopo Mendrisio, Lugano, Koper Capodistria, Olimpija Lubiana e Cska Sofia, col ruolo di dt. A Udine è stato prima giocatore dal 1989 al '92, arrivato dal Lecce, e poi tecnico della Primavera dal 2006 al '10.

S.M.

piccole del campionato. Strano?

«È strano vincere con la Roma in quel modo e poi perdere a Lecce in quella maniera, quando invece c'erano tutte le condizioni per approfittare del calendario, col Sassuolo in arrivo ai Rizzzi. Tutta la voglia e la fisicità messa con la Roma non si è rivista contro i salentini».

D'accordo, ma l'assenza di Davis quanto può avere inciso?

«Molto senza dubbio, ma guardando alla rosa, che a mio parere è una delle più forti degli ultimi anni, in squadra ci sono altre soluzioni. E poi l'assenza di un solo uomo non può bastare a determinare quella prestazione, quindi non creiamo l'alibi Davis».

Vanoli, la discontinuità della squadra bianconera è ormai evidente. In queste situazioni come e dove si deve lavorare?

«Sulla testa perché le amnesie sono eclatanti, ma risolvibili. Le ingenuità e le leggerezze viste domenica al Via del Mare possono essere eliminate lavorando sulla mentalità, e a riguardo non ho il minimo dubbio sui consigli che arriveranno anche dalla famiglia Pozzo che sa benissimo come e dove mettere mano. Poi però, nell'analisi bisogna anche tenere conto dei molti stranieri in rosa, delle diverse filosofie di vita da cui provengono e per questo sottolineo l'importanza di lavorare anche sullo spirito di appartenenza, un tasto su cui l'allenatore può fare tanto».

Sul piano tecnico, ritiene che Runjaic abbia pochi titolari?

«No, ma vedo similitudini anche in altre piazze. A Firenze, per esempio, mio fratello Paolo ha una panchina lunga, ma poi giocano più o meno gli stessi. Ci sono gli undici titolari e poi quei cinque che ruotano in base a squalifiche e infortuni. Poi è normale che a Udine l'assenza di Davis o Zaniolo incidano». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA O A 10

MASSIMO MEROI

Gli strafalcioni di Buongiorno e l'impatto di Malen

0 BUONGIORNO
A memoria non ricordiamo due strafalcioni assoluti che sono costate altrettante reti in una gara di Serie A. Il difensore del Napoli vive una giornata da incubo a Marassi. Da rimarcare il suo pianto liberatorio dopo il rigore del 3-2 di Hojlund.

1 VERGARA
«Ho sentito toccarmi e ho detto: "ah che gioia"». Decisamente rivedibile il comportamento in campo dell'attaccante del Napoli (gli

sfiorano il piede e sembra sia stato colpito da una scarica elettrica) ma soprattutto le dichiarazioni a caldo nel post partita. Facciamo crescere meglio questi ragazzi.

2 MURIC
Il portiere del Sassuolo, sin qui protagonista di una buona stagione, incappa in una serata decisamente negativa. Ha sulla coscienza il primo e il quarto gol dell'Inter sui quali sbaglia l'uscita. Una volta si diceva: è andato a farfalle.

3 COLLU
La seconda ammonizione al difensore del Parma Troilo (gomito alto mentre sovrasta di testa Castro) è qualcosa che non esiste: significa non avere il senso del gioco o non aver mai giocato a pallone.

4 DIGREGORIO
È passato un po' sotto silenzio il suo errore in occasione del 2-0 del laziale Isaksen. Il destro è forte, ma non angolato e gli passa sopra la testa. L'incertezza

compromette la partita della Juventus costretta a una affannosa rincorsa.

5 BAYO
Ecco il classico esempio di calciatore straniero che non ha senso portare in Italia. Possibile che nelle categorie inferiori non ci sia un italiano in grado di ricoprire meglio il ruolo di vice-Davis?

6 MARIPAN
La sua inzuccata nei minuti di recupero evita al Torino una peri-

colosa sconfitta sul campo della Fiorentina. Sembra poco ma avere la terz'ultima a meno nove invece che a meno sei non è la stessa cosa.

7 ORDONEZ
Il suo primo gol in Serie A vale tre punti e avvicina il Parma alla salvezza. Segnarlo nel derby con il Bologna, poi, vale doppio.

8 MCTOMINAY
Con la prima conclusione procura l'1-1 di Hojlund, con la seconda segna il 2-1. Il tutto nell'ar-

co di due minuti. Peccato per Conte che poi debba fermarsi pure lui per un problema fisico.

9 DIMARCO
Non ci sono più aggettivi per quello che assieme a Lautaro è il vero uomo in più dell'Inter. Con quelli di Sassuolo siamo a tredici assist stagionali. Fenomenale.

10 MALEN
Lasciamo perdere gli assurdi paragoni con Van Basten. L'olandese, però, ha avuto un grande impatto con la Roma e come dice Gasp segnerà tanti gol. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scherma

Giulia Rizzi contro l'ucraina Inna Brovko (a sinistra) in uno degli assalti della gara a squadre della tappa cinese di Coppa del mondo, dove le spadiste italiane hanno conquistato il bronzo

I sogni di Giulia

Rizzi seconda in Coppa del mondo a soli mille punti dalla sudcoreana Se-ra
La spadista udinese in Cina si è presa l'oro, tornando sul podio del ranking

Monica Tortul

Giulia Rizzi vola in Coppa del mondo e nel ranking internazionale. L'oro individuale conquistato nella tappa in Cina fa balzare la spadista friulana al secondo posto della classifica mondiale, a soli 1000 punti da Song Sera, sudcoreana, accreditandola a tutti gli effetti tra le favorite per la vittoria del trofeo.

La Coppa del mondo viene assegnata al termine della stagione, alla atleta numero 1 del ranking: alla assegnazione non concorrono solo i risultati nelle tappe stagionali, ma anche quelli ottenuti ai Mondiali (quest'anno a Hong Kong dal 22 al 30 luglio 2026), in un intreccio complicato di pun-

teggi e regolamenti. Nonostante sia ancora presto per fare pronostici, Giulia Rizzi è senz'altro una delle favorite.

Nel 2018 fu Mara Navarria, nella stessa arma, a vincerla, nell'anno in cui si aggiudicò anche il titolo mondiale individuale. La speranza è che Giulia Rizzi possa portare di nuovo il Friuli sul tetto più alto del mondo. È lei l'atleta del momento, con due ori in Coppa del mondo a due mesi di distanza l'uno dall'altro e con alle spalle un 2025 eccezionale, coronato dall'oro olimpico a squadre a Parigi.

In questa stagione ha collezionato anche qualche risultato non proprio brillante, ma in ogni situazione di difficoltà la spadista udinese ha dimostra-

to di avere una grande forza mentale. È accaduto anche in Cina, dove è riuscita a vincere senza esprimere una scherma tecnicamente bella, riuscendo ad attingere alle energie interiori e alla forza mentale per superare le difficoltà.

Lo ha raccontato anche lei molto bene, a mente fredda. Sui social ha postato la parabola del contadino cinese, che, in sintesi, evidenzia come la vita sia fatta da eventi che non possono essere interpretati subito. «Le cose che ci sembrano sfortunate possono rivelarsi un'opportunità. E quelle che ci sembrano fortunate potrebbero nascondere delle sfide. Perché giudicare troppo in fretta? La prospettiva cambia nel tempo».

LA CLASSIFICA

	PUNTI
1 Song SE-RA (Corea del Sud)	197.000
2 Giulia RIZZI (Italia)	196.000
3 Katrina LEHIS (Estonia)	182.000
4 Alberta SANTUCCIO (Italia)	173.000
5 Hadley HUSISIAN (Usa)	162.000
6 Eszter MUHARI (Ungheria)	151.000
7 Alexandra LOUIS MARIE (Francia)	136.000
8 Marie CANDASSAMY (Francia)	123.000
9 Vlada KHARKOVA (Ucraina)	123.000
10 Anna MAKSYMENKO (Ucraina)	108.000

Pazienza, controllo del proprio corpo e soprattutto della propria mente, con le emozioni in equilibrio, sia positive che negative. Nel corso della sua carriera Giulia ha dovuto affrontare tante difficoltà. In passato era stata esclusa anche dalla nazionale. Ma ci ha sempre creduto; ha continuato a lavorare con dedizione, su sé stessa. Un grande aiuto e salto di qualità è arrivato quando ha abbracciato il metodo *Deep Inside - State of Mind*, un metodo scientificamente testato da Alessandro Vergendo e Rosarita Gagliardi, che agisce sulle capacità mentali e sulle risorse interne degli individui per raggiungere il massimo rendimento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

Elisabetta Cocciaretto

Wta1000 a Doha Cocciaretto elimina Gauff: ai quarti Ann Li

Il tennis italiano mette Doha sotto la lente. Là dove si sta svolgendo il Wta 1000 che ha fatto registrare l'uscita di scena al secondo turno (dopo un bye) di Jasmine Paolini, la n° 8 al mondo in un momento tutt'altro che brillante, ma anche la vittoria altrettanto a sorpresa di Elisabetta Cocciaretto da lucky loser ieri contro Coco Gauff (6-4, 6-2).

Ora l'azzurra numero 9 è rientrata tra le prime 50 della classifica mondiale e oggi sfiderà negli ottavi di finale l'americana Ann Li, n° 34, in una corsia non impossibile fino alla semifinale, visto che ai quarti pescherebbe una tra Ostapenko e la qualificata Osorio.

A Doha, subito dopo il torneo femminile, da lunedì andrà in scena l'Atp 500 che segnerà il rientro di Janik Sinner dopo il ko nello Slam australiano per mano di Djokovic. Assieme al numero 2 del mondo ripartirà anche il leader della classifica Carlos Alcaraz che ha saltato anche lui i tornei di Rotterdam, Dallas e Buenos Aires in corso di svolgimento con Cobolli (negli Usa), Berrettini e Darderi (in Argentina) ancora in pista.

In Qatar il n°1 dovrà difendere i 100 punti dei quarti del 2025, mentre per Sinner si aprirà una fase chiave della stagione, perché nei prossimi tornei potrà accumulare punti vista la sospensione dello scorso anno per il caso doping che lo tenne lontano dal circuito fino agli Internazionali d'Italia di maggio. —

COPPA ITALIA

Il Como si guadagna l'Inter ai rigori Bologna-Lazio per l'altra semifinale

Pietro Oleotto

Sarà il Como l'avversaria dell'Inter nella semifinale di Coppa Italia in programma il 4 marzo (andata) e il 22 aprile, al netto delle decisioni della Lega Serie A sui possibili anticipi e posticipi. Ieri sera allo stadio Maradona la squadra di Fabregas ha piegato il Napoli, andato in vantaggio al 37' con un penalty guadagnato da Smolicic (dopo un lungo check del Var)



Conte eliminato da Fabregas

e trasformato da Baturina. Nella ripresa al 1' il pareggio di Vergara e una lunga volata che non ha evitato la lotteria del dischetto decisa dall'errore di Lobotka all'ottavo penalty dopo quelli di Lukaku e Perrone.

Dall'altra parte del tabellone l'avversaria dell'Atalanta avrà un nome stasera al termine di Bologna-Lazio (ore 21, diretta tv su Italia1). A differenza del Como, adesso in zona Conference League) si tratta di

tre squadre che potrebbero diversi affidare proprio alla Coppa Italia per guadagnarsi il pass europeo in vista della prossima stagione. In particolare per le due protagoniste dell'ultimo quarto di finale.

La Lazio, ottava in classifica in Serie A, ha ben sei punti di svantaggio dal 7° posto dell'Atalanta che a sua volta non entrerebbe in zona Europa nel caso vincessimo la Coppa Italia una squadra non arrivata tra le prime sei. Il tecnico dei capitolini, Maurizio Sarri, appena uscito da un mercato che ha fatto discutere (il caso Romagnoli), dovrà fare i conti con un ventaglio di scelte ristretto, considerato l'infortunio di Zaccagni a cui si è aggiunto quello di Basic, fermato da un guaio muscolare: Dele-Bashiru o Bahlaya-

ne il sostituto. In difesa, invece, Gila e Provstgaard saranno a disposizione per affiancare Romagnoli, pronto a tornare da titolare. In attacco potrebbe essere riproposto il tridente composto da Isaksen, Maldini e Pedro visto con la Juventus in campionato, alternative Cancellieri e Noslin.

Il Bologna, campione uscente, sta attraversando invece in periodo davvero buio (ha perso sei delle ultime sette gare casalinghe di Serie A) e punta sulla Coppa Italia per riprendere fiducia oltre che per alimentare le speranze europee. Vincenzo Italiano fremerà per recuperare Lucumi e ridare solidità alla difesa, a centrocampo Moro con Freuler e uno tra Pobega e Sohm, in attacco Castro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NAPOLI	7
COMO	8

NAPOLI (3-4-2-1) Milinkovic-Savic; Beukema, Rrahmani, Juan Jesus; Maz-zocchi (15' st Politano), Lobotka, Elmas, Olivera (15' st Spinazzola); Vergara, Giovane (15' st Alisson); Hojlund (29' st Lukaku).

COMO (4-3-3) Butez; Smolicic, Ramon (8' st Kempf), Diego Carlos, Valle; Sergi Roberto (21' st Da Cunha), Caqueret (8' st Douvikas), Perrone; Addai (20' st Rodriguez), Nico Paz, Baturina.

Marcatori Al 37' Baturina (rigore); nella ripresa, al 1' Vergara.

Sequenza rigori Da Cunha, Politano, Douvikas, Lukaku (errore), Baturina, Spinazzola, Perrone (errore), Alisson, Smolicic, Elmas, Diego Carlos, Milinkovic-Savic, Vojvoda, Gutierrez, Valle, Lobotka (errore).

Basket - Serie A

Sulle orme della Snaidero

Vent'anni fa l'ultima volta che Udine conquistò il pass per disputare i play-off Di Giuliomaria allora era in campo: «Vedo molte similitudini, l'Apu può farcela»

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

Con l'Apu all'ottavo posto, a più dieci sulla zona retrocessione, Udine torna a sentire profumo di play-off. Inevitabilmente si riaprono gli album dei ricordi: l'ultima volta che una squadra cittadina disputò la post season in serie A risale alla stagione 2005/2006, che vide la Snaidero chiudere la *regular season* al quinto posto, salvo uscire al primo turno contro Napoli. Di quella squadra faceva parte Christian Di Giuliomaria, romano classe 1979 che dopo aver appeso le scarpe al chiodo ha intrapreso la carriera di allenatore, in particolare in ambito giovanile. Sono di pochi giorni fa le sue dimissioni da coach della Supernova Fiumicino, serie C laziale. L'ex giocatore azzurro vive a Roma, segue l'Apu (con cui ha giocato in serie B per alcuni mesi nel 2016) ha accettato il nostro invito a parlare del basket udinese: quello di allora e quello di oggi.

Di Giuliomaria, che effetto le fa vedere Udine di nuovo in zona play-off dopo vent'anniesattiti?

«Sono contento. Alla base dell'Apu c'è un progetto solido, avviato anni fa da Pedone e Micalich e proseguito anche dopo la scissione dei due nel 2020. Il presidente bianconero ha saputo coinvolgere la città e ha dato continuità alla scalata, senza fare mai il passo più lungo della gamba».

Che ricordi ha della sta-



Il gruppo sta facendo la differenza in casa Apu/FOTOPETRUSI

Pancotto
«Superbasket ci dava tra il 13° e il 15° posto il coach appese la pagina in spogliatoio»

Strategia
«È stato importante confermare una parte del blocco di squadra dello scorso anno»

giione 2005/2006 in maglia Snaidero?

«Racconto un aneddoto eloquente: un giorno coach Pancotto entrò in spogliatoio e appese al muro un articolo della rivista "Superbasket" in cui dicevano che saremmo arrivati fra il 13° e il 15° posto. Eravamo un gruppo speciale, composto da uomini veri con doti morali importanti, e facemmo innamorare il pubblico: non mollavamo mai, incarnavamo i valori del territorio friulano. Per capirci: io giocai diverse partite con le caviglie fuori uso, Jerome Allen addirittura con due costole fratturate».

Che idea si è fatto dell'Apu di quest'anno?

«Vedo similitudini con la Snaidero di vent'anni fa. Vertemati è un coach che da anni

L'APPUNTAMENTO

Oggi talk show: sulla storia di Udine presenta Mamoli

Lo Spazio Villalta, in viale Bassi a Udine, ospita oggi alle 19 l'evento dal titolo «Da Udine a Torino: il viaggio nella storia dell'Apu». Si tratta di un talk show, condotto da Alessandro Mamoli di LbaTv, in cui si ripercorrono le tappe del percorso bianconero dalla fondazione sino ad arrivare alla stagione in corso, la prima in serie A. Fra i presenti dirigenti e giocatori del passato e del presente.

G.P.

MERCATO

Udom per Cremona Sassari sogna Spissu Treviso su Croswell

Il mercato accende la lunga volata per i posti play-off e per la salvezza in serie A. La Vanoli Cremona, oggi a pari punti con l'Apu, sta per chiudere per l'arrivo di Mattia Udom, svincolato dopo il ritiro di Bergamo in A2. La Dinamo Sassari, sconfitta domenica al Carnera, sogna il ritorno di Marco Spissu, mentre il fanalino di coda Treviso è vicinissima a Ed Croswell, che ieri ha risolto il contratto con Napoli.

G.P.



Christian Di Giuliomaria

L'ASSIST



DA OGGI UN DIRITTO E UN DOVERE PUNTARE ALL'8° POSTO



OTELLO SAVIO

Quella vinta con Sassari, lo dicono punteggiando e andamento, è stata la partita più agevole giocata fin qui dall'Apu. Non che le difficoltà siano mancate ma grazie all'inerzia positiva dopo le ultime prove, a migliori percentuali e a una difesa più continua – nonostante i quasi 80 punti subiti in casa – sono state ben superate. Considerando poi che l'avversario che ci ha messo un po' del suo con una prestazione difensiva rivedibile.

In un sistema che funziona come attualmente quello bianconero è più facile inserirsi così anche Zoriks, a lungo in campo, dopo un inizio timido, ha preso fiducia portando il suo bel mattoncino. Tuttavia, insieme al miglior Mekowolu e a Calzavara (se continua così la Nazionale in pianta stabile è lo sbocco naturale), è stato Alibegovic a demolire Sassari a suon di triple. Fermi restando i grandi meriti del giocatore, non è facile spiegare come un esordiente che va per i 34 anni possa diventare d'emblée protagonista nel massimo torneo.

E ora, preso atto che il diavolo (questa serie A) non è poi così brutto come veniva dipinto, Udine ha il diritto/dovere di puntare con decisione al famoso ottavo posto.

Intanto anche l'A2 per non farsi mancare niente ha il suo caso Trapani con relativo danno di immagine e credibilità. Quella di Bergamo è una storia in parte diversa ma con la stessa causa di fondo e lo stesso epilogo, la proprietà decide di non metterci più soldi e così il club chiude a metà stagione.

E pensare che di recente qualcuno in alto nelle istituzioni aveva dichiarato che tutto va bene madama la marchesa. La realtà è invece che il basket nazionale è pura perdita economica, non si regge con le sue gambe e va avanti soltanto con continue iniezioni di danaro da parte di mecenati e appassionati, proprio come cinquanta anni fa. Della serie "qui si vive alla giornata".

Ma a questo punto una domanda sorge spontanea: quanti altri casi Trapani o Bergamo ci sono dietro l'angolo? —

G.P.

La prossima avversaria di Udine alle prese con le voci di mercato Bologna non sta a guardare, uno dei possibili obiettivi il play dell'Apu

Virtus, anche Milano su Paiola Tra i sostituti spunta Calzavara

IL FOCUS

La Virtus Bologna che domenica ospita l'Apu Old Wild West si è appena ripresa il primo posto in serie A, ma deve fare i conti con le voci di mercato riguardanti il suo capitano Alessandro Pajola. Il giocatore marchigiano, attualmente

ai box per l'operazione al menisco esterno del ginocchio sinistro, è in scadenza di contratto e molto probabilmente non rinnoverà con le "V nere". Su Pajola è forte l'interesse di molti club europei: già la scorsa estate Real Madrid, Barcellona e Monaco si erano mosse per prendere informazioni, ma è adesso che si sta scatenando la corsa per assicurarsi l'e-



Alessandro Paiola

sterno azzurro. Secondo i "rumors" delle ultime ore in vantaggio ci sarebbe l'Olimpia Milano, pronta a mettere sul piatto cifre importanti per soffiare Pajola ai rivali della Virtus. La società felsinea, tuttavia, non rimane con le mani in mano.

Per il presente, con Pajola out ancora per diverse settimane, circola il nome di Rasheed Bello. Playmaker di 183 centimetri, classe 2003, gioca nell'Anversa e sta viaggiando a 15,5 punti e 5 assist di media in Fiba Europe Cup. Per il futuro, in caso di mancato rinnovo, potrebbe replicare un'operazione come quella che di recente ha portato Francesco Ferrari sotto le due torri. Anche in questo caso fioccano i nomi su "Radiomercato", con particolare attenzione ai gio-

vani del nuovo corso azzurro con Luca Banchi ct: sul taccuino dei dirigenti virtussini ci sarebbero Matteo Spagnolo del Baskonia, Davide Casarin della Vanoli Cremona, Matteo Librizzi della Pallacanestro Varese e Andrea Calzavara dell'Apu Old Wild West. A Udine non è arrivata alcuna chiamata per "Calza", che comunque è legato alla società del presidente Pedone da accordo pluriennale. L'esterno di Gallarate sta crescendo in modo esponenziale sotto lo sguardo attento di Adriano Vertemati, che lo ha fatto diventare un punto fermo della squadra: 22 minuti e 16 di valutazione media nell'ultimo mese e mezzo. —

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket - Serie A2

A caccia del bis

Stasera al PalaGesteco Cividale ospita la capolista Pesaro Ripetendo il successo dell'andata la aggancerebbe in vetta

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

Un'impresa per continuare a sognare. Alle 20.30 di questa sera la Gesteco Cividale affronterà in casa la Vuelle Pesaro capolista distante due sole lunghezze. L'obiettivo della squadra di Stefano Pillastrini è riscattare la sconfitta dell'ultimo turno contro l'Urania Milano e agganciare la vetta per volare ancora in alta quota. La stagione è lunga, la classifica cortissima; appena quattro punti separano la promozione diretta dall'ultimo posto utile per un accesso diretto ai playoff ed è impossibile fare previsioni a lungo termine. È invece chiaro che continuità sia la parola chia-



Pillastrini è un ex di Pesaro

ve per provare a farsi largo tra le numerose contendenti, lo hanno dimostrato proprio i marchigiani. Per ripetere il colpaccio della gara d'andata, terminata 69-78, i friulani dovranno gettare il cuore oltre l'ostaco-

SERIE A2	
27 - GIORNATA CIVIDALE ORE 20.30	
ARBITRI	
Arbitri: Valerio Salustri di Roma, Stefano De Biase di Treviso, Vincenzo Di Martino di Santa Maria la Carità	
UEB GESTECO CIVIDALE	VICTORIA LIBERTAS PESARO
Coach: STEFANO PILLASTRINI	Coach: SPIRO LEKA
3 L. Redivo	1 S. Trucchetti
7 A. Ferrari	2 J. Johnson
8 M. Mastellari	5 A. Bertini
9 E. Rota	7 O. Maretti
11 C. Costi	13 Q. De Laurentis
13 L. Marangon	15 M. Tambone
19 M. Berti	18 N. Virginio
33 D. Freeman	21 L. Bucarelli
30 L. Cesana	22 R. Miniotas
	25 E. Fainke



Il capitano delle Eagles Eugenio Rota

lo e sfruttare il fattore campo per sopperire ai problemi fisici. Martino Mastellari infatti è ancora alle prese con l'infortunio alla schiena che lo ha limitato nelle ultime settimane e difficilmente potrà essere incisivo quanto vorrebbe. Le rotazioni a disposizione di coach Pillastrini, grande ex del match, sono quindi limitate e sarà in primis fondamentale evitare problemi di falli come quelli che hanno estromesso Ferrari dall'ultima trasferta. Il tecnico dei gialloblù alla vigilia ha esordito caricando i suoi: «Pesaro finora è stata la miglior squadra del campionato per rendimento, continuità e classifica. Per noi si

tratta di una partita stimolante e molto entusiasmante, siamo tra i pochi ad averli battuti a casa loro». Poi il punto sulle condizioni dei suoi: «Siamo in un momento fisico un po' delicato, dopo esser passati attraverso un grandissimo momento a livello di risultati. Vogliamo riscattare subito l'ultima sconfitta e abbiamo un'occasione straordinaria. La partita sarà difficilissima, ma vogliamo essere all'altezza della situazione». Anche Eugenio Rota ha insistito sull'importanza della gara. «Siamo ben consapevoli di quanto valga per noi e per la classifica questa partita: vogliamo rimanere aggan-

ciati al gruppo di testa per la volata finale e riprenderci da una prestazione oggettivamente sottotono. Pesaro guida con merito la graduatoria e gioca il miglior basket del torneo, per noi sarà un crocevia importante». La Vuelle infatti si è ripresa immediatamente la vetta solitaria dopo che l'annullamento delle gare di Bergamo, ritiratasi ed estromessa dal campionato, le era costato quattro punti. Con una prova convincente in quel di Cento la squadra di Spiro Leka è tornata immediatamente a quota 34. 74-80 il finale alla Baltur Arena, dove i marchigiani hanno tirato con 13/22 dall'arco (59%), smazzato ben 22 assist e controllato la lotta a rimbalzo (31-37). Non sono dati sorprendenti per il terzo attacco per media punti realizzati (81.3) che viaggia a 18.3 assist per gara, il secondo dato del torneo. Nel roster esperto e talentuoso dei biancorossi la novità rispetto alla gara d'andata è rappresentata dall'arrivo di Jazz Johnson, veterano del nostro basket arrivato da Pistoia per sostituire l'infortunato Kay Felder che ha lasciato la squadra. Per lui esordio negativo a Cento (0/5 dal campo in 16 minuti), ma a Cividale lo temono: lo scorso anno in maglia Orzinuovi ne mise addirittura 30 al PalaGesteco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NISSAN JUKE
The City Crossover

GAMMA
DA **€ 19.900***
CON PERMUTA O ROTTAMAZIONE

CROSSOVER DAYS A FEBBRAIO
€ 500 DI EXTRASCONTO SUL PRONTA CONSEGNA**

FARI FULL LED | REAR VIEW CAMERA | TOUCHSCREEN 12,3" | APPLE CAR PLAY™ | ANDROID AUTO™

*Nissan Juke Acenta DIG-T 114 a € 19.900 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 25.000 (IPT escl.) meno € 5.100 IVA incl., grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura usata di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. Offerta valida sulle vetture contrattualizzate entro il 28/02/2026. **Inoltre, su tutta la gamma Nissan Juke, ulteriore bonus pari a € 500 in caso di acquisto di vetture nuove in pronta consegna con contratto sottoscritto dal 01/02/2026 al 28/02/2026 e immatricolazione entro il 28/02/2026. Offerta valida fino al 28/02/2026 presso le Concessionarie Nissan che aderiscono all'iniziativa. *Programma soggetto a condizioni e limitazioni ad alcuni componenti del veicolo. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo su nissan.it. Polizza Assicurativa collettiva emessa da Nissan International Insurance Ltd.

Valori ciclo combinato WLTP Nissan Juke: consumi da 6,1 a 4,8 l/100 Km; emissioni CO₂: da 139 a 106 g/km.

**AUTONORD
FIORETTO**

REANA DEL ROJALE (UD) - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432 284286
MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 2 - Tel. 040 281212

RIVENDITORI AUTORIZZATI

VIDA - CODROIPO Tel. 0432 908252	LATISANA Tel. 0431 50141	DETROIT MOTORS - AQUILEIA Tel. 0431 919500	CARINI - GORIZIA Tel. 0481 524133
-------------------------------------	-----------------------------	---	--------------------------------------

FINO A
10 ANNI MORE
LA GARANZIA CHE SI RINNOVA CON UN TAGLIANDO*

Sci alpino

Prime medaglie

Campionati Italiani Giovani sullo Zoncolan: vince Castlunger
Mattia Natale (Sc Sappada) miglior atleta tra i portacolori Fvg

Francesco Mazzolini

Prima giornata di gare sul leggendario Monte Zoncolan per i Campionati Italiani Giovani di sci alpino, evento di caratura nazionale organizzato con grande professionalità dallo Sci Club Monte Dauda di Tolmezzo.

L'appuntamento ha visto protagonisti i migliori talenti delle categorie Aspiranti, Juniores e Senior, che hanno affrontato il gigante maschile valido anche per il "Memorial Marco Degli Uomini" e per il Grand Prix Italia Dicoflor, il circuito dedicato agli atleti giovani e aspiranti. La gara ha regalato emozioni sin dalle prime curve: David Castlun-



David Castlunger in azione sulla pista dello Zoncolan

ger, dell'Amateur Ski Alta Badia, ha conquistato il titolo tricolore con il tempo complessivo di 1'48"86, recuperando due posizioni nella seconda

manche e precedendo di 0"32 il bergamasco Lorenzo Gerosa (Esercito) e di 0"46 Enrico Zucchini (Ski Racing Camp). Tra gli aspiranti, il do-



David Castlunger sul gradino più alto del podio, ai lati Lorenzo Gerosa ed Enrico Zucchini

dicesimo posto assoluto di Francesco Sadowski (Equipe Limone) è valso la vittoria di categoria, davanti ad Andrea Piccone (MM Crew Ski) e Leonardo D'Inca (Sc Trichiana). Mattia Natale (Sc Sappada) si è imposto come miglior atleta tra i portacolori del FISIFVG. Il programma dei Campionati Italiani Giovani si conferma intenso e articolato: dallo Zoncolan, che fino al 13 febbraio accoglierà le prove tecniche maschili e femminili, si passerà al Canin di Sella Nevea dal 22 al 26 febbraio, teatro delle competizioni veloci. Qui, gli atleti affronteranno due giorni di discesa, il superG tricolore e le gare del GP Italia, consolidando l'impor-

anza del Friuli Venezia Giulia come polo di riferimento per lo sci giovanile e la formazione dei futuri campioni. Un successo non solo sportivo, ma anche organizzativo: circa 280 giovani atleti, equamente divisi tra uomini e donne, hanno popolato le piste dello Zoncolan, simbolo friulano di tecnica estrema e spettacolo. La montagna ha offerto uno scenario ideale per mettere in mostra la bellezza dei tracciati e la qualità dell'organizzazione locale. L'ASD Monte Dauda, con il prezioso contributo del volontariato e del movimento FISIFVG, ha confermato la propria capacità di ospitare eventi di alto livello, garantendo si-

curezza, precisione e passione in ogni dettaglio. Oggi, di nuovo in pista, il settore maschile si prepara per lo slalom alla via alle 9, con la promessa di nuove sfide e colpi di scena, mentre le prove femminili di gigante anticiperanno lo slalom speciale femminile, che verrà disputato sulla pista Tamai-2 il 12 febbraio. Il Friuli Venezia Giulia e lo Zoncolan, insieme al Canin, confermano così la loro vocazione di culla dello sci giovanile italiano, dove talento, passione e organizzazione si incontrano per offrire a pubblico e atleti un palcoscenico degno dei migliori eventi nazionali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CROSS LUNGO

Simonetti e Mattagliano conquistano il titolo regionale

Alberto Bertolotto / UDINE

Sono andati a Giulio Simonetti (Gemonatletica) e Joyce Mattagliano (Brugnera Friulintagli) il titolo di campione regionale di cross lungo. A Santa Margherita del Gruagno, dove si è svolta la quinta edizione del Cross di Borgo Sant'Andrea, l'atleta del club collinare ha completato il percorso di dieci chilometri col tempo di 32'53", precedendo Stefano Degano (Atletica Buja, 33'24") e Michael Galassi (Aldo Moro 33'29"). Mattagliano, ex azzurra di cross, ha invece chiuso il tracciato di 6,78 chilometri in 25'39", precedendo le due compagne di squadra: Ilaria e Greta Bruno, sorelle, che hanno fermato il cronometro sul tempo rispettivamente di 25'58" e 26'47".

Ad aver disegnato il percorso è stato Sandro Pirrò, tecnico del Malignani, società organizzatrice dell'evento. Il tracciato, rinnovato, ha confermato le proprie caratteristiche selettive, accentuate dal fondo reso impegnativo dalle piogge dei giorni precedenti. Oltre duecento atleti che hanno preso parte alla gara, valevole anche come seconda prova del campionato regionale di società di corsa campestre. La manifestazione ha confermato il ruolo sempre più centrale all'inter-



Un'immagine della gara disputata a Santa Margherita del Gruagno

PRIMA CATEGORIA

Gara completata: la Spal Cordovado passa a Sedegliano

Si ripartiva da quel rigore battuto e realizzato da Matteo Zuliani dopo un quarto d'ora. Quindi l'infortunio all'arbitro, Riccardo Picco e la conseguente sospensione della partita. Ieri sera si è ripreso a giocare esattamente da dove si era interrotto (22') il match di Prima Categoria tra Sedegliano e Spal Cordovado. La partita è finita 2-0 (raddoppio dei giallorossi con Leonardo Valerio). La vittoria per la Spal vale il secondo posto, assieme al Tagliamento, a un punto dalla capolista Union Pasiano. Resta, invece, in zona play-out il Sedegliano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO DILETTANTI - PROMOZIONE

Deportivo Junior da play-off Stasera il recupero del Teor

Renato Damiani / UDINE

Dopo il Corva (tra le mura amiche) anche il Centro Sedia (in trasferta) impone il pareggio alla capolista Teor permettendo così alla inseguitrice Casarsa (vittoriosa in casa del Sistiana Sesljan) di accorciare il distacco dalla solitaria capolista. Questa sera, però, la formazione di mister Fabio Pittilino ha l'opportunità di riallungare se dovesse far suo il recupero con il Tricesimo (fischio d'avvio alle 20) ma non sarà una partita abbordabile in quanto gli avversari ci arrivano dopo dodici risultati utili consecutivi (6 vittorie e 6 pareggi). Per il Centro Sedia dieci punti nelle ultime quattro partite e terzo posto confermato in perfetta solitudine mentre in coda punti pesantissimi per Sevegliano Fauglis che ritrova la vittoria che mancava dalla quindicesima giornata (2-1 in casa del Pro Cervignano Ruda) mentre l'Un. Martignacco in un non certo esaltante derby casalingo con la Bujese, sfrutta la verve realizzativa di Danny Specogna autore della tripletta che ha affossato i "torelli" di mister Giuliano Dri condizionati da una prestazione difensiva del tutto insufficiente.

LA RINCORSA

Quella messa in atto dal De-

portivo Junior di mister Ernesto Candon (con la sempre più deludente Azzurra Premariacco) che consente alla formazione di Tavagnacco di portarsi al quarto posto ovvero in piena lotta play-off. «Una vittoria importante in quanto abbiamo centrato il primo obiettivo stagionale — che era quella della salvezza — ammette mister Candon. Ora possiamo pensare di poter inserirsi nel lotto di squadre che puntano ai play-off ma in tale contesto sarà importante che i ragazzi ne prendano coscienza ed aumentino la loro crescita mentale». Quanto mai azzeccato l'arrivo di Simone Rosa Gastaldo (ex Aviano). «Per le sue riconosciute qualità tecniche era il giocatore che cercavamo — chiude Candon — anche se il suo acquisto è stata impresa che ha presentato più di qualche problema ma resta importante esserci riusciti. Decisiva è stata la voglia di Simone di far parte del Deportivo Junior».

RECUPERI

Oltre al già citato Teor-Tricesimo questa sera dalle 20 (tempo permettendo) si recupererà anche il match tra Corno Calcio ed Aviano, due partite a suo tempo non giocate per l'impraticabilità dei rispettivi terreni di gioco. —

I NOSTRI 11 DI PROMOZIONE

23ª GIORNATA

Allenatore Candon (Deportivo Junior)
Modulo 3-4-3



di Renato Damiani

Punture di spillo

2 I protagonisti assoluti della quarta di ritorno con le loro personali triplette: si tratta di Zan Leban del Corno calcio (2 reti dagli undici metri) e Danny Specogna dell'Un. Martignacco (1 gol dal dischetto). Nella classifica riservata ai marcatori Zen Leban del Corno raggiunge quota 9, mentre a quota 8 si posiziona Davide Fiorenzo del Sevegliano Fauglis andando a far compagnia a Tommaso Paravano (Fiumicello), Davide Michellini (Deportivo Junior) e Andrea Loperfido (Trieste Victory).

3 I giocatori in gol con la loro prima rete stagionale: Fonsall Billa del Maniago Vajont, Giovanni Romano dell'Aviano e Davide Del Ben del Casarsa

150 Le presenze di David Colja con la maglia della Sistiana Sesljan e 76 le reti realizzate mentre la dirigenza del Corno calcio con in testa il presidente Antonio Libri ha premiato per le 100 presenze Alberto Pezzarini (difensore), Simone Scarbolo e Federico Mocchiutti (centrocampisti)

WITHUB

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi

tvzap



One Life
RAI 1, 21.30
Nel 1938 Nicholas Winton, giovane broker londinese, salva 669 bambini ebrei prima della Seconda Guerra Mondiale. Il suo impegno viene riconosciuto pubblicamente solo negli anni '80 grazie a un programma televisivo.



Milano Cortina 2026...
RAI 2, 21.00
Le Olimpiadi Invernali continuano a regalare spettacolo. In programma lo snowboard con le qualificazioni maschili, lo slittino doppio maschile e l'hockey su ghiaccio con la sfida tra Svezia e Italia.



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
Prima di morire mio padre mi rivela un fratello segreto. I "Dove sei?" del programma di **Federica Sciarelli** continuano a dare voce a chi cerca verità e pezzi della propria storia in tv.



Realpolitik
RETE 4, 21.35
Tommaso Labate conduce il programma di informazione, che attraverso sondaggi, retroscena e analisi in tempo reale racconta politica e attualità senza filtri, offrendo un quadro chiaro e trasparente dei fatti.



Una Nuova Vita
CANALE 5, 21.20
Vittoria è travolta dalla stampa scandalistica che la fotografa con Diego, ma continua a indagare sulla morte del marito. Matteo, ferito e confuso, compie una scelta che le infligge una ferita irreparabile.



RAI 1	Rai 1
6.00	UnoMattina News Attualità
8.00	TG1 Attualità
8.35	UnoMattina Attualità
9.50	Storie italiane Lifestyle
11.55	È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30	Telegiornale Attualità
14.05	La volta buona Attualità
16.00	TG1 Attualità
16.10	Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
16.55	Vita in diretta Attualità
18.40	L'Eredità Spettacolo
20.00	Telegiornale Attualità
20.30	Cinque minuti Attualità
20.35	Affari Tuo! Spettacolo
21.30	One Life (1ª Tv) Film Drammatico (23)
23.30	Porta a Porta Attualità
1.15	Che tempo fa Attualità
1.20	L'Eredità Spettacolo
2.35	Ho sposato uno sbirro Fiction
4.50	RaiNews24 Attualità

RAI 2	Rai 2
6.00	Milano Cortina 2026 - Replay Attualità
8.30	Tg 2 Attualità
8.45	Mattina Olimpica Attualità
10.00	Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali - Gare Sci salti
13.00	Tg 2 Giorno Attualità
13.30	Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali - Gare Sci salti
20.30	Tg 2 20.30 Attualità
21.00	Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali - Sport
23.05	Notti Olimpiche Attualità
0.15	Tg Sport News
0.20	Milano Cortina 2026 - Replay Attualità

RAI 3	Rai 3
12.00	TG3 Attualità
12.25	TG3 - Fuori TG Attualità
12.50	Quante storie Attualità
13.20	Passato e Presente
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.50	Leonardo Attualità
15.00	In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità
16.00	Piazza Affari Attualità
16.10	TG3 - L.I.S. Attualità
16.15	Rai Parlamento
16.20	Telegiornale Attualità
17.00	Aspettando Geo
17.00	Geo Documentari
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Blob Attualità
20.15	Via dei Matti Numero Zero Spettacolo
20.40	Il Cavallo e la Torre
20.50	Un posto al sole (1ª Tv)
21.20	Chi l'ha visto? Attualità
24.00	Tg3 - Linea Notte
1.00	Meteo 3 Attualità

RETE 4	
6.50	La promessa Telenovela
7.20	Terra Amara Serie Tv
8.20	Tradimento Serie Tv
10.40	Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
11.55	Tg4 Telegiornale
12.25	La signora in giallo
14.00	Lo sportello di Forum
15.30	Tg4 - Diario Del Giorno
15.40	Diario Del Giorno
16.30	La battaglia di El Alamein Film Guerra ('68)
19.00	Tg4 Telegiornale
19.30	10 Minuti Attualità
19.45	Meteo.it Attualità
19.50	La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30	4 di Sera Attualità
21.35	Realpolitik Attualità
1.00	La scuola cattolica Film Drammatico (21)
2.55	Movie Trailer Spettacolo
3.00	Tg4 - Ultima Ora Notte
3.15	Colpo di fulmine Film Commedia ('85)

CANALE 5	
6.00	Prima pagina Tg5
7.55	Meteo Attualità
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.45	Mattino Cinque Attualità
10.50	Tg5 Ore 10 Attualità
11.00	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.30	Meteo Attualità
13.40	Beautiful (1ª Tv) Soap
14.05	Io Sono Farah (1ª Tv)
14.15	Forbidden Fruit (1ª Tv)
14.45	Uomini e donne
16.05	La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela
16.25	Amici di Maria
16.55	Dentro la notizia
18.55	Caduta Libera
19.55	Tg5 Prima Pagina
20.00	Tg5 Attualità
20.40	La ruota della fortuna
21.20	Una Nuova Vita (1ª Tv) Serie Tv
23.35	Risiko - Sfide Di Potere
1.20	Tg5 Notte Attualità
2.05	Uomini e donne Spettacolo

ITALIA 1	
6.40	A-Team Serie Tv
8.35	Chicago Fire Serie Tv
10.25	Chicago P.D. Serie Tv
12.25	Studio Aperto Attualità
13.00	Meteo.it Attualità
13.05	Sport Mediaset Attualità
14.00	Sport Mediaset Extra Attualità
14.15	The Simpson Cartoni Animati
14.40	N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
16.35	Lethal Weapon Serie Tv
18.30	Studio Aperto Attualità
18.55	Studio Aperto Mag Attualità
19.30	C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
20.30	Coppa Italia Live Calcio
20.50	Bologna - Lazio Calcio
23.10	Coppa Italia Live Calcio
23.50	Nudi e felici Film Commedia (12)
1.50	Studio Aperto - La giornata Attualità
2.00	Ciak News Attualità

LA 7	
6.00	Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
7.00	Omnibus news Attualità
7.40	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus - Meteo Attualità
8.00	Omnibus - Dibattito Attualità
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'Aria che Tira Attualità
13.30	Tg La7 Attualità
14.15	Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40	Taga Focus Attualità
17.30	La Torre di Babele
18.30	Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	Otto e mezzo Attualità
21.15	Una giornata particolare Documentari
23.40	Barbero risponde Attualità
1.05	Tg La7 Attualità
1.15	Otto e mezzo Attualità

TV8	
17.00	Come ti organizzo il Natale Film Commedia (21)
18.45	4 ristoranti Lifestyle
20.15	Celebrity Chef - Anteprima (1ª Tv)
20.20	Celebrity Chef (1ª Tv)
21.30	Now You See Me - I maghi del crimine Film Giallo (13)
23.50	Django Unchained Film Western (12)
NOVE	
15.00	Storie criminali
16.50	Delitti a circuito chiuso
17.50	Little Big Italy Lifestyle
19.20	Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.35	The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv)
21.30	Little Big Italy Lifestyle
23.15	Little Big Italy Lifestyle
0.45	Nudi e crudi Spettacolo

20	20
14.35	All American Serie Tv
15.35	Walker (1ª Tv) Serie Tv
16.30	Walker (1ª Tv) Serie Tv
17.30	Supergirl Serie Tv
19.15	Chicago Fire Serie Tv
20.10	The Big Bang Theory Serie Tv
21.10	Homefront Film Azione (13)
23.10	Stolen Film Thriller (12)
1.00	Riverdale (1ª Tv) Serie Tv
1.45	Riverdale (1ª Tv) Serie Tv
2.25	Show Reel Attualità
3.05	The Flash Serie Tv
TV2000	
17.30	Chiesa viva Attualità
18.00	Rosario da Lourdes
18.30	TG 2000 Attualità
18.58	Meteo Attualità
19.00	Santa Messa Attualità
19.30	In Cammino Attualità
20.00	Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri
20.45	TG 2000 Attualità
21.10	Di Bella sul 28 Attualità
22.10	La passione di Bernadette Film Drammatico ('89)

RAI 4	21 Rai 4
14.30	9-1-1 Serie Tv
16.00	Senza traccia Serie Tv
16.45	Elementary Serie Tv
18.20	Hawaii Five-0 Serie Tv
19.50	Bones Serie Tv
21.20	Vincent deve morire Film Drammatico (23)
23.10	10 Cloverfield Lane Film Drammatico (16)
0.55	Bones Serie Tv
2.25	Narcos: Mexico Serie Tv
3.15	Coroner Fiction
3.55	Senza traccia Serie Tv
LA7CINEMA	
14.50	Allarme rosso Film Azione ('95)
17.00	Le fate ignoranti Film Drammatico ('01)
19.10	Cena tra amici Film Commedia (12)
21.15	Marilyn Film Biografico (11)
23.05	Coco Chanel & Igor Stravinsky Film Drammatico ('09)
1.15	Don't Say a Word Film Thriller ('01)

IRIS	22 IRIS
11.55	Flight Film Drammatico (12)
14.45	Forsaken - Il Fuoco Della Giustizia Film Drammatico (15)
16.50	Il grande match Film Commedia (13)
19.15	Kojak Serie Tv
20.10	Walker Texas Ranger
21.15	Will Hunting - Genio ribelle Film Drammatico ('97)
23.50	Flight Film Drammatico (12)
LA 5	
14.30	Una mamma per amica
16.25	Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore
17.20	Le Stagioni Del Cuore
19.35	Amici di Maria
20.05	Uomini e donne
21.25	Save the Last Dance Film Drammatico ('01)
23.50	Step up Film Musical ('06)
1.55	Le Stagioni Del Cuore
3.40	Furore - Capitolo Secondo Fiction

RAI 5	23 Rai 5
16.00	L'uomo dei boschi
16.50	Edoardo Gennaro. Sono solo canzonette
18.30	L'Italia della Repubblica
19.25	Rai News - Giorno
19.30	1923 - Nascita della Regia Aeronautica
20.30	Overland 21
21.20	Sapiens Files - Un solo Pianeta Documentari
23.30	Supertramp: Breakfast In America Live In Paris
1.00	Rock Legends Documentari
REAL TIME	
6.00	La clinica del pus
8.50	Crimini del cuore
11.40	Cortesie per gli ospiti
13.50	Casa a prima vista
16.00	Abito da sposa cercasi
18.00	Primo appuntamento
19.40	Casa a prima vista
20.45	Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.45	Matrimonio a prima vista Italia (1ª Tv)
23.15	Primo appuntamento Spettacolo

RAI MOVIE	24 Rai
15.35	Con lui cavalca la morte Film Western ('67)
17.00	La battaglia di Midway Film Guerra (76)
19.15	Under Suspicion Film Thriller ('00)
21.10	Whitney - Una voce diventata leggenda Film Drammatico (22)
23.35	Movie Mag Attualità
0.05	Angel Heart - Ascensore per l'Inferno Film Thriller ('87)
GIALLO	
10.50	I misteri di Brokenwood Serie Tv
12.50	Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
14.50	Vera Serie Tv
16.50	I misteri di Brokenwood
18.50	Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv
21.10	Alexandra (1ª Tv) Serie Tv
23.10	La stagista del crimine
1.10	Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv

RAI PREMIUM	25 Rai
15.20	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.25	Hudson & Rex Serie Tv
16.55	Un passo dal cielo
19.00	Il paradiso delle signore
19.45	Daily Soap
21.20	Il ciclone in convento Serie Tv
21.20	The Voice Kids Spettacolo
0.10	The Good Doctor Serie Tv
2.25	Storie italiane Lifestyle
TOP CRIME	
14.30	The mentalist Serie Tv
15.20	Movie Trailer Spettacolo
15.25	Detective Monk Serie Tv
17.20	Major Crimes Serie Tv
19.20	The mentalist Serie Tv
21.15	Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv
22.05	Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv
23.00	Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.55	Chicago P.D. Serie Tv
2.20	Movie Trailer Spettacolo

CIELO	26 cielo
15.15	MasterChef Italia
16.40	Cucine da incubo Lifestyle
17.55	Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle
18.00	Celebrity Chef Lifestyle
19.00	Cucine da incubo Lifestyle
20.10	Friends Serie Tv
21.20	The Expatriate - In fuga dal nemico Film Thriller (12)
23.15	Gomorra - La serie Serie Tv
DMAX	
14.55	Storage Wars Canada (1ª Tv) Spettacolo
15.55	Affari a tutti i costi
17.50	Per un pugno di Giada
19.40	Stop! Border Control: Roma Fiumicino
21.40	Rubrica d'occasione (1ª Tv) Spettacolo
22.40	Rubrica d'occasione
23.40	WWE NXT (1ª Tv)
1.45	KO! Botte da strada Lifestyle

TWENTYSEVEN	27
14.55	La signora del West Serie Tv
15.55	La casa nella prateria Serie Tv
19.30	Ti presento i miei Film Commedia ('00)
21.10	Wild Wild West Film Avventura (99)
23.00	Walker Serie Tv
0.55	American Graffiti Film Commedia (73)
2.20	Casa Dolce Casa
4.00	Professione fantasma Serie Tv
RAI SPORT HD	
14.15	Milano Cortina 2026. Milano Cortina 2026 Sci alpino
15.25	Pallanuoto. Pallanuoto Pallanuoto
17.10	Finale. Futsal Europei Calcio a 5
19.05	Milano Cortina 2026. Milano Cortina 2026 Sci alpino
23.40	La Serie B al 90°. La Serie B al 90° Calcio

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
18.05	Il rosso e il nero
18.55	Zona Cesarini
20.00	Tutto il calcio minuto per minuto
23.05	Il mix delle 23
RADIO 2	CAPITAL
18.00	Radio2 Matti da legare
19.45	Radio2 Caterpillar
21.00	Chiamami Radio2
22.00	Radio2 alle Dieci della Sera
RADIO 3	M20
19.00	Hollywood Party
19.55	Radio3 Suite - Panorama
20.30	Accademia Nazionale di Santa Cecilia
22.30	La Stanza della Musica
12.00	Fattore C
14.00	Capital Records
18.00	Tg Zero
20.00	Vibe
22.00	B-Side
14.00	Ilario
17.00	Albertino Everyday
19.00	Andrea Mattei
21.00	Vittoria Hyde
23.00	One Two One Two

RADIO LOCALI	
RADIO 1	RADIO REGIONALE
7.18	Gr FVG. Al termine Onda verde regionale
9.05	Presentazione programmi
9.10	Vuè o fevelin di: Pro Loco e burocrazia
9.20	A volo radente: PRIN LIVEABLE e PRIN SUNRISE di UniUD. Il mondo del vino in FVG. La Stanza della dispercezione a Sacile. Un corso di ceramica gratuito ad Ovaro. Il podcast UDIRAI: Tina Modotti Gr FVG
12.05	Tandem: Il Bosco Sacile a Carlinio
16.00	Traguardi: Nel vivo delle Olimpiadi invernali. I Campionati Italiani Giovani di sci alpino
16.25	Punto di domanda: Il ruolo delle donne nella scienza
16.50	Vuè o fevelin di: "Lenghe", un nuovo percorso di formazione scuola lavoro
17.30	Gr FVG
18.30	Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle 7 alle 18; Regionale 7-15, 8-15, 9-15 -12-15, 14-15; 8.00 La Detule di Vuè; 8.30 La salut no si compre; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Gjal e copasse; 11.03 FREEòlBike; 11.30 Furlans... in tai comuns; 13.15 In viaggio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Vivo positivo; 15.00 Libri alla radio; 15.30 Voci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Cjase nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 19.00 GAF tour; 23.00 Okno v Benecjio; 21.00 Satellite; 23.00 Musica classica Radio Onde Furlane:

CANALI LOCALI	
TELEFRIULI	
6.20	Un pinsir par vuè
6.30	News, cappuccino e brioche - diretta
8.20	Un pinsir par vuè
8.30	News, cappuccino e brioche
9.45	Goal FVG
10.45	Screenshot
12.00	Le strade che portano a Curiedi - documentario
12.30	Telegiornale FVG - diretta
IL13TV	
7.00	Santa Messa S.Leopoldo
8.00	Star Trek Classic
10.00	Il13 Telegiornale
11.00	Cultura in primo piano
12.00	Aria Pulita (Live)
13.00	Tv13 con Voi (Live)
14.00	Charlie's Angel
16.00	Film Classici
18.30	Tv13 con Voi
12.45	A voi la linea - diretta
13.15	Approfondimenti
13.30	Telegiornale FVG News
13.45	A voi la linea
14.15	Telegiornale FVG News
14.30	Lo scrigno
16.00	Telefruts - cartoni animati
16.30	Tg flash News
17.15	Rugby Magazine
17.30	Tg flash News
17.45	Telefruts - cartoni animati
19.00	il13 Telegiornale
19.50	Tv7 Olimpiadi Invernali Milano - Cortina 2026
20.20	Momenti Particolari.
21.00	Star Trek Classic
22.00	Film Classico
23.30	Il13 Telegiornale
0.30	Film della notte.
TV12	
6.05	A Tutto Campo Fvg
6.35	Tg Regionale News
7.00	Tg Udine News
7.30	Santa Messa
8.15	Sveglia Friuli
10.00	A Tutto Campo Fvg
10.30	Le Stelle Del Friuli
10.55	Borgo Italia Rubrica
11.25	Casa Pappagallo
11.35	Anziani In Movimento
12.00	Tg Friuli In Diretta
13.45	Stadio News
14.45	Tg Friuli In Diretta - R
16.25	Terzo Tempo
18.15	Anziani In Movimento
18.30	Tg Regionale News
19.00	Tg Udine News
19.30	A Tutto Campo Fvg
20.00	Tg Udine News
20.30	Tg Regionale News
21.00	Ring Rubrica
23.00	Tg Udine News

Il Meteo



OGGI IN FVG



DOMANI IN FVG



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	9	11	37 Km/h
Monfalcone	8	10	24 Km/h
Gorizia	7	9	23 Km/h
Udine	6	9	10 Km/h
Grado	8	10	24 Km/h
Cervignano	8	10	18 Km/h
Pordenone	7	10	21 Km/h
Tarvisio	2	5	15 Km/h
Lignano	8	10	21 Km/h
Gemona	4	7	6 Km/h
Tolmezzo	3	7	5 Km/h
Forni di Sopra	1	5	6 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	0,5 m	8.8
Grado	mosso	0,6 m	9.7
Lignano	mosso	0,5 m	9.8
Monfalcone	mosso	0,5 m	9.4

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	6	9	Copenaghen	0	0	Mosca	-19	-8
Atene	8	14	Ginevra	7	9	Parigi	10	12
Belgrado	1	12	Lisbona	14	15	Praga	0	7
Berlino	3	6	Londra	7	12	Varsavia	-1	2
Bruxelles	8	11	Lubiana	5	8	Vienna	2	8
Budapest	8	14	Madrid	9	14	Zagabria	4	10

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	3	7
Bari	9	13
Bologna	6	10
Bolzano	4	8
Cagliari	12	16
Firenze	9	14
Genova	9	13
L'Aquila	5	9
Milano	6	11
Napoli	10	14
Palermo	12	17
Reggio C.	11	15
Roma	10	15
Torino	5	11
Venezia	7	10

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Mattinata spesso piovosa al Nordest, ci saranno schiarite altrove che poi raggiungeranno il resto delle regioni nel pomeriggio.
Centro: Mattinata molto piovosa su tutte le regioni. Dal pomeriggio migliorerà velocemente.
Sud: Giornata piovosa su gran parte delle regioni. Nel pomeriggio piogge soltanto sui settori tirrenici.
DOMANI
Nord: Nevicate sui confini alpini; piovoschi mattutini al Nordest, schiarite soleggiate altrove.
Centro: Condizione di forte instabilità su tutte le regioni, con fenomeni piovosi più rilevanti su Toscana e Lazio al mattino. Venti di burrasca.
Sud: Tempo piuttosto instabile, con piogge battenti e temporali sui settori tirrenici, alternate a schiarite.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE

21/3 - 20/4
Le stelle suggeriscono di ascoltare prima di parlare: a volte il silenzio vale più di mille parole. Una piccola pausa ti regala chiarezza e la possibilità di vedere strade che sembravano chiuse.

TORO

21/4 - 20/5
Oggi ti senti radicata e stabile, come un albero che affronta il vento senza piegarsi. È il momento di consolidare ciò che conta e di dare valore ai gesti più semplici.

GEMELLI

21/5 - 21/6
La mente corre veloce, portando idee e intuizioni improvvise. È il giorno per chiarire dubbi e conversazioni rimaste sospese, lasciando che la sincerità trasformi ogni ostacolo in complicità.

CANCRO

22/6 - 22/7
Oggi il cuore è la bussola, delicata ma precisa. Ti guiderà verso gesti gentili e parole capaci di rafforzare i legami. Lasciati muovere dall'intuito, ma tieni i piedi ben saldi a terra.

LEONE

23/7 - 23/8
La tua luce emerge naturale e magnetica: non serve forzare nulla. Le stelle ti ricordano che il potere di attrazione sta anche nella misura e nella gentilezza.

VERGINE

24/8 - 22/9
Ogni dettaglio oggi conta come un seme: ciò che curi con precisione fiorirà domani. La tua capacità di percepire sfumature fa la differenza: un gesto semplice può cambiare il corso della giornata.

BILANCIA

23/9 - 22/10
Oggi le parole sincere hanno peso, e le scelte meditate aprono nuove prospettive. Seguire ciò che ti fa stare bene diventa un piccolo atto di libertà.

SCORPIONE

23/10 - 22/11
L'intensità ti accompagna come un vento potente e silenzioso. Lasciati guidare dall'intuizione, esplora emozioni nascoste, trasforma ciò che pesa in energia creativa.

SAGITTARIO

23/11 - 21/12
Il richiamo della libertà è forte. Sii curiosa, sperimenta, ma scegli con coerenza. L'avventura di oggi non è solo esterna: anche dentro di te puoi esplorare territori inesplorati.

CAPRICORNO

22/12 - 20/1
La giornata invita a costruire con pazienza, passo dopo passo. La determinazione diventa un'alleata preziosa e ogni gesto calcolato aggiunge solidità.

ACQUARIO

21/1 - 19/2
Oggi è il momento di osare, di proporre nuove idee, di esprimere te stessa senza filtri. Chi resta fedele alla propria unicità attirerà le persone giuste e le circostanze favorevoli.

PESCI

20/2 - 20/3
La giornata scorre come acqua limpida: lascia che emozioni e intuizioni ti guidino. Il romanticismo e la creatività emergono naturalmente, ma proteggila tua energia: non tutto ciò che senti ti appartiene.

LE FARMACIE

UDINE		
Turno notturno		
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata		
Montoro	Via Lea D'Orlandi, 1	Tel. 0432601425
Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19:30)		
Alla Salute	Via Mercatovecchio, 22	Tel. 0432504194
Aurora	V.le Forze Armate, 4/10	Tel. 0432580492
Fresco	Via Buttrio, 10	Tel. 043226983
Londero	V.le L. da Vinci, 99	Tel. 0432403824
Manganotti	Via Poscolle, 10	Tel. 0432501937
Nobile	Piazzetta del Pozzo, 1	Tel. 0432501786
Pelizzo	Via Cividale, 294	Tel. 0432282891
Sartogo	Via Cavour, 15	Tel. 0432501969
Simone	Via del Cotonificio, 129	Tel. 043243873
Zambotto	Via Gemona, 78	Tel. 0432502528

PROVINCIA

Farmacie di Turno

(a chiamata fuori servizio normale)

Basiliano		
Santorini	Via III Novembre, 1	Tel. 043284015
Bertiolo		
Tilatti	Via Virco, 14	Tel. 0432917012
Cividale del Friuli		
Fontana	V.le Trieste, 3	Tel. 0432731163
Dignano Durisotto		
Via Udine, 10		Tel. 0432951030
Enemonzo Marini		
Via Nazionale, 60		Tel. 043374213
Fagnaga La Corte		
Via Spilimbergo, 184/A		Tel. 0432810621
Gemona del Friuli		
Alla Madonna	Via Tagliamento, 50	Tel. 0432981206



Malborghetto Valbruna

Guarasci	Via Potebbana, 14	Tel. 042860404
Mortegliano Stival		
Manuele	Pza Verdi, 18	Tel. 0432760044
Pradamano Favero		
Via Giovanni Marinelli, 2		Tel. 0432671008
Prato Carnico Borgna		
Frazione Pieria, 97		Tel. 043369066
Resia Comunale		
Via Roma, 1		Tel. 043353004
Ronchis Godeas		
Pza Libertà, 12		Tel. 043156012
Ruda Moneghini		
Via Roma, 15/A		Tel. 043199061
San Giorgio di Nogaro Toldi		
Pza Il Maggio 1945, 3		Tel. 043165142
Santa Maria la Longa Beltrame		
Via Roma, 17		Tel. 0432995168
Tarcento Mugani		
Pza Roma, 1		Tel. 0432785330
Zuglio Dal Ben		
Via Giulio Cesare, 1		Tel. 0433890577

PROMOZIONE MOTOSEGHE - VALIDITA' 28/02/26 SALVO ESAURIMENTO SCORTE

v.le Venezia,13 Tavagnacco UD
0432 572 268
info@dosegiardinaggio.it
www.dosegiardinaggio.it
seguici sui social
Orario invernale: mar-sab 08:30-12:00 14:30-18:00

Motosega per uso privato

MS 172
- motore 2T cc. 31,8 hp. 1,9
- barro cm. 40
- peso 4,5 kg
PREZZO PROMO 289 €
€ 309

Motosega per uso agricolo

MS 271
- motore 2T cc. 50,2 hp. 3,5
- barro cm. 45
- peso 5,6 kg
PREZZO PROMO 719 €
€ 799

Motosega da potatura

MS 194 T
- motore 2T cc. 31,8 hp. 1,9
- barro cm. 30 catena 1/4" P
- peso 3,3 kg
PREZZO PROMO 339 €
€ 474

INQUADRA IL QR CODE E
SCOPRI TUTTA LA PROMO

Messaggero Veneto

fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bollis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia), **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Antonio Zavagno. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caliaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 10 febbraio 2026 è stata di 23.524 copie. Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023. Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948. Codice ISSN online UD 2499-0914. Codice ISSN online PN 2499-0922.

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decurtata). **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Del Monte® Coppa Italia
SuperLega Volley 2026



LA COPPA ITALIA È GIALLO BLU, GRAZIE VERONA!

Della straordinaria costellazione della pallavolo italiana, noi siamo un puntino
che brilla grazie alla passione di tutti... passo dopo passo stiamo scrivendo
una luminosa storia che lascia il segno!

Giocatori, staff tecnico, tifoseria, proprietà e partner: celebriamo questa vittoria
insieme a tutti i volti del Verona Volley, che ogni giorno infondono nello stesso cuore
passione, impegno, fiducia e spirito di squadra.

Oggi e sempre

MAI MOLAR!

Giovanni Rana
RANA